Anno 113 - Numero 43

LA STAMPA

Giovedì 22 Febbraio 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 3

Jean Elleinstein

L'eurocomunismo è misteriosamente scomparso, l'ideologo dissidente del partito comunista francese riapre il dibattito

A PAGINA 11

Gap-Feltrinelli

L'avvocato Lazagna spiega in aula come l'editore milanese fosse assillato dal colpo di Stato

di *Alfredo Venturi*

Il mandato a un laico per la prima volta dal '45

Andreotti lascia l'incarico e Pertini designa La Malfa

Il leader del pri ha ampie facoltà per formare il nuovo governo - Si presume che punterà sul programma - Il successo del suo tentativo è legato alle decisioni di dc e pci - Craxi: pieno e costruttivo appoggio del partito socialista

L'ultima occasione

Il pci ha bloccato il tentativo di Andreotti, la dc, con la direzione di ieri, ha respinto le tre proposte di Berlinguer. E Pertini, con procedura inconsueta, evitando il rituale secondo passaggio di consultazioni, appena ricevuta la rinuncia di Andreotti ha annunciato che affiderà l'incarico a La Malfa. Il Presidente della Repubblica sente spirare aria di elezioni anticipate e, prima di dare il suo consenso, esplora tutte le strade per verificare la dichiarata volontà dei partiti di non interrompere la legislatura.

Per la prima volta, dopo la presidenza Parri del 1945, è chiamato alla prova un laico, un parlamentare che non è espresso dal partito di maggioranza relativa. E' un fatto importante e innovatore, che rompe con una consuetudine diventata norma, perché vecchia di oltre trent'anni.

La Malfa gode stima in tutti i settori come persona, mentre la sua visione economica, che punta sulla politica dei redditi, da alcuni partiti è guardata con ostilità. Le possibilità di successo sono poche, legate al comportamento della dc e del pci. Con la direzione di ieri la dc ha respinto implicitamente l'ipotesi di passare all'opposizione o anche solo di isolarsi in una benevola astensione, ha ripetuto di voler coabitare con il pci nella maggioranza, non nel governo. Nel comunicato si legge che è disposta «a cercare una soluzione della crisi che risponda alle esigenze per le quali fu scelta e viene confermata la politica di solidarietà nazionale». Non parla di presidenza del Consiglio, eppure, quando il comunicato fu redatto, già si conosceva l'intenzione di Pertini. Il silenzio significa che la dc accetta una presidenza laica o invece che dà per scontato il fallimento e non vuol offendere l'alleato repubblicano?

Il tentativo di La Malfa può riuscire solo se è valida la prima interpretazione. A sua volta il pci dovrebbe accettare di far parte della sola maggioranza e contare di più nel nuovo governo attraverso esperti (metà dei ministri) che siano anche di suo gradimento, come già offriva Andreotti.

Arriveranno a tali sacrifici i due partiti maggiori? E gli altri, psi e psdi, non porranno ostacoli? Diversamente le elezioni anticipate rimangono l'inevitabile punto di arrivo.

Sorprende che le forze politiche stentino tanto a capire i difficili tempi che ci sono dati da vivere e che richiedono quella solidarietà nazionale che esse, a parole, riconoscono necessaria.

Per ora tutto sembra svolgersi secondo la sequenza prevista da Moro nel famoso, ma poco conosciuto, discorso pronunciato all'assemblea dei parlamentari democristiani la notte del 28 febbraio 1978, quando convinse il suo partito a formare la maggioranza con il pci. Riteneva che fosse troppo arduo per il Paese affrontare diviso politicamente le elezioni (parziali) amministrative, due referendum, la nomina del Capo dello Stato.

Per Moro la durata del costituendo quarto governo Andreotti coincideva con il 1978. «Non mi sento di dire che dopo questo anno (1978) non vi siano novità politiche». Aggiunse: «Se mi si dicesse che la situazione di oggi si riprodurrà domani, se mi chiedete se si riprodurrà domani in elezioni più o meno ravvicinate, la mia risposta (che può essere sbagliata, ma è sincera) è: sì».

Il ricorso alle urne non era auspicato, ma temuto: egli considerava troppo distanti i partiti perché potessero reggere nella coalizione, una volta risolti alcuni non rinviabili problemi. E riteneva che la formula (monocolore democristiano, maggioranza a cinque) fosse il massimo che si potesse attuare con i risultati del 20 giugno 1976. E poi? «Se mi chiedete fra qualche tempo che cosa accadrà, io dico: può esservi qualcosa di nuovo». E' una frase meno sibillina di quanto possa apparire: le vecchie formule sono superate (centrismo e centro sinistra), le nuove difficili da inventare e certamente dopo una nuova consultazione popolare.

Puntualmente il quarto governo Andreotti è finito con il '78. Ora tutto fa temere che alla crisi seguano le elezioni. Il tentativo La Malfa forse è l'ultima occasione. Moro aveva chiesto ed ottenuto che si formasse un governo con una maggioranza di solidarietà nazionale in nome dell'emergenza interna. Questa emergenza permane con la crisi economica, l'aumento dei prezzi (è di ieri il secondo balzo preoccupante del '79), il terrorismo implacabile: si aggiunge l'emergenza esterna.

Giovanni Trovati

ROMA — Andreotti ha rinunciato e stamane Pertini affida a Ugo La Malfa l'incarico di formare il nuovo governo. Ieri, dopo la visita in Quirinale, Andreotti ha voluto recarsi da La Malfa e tra i due statisti c'è stato un breve quanto intenso, affettuoso colloquio. La rinuncia di Andreotti è stata decisa ieri dalla direzione dc, dopo che il presidente del Consiglio aveva chiesto, sia pure con molto garbo e grande prudenza, di insistere nel tentativo.

L'incarico a La Malfa, un laico di grande prestigio, protagonista di mille battaglie politiche, è una novità quasi senza precedenti. E' la prima volta dal novembre '45 (dimissioni di Parri) che il mandato di formare il governo non viene affidato a un dc. Solo nel '58 Pertini, allora presidente della Camera, fu incaricato dal Presidente della Repubblica Saragat di un «mandato esplorativo». L'incarico a La Malfa è invece ampio e il leader del pri potrà tentare il governo che crede, nella linea della politica di unità nazionale, che anche la dc ha ribadito ieri in un documento della direzione.

V'è poi un'altra novità: Pertini convoca oggi La Malfa senza consultazioni con i notabili della Repubblica e i leaders dei partiti. Il compito del presidente repubblicano è difficilissimo, anche se avrà forse dal pci più appoggi e simpatie di un candidato democristiano. La richiesta di un laico figura tra quelle avanzate da Berlinguer. Viene appoggiata anche da Craxi, sia pure in termini più sfumati. Si presume che La Malfa punterà tutti i suoi sforzi sul programma, chiedendo ai partiti di accantonare le questioni di schieramento, nel nome dell'emergenza.

Ma, al momento di risolvere il problema della formula, non si vede, purtroppo, come la dc possa concedere a La Malfa quello che non ha concesso a un suo candidato: l'entrata di ministri comunisti al governo. Se ci sarà un «no» della dc, La Malfa potrebbe anche presentarsi alle Camere, chiedendo un voto di fiducia. Se rifiuterà questa scelta, comunque carica di incognite, si presume che sarà costretto a rinunciare al mandato. La crisi entrerebbe così in una terza fase, stavolta davvero decisiva.

L'incarico di formare il governo tornerebbe ad un dc «il quale — ci ha detto ieri Piccoli prima che fosse nota la notizia dell'incarico a La Malfa — *tenterebbe un governo diverso da quello a cinque, una esperienza per ora chiusa con Andreotti, anche se validissima*».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'equo canone fra le cause principali

Costo della vita: più 1,9 a gennaio in tutta Italia

A Torino, in febbraio, è stato dell'1,53

ROMA — L'Istat (Istituto centrale di statistica) ha annunciato ieri la variazione nazionale di gennaio dell'indice dei prezzi al consumo (costo della vita): più 1,9 per cento rispetto al dicembre '78. E' l'aumento più sensibile da tredici mesi a questa parte. Ha colto di sorpresa un po' tutti, esperti e politici, sebbene Torino, che anticipa i calcoli, avesse già suonato il campanello d'allarme con il suo più 2,57 per cento.

«L'impennata è notevole», si dice nelle prime analisi. Riflette gli effetti dell'equo canone in vigore dal novembre dell'anno scorso, ma riscontrato solo in gennaio agli effetti statistici perché le rilevazioni dei fitti sono trimestrali.

Poco incoraggianti anche le prospettive per tariffe e prezzi controllati: da un lato ci sono preoccupazioni per l'andamento del mercato petrolifero, dall'altro si annunciano ritocchi alle tariffe elettriche.

L'Istat ha precisato anche l'aumento annuo del costo della vita (più 12,9 per cento) e i dati relativi all'occupazione nella grande industria (stabilimenti con almeno 500 dipendenti): l'anno scorso l'indice è sceso dell'1,1 per cento.

Mentre a Roma si intrecciavano le prime analisi su questi dati, l'Ufficio statistica del Comune di Torino ha comunicato il costo della vita di febbraio: più 1,53 per cento, che è superiore al più 1,27 del febbraio '78, ma inferiore al più 1,91 del febbraio '77 e al più 1,72 del febbraio '76.

re. ro.

L'inflazione sta rialzando la testa in modo minaccioso. Purtroppo, questa constatazione emerge in modo palese dai dati sui prezzi al minuto in febbraio, a Torino, in base alla rilevazione rapida della Camera di Commercio basata sul confronto dal 15 di un mese al 15 del mese successivo.

I prezzi al minuto registrano un aumento medio dell'1,53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: ciò, su base annua, vorrebbe dire — press'a poco — il venti per cento d'incremento. Nel 1976, quando l'aumento annuo effettivo dei prezzi fu del 24 per cento, l'incremento del febbraio risultò dell'1,72. Nel 77, con un aumento annuo effettivo del 18 per cento, la variazione del febbraio fu dell'1,9 per cento.

Come si nota, le tendenze del recente passato ci fanno capire che un balzo quale quello registrato nel febbraio del 1979 non può giustificarsi meramente con fatti stagionali: coincide con un sostenuto processo inflattivo.

La ripresa economica e la ripresa del galoppo dei prezzi — purtroppo — vanno dunque a braccetto. Per la verità, in questo caso, a tale perverso collegamento fra l'una e l'altra ripresa, cooperano vari fattori particolari. Ma non si tratta di fattori particolari destinati a sparire. Essi sono, viceversa, segnali di fatti che potranno operare quest'anno e magari l'anno venturo, in modo preoccupante.

In primo luogo, dobbiamo considerare il vistoso aumento che, in febbraio, ha registrato la voce «elettricità e combustibili» sotto la spinta del rincaro del prezzo dei prodotti petroliferi: si tratta del 2,95 per cento.

Per gli ortofrutticoli, gli aumenti di prezzo sono stati incentivati dalle gelate; ma i mercati mondiali degli alimentari sono adesso in ebollizione, in relazione al miglioramento della congiuntura internazionale e al calo del dollaro: quindi anche su questo fronte, voglio dire sul fronte del costo della vita per gli alimentari, dovremo aspettarci nuovi aumenti.

Sin qui si tratta di «inflazione importata»: o in gran parte tale. Ma abbiamo anche quella sul fronte interno, purtroppo. Nel settore dei beni e servizi vari, infatti, si segnala il rincaro dei vari prodotti dell'industria. Migliorata la domanda, essa passa nei prezzi dei rincari di costi che, in passato, non era riuscita ad addossare all'acquirente.

Francesco Forte

In Asia si profila l'incubo di una guerra continentale

Vietnam: si combatte metro per metro I cinesi accerchiano cinque province

Dopo l'illusione di ritiro, le operazioni riprese con maggiore intensità - Pechino preparerebbe una nuova offensiva, mentre Hanoi dispone all'urto 4 divisioni tenute di riserva - Navi russe verso il Tonchino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Torna sull'Asia l'incubo della guerra totale. Mentre in Vietnam i combattimenti si fanno più aspri, e cominciano a muovere verso il Nord i primi reggimenti dell'esercito regolare viet, la linea del fronte sembra all'improvviso aprirsi in un baratro drammatico. Da Est e da Ovest, la scacchiera del Grande gioco muove i suoi pezzi: ieri due formazioni russe di Tu-95 hanno volato in ricognizione ripetuta nel cielo del Pacifico diretti verso la Cina, e una squadra navale sovietica muove già dal mare indiano verso le coste del Tonchino. Pechino, che ha invitato i cinesi con meno di 35 anni d'età a tenersi pronti alla mobilitazione, dichiara di aver predisposto i piani per sfollare i residenti stranieri «in qualsiasi evenienza». Gli americani fanno arrivare sulle spiagge thailandesi tre navi lanciamissili con 1077 marines, dopo che da martedì la squadra della portaerei *Constellation* incrocia al largo del Mar della Cina. Ancora possono essere soltanto mosse e finte di una guerra di nervi, ma per chi vede il mondo da questa parte dell'Asia il rischio dell'allargamento del conflitto diventa ora una sensazione che comincia a far paura.

La breve illusione dell'altro ieri sera è durata poche ore, appena il tempo che il ministero degli Esteri cinese raccogliesse la notizia — diffusa con speranza in tutto il mondo — che «*l'operazione era finita*», e la dichiarasse subito priva di ogni fondamento. Una ripresa violenta e drammatica degli scontri per tutta la giornata di ieri ha cancellato presto anche il ricordo di quella breve speranza, e la logica della guerra è sembrata nuovamente il solo segno che marca la cronaca difficile di questi giorni. Si è combattuto

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Hanoi. Una postazione di soldati vietnamiti nella provincia di Lang Son dove continuano i combattimenti con le truppe cinesi

Secondo l'opinione diffusa negli ambienti diplomatici di Mosca

Inevitabile una risposta dell'Urss se continua l'offensiva dei cinesi

Il commentatore della tv sovietica, Zorin: «Il clima nel mondo oggi non permette che un'aggressione rimanga impunita» - Nuove accuse di «connivenza» con la Cina agli Usa

MOSCA — L'impressione che il Cremlino stia prendendo in serio esame una rappresaglia contro la Cina qualora perdurasse l'offensiva cinese in Vietnam prevale oggi a Mosca dopo le notizie che le forze di Pechino non solo mantengono i territori occupati ma avrebbero intensificato le operazioni in seguito al contrattacco vietnamita.

Quali forme potrebbe assumere un'eventuale ritorsione sovietica (e se essa verrebbe compiuta direttamente oppure tramite l'alleato asiatico oggetto dell'aggressione cinese) nessuno è in grado per ora di dire. Tuttavia una risposta sovietica si dà per scontata negli ambienti diplomatici di Mosca. E' infatti giunta qui notizia che i cinesi non solo hanno trasferito ingenti forze dalle province orientali (Taiwan ha perduto di attualità militare per Pechino dopo la normalizzazione con gli Stati Uniti) verso le zone Nord-occidentali confinanti con l'Urss, ma hanno anche sgomberato le popolazioni civili da alcuni centri di quelle regioni per cautelarsi contro l'eventualità di un intervento sovietico.

Mentre dispacci da Pechino informano che le truppe cinesi ai confini dell'Urss sono state poste in stato di allarme — e sono circolate notizie non ufficiali sovietiche di «*massimo livello di allerta*» decretato per l'Armata Rossa di stanza in quelle regioni — il Cremlino mantiene il silenzio sulle proprie intenzioni.

Mosca per il momento sembra segnare il passo, forse in risposta agli urgenti appelli americani alla massima cautela e dopo il discorso di Carter all'università della Georgia sui pericoli di un allargamento del conflitto, forse in attesa di veder chiarite le intenzioni cinesi. La stessa ambasciata americana qui osserva il riserbo totale sui contatti con il governo sovietico di cui ha parlato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato.

Invece il tono della stampa e della radio-Tv sovietiche si fa sempre più duro nei confronti tanto della Cina quanto degli Stati Uniti, mentre l'opinione pubblica russa viene preparata al peggio. Valentin Zorin, principale commentatore politico della rete televisiva di stato e autorevole portavoce del governo, ha dichiarato che «*il clima nel mondo oggi non è tale da permettere che un'aggressione abbia successo e rimanga impunita*».

Tale monito, che il Cremlino rivolge indirettamente al mondo, fa tuttavia seguito alle notizie diffuse a Mosca secondo cui la Cina ha subito «*perdite considerevoli*» e che il Vietnam «*è capace di difendersi da solo*», per cui non è chiaro dal commento di Zorin se la punizione al «drago cinese» deve venire dall'Urss o dal Vietnam stesso, al quale il trattato di amicizia e cooperazione con Mosca garantisce in ogni caso un intervento diretto della Russia al suo fianco.

Non c'è dubbio che le relazioni sovietico-americane siano in questi ultimi giorni nettamente peggiorate se la Pravda ha potuto scrivere oggi che «*l'aggressione è stata praticamente lanciata il giorno dopo la visita del vice primo ministro cinese negli Stati Uniti*» e che «*non esiste trucco propagandistico capace di nascondere la responsabilità di quei circoli americani che in modo diretto o indiretto hanno favorito gli atti di Pechino*».

Oltre a quegli ambienti occidentali che secondo l'Urss facilitano i disegni dell'espansionismo cinese, anche la Jugoslavia è oggi duramente criticata dalla stampa sovietica per la linea indipendente assunta nella nuova crisi indocinese.

L'attacco è rivolto in particolare dall'organo dei pcus al quotidiano *Vjesnik* di Zagabria, «*unitosi alla poco rispettabile compagnia delle molte voci maligne che fanno eco all'aggressore*». Quel giornale jugoslavo — scrive la *Pravda* — «*ha superato tutti i limiti del buon senso ed è pronto a piegarsi alla volontà dei padroni di Pechino. Esso non solo attribuisce la responsabilità dell'aggressione cinese alla sua vittima, ma la estende anche all'Urss, colpevole di aver ostacolato l'adozione al Consiglio di sicurezza di una risoluzione sulla questione cambogiana. A questo punto di sfrontatezza non era arrivato nessuno, tranne i propagandisti di Pechino e gli originali del Vjesnik che riempiono le loro colonne di trite banalità antisovietiche (...) persino gli ambienti di estrema destra e dichiaratamente reazionari cercano, almeno a parole, di prendere le distanze da Pechino*».

(Ansa)

Il punto militare

La «linea di fuoco» riguarda principalmente cinque province del Vietnam settentrionale: 1) **Lao Cai**, è occupata dai cinesi, ma la provincia è cosparsa da aspre sacche di resistenza; 2) **Dong Dang**, rotto l'accerchiamento grazie all'impiego dell'artiglieria pesante le truppe di Pechino controllano quasi tutta la provincia. I vietnamiti denunciano «*atrocità*» dei nemici nelle città di Baibong e Caolon; 3) **Lang Son**, violenti combattimenti hanno finora impedito la manovra a tenaglia per conquistare la città, punta più avanzata della penetrazione cinese (20 km. dal confine). La maggior parte della popolazione civile è già sgombrata; 4) **Cao Bang**, in corso la battaglia con truppe corazzate nelle strade; i carri armati delle milizie vietnamite contrastano però l'avanzata; 5) **Quang Ninh**, incerto esito dell'assedio: i soldati cinesi sono alternativamente avanzati e ritirati. E' soprattutto qui, a ridosso del Golfo del Tonchino, che si teme un'imminente massiccia offensiva.

Il punto politico

Pechino conferma che le truppe si ritireranno «*al momento opportuno*»; né gli avvenimenti in Cambogia, né le dirette o indirette prese di posizione sovietiche potranno mutare gli orientamenti fissati. Fonti cinesi aggiungono inoltre che sperano di concludere il conflitto in pochi giorni, ma la battaglia potrebbe prolungarsi se i vietnamiti impiegheranno le loro forze armate regolari (le divisioni finora risparmiate dallo scontro).

Hanoi accusa gli Stati Uniti di sostenere la Cina nell'aggressione. Il vice ministro degli Esteri ha precisato che «*l'obiettivo dei cinesi non è solo il Vietnam, ma tutta l'Asia Sud-orientale*».

Tokyo segue con apprensione i movimenti di aerei e navi sovietici in ricognizione nelle zone di confine. Il ministero della Difesa considera la situazione attuale «una minaccia potenziale per l'arcipelago».

Bangkok: i servizi informativi ritengono che entro tre o quattro giorni i cinesi dovrebbero ritirare il grosso delle truppe e mantenere solo alcuni capisaldi.

Durante l'assalto all'officina meccanica il 14 febbraio a Roma

Un congegno per trasmettere in codice rubato dalle Br sull'auto del Viminale

Secondo il ministero dell'Interno, i terroristi non potranno usarlo: la «chiave» è già stata cambiata

ROMA — Ufficialmente le notizie sono «top secret». Ufficiosamente il ministero degli Interni smentisce che le Br il 14 febbraio scorso si siano portati via il congegno elettronico che serve ad ascoltare i messaggi «criptofonici» della polizia. Ma si sa per certo che è tutto vero: nelle officine specializzate sono state portate le vetture del Viminale che erano collegate al sistema «CD 1/CR.80». I tecnici hanno già modificato il codice che permette di ascoltare i messaggi che altrimenti risulterebbero incomprensibili.

Il provvedimento è stato preso d'urgenza subito dopo l'assalto di una «colonna» di brigatisti alla carrozzeria «Fiume» di via Salaria dove furono prelevate un'Alfa duemila blindata e una «gazzella» dei carabinieri. In quell'occasione le due auto furono abbandonate dal commando dopo un breve tragitto.

L'«esproprio» (così era definito) fu rivendicato con un volantino: si parlava di un «apparato cripto» che permetteva di mettere in chiaro i messaggi cifrati. Arrivarono le smentite del ministero: l'auto del Viminale non era né blindata, né quella data in uso al generale Dalla Chiesa, né aveva a bordo particolari congegni elettronici.

Martedì 20 febbraio una telefonata anonima, accento romano, voce giovanile, avvisava che in via degli Avignonesi, sopra un armadio della Sip, c'era una busta che «smentiva» il Viminale. In fotocopia era riprodotta sia la targhetta della «Unità criptofonica CD 1/CR.80», prodotta dalla società elettronica Montedel (gruppo Montedison) che la chiave inserita nella scatola di protezione esterna, che mette in azione l'apparecchio.

Che bisogno hanno avuto le Br di rendere pubblico il possesso dell'apparecchio? Forse solo per propaganda e per «autoelogiarsi» dell'impresa? I brigatisti non sapevano che il congegno può funzionare con codici diversi e che ai tecnici bastano poche ore per adattare gli apparecchi istallati ad un differente circuito?

Vediamo di capire che cos'è e come funziona una «unità criptofonica». Si parte da un congegno centrale, collegato ai posti riceventi. Quando partono ordini riservati e notizie importanti la voce viene filtrata dal primo congegno. Le parole vengono scomposte e risultano all'ascolto come una massa di articolazioni indecifrabili. Allora basta inserire la chiave. I suoni passano per l'«unità criptofonica» e tornano parole.

Il 14 febbraio, dopo l'operazione di «esproprio» delle Br, la Digos non permise a giornalisti e fotografi di avvicinarsi all'Alfa blindata. Gli esperti avevano notato che mancava qualcosa di importante. Ora bisogna vedere — dal momento che il Viminale continua a smentire tutto — che cosa effettivamente le Br abbiano asportato: tutto l'apparecchio o soltanto il circuito elettronico interno? Sono anche loro in grado di «sintonizzarlo» al nuovo codice già inserito? Secondo gli esperti della Montedel è ben difficile che i terroristi abbiano modo di trovare il collegamento.

A meno che questo «esproprio» non si ricolleghi allo strano furto subito la notte tra domenica e lunedì scorsi dalla Montedison, nella sede di via Morgagni 31. I ladri entrarono con chiavi false: scassinarono una cassaforte e se ne portarono via un'altra. L'entità del furto non è stata resa nota. Si è parlato di cartelle azionarie e di una somma di danaro non rilevante. Ma il particolare che oggi interessa è che la Montedison fornisce unità criptofoniche a polizia e carabinieri attraverso la consociata di Firenze (Officine elettromeccaniche toscane), cioè la Montedel. In una delle casseforti svaligiate potevano esserci documenti esplicativi sul funzionamento dei congegni? Nessuno risponde alla domanda.

f.c.

Alitalia in difficoltà per scioperi selvaggi

ROMA — Oggi si chiude, con ogni probabilità, all'Intersind, la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli assistenti di volo; ma fino alla mezzanotte di oggi continuerà a Fiumicino lo sciopero del personale dipendente dell'Alitalia critico verso la piattaforma presentata dalla Federazione di categoria aderente alla Cgil, Cisl, Uil.

L'astensione dal lavoro avrebbe dovuto terminare alle 4,30 di ieri mattina, ma, nel corso di un'assemblea è stato deciso di prorogarla sino alla mezzanotte di ieri. Una successiva assemblea ha deciso di prolungare lo sciopero di altre 24 ore e cioè fino alla mezzanotte di oggi.

Così gli aderenti ad un «*comitato di lotta*» costituitosi di recente in polemica con la Fulat, e formato da ex iscritti Fulat di ispirazione demoproletaria, hanno proseguito nella loro protesta.

La compagnia di bandiera è stata costretta, di conseguenza, a cancellare numerosi voli sia nazionali che internazionali. Gli scioperanti ponevano in atto «*azioni di persuasione*». Sostavano a gruppi davanti ai varchi doganali, dove transitano gli equipaggi, e invitavano, con megafoni e cartelli, i colleghi a scioperare.

m. tos.

Le reazioni a una giornata di allarmanti notizie dall'Indocina

In Cina non sanno se c'è la guerra ma l'invito a tutti è: lavorare di più

Pechino e il fronte sono lontani dalla città industriale di Soochow: qui la "collera" della popolazione si traduce in "impegno a intensificare i ritmi" - I tazebao sostituiti dai tempi di lavoro individuali, l'economia ha sostituito la politica al posto di comando, gli incentivi in denaro hanno prevalso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOOCHOW — *Se è una guerra, i cinesi non lo sanno: all'interno del Paese, nella valle dello Yang Tze popolata da 200 milioni di persone, l'informazione è tardiva e presenta il Vietnam come aggressore che non colpisce gli obiettivi militari, è intenta a mantenere calma la gente, e i combattimenti al confine vengono utilizzati come ulteriore motivo patriottico per lavorare di più.*

A mezz'ora di treno da Shanghai, Soochow ha 650 mila abitanti e quasi tutte le famiglie hanno la radio, informa un funzionario amministrativo: «Stamane la radio ha detto una cosa sola: i combattimenti continuano, l'esercito vietnamita continua ad attaccare, l'esercito popolare cinese si difende. La popolazione è molto in collera e la sua risposta è una sola: non si scende in piazza. Per sostenere il nostro esercito gli operai s'impegnano ad intensificare i ritmi, gli studenti s'impegnano a studiare meglio, tutti s'impegnano a lavorare di più».

Ma la collera della popolazione non si manifesta in forme apparenti: Pechino è lontana, il confine pure, a teatro si recitano sketches contro la «banda dei quattro». Disciplinati e laboriosi, i cinesi dell'interno «rispondono alle provocazioni del Vietnam fantoccio sovietico accrescendo la produttività»: *come dice il motto di Mao in lettere d'oro su una immensa parete rossa,* «la storia nasce dal popolo».

Le operaie della *famosa fabbrica di tappeti del Tienshan* «hanno espresso tutta la loro indignazione per il tradimento che la Cina riceve ora dal Vietnam». *Non si sa come l'avranno espressa: il «muro della democrazia» con i suoi manifesti, per quel che vale, è un'istituzione adatta alla capitale o forse a qualche altra grande città, ma caduta in disuso in provincia.*

Qui, sulla lavagna che in ogni reparto era un tempo il tazebao operaio, adesso sono segnati soltanto i tempi di lavoro individuali, mentre tra le macchine sono tornati a circolare i sorveglianti, e gli incentivi in denaro hanno cancellato l'egualitarismo ristabilendo il principio del «chi più produce, più guadagna», e di «ciascuno secondo il suo lavoro». L'economia ha sostituito la politica al posto di comando, la concentrazione delle forze e della propaganda sull'indispensabile progresso tecnico-industriale del Paese è totale, totalizzante quanto i passati estremismi di sinistra, e rischia di trasformarsi in generale depoliticizzazione. In fabbrica il solo slogan di tono vagamente militaresco suona: «Allarghiamo l'esercito dei tecnici per realizzare le quattro modernizzazioni».

L'altro esercito è al Museo: per sottrazione di normalità o per civile abitudine, gli automezzi militari scaricano squadre di soldati ad aggirarsi tra vetrine di reperti preistorici o di porcellane, mentre la radio diffonde la musica facile e melodiosa che serve ad accompagnare la ginnastica di massa. Nel settore dedicato alla storia cinese contemporanea, una sala è stata appena allestita in onore di Ciu Enlai: sono esposti lo scrittoio inventato dalla moglie per consentirgli di lavorare nel suo letto di malato, le piccole scarpe di feltro nero che usava per calzare i piedi gonfiati dalla malattia, i fucili ad avancarica, la grossa pistola, il telefono a manovella dei suoi vecchi eroici anni rivoluzionari. Il culto di Ciu, che si alimenta anche al cinema con un film di montaggio documentario («Tutti lo hanno visto almeno due volte, tutti hanno pianto») *presentandolo come un moderato, [illegible] è l'ultima riscoperta politica: anche di Liu Sciao-ci si annuncia la riabilitazione.*

Lietta Tornabuoni

Un'analisi di specialisti francesi

Ecco i diversi obiettivi della sfida di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Secondo analisti militari francesi che hanno soggiornato a lungo nella zona, l'operazione cinese alla frontiera con il Vietnam potrebbe avere tre obiettivi di diversa importanza.

In primo luogo, un intento psicologico: colpire indirettamente l'orgoglio dell'esercito vietnamita in una zona montagnosa i cui nomi, in particolare Longson e Caobang, dove la pressione militare cinese è sembrata più forte, sono nomi di vittorie riportate a [illegible] tempo dalla resistenza tonchinese contro il corpo di spedizione francese prima della disfatta di Dien Bien Phu nel 1954. E' una zona che l'esercito cinese conosce bene, poiché alcuni suoi componenti durante la guerra d'Indocina hanno appoggiato da questo massiccio montagnoso i partigiani e le forze regolari del Vietminh con la loro artiglieria e la loro logistica.

In secondo luogo, un obiettivo politico: dimostrare che la protezione sovietica in questa regione non costituisce un'assicurazione automatica contro ogni rischio, e che l'Urss può avere difficoltà tattiche nell'aiutare i suoi alleati. Se anche volesse intervenire, l'esercito sovietico è infatti lontano dalle sue basi logistiche di approvvigionamento.

Infine, un obiettivo militare: appoggiare o installare isole di resistenza e di agitazione in seno ad una popolazione di origine cinese che vive al di qua e al di là della frontiera cino-vietnamita. Con un'operazione lampo, in cui gli effettivi impiegati sono stati probabilmente calcolati per organizzare un ritorno in Cina in completa sicurezza, senza il rischio di essere tagliati dalle retrovie, e per lasciarsi dietro agenti d'infiltrazione, l'esercito cinese [illegible] schera dietro un'operazione apparentemente classica azioni di guerra popolare.

La spedizione, insomma, dovrebbe spingere il Vietnam a ricondurre sul delta del Fiume Rosso e nella regione alta e media [illegible] parte delle divisioni regolari che rappresentano la punta di diamante del suo esercito. La pressione di questa forza regolare vietnamita diminuirebbe così in proporzione in Cambogia, e i guerriglieri *Khmer*, riforniti dalla Cina, potrebbero aumentare l'attività approfittando dell'insicurezza creata da Pechino al confine destabilizzato con il Vietnam.

Jacques Isnard

Un soldato cinese caduto durante gli scontri

Vietnam: si combatte

(Segue dalla 1ª pagina)

duramente in tutte le cinque province occupate dal corpo di spedizione cinese. Non ci sono stati grossi spostamenti del fronte, ma le operazioni e gli scontri diretti si sono alternati a lunghe salve d'artiglieria pesante. Radio Hanoi ha annunciato che ieri sono stati uccisi o feriti duemila cinesi, portando il conto totale delle vittime tra i suoi nemici a settemila uomini, e duecento tank distrutti. Pechino, anche se non ufficialmente, comunica invece che i soldati cinesi hanno ucciso diecimila vietnamiti, e riporta a duemila il numero dei propri uomini feriti in battaglia.

Forse sono cifre esagerate, ma la guerra è durissima, infuocata da un nazionalismo fanatico su entrambe le linee. Lao Cai, un corto villaggio accostato al Fiume Rosso, resta ancora in mano ai cinesi, mentre squadriglie di Mig 21 vietnamite hanno attaccato per tutto il giorno in posizione, tentando invano di schiacciarne gli occupanti. Dong Dang, a Est, che veniva segnalata sotto controllo cinese, ha rotto invece l'accerchiamento grazie al sostegno dell'artiglieria pesante vietnamita, la quale bombardava dall'alto dei monti che sovrastano questo piccolo paese di contadini, diventato all'improvviso un centro strategico vitale per il controllo della strada verso Hanoi. Un attacco cinese nella provincia di Quang Ninh, dalla parte del Golfo del Tonchino, si è trascinato tra brevi avanzate e ritirate per l'intero pomeriggio. Alla fine, i cinesi hanno dovuto ripiegare («Sono scappati oltre confine», informava radio Hanoi), lasciando sul terreno [illegible] morti e una massiccia riserva d'armi leggere.

La cronaca del fronte è punteggiata di mille piccoli scontri a fuoco, in una geografia perduta tra il verde fitto di valli ripide e i primi slarghi di un altopiano che si distende per centinaia di chilometri. E' una guerra amara, che sembra pagare i conti di ragioni che la superano, in un gioco di potenza, [illegible] e diretto altrove. Ma è soprattutto una guerra senza testimoni, combattuta lungo un fronte chiuso dai settarismi della storia e dell'ideologia. La sua cronaca può spezzettarsi nel racconto di brevi battaglie combattute attorno a nomi che nessun atlante ricorda ma il cui disegno traccia un arco compatto, largo otto-dieci chilometri, che va dal Tonchino fino al Laos. O, almeno, così è stato fino a ieri. Perché le notizie giunte in serata possono invece allargarne presto l'estensione: nuove squadriglie di Mig 19 cinesi sono arrivate sulle piste di un aeroporto militare approntato rapidamente presso il confine.

In marcia verso la zona di guerra avanzano intanto dal Sud i primi reparti di quelle quattro divisioni vietnamite che finora erano state mantenute a difesa della capitale (c'è anche notizia di un trasferimento di truppe dalla Cambogia, ma non si ha nessuna conferma). A Tokyo, il ministero della Difesa ha commentato: *«Se intervengono le truppe regolari, si va irreparabilmente verso il disastro e la Cina non potrà più tirarsi indietro in tempo».*

Ancora a metà tra l'incursione e l'invasione, questa guerra limitata può ora diventare un'altra cosa. Fino a oggi il suo urto è stato retto soprattutto dalla milizia popolare viet che agiva in formazioni e con tattiche di guerriglia; i bombardamenti e gli scontri aerei non hanno mai superato i venti chilometri di penetrazione dalle frontiere, e i missili terra-aria non sono ancora stati usati. Questo massiccio rafforzarsi delle retrovie, da una parte e dall'altra del confine, può preparare nelle prossime ore, o nei prossimi giorni, una escalation che arriverebbe presto fino ad Hanoi, distante appena un centinaio di chilometri verso Sud.

La capitale vive ancora giornate relativamente tranquille. I giornali riportano cronache diffuse della guerra, riprendendo pari pari le notizie comunicate [illegible] brevi intervalli da radio Hanoi. Ieri, per la prima volta, il «*Nahn Dan*» ha pubblicato la foto di cinesi uccisi in battaglia. I soli segni di una preparazione militare più attenta sono le batterie contraeree apparse sui tetti degli edifici più alti e ai fianchi dell'aeroporto internazionale. Le strade sono imbandierate e tagliate da striscioni bianchi coperti di slogan, il motto che si può leggere più di frequente è la vecchia frase di Ho Chi Min che *«niente è più prezioso dell'indipendenza e della libertà».*

La protezione della capitale è affidata soprattutto alle batterie di missili *Sam-3*, che formano una linea continua di fuoco schierata lungo un arco di 180 gradi. *«Sono state prese tutte le misure necessarie»*, dice una fonte ufficiale. In molti quartieri, i *consiglieri* sovietici hanno organizzato, tra martedì e ieri, un numero molto alto di comizi e manifestazioni politiche con la gente di Hanoi e con parte dei residenti stranieri.

Le navi mercantili russe in navigazione verso il Vietnam ieri hanno ricevuto l'ordine di accelerare il loro arrivo.

Pechino ha fatto sapere ufficialmente di aver preparato *«piani adeguati a qualsiasi evenienza»*, in caso di attacco da Sud o da Nord. Lo stato di allarme per i giovani con meno di 30 anni è stato confermato ieri pomeriggio, con la pubblicazione di un documento ufficiale del Comitato centrale del pc che invita l'intero Paese *«a restare calmo e tranquillo e a continuare il lavoro e la produzione. Se i sovietici attaccano, saranno contrattaccati e riceveranno la condanna del mondo intero»*. Nel giudizio delle agenzie d'informazione, l'atmosfera pare ancora sufficientemente tranquilla.

Mimmo Càndito

Pechino ammette la sua impopolarità

BELGRADO — In una corrispondenza da Pechino, l'agenzia Tanjug riferisce una dichiarazione di *«fonti autorevoli»* secondo cui la Cina si rende conto della impopolarità del *«contrattacco»* in Vietnam, [illegible] ritiene che le reazioni negative al suo passo non dureranno per molto. La Cina, secondo le fonti, non voleva fare quanto ha fatto ma non aveva altra scelta.

La posizione americana ribadita all'ambasciatore di Pechino

Mozione degli Stati Uniti all'Onu per un immediato ritiro dei cinesi

Febbrili consultazioni con altri governi - Forti timori per i movimenti militari sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno rinnovato il loro invito alla Cina a ritirare tutte le truppe dal Vietnam, e si [illegible] a presentare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu una mozione a questo scopo, e allo scopo anche di indurre il Vietnam a ritirare tutte le sue truppe dalla Cambogia. Martedì sera, prima di partire per Camp David dove partecipa ai negoziati di pace tra l'Egitto e Israele, il segretario di Stato, Vance, ha convocato nel suo ufficio l'ambasciatore cinese, Chai Tsen-min, precisandogli la posizione americana. Ieri, il rappresentante Usa alle Nazioni Unite, Andrew Young, ha fatto seguito a questa iniziativa con un colloquio con il segretario generale, Waldheim, e il presidente del Consiglio di Sicurezza, Bishara.

Tre sono i motivi dell'urgenza degli Stati Uniti. In primo luogo, i movimenti delle unità navali militari e degli aerei da ricognizione sovietici segnalati al largo delle coste cinesi e vietnamite. In secondo luogo, la conclusione del trattato d'alleanza tra il Vietnam e la Cambogia, che permette ad Hanoi di tenere o mandare le sue divisioni, i suoi mezzi motocorazzati e i suoi aerei nel territorio cambogiano. Infine, la tendenza dei Paesi terzi, compresi quelli del Sud-Est asiatico, Thailandia, Malaysia e Filippine, a mantenersi equidistanti dall'Urss e dalla Cina, e quindi il loro rifiuto a mediare in quella che è considerata una prova di forza tra i due colossi comunisti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha dichiarato che gli Stati Uniti *«sono favorevoli a un dibattito sull'intera crisi indocinese in seno al Consiglio di Sicurezza»* e che *«si stanno consultando con altri governi sulle sue modalità»*. Il portavoce ha asserito che *«col trascorrere del tempo la crisi si aggrava e può danneggiare la distensione internazionale»*. Hodding Carter ha evitato di rispondere alle domande di un giornalista sui moniti russi alla Cina. All'Onu però il rappresentante vietnamita, Ha Van Lau, ha affermato che i cinesi *«sono penetrati per una ventina di chilometri»* e che Mosca non resterà a guardare.

Le apprensioni americane, placatesi martedì quando sembrava che l'attacco della Cina al Vietnam stesse per finire, sono di nuovo aumentate dopo che le Forze Armate giapponesi e la Settima Flotta, che incrocia in Estremo Oriente, hanno confermato gli spostamenti sovietici. Gli Stati Uniti temono che, dopo l'alleanza tra Hanoi e Phnom Penh, i cinesi non intendano più ritirarsi dalle zone di frontiera occupate, e l'Urss si senta costretta suo malgrado a intervenire. Il presidente Carter ha ordinato al ministro del Tesoro, Blumenthal, di anticipare di un giorno la sua partenza per Pechino, prevista per venerdì, per incontrare il vicepremier cinese Teng Hsiao-ping e insistere sui pericoli dell'attuale situazione. Blumenthal, che è cresciuto in Cina, doveva discutere originariamente solo di economia, ma i suoi colloqui avranno ora un contenuto anche politico.

Nel discorso pronunciato martedì ad Atlanta, Carter ha indirettamente attribuito al Vietnam la colpa della crisi, dicendo che *«la penetrazione cinese oltre i confini è la conseguenza dell'invasione vietnamita della Cambogia»*. Ha anche diffidato i sovietici, i quali potrebbero appellarsi al loro trattato di alleanza con Hanoi per intervenire, dall'ampliare il conflitto: *«Continueremo i nostri sforzi* — ha detto il Presidente — *sia direttamente con le nazioni coinvolte, sia attraverso le Nazioni Unite, per garantire la cessazione delle ostilità nella regione, per ottenere il ritiro delle forze vietnamite e cinesi e per ristabilire l'indipendenza e l'integrità territoriale dei Paesi interessati. Al tempo stesso continueremo a manifestare la nostra preoccupazione che questo conflitto si ampli. Le conseguenze sarebbero gravi non solo per il Sud-Est asiatico, ma per tutto il mondo. In ogni caso, gli Stati Uniti sono pronti a difendere i propri interessi, dovunque vengano minacciati»*.

Gli Stati Uniti hanno anche respinto le accuse sovietiche di complicità indiretta con la Cina, complicità che sarebbe stata tradita dal loro silenzio quando, durante la visita a Washington, Teng Hsiao-ping aveva preannunciato *«una lezione al piccolo egemonismo»*, cioè al Vietnam. Ancora il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha insistito che l'accusa *«è falsa: innanzitutto, il vicepremier non ci presentò un piano di battaglia, ma formulò una minaccia generica. Noi, inoltre, gli manifestammo chiaramente la nostra disapprovazione»*.

Nell'urgenza degli Stati Uniti vi è anche una ragione di politica interna. Il 1 marzo, Washington e Pechino si scambieranno ufficialmente gli ambasciatori. Il Congresso intende fare precedere allo scambio la pubblicazione di un impegno alla difesa di Taiwan.

Ennio Caretto

Pravda: «Atrocità degli invasori»

MOSCA — Bambini annegati nelle paludi, villaggi dati alle fiamme, saccheggi: gli invasori cinesi del Vietnam, come afferma la *Pravda* in una corrispondenza dalla zona di guerra, si sono resi colpevoli di queste e altre atrocità.

Secondo il giornale al seguito delle forze cinesi nella provincia di Lang Son operano elementi civili che rubano macchinario agricolo, grano, concimi chimici nelle fattorie vietnamite inviandoli in Cina a bordo di furgoni.

Hanoi. Un infermiere depone su una barella un soldato vietnamita ucciso nei combattimenti

Conferenza stampa del viceministro degli Esteri Nguyen Co Thach

Hanoi attende un secondo attacco

Il Vietnam ammette la caduta di Lao Cai, mentre si combatte a Cao Bang e resiste Lang Son - Stati Uniti e Giappone accusati di avere "giustificato e sostenuto la guerra"

HANOI — La Cina sta concentrando truppe lungo la frontiera vietnamita in vista di un attacco di maggiori proporzioni rispetto a quelli lanciati nel corso degli ultimi giorni. Lo ha dichiarato ieri il vice ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Co Thach nel corso di una conferenza stampa ad Hanoi.

Thach ha affermato che la Cina ha impegnato le tre armi nell'offensiva in Vietnam. Scopo dell'offensiva cinese è quello di occupare le città di Lang Son, Cao Bang e Lao Cai, rispettivamente capitali delle province vietnamite di Lang Son, Cao Bang e Hoang Lien Son.

Attualmente, ha dichiarato Thach, sono in corso combattimenti a Cao Bang, 30 chilometri all'interno del territorio vietnamita. Il vice ministro ha confermato che la città di Lao Cai è stata occupata dalle forze cinesi. Thach ha affermato inoltre che gli Stati Uniti sostengono la Cina nella sua *«guerra d'aggressione»* contro il Vietnam.

Il vice ministro ha tenuto a sottolineare che la Cina ha invaso il Vietnam poco dopo la visita del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti e nel Giappone. *«Gli americani* — ha detto Thach — *hanno sostenuto e si sono fatti eco delle tesi con le quali la Cina ha giustificato la sua guerra di aggressione contro il Vietnam. Nel corso degli ultimi 30 anni Stati Uniti e Giappone hanno commesso numerosi errori aggredendo il Vietnam. Speriamo che questi due Paesi non commetteranno un nuovo errore sostenendo l'invasione cinese del Vietnam»*.

Il vice ministro si è detto certo che le forze armate e il popolo del Vietnam sapranno infliggere *«una giusta punizione agli aggressori cinesi»*, e ha [illegible] che la Cina, nel suo desiderio di egemonia mondiale, vuole invadere non solo il Vietnam ma anche il resto dell'Asia sud-orientale.

Thach ha poi affermato che le forze cinesi hanno attaccato il Vietnam il 17 febbraio [illegible] cinque corpi d'armata (15 divisioni) e che la loro avanzata è avvenuta su tre direttrici principali, rispettivamente verso Lao Cai, Cao Bang e Lang Son. Ma, ha precisato il vice ministro degli Esteri, da quel giorno esse hanno conquistato solo Lao Cai. Attualmente le forze cinesi combattono nelle vie di Cao Bang e si trovano ancora ad una decina di chilometri da Lang Son.

«La nostra risposta — ha aggiunto Thach — *è stata forte ovunque e i cinesi sono stati fermati non dalla loro volontà ma dalle nostre truppe. Ora i cinesi si preparano a lanciare un nuovo attacco nei prossimi giorni»*.

Interrogato sulla presenza o meno delle forze armate regolari vietnamite in prima linea il ministro ha risposto: *«Da duemila anni la nostra tradizione è di opporre un piccolo numero a un grande numero»*. Il ministro non ha smentito che ingenti forze vietnamite siano state inviate martedì verso Lang Son, ma ha sottolineato: *«Noi siamo 50 milioni e i cinesi sono un miliardo. Saremo sempre un piccolo numero in confronto ad essi»*.

«Ignoro — ha aggiunto Thach — *se gli obiettivi cinesi siano limitati, ma so che le loro ambizioni sono illimitate. Il loro obiettivo non è solo il Vietnam ma tutta l'Asia sud-orientale, il mondo intero. Se si sono ritirati in certi punti è perché li ha costretti la nostra risposta»*.

(Ansa - Afp)

Riunione ad Hanoi di specialisti Urss

HANOI — Numerosi specialisti sovietici hanno tenuto una riunione martedì sera a Hanoi *«per condannare la guerra di aggressione lanciata dai reazionari cinesi contro il Vietnam»*. Ne dà annuncio l'agenzia di stampa vietnamita precisando che al termine della riunione *«i presenti hanno adottato una risoluzione in cui si condanna l'aggressione cinese e si riafferma la solidarietà militante e l'appoggio costante del partito comunista e del popolo dell'Unione Sovietica al Vietnam»*.

Infine *«gli specialisti sovietici hanno espresso la loro determinazione a lavorare con abnegazione*

La rubrica "Figure e fatti" di Giovanni Arpino è a pagina 13

Incarico al repubblicano La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

nel suo significato politico». Allora un centro-sinistra? *«Tutto dipende dai partiti, e in particolare dal psi. Una cosa mi sembra certa: in una situazione come quella di oggi, il Paese non può avere un "governino". Cioè? «Non si può dare al Paese un esecutivo minoritario, tipo governo-ponte. Ci vuole un governo con una forte maggioranza, in grado di affrontare l'emergenza»*.

L'incarico al leader repubblicano è stato annunciato dal Quirinale verso le 18 di ieri, dopo il colloquio tra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio incaricato. Andreotti ha informato Pertini che *«le posizioni dei cinque partiti invitati a riprendere la politica di larga solidarietà nazionale, arricchita di contenuti programmatici innovatori e di una struttura ministeriale adeguata, non hanno consentito di raccogliere l'unanime adesione»*.

Ambienti del Quirinale hanno poi anche precisato che alla decisione per La Malfa *«si è giunti in quanto la dc non ha indicato un altro candidato e si è quindi ritenuto di affidare l'incarico a un esponente laico che, come La Malfa, può essere in grado di ristabilire un contatto utile con i cinque partiti della maggioranza di unità nazionale»*.

La Malfa, aggiunge il Quirinale, *«è stato candidato alla Presidenza della Repubblica su indicazione della dc, in collaborazione con la quale ha partecipato a numerosi governi. E' inoltre apprezzato e ha buoni rapporti con tutti gli altri partiti dell'unità nazionale»*. Per ovvi motivi di «fair-play», la Presidenza della Repubblica ha voluto ignorare la polemica, a volte assai aspra, tra il leader del pri e il leader del psi. Su scontri vecchi e nuovi, Craxi ha comunque gettato ieri sera un secchio d'acqua purificatore: *«Il psi* — ha detto — *assicura anche al nuovo presidente incaricato il pieno e costruttivo impegno per la soluzione positiva della crisi»*.

L'annuncio dell'incarico ha colto La Malfa nel suo ufficio di piazza dei Caprettari, sede del pri. Quando è giunta la telefonata del Quirinale, erano con lui Biasini, Spadolini, Mammì. Vi sono state gioia e emozione: comunque finisca, la scelta di Pertini è un riconoscimento di grande valore politico e umano. Si dice che La Malfa non abbia perso tempo. Mentre il centralino del partito veniva tempestato da un «tornado» di congratulazioni e auguri, La Malfa ha subito voluto suddividere tra i maggiori esponenti del pri i compiti per arrivare al più presto a una bozza di programma da sottoporre agli altri gruppi.

Per gli esperti di maggior spicco, da Spadolini a Mammì alla nutrita schiera di «cervelli economici», si preparano giorni di intenso, duro lavoro. Un lavoro che parte bene: tutti i commenti politici sono carichi di buone premesse per La Malfa, tra una velata, sottile amarezza dc.

La giornata politica si è aperta con la direzione dc, che ha prima ascoltato una relazione di Zaccagnini, poi l'intervento di Andreotti. Si dice che la prima parte del discorso del segretario politico contenesse dure critiche al psi, colpevole del fallimento di Andreotti. Lo stesso presidente del Consiglio avrebbe chiesto di non renderla nota, per *«non inasprire i rapporti con i comunisti»*. Zaccagnini ha aderito. Il dibattito è stato vivace. E' nato un contrasto tra Misasi e Bodrato: l'esponente basista ha visto nel discorso di Zac aperture a un centro-sinistra, che Bodrato ha negato.

Gli amici di Andreotti hanno appoggiato la prudente richiesta del premier di *«perseverare, in nome dell'unità nazionale»*. Sono rimasti isolati.

Luca Giurato

L'IDEOLOGO DISSIDENTE DEL PCF RIAPRE IL DIBATTITO

Elleinstein: l'eurocomunismo è misteriosamente scomparso

Jean Elleinstein, storico comunista, docente all'Università di Poitiers, uno degli intellettuali dissidenti che preoccupano il pcf, è autore di una storia dell'Urss dal titolo: Il socialismo in un solo paese. *Ideologo dell'eurocomunismo, in questo articolo analizza la situazione dei rapporti fra Mosca e i pc francese, italiano e spagnolo.*

Anche l'eurocomunismo scompare nella trappola del prossimo ventitreesimo congresso del partito comunista francese. Parodiando il titolo d'un film di Ettore Scola, potremmo interrogarci: «I comunisti ritroveranno l'eurocomunismo misteriosamente scomparso nei testi preparatori del 23° congresso?». Già mi sembra di leggere la critica che *L'humanité* farà dei miei articoli, nella linea di tutti gli attacchi lanciati dal quotidiano ufficiale del pcf contro Althusser, Spire, Raymond Jean, Jean Rony o il sottoscritto in precedenti occasioni. Sintetizzo: «pressione inammissibile... anticomunismo secondario... utilizzazione della borghesia ecc...».

E si sente mormorare: «Ma che fanno nel partito questi comunisti critici se non sono d'accordo? Se ne vadano, s'uniscano ai loro amici del partito socialista o di altri partiti». Ebbene, no: il partito comunista francese non è proprietà della sua direzione e di uomini come Gaston Plissonier o Georges Gosnat che lo dirigono praticamente da trent'anni. Non mi sento meno comunista di loro, anche se mi faccio del comunismo un'idea diversa da quella proveniente da Mosca. Per esempio, mi sento vicino a Berlinguer o a Carrillo, senza essere tuttavia sempre d'accordo con loro.

Non si potrà schivare perennemente i dibattiti fondamentali, con la scappatoia di manovre interne, dilatorie e arcaiche. E' questo il problema fondamentale di oggi. Non è insultando i giornalisti non comunisti, come ha fatto recentemente Georges Marchais alla trasmissione del «Club de la presse» o mettendo Edmond Maire (il leader del sindacato Cfdt, n.d.r.) tra gli alleati del Presidente della Repubblica che si risolveranno i problemi dell'inserimento del pc nella Francia contemporanea.

Io sono convinto che il partito comunista francese potrà svilupparsi e accrescere la sua influenza dopo che avrà compiuto mutamenti reali nel suo orientamento e rotto risolutamente con il passato. Ma in realtà, il pcf un po' avanza, un po' indietreggia, «un passo avanti e due indietro». E spesso si agita restando fermo.

Francia in crisi

Facciamo qualche esempio per chiarire il nostro pensiero. Il capitalismo registra in Occidente una crisi la cui gravità è fuori discussione. In Francia la disoccupazione è in aumento e i prezzi continuano a salire, il livello di vita di milioni di lavoratori è minacciato. E contemporaneamente noi abbiamo a che fare con una crisi di società, di cultura, di civiltà che è senza precedenti. Contro le conseguenze di questa crisi, le lotte dei lavoratori si sviluppano malgrado l'assenza di prospettive politiche dovuta alla divisione esistente in seno alla sinistra.

Il ruolo del pcf dovrebbe essere di chiarire queste lotte a partire dalle realtà economiche e far maturare la necessità di decisive trasformazioni strutturali. Evidentemente le realtà economiche non devono essere utilizzate come un comodo alibi per evitare di compiere le riforme o di non fare che adattando il capitalismo alle condizioni nuove nate dalla crisi. Il pericolo social-democratico è reale e non deve essere sottovalutato. Ma nello stesso tempo non è possibile, se non per vuota demagogia, proporre qualsiasi cosa, anche ciò che è in contrasto con la situazione reale dell'economia.

Bisogna avere il coraggio di dire ai lavoratori la verità e di prendere le misure necessarie al risanamento economico. Questo può significare in certe case, in certe fabbriche, in certe regioni, l'adozione di misure di salvataggio per le quali a tutti dovranno essere richiesti dei sacrifici. E che questi sacrifici siano proposti in modo inversamente proporzionale ai redditi e al capitale è una questione pacifica per la sinistra. E' poi pacifico che si agisca umanamente, facendo in modo che il diritto al lavoro degli operai sia preservato, anche se lo sforzo deve essere suddiviso fra i membri della comunità nazionale. Tutto questo è scontato per la sinistra, ma bisogna capire che tutto non è possibile e che non si può trasformare la società che a partire dalle realtà economiche.

Engels faceva osservare nel 1844, nel suo studio sulla situazione della classe lavoratrice in Inghilterra, che «gli operai devono proclamare che essi, come uomini, non devono piegarsi alle circostanze, ma che al contrario le circostanze devono piegarsi agli esseri umani, perché il loro silenzio equivarrebbe a una accettazione di queste condizioni di vita, un'accettazione del diritto della borghesia a sfruttarli durante i periodi economici favorevoli e a lasciarli morire di fame durante i periodi di crisi». Engels stesso constatava che «le associazioni (operaie) non possono mutare le leggi dell'economia» e aggiungeva «in caso di crisi economica, l'associazione stessa è costretta a ridurre i salari».

I due aspetti del problema posto dalla crisi economica sono così messi chiaramente in luce. I lavoratori hanno ragione di lottare per la difesa dei loro interessi, per lavorare e vivere nel proprio Paese, contro la disoccupazione. Ma nello stesso tempo, il dovere del partito comunista, in quanto vuole essere un partito d'avanguardia, è di indicare la gravità della crisi economica e la necessità di misure nuove, ma che tengano conto appunto della gravità di questa crisi. Non si tratta, nel 1979, di abbassare i salari, ma d'adottare una nuova politica economica che tenga conto della crisi. Agire in modo responsabile secondo questa visuale come fanno i partiti comunisti italiano e spagnolo sembra essere una necessità anche per il pcf, come per tutta la sinistra.

Contro il Mec

La tentazione demagogica non mi sembra essere irreale. Proporre per il 1979 un accrescimento annuale del 6,5 per cento della produzione industriale (come ha fatto il pcf) o anche solo del 4,9 (come il ps) non corrisponde assolutamente alla situazione economica della Francia.

Fondare una politica di riforma di strutture, e di misure sociali ardite su queste basi mi sembra pericoloso, perché è rischiare un'inflazione ancora più elevata e di conseguenza un aggravamento della crisi. Questo non significa raccomandare la politica del Presidente della Repubblica o del governo Barre, ma significa partire dalle realtà per modificarle. Non si può modificare la realtà che partendo dalla realtà. E' un principio vero in generale, ma, in campo economico, quanti lo ignorano nel pcf e nella sinistra!

La maggioranza ha saputo e sa sfruttare le insufficienze economiche della sinistra. Bisogna avere il coraggio di riconoscerlo e l'onestà di dirlo. Un guizzo della sinistra ha questo prezzo. Le lotte non possono essere che più coerenti, più unificate se prendono in considerazione le realtà economiche e permettono di far maturare soluzioni nuove e ardite sull'occupazione, la durata del lavoro, l'età pensionabile, le riconversioni economiche, in particolare nelle regioni mono-industriali. Noi troviamo le stesse difficoltà del pcf a definire un orientamento chiaro e positivo sulle questioni europee. Al contrario del partito comunista italiano e spagnolo, il pcf si pronuncia risolutamente contro l'allargamento del Mercato Comune e denuncia il pericolo di «un'Europa germano-americana». I suoi attivisti proclamano: «Produciamo francese» e si pronunciano contro «un'Europa tedesca». Questo mi pare contrario ai princìpi internazionalisti più evidenti e in contraddizione con le realtà del mondo contemporaneo.

Che si critichi l'Europa delle multinazionali dove dominano le società tedesche o americane mi sembra giusto e necessario, ma non si può confondere il popolo tedesco con le multinazionali. Le parole d'ordine del pcf non favoriscono perciò la comprensione dei problemi dei lavoratori nel nostro tempo. E' nel quadro europeo che si svolgono e si svolgeranno le lotte di classe della nostra epoca. Ripiegarsi sullo spazio nazionale non mi sembra né giusto né necessario. Non si tratta soltanto di accettare le istituzioni europee a parole, perché esse esistono, ma di condurre una politica di alleanza dei lavoratori e dei popoli nel rispetto dell'indipendenza nazionale.

Esiste la possibilità di una maggioranza di sinistra al Parlamento europeo per la convergenza delle forze socialiste e comuniste nell'Europa occidentale. All'interno degli stessi partiti socialisti, affiorano mutamenti di cui bisogna tener conto seriamente. Di fronte alla crisi sono numerosi i socialisti che prendono consapevolezza della necessità di una nuova politica. Respingerli, in nome d'un anti-europeismo sommario e contrario ai nostri princìpi internazionalisti, nelle passate impasse mi sembra particolarmente nocivo.

La nazione deve vivere, ma il nazionalismo deve morire. Noi non possiamo ignorare gli interessi dei lavoratori tedeschi, inglesi, italiani o spagnoli. O noi saremo capaci di unire tutti i lavoratori europei in un fascio di lotta contro le multinazionali o queste continueranno a dominare l'Europa. Non è certo un gallo-comunismo che risolverà il problema. Noi difenderemo tanto meglio i lavoratori francesi quanto noi daremo un nuovo orientamento all'Europa.

L'atteggiamento verso la politica sovietica continua, in una certa misura, a essere la pietra di paragone per il pcf. Io non propongo certo una rottura delle relazioni fra il partito comunista francese e il pc dell'Urss. Ma al contrario è necessario che ci siano relazioni fra i diversi partiti comunisti e non vedrei alcun inconveniente a un incontro di Marchais con Breznev, ma queste relazioni devono sussistere nella chiarezza. E per questo non basta rivendicare il diritto alla critica.

In realtà il pcf non si è sciolto dai suoi legami privilegiati con l'Unione Sovietica. Malgrado il libro *L'Urss et nous*, il giornale *L'humanité* continua a vedere la realtà sovietica come un Paradiso terrestre. Si rifiuta di criticare l'antisemitismo quale si manifesta nelle pubblicazioni ufficiali sovietiche, come per esempio nel recente libro curato da Mitine sul sionismo e pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia delle scienze. Il pcf si rifiuta soprattutto di criticare la politica estera dell'Urss. Non ho mai difeso il regime di Pol Pot in Cambogia, anzi, ma un intervento straniero è inammissibile, anche quando è compiuto da un Paese come il Vietnam, i cui sacrifici nella lotta contro il colonialismo francese e l'imperialismo americano sono stati così pesanti.

Ed ecco che comincia la guerra tra la Cina e il Vietnam e se ne minaccia un'altra fra la Cina e l'Urss. Quali che siano le responsabilità cinesi nell'aggressione al Vietnam, noi non possiamo prendere posizione in un conflitto fra Stati socialisti. Soltanto la neutralità eviterà al pcf di commettere pesanti errori, come fece in passato.

Non soltanto il Gulag, ma anche Budapest e Praga pesano tragicamente sulla storia del nostro partito e anche gli avvenimenti attuali rischiano di aggravare ancora di più la situazione e anche di minacciare la pace. La Cina non è certo immune da errori e da colpe, ma si può essere soddisfatti della politica estera sovietica?

Io non nego che l'Urss possa avere un ruolo positivo nelle relazioni internazionali equilibrando il ruolo dell'imperialismo americano. Ma questo non giustifica certe tendenze della sua politica estera. L'Urss non dà prove di egemonia e di espansionismo sotto l'apparenza della solidarietà anti-imperialista e della lotta di classe su scala internazionale? Qual è la verità nel conflitto tra la Somalia e l'Etiopia? Che ruolo ha l'Unione Sovietica in Madagascar? Sono tutte domande le cui risposte implicano una estrema prudenza.

Diritti dell'uomo

Noi non accettiamo l'isolamento dell'Urss. Noi dobbiamo dire chiaramente che i sovietici risolveranno da soli i loro problemi, che i diritti dell'uomo non potranno trionfare in Unione Sovietica che sulla base della volontà liberamente espressa dai popoli dell'Urss. La pace e la distensione devono essere preservate e sarebbe un errore, ad esempio, boicottare i giochi olimpici di Mosca.

Bisogna al contrario che migliaia di francesi vadano a Mosca e pongano chiaramente il problema dei diritti dell'uomo, tutto che può aiutare coloro che lì continuano a sperare e a combattere per una democratizzazione del regime. Su tutti questi punti, i progetti di risoluzione e di statuti mi paiono insufficienti nei documenti preparatori del prossimo congresso del pcf. Essi tendono, in realtà, a riabilitare degli aspetti cruciali della politica e della realtà sovietiche.

E' vero, e lo proclamo chiaramente: io mi sento più vicino a Sakharov e a Sharanski che a Breznev, più vicino a Bahro che a Honecker, più vicino a Sabata che a Bilak. E' così che si pone il problema: o si è con il carnefice o si è con la vittima. Non è facile, certo. Ma bisogna essere chiari, tanto più che decenni di filo-sovietismo hanno fatto un male ben più grande di quel che non sembri al movimento operaio francese in generale, e al pcf in particolare. Non è con giudizi sugli aspetti positivi o negativi che si metteranno in luce le contraddizioni della realtà sovietica. Anch'io, in passato, nella prefazione della *Storia dell'Urss* ho parlato di luci e ombre, ma riconosco che è un modo troppo semplicistico di porre i problemi. Non è il momento degli abili compromessi, ma il contrario delle scelte nette.

Jean Elleinstein

LA PICCOLA E LA GRANDE INDUSTRIA IN CAMPANIA

L'Alfasud non è il Mezzogiorno

La bella fabbrica, che pur costruisce un buon prodotto e ha immagine e mercato, funziona a rilento, è diventata il simbolo della «non industrializzazione» del Sud - Invece esistono le condizioni, le infrastrutture, la mano d'opera anche qualificata, i capitali, gli imprenditori per ridurre il distacco dal Nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Alla periferia di Avellino c'è la fabbrica dei fratelli Caso, che trent'anni fa facevano i falegnami, e ora hanno un'azienda con 450 addetti, che produce infissi, una delle attività tradizionali della zona, ed esporta in Europa, nel Nord Africa e nei Paesi arabi.*

I fratelli Caso fanno i capi-officina, meno uno che coordina il lavoro e tiene le relazioni esterne.

A metà strada tra Avellino e Salerno c'è Solofra, una città-fabbrica, o viceversa, fa lo stesso, tanto le case s'intrecciano con le concerie di pelli: 5.000 abitanti, 100 concerie con 3.000 addetti. In quella di Vincenzo Juliani ci sono, in un cortile, tre scalini che finiscono contro un muro. E' quanto resta della prima fabbrichetta, sorta tra le due guerre mondiali, con una ventina di operai. Oggi «don Vincenzo» ne ha 300, e ha avviato la costruzione di altre due concerie.

A Salerno, ai margini dell'abitato, verso Pontecagnano, c'è la fabbrica di ascensori dei fratelli Paravia. Sono sette maschi e tre femmine, e tutti lavorano in fabbrica.

Intorno al tavolo del Consiglio di amministrazione ci sono dodici seggiole, per loro dieci, il babbo e la mamma. Quando erano ancora piccoli, negli Anni Cinquanta, il padre decise di passare da rappresentante a produttore di ascensori. Partì con 10 operai, che oggi sono diventati 200, più altrettanti addetti ai servizi, ai montaggi, alle manutenzioni, e supplisce con l'esportazione in 15 Paesi alla crisi dell'edilizia italiana.

Anche questo è il Mezzogiorno, come si è andato sviluppando in questi ultimi decenni. Ma il simbolo della sua industrializzazione, purtroppo, è l'Alfasud: «Ha fatto più male al Mezzogiorno, alla sua immagine, alle iniziative che avrebbero potuto esserci e non sono venute, l'Alfasud, che dieci anni di errori di politici, di amministratori centrali e locali». *Questa frase ce la siamo sentita ripetere un po' da tutti, in questa rapida inchiesta sulle industrie in Campania.*

L'Alfasud, invece, non è il Mezzogiorno, è una cosa a sé. Una commissione di esperti internazionali, dopo una visita minuziosa compiuta a Pomigliano d'Arco l'anno scorso, concluse che con quegl'impianti e lo stesso numero di addetti, ad Amburgo si costruirebbero 800 vetture al giorno, invece delle 450 in media che si fanno attualmente all'Alfasud.

Ma a Napoli sostengono che anche in Piemonte, anche a Cassino, si potrebbero fare le 600 vetture che l'Alfasud dovrebbe produrre quotidianamente, secondo programma. Anzi, «quando gli operai non se ne accorgono», anche a Pomigliano d'Arco si arriva a 600 vetture in un giorno. Cioè, ci si arriverebbe, perché quando il primo turno ne fa 300 (e i turni completi sono due), scatta qualcosa, s'innesca un motivo di contestazione, uno degli innumerevoli micro-scioperi, magari perché il vento porta il cattivo odore della canapa macerata a Caserta, e la produzione cala di colpo.

La storia dell'Alfasud è assai breve, otto-dieci anni, ma ha già fatto scorrere fiumi d'inchiostro e di miliardi perduti. Si è già detto tutto, e il contrario di tutto, comprese le indubbie ragioni «storiche» che fin dall'inizio hanno messo in difficoltà questa iniziativa, nata proprio all'indomani dell'autunno caldo del 1969, quindi in pieno clima di rivendicazioni, troppo a lungo represse, e alla vigilia della grande crisi petrolifera (e dell'automobile) del 1973-'74. Si è detto che i 15.000 nuovi assunti venivano dai campi o dall'edilizia. In famiglia non avevano mai avuto un padre, un fratello, un nonno che avesse lavorato in fabbrica e potesse trasmettere ai giovani quel rispetto per la fabbrica, quella stima reciproca tra direzione e dipendenti, senza i quali nessun complesso può funzionare.

Ma è anche vero che, soprattutto all'inizio, all'Alfasud si è pensato agli impianti, al lancio del prodotto, ai fornitori e ai clienti, ma non a impartire alle maestranze la benché minima educazione industriale. E i sindacati hanno cavalcato la tigre della contestazione permanente, che oggi se li è scrollati dal dorso, e non sarà facile ricondurla nel quadro delle vertenze nazionali.

La direzione ha le sue colpe, ha accettato questa «guerra di posizione» con i sindacati senza riuscire a «inventare» un armistizio, senza vivere a stretto contatto con le maestranze, irrigidendosi quando era necessario comprendere certe richieste, e cedendo quando questo significava innescare un processo di deterioramento irreversibile.

Così questa bella fabbrica, che pur costruisce un buon prodotto, che ha immagine e mercato, è diventata il simbolo, la prova della «non industrializzazione» del Mezzogiorno. Dove, invece, esistono le condizioni, le infrastrutture, la mano d'opera, anche qualificata, i capitali, anche gl'imprenditori, come abbiamo visto e vedremo in questa inchiesta, per poter ridurre il distacco dal Nord sulla via d'una produttiva e ben localizzata economia industriale.

Mario Salvatorelli

I servizi di «Tuttolibri»

Carteggio inedito di Albert Einstein

Un carteggio inedito fra Albert Einstein e il matematico italiano Tullio Levi-Civita è pubblicato sul nuovo numero di *Tuttolibri*. La corrispondenza sottolinea il contributo essenziale dato da Levi-Civita alla formulazione della teoria della relatività generale. Mancavano a Einstein gli indispensabili strumenti matematici per passare dalla relatività ristretta alla relatività generale, ai moti cioè non uniformi e non rettilinei. Era necessario l'uso del «calcolo tensoriale» allora praticamente sconosciuto ai fisici.

Completano il servizio gli articoli di Tullio Regge, premio Einstein 1979, e di Francesco Barone, filosofo della scienza, che spiegano come Einstein abbia modificato la nostra vita quotidiana e intellettuale.

Il tenero abbraccio di Clyde

Roma. Clint Eastwood con Clyde, un orango di 11 anni, suo partner nel film «Filo da torcere»

SARA' TRASMESSO ALLA RADIO GIOVEDI' PROSSIMO

Tre storie d'amore coniugale nel dramma scritto dal Papa

ROMA — *Alcuni brani dell'inedito poema drammatico,* La bottega dell'orefice, *che papa Karol Wojtyla scrisse con lo pseudonimo Andrzej Jawien quando era, nel 1960, vescovo di Cracovia, sono stati presentati ieri in anteprima ai giornalisti italiani e stranieri dai responsabili di Radio Due, in vista della messa in onda fissata per giovedì prossimo. La registrazione radiofonica di questa «meditazione sul sacramento del matrimonio che di tanto in tanto si trasforma in dramma», imperniata su tre storie d'amore coniugale, è già stata inviata all'autore, ma secondo alcune indiscrezioni il Papa non ha potuto finora ascoltarla: per ragioni tecniche, nel senso che si sta provvedendo ad un riversamento «in cassette» adatto per l'impianto stereofonico degli appartamenti pontifici.*

Nel presentare La bottega dell'orefice, *lo scrittore polacco Jerzy Pomianowski (curatore della traduzione con Aleksandra Kurczab, regista dell'adattamento radiofonico) si è soffermato sul fatto che sono trascorsi 515 anni da quando è morto l'ultimo pontefice autore teatrale: il riferimento era diretto a Pio II (Enea Silvio Piccolomini). Tuttavia non si può confondere la produzione letteraria e teatrale di Giovanni Paolo II con quella di Pio II il quale prima di diventare papa, scrisse in versi latini, tra l'altro, Chrysis, dal nome della protagonista, che è una beffa boccaccesca giocata ai danni di una cortigiana.*

«Karol Wojtyla — osserva Pomianowski — è uno scrittore che crede nella parola e nella semplicità del linguaggio per cui La bottega dell'orefice *è la dimostrazione di questa linea stilistica. L'attenzione dei lettori polacchi non fu mai suscitata dalla personalità dell'autore, che si è sempre nascosto dietro a pseudonimi, ma dall'insolita maturità che traspariva da tutte le opere di questo scrittore. Un'abbondanza di monologhi caratterizza* La bottega dell'orefice. *Non è una rappresentazione religiosa ma un dramma umano e lo conferma il fatto che i protagonisti delle tre storie d'amore non sono dei santi ma persone comuni, come quelle che incontriamo ogni giorno per strada. Quello che sorprende, è il tono confidenziale che l'autore ha con i protagonisti della vicenda».*

Interpreti principali de La bottega dell'orefice *sono Raul Grassilli, che rappresenta la voce dell'autore, Lucia Catullo, Walter Maestosi, Milena Vukotic, Luca Dal Fabbro, Claudia Della Seta e Nino Dal Fabbro. Questo lavoro, che finora non è mai stato rappresentato in Polonia, sarà prossimamente messo in scena dagli attori del Teatro Stabile di Danzica, fuori però dal cartellone ufficiale.*

Dopo la trasmissione di giovedì 1 marzo (ore 16), La bottega dell'orefice *verrà replicata alla radio domenica sera e sarà successivamente motivo di discussione, «sul ruolo della donna», nel programma mattutino di Radio Due, «Sala F».*

e. b.

Bottega dell'orefice

Adamo e la Sposa

Proprio questo mi costringe a riflettere sull'amore umano. Non esiste nulla che occupi sulla superficie della vita umana più spazio dell'amore, e non esiste nulla che più dell'amore sia sconosciuto e misterioso. Divergenza tra quello che si trova sulla superficie e quello che è il mistero dell'amore — ecco la fonte del dramma.

Questo è uno dei più grandi drammi dell'esistenza umana. La superficie dell'amore ha una sua corrente, corrente rapida, sfavillante, facile al mutamento. Caleidoscopio di onde e di situazioni così piene di fascino. Questa corrente diventa spesso tanto vorticosa da travolgere la gente, donne e uomini. (...) Oh, Anna, come posso persuaderti che al di là di tutti questi amori che ci riempiono la vita — c'è l'Amore. Lo Sposo passa per questa strada e passa per tutte le strade!

Come posso persuaderti che tu sei la Sposa. Bisognerebbe adesso perforare la crosta della tua anima come quando nel sottobosco o nel suolo si cerca la sorgente d'acqua tra il verde.

Sentiresti allora il richiamo: oh, mia amata, tu non sai quanto mi appartieni, non sai quanto appartieni al mio amore e alla mia pena — perché amore vuol dire donare la vita attraverso la morte, amare vuol dire sprigionare dalle profondità dell'anima l'acqua viva della sorgente, l'anima che brucia, arde senza fiamma, ma non riesce a ridursi in cenere.

Oh, fuoco e sorgente! Non senti la fonte ma il fuoco ti dispera. Vero?

L'amarezza di Anna

Stefano si comportava in apparenza allo stesso modo, ma non sapeva rimarginare la ferita che si era aperta nella mia anima. Non la sentiva. E non gli faceva male. Forse non voleva avvertirla. Si chiuderà da sola? Ma se si chiuderà da sé finirà per dividerci, in ogni caso, per sempre. Intanto Stefano era convinto che non doveva contribuire alla guarigione.

Mi ha lasciato con la ferita pensando forse: le passerà (...).

C'era in tutto questo dell'egoismo? — Sicuramente facevo troppo poco per giustificare Stefano davanti a me. L'amore deve essere forse un compromesso? O non deve invece nascere da una lotta continua per l'amore dell'altro? Lottavo per l'amore di Stefano, pronta in ogni momento a ritirarmi se lui non avesse capito il senso di tutta questa lotta.

Ma riuscirò alla fine a perdonargli? Oppure la crepa si calcificherà? Com'è faticoso questo spartiacque tra egoismo e non-egoismo. Sono stata madre. Nella stanza accanto ogni sera si coricavano i nostri figli Marco, il più grande, Monica e Gianni. Nella stanza accanto c'era il silenzio: — non si è ancora insinuata nelle loro anime l'inclinazione del nostro amore che mi doleva così acutamente.

(Dalla Parte Seconda: «Lo sposo promesso»)

Cristoforo e i genitori

Monica, che ne sai dell'intimo di tua madre e di tuo padre, Stefano? Quando arriverà il giorno del nostro matrimonio ti staccherai da loro. Un tempo ti tenevano tutti e due per mano, prima ancora eri nella culla, e quando tuo padre tornava dal lavoro e domandava ad Anna, tua madre:

— Come mangia la piccola, è aumentata di peso? e si congratulava per ogni grammo di più, poi gioiva del tuo sonno, poi del tuo balbettio... così diventava anche lui bambino.

Tutto questo non poteva passare senza traccia.

Dunque quando arriverà il momento io ti prenderò da loro, sarai un essere maturo al dolore, al dolore di un nuovo amore, al dolore di un nuovo parto, e saremo tutti pieni di gioia e sfioreremo i confini di quello che nella lingua umana si chiama felicità.

Teresa alle nozze

Quando arrivò il giorno delle nozze, i genitori vennero entrambi, per stringersi intorno a Monica, vestita di bianco. Cristoforo stava accanto a me. Adamo ha preso il posto di suo padre. Adamo fu proprio l'uomo che vide Andrea l'ultima volta (...).

Forse qualcosa dei grandi affetti di Andrea è penetrato nel suo cuore perché ha amato molto Cristoforo e lui lo ha ricambiato (...).

Adamo non lesinava il tempo, faceva da padre al ragazzo. Ero un po' perplessa, mi domandavo se non pensasse a me. Intendeva chiedere la mia mano? Una volta mi disse:

— Mi sembra di esistere per continuare la sorte di ogni uomo perché anche quella precedente è cominciata in me.

Non ho capito il senso di queste parole, ma da quel momento ho ritrovato la calma.

(Dalla Parte Terza: «I figli»)

Andrzej Jawien

(pseudonimo di Karol Wojtyla)

Pesante aumento del costo della vita: + 1,53

Pane, verdura e gasolio bestie nere di febbraio

Sono i maggiori responsabili dei rincari - Notevole l'escalation del prezzo degli ortaggi - Tregua negli altri settori

COSTO DELLA VITA	Numero indice di Gennaio 1979	Numero indice di Febbraio 1979	Differenza In punti	Differenza %
INDICE GENERALE	143,6	145,8	+ 2,2	+ 1,53
Alimentazione	143,2	146,5	+ 3,3	+ 2,30
Abbigliamento	146,8	147,5	+ 0,7	+ 0,48
Elettricità e Combustibili	145,9	150,2	+ 4,3	+ 2,95
Abitazione	136,7	136,9	+ 0,2	+ 0,15
Beni e Servizi vari	144,0	145,6	+ 1,6	+ 1,11

Pane (100 lire d'aumento), verdura (prezzi in qualche caso raddoppiati rispetto a un anno fa) e prodotti petroliferi (torna la crisi del '73?) sono i maggiori responsabili dell'aumento del costo della vita registrato in febbraio a Torino: +1,53 per cento.

E' un'impennata notevole — fanno notare all'Ufficio statistica del Comune — anche se non insolita per questo mese. L'anno scorso l'aumento fu dell'1,27 per cento; nel '77 dell'1,91; nel '76 dell'1,72. Solo che allora gli sbandamenti di febbraio venivano dopo un gennaio sufficientemente tranquillo e precedevano un marzo abbastanza confortante. Quest'anno, invece, il +1,53, appena calcolato dagli esperti, giunge dopo il preoccupante +3,57 di gennaio e precede nuovi, possibili turbamenti in molti settori economici, primi fra tutti proprio elettricità (sono annunciati rincari delle tariffe) e combustibili (prezzi in lievitazione).

Il pessimismo è diffuso. Anche da Roma, dove l'Istat elabora i dati nazionali, si denunciano perplessità e incertezza per l'immediato futuro. L'ondata inflazionistica, che sembrava arginata, sta ritrovando all'improvviso la sua spinta. I programmi del governo, che voleva arginarla quest'anno intorno all'8-9 per cento, appaiono già sconvolti dai colpi di maglio di questo turbolento avvio del '79.

E' facile, a questo punto, prevedere prossimi nuovi sacrifici per le famiglie torinesi, soprattutto per le più deboli economicamente. Le stesse che già hanno pagato nei giorni scorsi gli aumenti che ora le statistiche registrano. Vediamo quali sono stati nell'esame di capitolo per capitolo.

Alimentazione: +2,30 (14,81 rispetto al febbraio '78). Particolare peso ha avuto il rincaro (da 700 a 800 lire il chilo) del pane speciale in forme da 61 a 200 grammi che è il più diffuso a Torino. Se non ci fosse stato questo rincaro, l'incremento di febbraio — tanto per fare un esempio — sarebbe stato contenuto in un più accettabile 1,30.

E' rincarata parecchio anche la verdura. La colpa principale — abbiamo scritto più volte — è da ricercare nelle gelate delle scorse settimane. Interi raccolti sono andati distrutti. I rifornimenti sono diminuiti sensibilmente; per contro, i prezzi sono saliti alle stelle. Si va da un minimo del 14,1 per cento (per i cavoli) a un massimo del 92,4 per cento per le cime di rapa, un cibo considerato povero (e molto diffuso tra gli immigrati) pagato fino a 1200-1300 lire il chilo. I finocchi sono rincarati del 58 per cento, la cicoria catalogna dell'86, la lattuga cappuccio del 71.

Impressionante il confronto con i prezzi del febbraio '78: la cicoria catalogna è rincarata del 228 per cento; le cime di rapa del 176; i broccoletti del 117; le bietole verdi del 100,6; cavoli cappucci dell'87,4; le verze dell'80,4; la lattuga romana dell'82.

Più contenuti gli aumenti di prezzo subiti dalla frutta; da segnalare un tenue ribasso per le arance tarocco. Lievi maggiorazioni per formaggio, carne di vitello e salumi: gli esperti temono che siano avvisaglie di imminenti, massicci rincari a pioggia.

Abbigliamento: +0,48 (9,83 nell'anno). Il settore è abbastanza stabile. Sono in tensione soltanto i prezzi delle scarpe, che potrebbero aumentare il prossimo mese. In febbraio i ritocchi sono stati contenuti fra l'1 e il 3 per cento.

Elettricità e combustibili: +2,95 (5,92 nell'anno). Il dramma lo stiamo vivendo in questi giorni: crisi in Iran, prezzi in aumento, difficoltà nelle forniture, preoccupanti proteste per l'anno prossimo. Rispetto a gennaio c'è stato un aumento del 5,1 per cento: 100 litri di gasolio che costavano in media 14.666 lire in gennaio, oggi 15.419.

Abitazione: +0,15 (12,12 nell'anno). La calma dopo la tempesta scatenata dal calcolo dell'equo canone. Il lieve aumento di questo mese risente del rincari per la manutenzione.

Beni e servizi vari: +1,11 (14,11 nell'anno). Costano di più mobili, elettrodomestici, utilitarie (4 per cento la 126), motociclette (3,7), pentole, scope, lampade, quaderni e giocattoli (rincari varianti dal 2 al 10 per cento).

Renato Romanelli

Il senatore Agnelli discorso sulla crisi

Alle 20,15 di stasera, al Jolly Ambasciatori, il sen. Umberto Agnelli parlerà sul tema: «*Crisi italiana. Obsolescenza delle ideologie: la riscoperta del liberalismo*». La serata è organizzata dal Rotary Club.

Il freddo ci fa sognare vacanze con mare e sole

Oggi si apre "Expovacanze '79" - Barche di ogni tipo, 250 modelli di caravan, soggiorni in ogni parte del mondo

Cinquantamila metri quadrati di idee per sognare in anticipo l'estate, per vivere qualche mese con la speranza di una vacanza nuova, diversa, programmata fin da oggi. «Expovacanze 79», che si apre nel pomeriggio, alle 15, nei padiglioni di Torino-Esposizioni, al Valentino, intende offrire un panorama completo delle risorse per il tempo libero: un catalogo ragionato di occasioni per le ferie, dallo zingaresco «caravan» al contrastato (ecologia permettendo) alle tende, alla bicicletta, alla nautica per tutti, alle case prefabbricate.

La carta d'identità di «Expovacanze», giunta al 13° anno di vita, prima grossa manifestazione nazionale del settore turistico, ne rivela l'importanza: sono presenti alla mostra 302 espositori di 20 Paesi, 8 dei quali partecipano con delegazioni ufficiali. Vi sono 250 modelli di caravan, 180 di tende del più diverso tipo, imbarcazioni dal gommone al cutter di 12 metri.

Un intero padiglione è dedicato a chi la vacanza vuole comprarla con la formula «tutto compreso», sia in Italia che all'estero. I viaggi, soprattutto per i Paesi più caldi del bacino mediterraneo, continuano ad attirare un folto pubblico, per il quale, un po' dovunque, sono nati villaggi turistici e alberghi immersi in mezzo alla natura: Grecia, Israele, Marocco, Tunisia. Accanto a questo tipo di vacanza, Belgio e Francia (presenti per la prima volta) offrono viaggi nei musei, alla bellezza della natura, si affianca l'interesse per arte e cultura: i castelli della Loira, la Camargue, le Fiandre.

Una vasta superficie è dedicata agli appassionati del caravan e del camper. La Fiat presenta tutta la sua produzione di veicoli attrezzati, compreso il «Fiorino ognitempo», il camper più piccolo del mondo (è su telaio 127) che ha già ottenuto un grande successo in Italia con 150 unità vendute in tre mesi. Sono presentati anche il 900 T Shangai, il 238 Andal e il 242 Kavir. La Fiat espone anche per la prima volta tutta la gamma dei fuoribordo della Whitehead Moto Fides, una società del gruppo, da anni impegnata nella produzione di motori marini.

Sempre nel settore «ruote» la Lalka presenta tutta la serie ecologica che ha ottenuto lo scorso anno il massimo riconoscimento a «Caravan Europa». Un nuovo sistema di impianti migliora sensibilmente i servizi idrici e igienici di bordo, mentre gli isolamenti hanno ormai raggiunto tecniche estremamente sofisticate per un confort sempre maggiore.

Poco meno di metà del padiglione centrale è riservato alla nautica: dominano gli scafi in vetroresina, ma i gommoni continuano a giocare un ruolo importante per i marinai-cittadini. Anche in questo settore vi sono alcune novità, soprattutto nei natanti più economici. «Expovacanze 79» è aperta fino al 5 marzo con orario 15-23 nei giorni feriali e 10-23 al sabato e alla domenica. Biglietto d'ingresso: 2000 lire.

Gianni Bisio

Convegno psi sulla riforma scolastica

La commissione scuola del partito socialista ha organizzato per domani e sabato un convegno sulla riforma della media superiore. I lavori si terranno nel salone Matteotti della Federazione, in corso Palestro 10.

In programma alle 20,15 c'è la relazione di Luciano Benadusi, responsabile nazionale del settore per il psi. Sabato, a partire dalle 15,30 ci sarà un approfondimento di alcuni temi con particolare riferimento alla scuola professionale (Nicoletta Neri), sperimentazione (Raimondo Amato), ruolo della scuola privata (Gianni Oliva) e giudizio del sindacato (Graziella Fresia).

Giovedì culturali — Alle 18,30 in via Arsenale 22 il sen. Manlio Brosio terrà una conferenza su: «*L'Alleanza Atlantica e l'unità europea*».

Partito in aereo per incontrare il ministro della Giustizia

Navone a Roma: vuol rinunciare all'appalto delle nuove carceri?

I sindacati hanno subito chiesto all'on. Bonifacio di fare opera di mediazione: temono per i 150 posti di lavoro - La giunta regionale discute oggi l'eventualità di una chiusura del cantiere

Terzo giorno di inattività, ieri, nel cantiere del nuovo carcere alle Vallette, e improvviso viaggio a Roma del titolare dell'impresa edile bergamasca che lavora per conto dello Stato, colpita con minacce ed attentati. Accompagnato dal provveditore alle Opere pubbliche, il costruttore Giuseppe Navone ha lasciato Torino in aereo alle 10,10 per incontrarsi nella capitale col ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, e con quello dei Lavori pubblici, Stammati. Sui motivi del viaggio non sono filtrate indiscrezioni, ma si ha ragione di ritenere che il costruttore voglia comunicare ai dicasteri interessati la propria decisione di recedere dall'appalto.

I colloqui con Bonifacio e Stammati sono stati, per il momento, smentiti dai rispettivi ministeri con motivazioni diverse (una riunione del Consiglio superiore della magistratura e una lunga seduta in Parlamento avrebbero impegnato ieri i due ministri per l'intera giornata), ma sembra certo che l'incontro avverrà oggi.

Avuta notizia della partenza di Giuseppe Navone i sindacati dei lavoratori edili hanno inviato a Bonifacio un telex con la richiesta di mediazione, perché dalla sospensione dell'attività nel cantiere non vengano pregiudicati 150 posti di lavoro. Nello stesso tempo è stata annunciata per stamane una riunione della Giunta e dei capigruppo del Consiglio regionale, in cui si discuterà sulla chiusura del cantiere e sulle conseguenze — materiali e psicologiche — che essa comporta.

La decisione di Giuseppe Navone potrebbe però rivelarsi irrevocabile, di fronte allo stillicidio di attentati e minacce di rappresaglia che non trovano, per contrapposto, adeguate garanzie di sicurezza. E in questo senso potrebbe agire, come impulso alla decisione definitiva, l'ultimo attacco incendiario delle «Squadre armate proletarie» nella sede della ditta, per cui il nipote del costruttore versa ancora in pericolo di vita. Unica remora alla decisione di rinunciare all'appalto per il nuovo carcere, la pesante penale che in questo caso l'azienda è tenuta a versare: ma quanto inciderà l'aspetto economico su una scelta di sicurezza per sé e per i propri famigliari?

In attesa di notizie sul futuro della propria attività, i 150 lavoratori del cantiere di strada Pianezza 300 si sono presentati anche ieri regolarmente all'inizio dei turni, innalzando striscioni sui muri perimetrali: «No ai licenziamenti», «Sacrifici ne abbiamo fatti anche troppi», «Gli operai edili chiedono garanzie» si leggeva su alcuni di essi.

Appeso al cancello d'ingresso, un altro cartello invitava tutti i lavoratori a presentarsi oggi alle 15 in piazza Castello, in occasione dell'incontro in Regione, da cui si attendono precise garanzie. Nella vicenda è in gioco il posto di un'ottantina di operai della «Fratelli Navone» e di altri settanta dipendenti di imprese che subappaltano lavori elettrici e di impianti diversi: ieri tutti hanno ricevuto regolarmente l'acconto sullo stipendio, che dovrebbe essere integrato con un saldo il 10 del prossimo mese.

Della preoccupazione per la sorte di 150 famiglie s'è fatta interprete, in un comunicato, la Federazione lavoratori delle costruzioni, opponendosi alla «paura ed al ricatto» del terrorismo: «Con il brutale assassinio del compagno Guido Rossa — dice tra l'altro il comunicato — *anche l'ultima maschera è stata gettata e il disegno antioperaio è emerso in tutta la sua drammaticità. E' con questo disegno politico nei confronti del terrorismo che la segreteria della Flc dichiara, con tutto il proprio peso, il sentimento di piena solidarietà ai colpiti ed alle famiglie delle vittime, e il pieno sostegno alle forze dello Stato preposte alla lotta contro il terrorismo*».

Condannando l'atto terroristico delle sedicenti Squadre armate proletarie «che solo per caso non è diventato una strage di lavoratori senza altra colpa che quella di prestare la propria opera alle dipendenze dell'impresa», il sindacato critica anche il cedimento al ricatto della violenza.

«*Perché se da un lato, se vince la paura, si cede al ricatto e si legittima quindi l'obiettivo di questi criminali, e dall'altro si pregiudicano decine di posti di lavoro, aggravando la situazione occupazionale*».

Il comunicato conclude con la richiesta di un incontro urgente rivolta al Collegio costruttori, e ribadisce la vigilanza dei lavoratori in difesa della democrazia.

Servizio di **Roberto Reale** e **Alvaro Gili**.

"Lasciateci in pace,,

Marco Navone, 27 anni

Dal nostro inviato a Lione

Sul muro davanti all'ospedale Edouard Herriot spicca una scritta minacciosa: «O.C. Organisation clandestine». Nessuno, ovviamente, ne ha udito parlare; qui la lotta armata, il terrorismo, sembrano antichi ricordi trascinati dal gran vento del maggio parigino.

C'è una vittima, invece, del terrorismo che divampa nel nostro Paese: dall'altra sera in una camera al secondo piano del reparto Grands brulés, c'è un giovane di 27 anni, Marco Navone. Ha i polmoni gravemente lesi per il fumo respirato quando alcuni delle Squadre armate proletarie in un ripostiglio dell'ufficio di corso Monte Cucco 131 dato alle fiamme, ha rischiato la morte nel rogo.

La situazione per il giovane è grave. I medici «emetteranno parere» soltanto tra dieci giorni. Prima di allora, dicono, tutto è possibile. Immobile nel letto sterile, Marco Navone è assistito dalla moglie e dal cognato, un cordone d'infermieri blocca l'ingresso al reparto, notizie ufficiali all'esterno non ne vengono lasciate filtrare. Il padre del ferito, Ludovico, giunto col ragazzo a Lione in aerotaxi insieme alla moglie, è ripartito; al Park Sogetel sono rimasti la sorella e il cognato.

Li incontro nella hall. Hanno i visi stanchi, impauriti, rifiutano di parlare. «*Non abbiamo nulla da dire. Lasciateci in pace*».

Dico: «*Ho saputo che le condizioni di Marco sono stazionarie. Avete notizie più fresche?*». Risponde il cognato: «*Non vogliamo dir niente, lasciateci soli*».

Insisto: «*A Torino c'è un cantiere chiuso e 150 operai all'improvviso son rimasti senza lavoro. 150 operai significano 150 famiglie. I titolari sono introvabili. Sapete che cosa vogliono fare?*».

Ancora il cognato: «*Non abbiamo niente da dire. Anche noi abbiamo i nostri problemi*».

Vincenzo Tessandori

Il deficit è di 95 miliardi

Tram, solo 28 pagano su 100 viaggiatori

Gli altri hanno tariffe differenziate, 8 viaggiano gratis - Piano trasporti, polemica

Azienda tranviaria e raccolta rifiuti: questi gli argomenti finanziari affrontati ieri nella settimana dei bilanci delle aziende municipalizzate e del Comune. Il dibattito sull'Atm è stato introdotto martedì sera dall'assessore Rolando, che ha precisato la situazione dell'azienda negli ultimi 43 mesi.

Una struttura unificata (Atm, Satti, Torino-Rivoli) che nel '78 ha effettuato l'aumento delle tariffe passate da 100 lire la corsa a 200 lire l'ora. Una cifra indicativa: infatti solo 28 passeggeri su cento pagano il biglietto intero, mentre il 18,5% è rappresentato da tessere settimanali, il 45,6 da abbonamenti ordinari e ridotti e l'8% dall'utenza gratuita. La tariffa media reale è quindi di 70 lire a persona. Ed ecco allora il deficit di 95 miliardi (132 in uscita contro 37 di entrate) che, se non è stato bloccato, è comunque contenuto (rispetto agli 86 miliardi del '78) in un aumento dell'11%: inferiore all'inflazione degli scorsi 13 mesi.

Come ottenere il pareggio? «*Se lo volessimo raggiungere solo con la manovra tariffaria* — ha detto Rolando — *dovremmo far pagare a tutti, non 70, ma 350 lire. Anzi, se mantenessimo le fasce preferenziali, il biglietto ordinario dovrebbe salire a 600 lire*».

Altri dati: sul disavanzo di 95 miliardi, la rete urbana incide per 78,3 e quella intercomunale per 16,7 miliardi. Il personale (5443 dipendenti) costa complessivamente circa 83 miliardi in cui sono però già previsti gli incrementi del nuovo contratto di lavoro e i maggiori oneri della contingenza.

La discussione ha toccato anche il piano dei trasporti. Migliano (pdl) ha motivato il «sì» alla relazione di Rolando in tre punti: l'aumento dell'utenza, la gestione più economica dell'Atm e il potenziamento del servizio. Per Roggero (dn): «*Il bilancio Atm è lo specchio di un servizio totalmente inefficace ed economicamente fallimentare*».

Il sindaco ha poi invitato il dc Artusi a prendere la parola. Ma il consigliere democristiano ha spiegato di voler conoscere prima l'elenco dei consulenti, scelti per la riorganizzazione dei trasporti. E' quindi intervenuto il comunista Fassino con un giudizio «*largamente positivo*» della gestione Atm definendo «*strumentale*» la richiesta di Artusi («*E' forse dettata dal fatto che non avete elementi validi per bocciare questo bilancio?*»). Ha quindi precisato che il programma per i trasporti va avanti. «*Anzi sta per terminare la prima fase con il recupero dell'esistente. Ora prenderà avvio la seconda fase con massicci investimenti oltre 20 miliardi per il 1979*».

Bastianini (pli): «*Voto contro il bilancio. Non avete rilanciato l'Atm. Si è parlato tanto di riorganizzazione della rete tranviaria, invece la città ha conosciuto solo la "disorganizzazione" della viabilità*».

Subito dopo Rolando ha letto l'elenco dei consulenti per il piano dei trasporti. E il dc Artusi ha sollevato la prima vera polemica della serata. Ha domandato: «*L'architetto Prandi a cui è stato affidato lo studio della linea sperimentale n. 10 è lo stesso che dall'elenco telefonico risulta associato all'arch. Virano? Questo Virano è il vicepresidente dell'Atm? Lo studio Prandi Riccardo e Virano è quello che ha ricevuto i lavori per progettare i due "mostro-bus" per 32 milioni?*».

Quagliotti e Fassino (pci): «*Con questo che cosa vuol dire?*».

Artusi: «*Niente di particolare. Sono domande. Avete difficoltà a rispondere?*».

Quagliotti: «*Devi stare attento a fare affermazioni campate in aria*».

Artusi: «*E' un avvertimento mafioso?*».

Quagliotti: «*La mafia circola nella dc*».

Borgogno ha posto termine alla «scaramuccia» e Artusi ha ripreso il discorso sul bilancio Atm che ha definito «*una promessa tradita*», poiché sono mancate «*sia la ristrutturazione, sia il potenziamento della rete tranviaria*». A nome della dc ha quindi detto «no» al bilancio Atm per il '79.

Ancora interventi, repliche di Passoni e Rolando, poi il voto: il bilancio Atm è stato approvato a maggioranza. Infine l'assessore Marzano ha letto la relazione sul bilancio Amrr. Pareggia sulla cifra di 21 miliardi 136 milioni.

Nel partito liberale

Si è riunito il nuovo Comitato Direttivo della sezione torinese del pli, per procedere all'elezione delle cariche. Alla segreteria è stato riconfermato, a larghissima maggioranza, Fernando Santoni. Alla presidenza Giacomo Bosso. Vicepresidenti sono stati eletti: Mario Altamura e Salvatore Fiandaca. Vicesegretari Gianluigi Boveri, Nicoletta Casiraghi, Luciana Vitale. La segreteria, e la maggioranza che l'ha espressa, si identifica nella linea politica del segretario generale Zanone.

L'inchiesta sulla fantomatica cooperativa "Aurora,, di Borgaro

In carcere per bancarotta un assessore di Cuorgnè, Giovanni Jaria, e due avvocati

Oltre all'impresario, espulso di recente dal psi, e ai due legali (Veniero Frullano e Mario Borghezio), arrestate altre tre persone - Ancora da chiarire i ruoli dei vari personaggi

Truffe e strane operazioni finanziarie che hanno per sfondo la fantomatica cooperativa «Aurora» di Borgaro continuano a interessare la magistratura che sta indagando su fatti e misfatti di questa società in cui parecchia gente in buona fede ci ha rimesso i risparmi credendo di poter un giorno diventare proprietaria di un alloggio.

Ieri il giudice istruttore Accordon ha emesso sei mandati di cattura eseguiti dai carabinieri del reparto operativo. Sono stati arrestati due avvocati, Veniero Frullano di 50 anni e Mario Borghezio, 33 anni, un assessore di Cuorgnè, Giovanni Jaria, impresario e personaggio pubblico piuttosto «chiacchierato», tanto da essere espulso dal partito socialista in cui militava attivamente; il suo socio Luigi Di Stefano, pure di Cuorgnè, bloccato alla stazione di Porta Nuova mentre rientrava dalla Calabria dove si era recato per lavoro.

A Milano sono stati invece arrestati per la stessa vicenda un commerciante e un radiotecnico di cui non si sa ancora il nome; l'imputazione, per loro, sarebbe di estorsione.

Tutti sono accusati, in questa prima fase istruttoria, di «bancarotta privilegiata» in concorso con Gian Maria Ammassari, farmacista di Borgaro ed ex segretario della locale sezione del psi. Vediamo di riassumere i fatti.

Esaminando i libri contabili della fallita cooperativa «Aurora» sarebbe emerso che un «buco» di 90 milioni avrebbe avuto la copertura fasulla di fatture emesse dallo Jaria, o meglio dall'impresa «Ice» di cui Jaria era amministratore.

Perché? L'Ammassari, factotum della «Aurora», con quelle fatture fittizie avrebbe dimostrato ai soci che la contabilità societaria era perfetta e che i lavori sarebbero cominciati presto. Tanto è vero che sarebbe riuscito grazie a quelle «credenziali» a far versare altre somme ai soci, soldi finiti poi non si sa bene dove.

L'«operazione fatture» sarebbe un'iniziativa dell'Ammassari, conclusa con l'aiuto degli avvocati Borghezio e Frullano che gli avrebbero presentato Giovanni Jaria. L'impresario di Cuorgnè (reduce tra l'altro di un recente tentativo di suicidio) si protesta a sua volta vittima del raggiro di un compagno di fede politica. E' difeso dall'avv. Jelasi, e ieri sera è stato il primo ad essere interrogato dal giudice.

Cosa abbia detto è «top secret». Frullano, difeso dagli avvocati Tardy e Macaù, Borghezio dall'avv. Mittone e Di Stefano assistito dall'avv. Jelasi, sono stati interrogati fino a tarda notte.

Può darsi che qualcuno di loro, chiarita la propria posizione nell'imbroglio ordito dall'Ammassari, sia liberato presto. Di Stefano, ad esempio, non sarebbe che il «braccio» di Jaria, ossia un muratore che non s'interessa della parte amministrativa dell'impresa di cui è socio.

Lo scandalo della cooperativa di Borgaro era venuto in luce nell'autunno scorso ed il sostituto procuratore Sciaraffa aveva già ordinato una serie di arresti. Accusati di concorso in truffa e in falsificazione dei libri contabili, erano finiti in carcere l'Ammassari, Giuseppe De Vita, ex vice sindaco socialista di Borgaro, Claudio Malocchi, presidente della «Aurora» e la segretaria della cooperativa Maria Alice.

L'arresto di Jaria ha destato molti commenti a Cuorgnè anche se la gente pare ormai abituata a vedere comparire il suo nome sulle colonne dei giornali.

Di lui si parlò fin dai giorni della sua elezione a consigliere comunale: il suo nome venne pronunciato nelle aule del tribunale torinese dal principale imputato del processo per il sequestro-omicidio Cerello, Giovanni Caggegi, il quale sostenne che Jaria era stato uno dei mandanti.

Queste accuse non trovarono mai il minimo suffragio delle prove, tuttavia contribuirono a turbare profondamente l'opinione pubblica. Più di recente ricordiamo le polemiche relative alla denuncia pubblica presentata dalla sezione del psi contro Jaria quale evasore fiscale (avendo egli nel '75 presentato una denuncia passiva di 12 milioni circa).

Poi un tentato suicidio che portò l'assessore in camera di rianimazione all'ospedale di Ivrea, infine la sua espulsione dal psi dopo un anno di sospensione.

Giovanni Jaria e l'ex vicesindaco Giuseppe De Vita

Madre e figlio morti per un incidente

Teresa Russo, 25 anni, di Vezza d'Alba è morta ieri alle Molinette dopo una settimana d'agonia. Aveva avuto un grave incidente d'auto. I medici hanno cercato di salvare almeno il bimbo che la donna portava in grembo intervenendo con il taglio cesareo. Purtroppo, ogni tentativo per salvare madre e figlio sono stati vani.

■ Maria De Stefanis, 65 anni, via Boucheron 13, è stata trovata morta martedì alle 19,30 dagli agenti chiamati da una vicina di casa. La donna, Irene Dafile 60 anni, recandosi dall'amica per portarle dei medicinali l'aveva rinvenuta esanime nel suo letto.

Chi è l'annegato?

E' sempre sconosciuto l'uomo trovato annegato, lunedì mattina, presso la griglia della diga dell'Aem in lungo Stura Lazio 196. Finora nessuno si è presentato a identificare il cadavere, che si trova all'Istituto di medicina legale. Lo sventurato indossava un vestito e una camicia marrone, al polso sinistro aveva una fasciatura; età circa 60 anni.

E tu, cittadino, che dici di questo terrorismo?

Mentre il terrorismo si insinua nella vita di ognuno con la forza e la violenza di un pugno nello stomaco, i quartieri cittadini hanno deciso di reagire come già avevano fatto gli operai delle grandi fabbriche, a sgomento, rabbia e paura. Dibattiti, assemblee, discussioni, ragionamenti si sono intrecciati ed è nata un'idea: un questionario per sapere e conoscere pensieri, orientamenti, sensazioni dei cittadini.

«*Quali sono a vostro giudizio, le cause del terrorismo?*»; «*Quali gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere non solo l'isolamento morale, ma la scomparsa del terrorismo?*»; «*Cosa dovrebbero fare le istituzioni (Comune, Provincia e Regione)?*»; «*Potete segnalare fatti accaduti a voi personalmente o ad altri nel rione che rientrino nella criminalità politica (aggressioni, minacce, intimidazioni, attentati, incendi di auto o sedi)?*»; «*Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e le forze dell'ordine ad individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?*»; «*Avete delle concrete proposte da fare per migliorare la situazione nel nostro quartiere?*».

Queste le sei domande che i nuovi organismi del decentramento rivolgeranno ai loro «amministrati». Le risposte (anonime) serviranno a costruire una mappa del terrorismo e soprattutto forniranno il polso della situazione tra i cittadini.

Il questionario entrerà nelle case portato dai bambini che lo riceveranno a scuola, distribuito dai consiglieri di quartiere in negozi e cassette delle lettere, ritirato in parrocchia o al centro sociale.

Le speranze riposte in questo strumento sono molte, qualcuno, come il presidente Sanlorenzo, crede che possa essere un primo passo per ripetere a Torino quello che avvenne a Savona. Anni fa quella città si mobilitò per rispondere alle bombe fasciste e riuscì in tempi brevi a sconfiggere i terroristi. Se la nuova idea dei quartieri farà di Torino un'altra Savona, lo sapremo presto. Non resta che augurarcelo.

m. ca.

Rinnovo contrattuale nelle aziende pubbliche e private

I metalmeccanici in sciopero per quattro ore (con 6 cortei)

Stamane si raduneranno in piazzale Lingotto, piazza Sabotino, corso Mortara, porta 5ª Mirafiori, piazza Crispi, Lungo Stura Lazio

Stamane i metalmeccanici delle aziende private e pubbliche scioperano quattro ore per il rinnovo del contratto. «*Gli incontri* — precisa un comunicato della Fim — *con la Federmeccanica hanno messo in evidenza che alle richieste di chiarimenti molto dettagliate sulla piattaforma, si accompagnano "valutazioni assolutamente negative da parte padronale". Ciò vale anche per Intersind e Confapi, come si è visto nei rispettivi incontri*».

C'è una resistenza, sostiene il sindacato, «*nel prendere l'ampliamento dei diritti di informazione, controllo ed intervento dei consigli di fabbrica ed una esaltazione dell'autonomia e libertà dell'impresa*». Anche sul salario «*la Federmeccanica ha tentato una tattica di logoramento e di ulteriore divisione tra operai e impiegati*».

Il Fiamic-Sida si associa nelle valutazioni dei sindacati confederali sottolineando la necessità di «*dare una risposta decisa ed unitaria per sconfiggere le tentazioni di strumentalizzare la crisi di governo da parte degli imprenditori. Occorre inoltre respingere il profilarsi di una lunga ed improduttiva dilazione delle trattative, dannosa per tutti, specialmente nel momento in cui il paese ha bisogno di soluzioni rapide e costruttive, a cominciare da quelle di natura economica e sociale*».

Gli scioperanti si riuniranno stamane nei sei «tradizionali luoghi di raduno», vale a dire: piazzale Lingotto (4ª lega), piazza Sabotino (1ª e 7ª), corso Mortara all'incrocio con via Orvieto (2ª), porta 5 a Mirafiori (5ª e 6ª), piazza Crispi (3ª), Lungo Stura Lazio (Spa Stura). In cortei convergeranno verso piazza Solferino dove, nel frattempo, si riuniranno l'8ª, 9ª e 10ª lega. Vincenzo Mattina, segretario generale Fim, terrà il comizio.

Sarà «massima cura», dicono i sindacati, in occasione di questo sciopero che deve garantire l'unità di tutti i lavoratori, «*respingere con fermezza eventuali provocazioni e ogni manifestazione di violenza*».

A Pinerolo, i metalmeccanici si riuniranno in piazza Facta. Il comizio sarà tenuto dal segretario provinciale Fim Giovanni Destefanis.

FLM — Il consiglio di fabbrica del reparto Presse di Mirafiori denuncia una serie di gravi disturbi all'udito «*causati dall'insopportabile rumore dell'officina 61*». Ben più grave, tuttavia, secondo i delegati, sarebbe il fatto che una sola persona è stata sottoposta a visita medica (e riconosciuta malata).

CEAT — A conclusione del coordinamento nazionale di gruppo, è stato deciso uno sciopero con assemblea di un'ora e mezzo per mercoledì, per chiedere ancora una volta all'azienda di rispettare l'accordo «*faticosamente raggiunto nel luglio scorso, ma rimasto sulla carta e violato dall'azienda*».

LUBRIFICANTI FIAT — Le maestranze, in sciopero da 20 giorni, chiedono il passaggio dal contratto metalmeccanici a quello dei petrolieri. Afferma il consiglio di fabbrica: «*La nostra è una posizione anomala che deve essere regolarizzata al più presto, altrimenti saremo costretti alla lotta ad oltranza*».

temperatura di ieri	
massima	+ 5,5
minima	+ 2,0
media	+ 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 84%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 5,1; minima — 1; media + 2,6. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità; visibilità buona, salvo locali riduzioni per foschie dense; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,19; tramonta 18,06. **Temperatura dello stesso anno a Torino:** max + 7,5; min. + 2,6.

Circolo della Stampa — Alle 21,15 (corso Stati Uniti 27) presentazione del terzo volume della collana «*Torino in archivio*» di Dina Rebaudengo e Mariella Beccaria. Interverranno le autrici, il sindaco Novelli, i giornalisti Antonetto e Dragone.

Madonna del Pilone — Nella sede provvisoria di corso Chieri 19 questa sera alle 20,30 consiglio aperto alla cittadinanza.

Problemi del bambino — Per il ciclo «*Il bambino nella scuola, nella famiglia, nella società*» alle 20,30 in via Del Carmine 13 parlerà il prof. Rigardetto della clinica di neuropsichiatria infantile.

Specchio dei tempi

Pietà (o giustizia?) per chi non ha forza e mezzi di farsi sentire - «Grazie a tutti, abbiamo una sede vera» - Crudele frontiera - Indigestione di temi - Era il 28 dicembre - Un giardino per le bambine

Un lettore ci scrive:

«Appartengo alla privilegiata categoria dei pensionati autonomi, e devo confessare che la notizia fatta conoscere a suo tempo circa l'aumento della nostra pensione, portata da novanta a circa cento mila per il 1979, mi ha riempito di giubilo. Poi siamo stati informati che anziché al giorno 2 dei mesi pari, come sempre fatto, il pagamento sarebbe stato prorogato al giorno 6, con conseguente affievolimento della nostra euforia.

«La verità è che noi, anziani minipensionati, in grandissima maggioranza, dobbiamo lottare giorno dopo giorno per scegliere il menu, specie adesso che la verdura costa come la carne. Comunque, contro le esigenze dello Stato non si discute. Ma ecco che a complicare le cose è venuto lo sciopero degli addetti al nostro archivio, e ieri ho saputo che la nostra categoria beneficerà della elargizione soltanto il 22.

«Buon per me che godendo di relativa buona salute, alle soglie degli Anni Ottanta, dopo cinquantun'anni di servizio, posso ancora attendere a qualche piccola iniziativa professionale, che mi garantisce la sopravvivenza; appunto per questo motivo devo ancora pagare le tasse, modeste, ma per me sempre onerose; spero di riuscire con qualche colpo di fortuna ed evitare le spese di mora.

«Ma il mio pensiero va a quei colleghi (la grande maggioranza) che, non potendo usufruire di entrate supplementari, dovranno prolungare il severo digiuno; né vale ad attenuare la mia triste riflessione l'orgoglio di appartenere ad una categoria in fase di estinzione, che ha avuto il merito di contribuire alle casse dell'erario con le sostanziose dipartite letteralmente nel periodo delle proroghe. Io non contesto affatto ai colleghi lavoratori di arrivare al milione mensile, ma desidero rivolgere accorato appello ai responsabili dei sindacati di avere pietà della categorie più misere, che non hanno la forza ed i mezzi di farsi sentire.

«Ormai anche i bambini sanno che ad ogni richiesta di aumento, corrisponde infallantemente un adeguamento super del costo della vita, con tristissime conseguenze, specialmente per quei lavoratori che hanno il solo torto di essere nati agli albori del secolo, condito da guerre, rivoluzioni, carestie, e tante altre cose impossibili; riconosciamo loro il diritto di darsi la zappa sui piedi, ma, per carità, cerchino di evitare di darcela sulla testa a noi, che viviamo di elemosina». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Dopo la pubblicazione dell'articolo sul nostro circolo ricreativo per pensionati di via Rapallo 20, nel quale noi lamentavamo la carenza della nostra struttura («La baracca»), il Comune ci ha donato una nuova sede in muratura. Con questa nostra lettera vogliamo ringraziarvi per il vostro intervento e inviarvi una filastrocca composta da tutti noi.

«A questo punto che ci resta da fare? / Il sindaco, la giunta e l'assessore / vogliamo vivamente ringraziare / per questo loro atto di buon cuore / e dello "Specchio" lodare la rubrica / che nella circostanza ci fu amica».

I pensionati della Baracca

Un lettore ci scrive:

«Una bambina, figlia di un italiano che lavora a Mogadiscio, soffre di una malformazione ai piedi e necessita di scarpe ortopediche.

«Non essendo possibile farle confezionare sul posto, ne sono state fatte fare due paia in Italia, ma al momento dell'invio sono insorte difficoltà in quanto — seguendo i tradizionali canali di spedizione — sarebbero fermate alla dogana somala.

«Questo contrattempo accresce il disagio della bambina che attualmente deve camminare scalza (non potendo usare altre scarpe) peggiorando le sue già precarie condizioni. Sto cercando dei lettori che abbiano relazioni con la Somalia e che possano contribuire a risolvere questo caso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cortemilia:

«Molte volte noi insegnanti ci lamentiamo perché i ragazzi, a scuola, non rendono sufficientemente, dimostrando scarso interesse per lo studio e poco amore per la scuola stessa. Quando però succede (come è successo in una prima media di Cortemilia) che un professore assegni, dal venerdì al lunedì, dieci "temi", non credi che, in questo caso, i ragazzi abbiano non solo il diritto ma anche il dovere di odiare la materia, il professore e la scuola? Con molta cordialità».

Franco Bruna

Un lettore ci scrive da Pforzheim (Germania):

«Leggo sul giornale del 13 febbraio che l'Urss ha emesso un francobollo per ricordare il terremoto del 1908 a Messina. Voi avete scritto: avvenuto il 12 dicembre. Ciò non corrisponde al vero perché avvenne il 28.

«Ve lo dice uno che rimase tre giorni sepolto sotto le macerie ed ebbe la famiglia distrutta».

Mario Saltalamacchia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di quasi sei anni e abito di fronte alle attrezzature sportive di via Trecate-corso Brunelleschi. Vicino ai campi di calcio e pattinaggio c'è un bel giardinetto dove potrei andare a giocare con le mie sorelline più piccole e alcune amichette. Però al giardino si può arrivare soltanto dopo un lungo giro fino in via Bardonecchia. Andarci da sola è pericoloso: accompagnata dalla mamma non è sempre possibile. Quindi, anche ora che arriva la bella stagione dovremo rinunciare ai giochi all'aria aperta.

«Vorrei chiedere al sindaco, anche a nome di Paola, Cristina, Stefania, Enrica, Alessandra e altre bambine, se può far aprire un cancello di accesso in via Monte Ortigara o dove via Trecate è stata chiusa. Ci sarebbe facile arrivare ai giardini senza i pericoli del traffico».

Silvia

Fiera di primavera

Dalla più piccola autoradio estraibile del mondo a un banco da lavoro completo di trapano, sega circolare, tornio, alternatore e levigatore orbitale; da una macchina combinata per la lavorazione del legno, in grado di eseguire 18 operazioni, a un apparecchio che dà la possibilità di coordinare in mille sfumature i colori di porte, pavimenti e pareti: queste alcune delle curiosità in mostra alla Fiera di primavera edizione '79 inaugurata sabato al Palazzo del Lavoro di Italia '61 dal presidente della Promark Enzio Gemma. Tutte le sere, dalle 20 alle 21,30, sfilata di costumi da bagno e accappatoi. La rassegna (ingresso gratuito) rimarrà aperta fino al 4 marzo; orario: sabato e festivi dalle 10 alle 23; gli altri giorni dalle 10 alle 23.

Aggiunte le spese di sanità

Bilancio regionale è stato portato a 1558 miliardi

Consultati ieri industriali e costruttori

Il bilancio della Regione sale da 1079 miliardi a 1558 miliardi e 308 milioni. E' il frutto di due variazioni apportate la prima il 23 gennaio dalla giunta e la seconda pochi giorni fa. Motivo: prima erano stati inseriti nel documento una ventina di miliardi, che poi sono stati conglobati nel più sostanzioso apporto offerto dal Fondo sanitario che, come è noto, è di 911 miliardi e 414 milioni.

Questa somma supera di oltre 400 miliardi i soli stanziamenti per l'assistenza ospedaliera, di qui l'aumento delle previsioni di entrate, quindi, di spesa.

Tutte queste modifiche sono state apportate, con due lunghe serie di calcoli, al bilancio preventivo che dovrebbe essere discusso e approvato lunedì e martedì prossimi perché stanno scadendo i termini dell'esercizio provvisorio concesso alla fine dell'anno scorso.

Ieri intanto si sono svolte nuove consultazioni: sono stati di scena ancora la Federazione degli industriali, guidata dal presidente ing. Frignani e l'Unione dell'edilizia col presidente Balbis. Gli edili soprattutto hanno messo in rilievo che *«questa consultazione avviene su un documento vecchio in quanto è già stato presentato la nota di variazione della quale abbiamo avuto notizia, ma che non è stata sottoposta al nostro esame»*. E' la nota che abbiamo riportato qui sopra.

Industriali e costruttori lamentano che questo preventivo, il primo vero programmatorio, non sia ancorato al bilancio pluriennale 1979-81 e ciò, secondo i costruttori, *«indica la difficoltà di mettere in moto il processo di programmazione da parte della Regione»*.

Nell'esame globale del documento gli industriali insistono su un punto: la rilocalizzazione delle aziende. E' già stata approvata la convenzione quadro — dicono — ed è un buon passo; ma ora è necessario mettere in atto *«una strategia complessa che, parallelamente alla formazione della prima società d'interventi destinata all'area torinese, vedo delinearsi da un lato l'azione degli istituti di credito, dall'altro quella della Regione per una definizione delle condizioni economiche globali che rendano possibile il trasferimento delle aziende»*.

E', insomma, un invito a mettere in moto al più presto gli strumenti della programmazione.

I costruttori lamentano i ritardi degli investimenti in opere pubbliche e per infrastrutture (comprese le aree industriali attrezzate) che interessano direttamente il cantiere. E fanno una proposta *«per due interventi di 4 miliardi in conto interessi le cui annualità impegnerebbero il bilancio regionale per un breve periodo di anni, rendendo però possibile la messa in moto di un consistente volume di investimenti»*.

Non spiegano di quale opera si tratti, attendono di *«poterlo illustrare nelle opportune sedi»*.

Un convegno della dc sul piano triennale

Sabato a Pinerolo: interventi di Pandolfi e del sen. Agnelli

Sabato alle 10 (e non domenica, come erroneamente pubblicato ieri) nel cinema Nuovo di via Buniva 13 a Pinerolo si svolgerà un convegno, promosso dalla dc, sul tema: *«Piano triennale: una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa»*. Interventi del ministro del Tesoro on. Pandolfi e del senatore Umberto Agnelli, introduzione del segretario provinciale Lega.

Irruzione delle «Ronde proletarie» in via Montevideo 45

Terroristi in un Centro antidroga legano infermiera, bruciano schede

Immobilizzati anche i genitori di un tossicomane e due drogati, giunti nel frattempo - Un medico dell'ambulatorio: «E' un gesto davvero inspiegabile: che cosa volevano da noi?»

Le pareti del consultorio comunale imbrattate di scritte - L'infermiera Valeria Ardu, immobilizzata dai banditi -

Le «Ronde proletarie di combattimento» hanno fatto irruzione ieri nell'ambulatorio comunale del Centro antidroga di via Montevideo 45 angolo via Giordano Bruno. Dopo avere immobilizzato un'infermiera e i genitori di un tossicomane, hanno incendiato gli schedari. Prima di fuggire hanno preso dalle scrivanie alcuni fascicoli di pazienti e imbrattato i muri con scritte «rivoluzionarie».

Il Centro antidroga è nel palazzo dove si fabbricava il chinino di Stato. Il Comune l'ha restaurato, affidando i locali al comitato di quartiere Lingotto e sfruttando quelli del piano terra per il Centro dei servizi sociosanitari. In 6 camere ha sede l'ambulatorio per i tossicodipendenti. E' uno dei 3 centri municipali inaugurati a settembre e istituiti per assistere i drogati nella fase più delicata, quella della disintossicazione.

Il commando è entrato verso le 17 mentre nell'ambulatorio si trovava l'infermiera Valeria Ardu, 29 anni, corso Francia. Stava parlando con i genitori di un drogato. Ricorda: *«Da noi la porta è sempre aperta e non ho fatto caso quando ho sentito gente nel corridoio. Ho continuato nel mio lavoro, ma ad un certo punto nell'ufficio sono entrati quattro giovani e una ragazza. Avevano tutti il volto coperto con fazzoletti e in pugno stringevano pistole»*.

I terroristi hanno strappato i fili del telefono, poi hanno costretto l'infermiera e i coniugi ad alzare le mani e voltare la testa verso il muro. Continua Valeria Ardu: *«Ci ripetevano: "State calmi, non vi faremo nulla". Li ho visti mentre prendevano i documenti dalle scrivanie e alcuni medicinali dall'armadietto. Infine hanno aperto gli schedari dei nostri pazienti e versato all'interno il contenuto di una tanica. Prima di appiccare il fuoco, ci hanno portati in un'altra stanza»*.

In quel momento sono entrati due giovani. Erano due tossicodipendenti che avevano un appuntamento con l'infermiera. Anche loro sono finiti contro il muro, le mani alzate. *«I terroristi erano calmissimi, e con noi sono rimasti poco* — conclude l'Ardu — *il tempo necessario per prendere quello che cercavano e dare fuoco agli schedari»*.

I banditi sono rimasti nel Centro non più di 5 minuti e prima di allontanarsi hanno scritto sulla parete dell'ingresso, con spray rosso: *«Attaccare i centri di controllo sociale antiproletario. Ronde proletarie di combattimento»*.

Per il medico del Centro, Antonello Capalbo, l'azione del commando è inspiegabile. Dice: *«Cosa potevano cercare da noi? I farmaci che hanno preso si possono acquistare facilmente in qualsiasi farmacia mentre i documenti non possono servire a nulla. Neanche i ricettari dell'ambulatorio possono essere usati: quelli per acquistare stupefacenti non li teniamo»*.

Alcuni giorni fa c'è stata una violenta protesta di un gruppo di drogati in via Cherasco 6, dove ha sede l'ambulatorio medico per tossicomani diretto dal prof. Torre. I giovani, tutti del Centro di via Montevideo, contestavano la decisione di non più somministrare il metadone per via endovenosa. Tra i due episodi potrebbe esservi una relazione? Impossibile dirlo, per il momento.

Il sindaco, Diego Novelli, subito informato dell'assalto, ne ha dato notizia in consiglio comunale. Ha detto: *«Ogni commento è inutile, perché ormai tutti la pensiamo allo stesso modo»*.

Emanuele Monta

Attentati ad auto di agenti

L'utilitaria di un ex agente di custodia, già in servizio alle «Nuove», è stata bruciata ieri notte in via La Thuile 18. L'atto terroristico è stato rivendicato dalle *«Ronde proletarie»* con una telefonata all'Ansa. Una voce maschile ha detto: *«Abbiamo colpito l'auto del secondino di via La Thuile»*. Giuseppe Pasqualone, ausiliario nel corpo delle guardie di custodia durante il servizio di leva, è andato in congedo a gennaio di quest'anno, e ora fa l'elettricista.

★ Un'altra auto è stata incendiata poco dopo: è la «127» dell'agente di custodia Francesco Valani, 41 anni, via Arquata 78. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno trovato, accanto all'auto semidistrutta, una tanica vuota. La matrice dell'attentato è chiaramente la stessa.

* *

Affollata assemblea, ieri a Palazzo Nuovo, degli studenti di Legge. I giovani hanno condannato l'aggressione avvenuta martedì in aula magna (un ragazzo è stato pestato da un gruppo di «anonimi» soltanto perché vestiva decorosamente) e confermato l'intenzione di *«non cedere alla provocazione»*.

In un documento, gli iscritti di Legge spiegano: *«Non è tollerabile che alcuni, ammantandosi di antifascismo, commettano atti di violenza e si comportino allo stesso modo di coloro che vogliono condannare. Il fascismo non è soltanto un partito, ma un comportamento fondato sulla violenza»*.

Il documento è stato portato al rettore Cavallo da una delegazione di cinquanta studenti che gli hanno manifestato solidarietà e promesso appoggio per eventuali azioni che gli organi dell'Ateneo vogliano intraprendere per difendere la libertà di studio all'interno dell'Università. La facoltà di Legge, intanto ha presentato un esposto contro ignoti.

Storie parallele con un'unica matrice di sopraffazione e ricatto

Violenza a 4 ragazze coinvolte nel «giro» dell'eroina: 5 arresti

Dopo la coraggiosa denuncia fatta ai giornali, altre giovani hanno deciso di parlare - Una delle vittime ha riconosciuto la soffitta, nel frattempo murata, dove aveva subito le sevizie

Michele Battaglia e Gregorio De Leo, due degli arrestati

Si moltiplicano i casi di violenza carnale a giovani donne. Spesso la vittima è scelta a caso, mentre sta per rincasare, come è accaduto giorni fa nella zona di Pozzo Strada a Francesca, 24 anni, che ha denunciato l'episodio con una lettera aperta ai giornali sabato scorso. Talvolta la violenza è il prezzo che certe ragazze, schiave della droga, sono costrette a pagare: per aver ceduto ad un invito, magari con la speranza di una «dose».

Sul tavolo del giudice istruttore Ambrosini ci sono, tra gli altri, quattro fascicoli con altrettante storie di giovani donne, coinvolte nel giro dell'eroina, vittime di violenze. L'ultimo episodio è quello di Elisabetta Cravino, 21 anni, via Palmieri. Uno dei tre aggressori, Michele Battaglia, 22 anni, via Pisa 11, è stato identificato, riconosciuto dalla Cravino e arrestato. Gli altri due complici sono ricercati.

La sera del 17 gennaio scorso Elisabetta esce con l'amica Rosanna Pratico, 27 anni, via Genova 221. La loro meta è piazza Castello. Elisabetta è invischiata nel giro della droga. Vengono avvicinate da quattro giovani, tra i quali c'è Michele Battaglia.

Sembra che qualcuno pretenda da Elisabetta la restituzione di una somma pagata per una «dose» di eroina, un debito contratto forse non da lei ma dal suo ex fidanzato, Alessio Rossi, 24 anni, fino a poco tempo fa nella ps.

Elisabetta Cravino e l'amica salgono sulla 500 di due sardi, conosciuti in un bar di piazza Castello, seguite dalla A 112 del Battaglia, che a bordo ha due amici.

La 500, invece di dirigersi in via Palmieri, dove abita la Cravino, si ferma in corso Francia 63. Qui le due ragazze scendono: Elisabetta è caricata a forza sulla A 112 e portata in una soffitta di via Lungodora 25.

Prima di rilasciarla, dopo averla violentata a turno, i tre la incappucciano. Ma la ragazza ricorda dei particolari e ritorna con il giudice Ambrosini nella zona di Porta Palazzo. Cerca a lungo, poi riconosce la via e lo stabile, una vecchia casa semiabbandonata. Al secondo piano, nel muro del ballatoio, tracce di malta fresca rivelano una porta murata.

«Sono certa che il posto è questo», afferma Elisabetta. Le indagini del commissario Sassi della Mobile confermano il racconto della ragazza. Il proprietario ammette di aver fatto recentemente dei lavori di muratura: *«La soffitta era meta di incursioni notturne e così mi sono deciso a chiudere la porta»*. Michele Battaglia viene arrestato e l'ex fidanzato della Cravino è ricercato dal giudice per essere interrogato.

Le denunce di violenze sessuali si moltiplicano. R. G., 22 anni, il 22 novembre scorso viene avvicinata in via Po, mentre sta rincasando, con la promessa di un «buco». A bordo di una 125, quattro giovani la portano nella soffitta di via Bonelli 8 e qui rivelano le loro vere intenzioni. R. G. rifiuta, ma è minacciata con un coltello e costretta a subire le sevizie dei quattro.

La ragazza li denuncia, gli aggressori sono arrestati: Gregorio De Leo, 23 anni, via Foroni 10 e il cugino Pepè De Leo, 18 anni, via Scarlatti 36; il proprietario della soffitta Danilo Tomasi, 23 anni e il nipote di quest'ultimo, Angelo Cerutti, 18 anni, via Santhià 54. Tomasi e Gregorio De Leo sono in attesa di processo per un altro episodio di violenza carnale, ai danni di L. M., 20 anni (all'epoca del fatto ne aveva 16), un'altra giovane schiava dell'eroina.

Il quarto episodio su cui indaga il giudice Ambrosini è della scorsa settimana: A. B., 20 anni, figlia di un noto industriale, drogata, ha subito le stesse violenze e si è decisa a parlare.

«Ma per un caso denunciato, altri dieci restano sconosciuti», afferma Ambrosini.

c. cer.

Mantenere il calore a 18 gradi nelle case

Sempre difficile, ma non drammatica la situazione del gasolio. Secondo gli esperti, se non vi saranno ulteriori intoppi nelle consegne da parte delle raffinerie, con una severa autolimitazione, dovremmo riuscire a superare lo scoglio dell'inverno ed arrivare *«al tiepido se non al caldo»* fino al 31 marzo. Dal momento che le autorità esitano ad intervenire, a parte generici richiami al risparmio, non resta che una drastica riduzione della temperatura (18 gradi) e il taglio delle ore di riscaldamento.

Il Comune ha reperito il gasolio sufficiente per arrivare alla primavera. Oggi arriveranno dalla IP di Genova i 5 autotreni di combustibile promessi al sindaco dal ministro Prodi. Dovrebbero bastare fino a sabato. Chi in questi giorni cavalca la tigre del gasolio a palazzo civico è l'assessore Rossi: *«Non riempiremo i depositi* — dice — *ma, con gli interventi straordinari, da lunedì dovremmo ricevere circa 75 mila litri al giorno. Sono la garanzia per la non interruzione di tutti i servizi primari. Per ora piscine ed impianti sportivi rimarranno chiusi, ma non è escluso che in futuro si possa rimetterli in servizio. Abbiamo già deciso delle economie, limitando nei pomeriggi il riscaldamento delle scuole»*.

Ieri i grossisti dell'Assopetroli si sono fermati per 24 ore, uno sciopero che ha bloccato tutte le consegne. Gli arrivi dalle raffinerie non hanno superato gli 80 autotreni, 30 per cento del fabbisogno. Le notizie confortanti del Comune hanno provocato una reazione polemica da parte dei grossisti. Il presidente della categoria, Gatti, ha lamentato che la IP, *«per rifornire un ente pubblico, e far bella figura, non rispetta i contratti con gli operatori e tiene a secco i suoi normali canali di vendita»*. Ha aggiunto: *«Dovremo tutti rivolgerci al ministro Prodi per avere qualche autotreno di gasolio? Deve essere ben grave la crisi se bisogna arrivare tanto in alto per ottenere delle quantità, tutto sommato, trascurabili»*.

Ieri il comitato inquilini del Quartiere 33, di corso Taranto, ha segnalato alla *Stampa* che 600 famiglie erano al freddo. La ditta Chiesa, che si rifornisce dalla IP, aveva sospeso la fornitura di combustibile e il servizio di accensione. La situazione dovrebbe ritornare normale oggi.

Il presidente degli amministratori di stabili, Fontana, afferma che nessuno di coloro che hanno un regolare contratto per il gasolio ha oggi i termosifoni spenti: *«L'autoregolamentazione — dice — ci può consentire di superare l'inverno. Certo chi è moroso nei pagamenti, o conduce in economia gli impianti, può rischiare di rimanere al freddo»*.

Saper spendere

È ristrutturato?

La spiegazione degli esperti a proposito di un dubbio per il calcolo dell'equo canone

Quando si può considerare «ristrutturato» uno stabile per applicare un coefficiente di vetustà aggiornato rispetto alla data della costruzione originaria? Il dubbio è nella lettera di A. B. di Torino.

Il lettore scrive: *«Nel 1935 abbiamo comprato in periferia una casa costruita nel 1926: aveva 24 camere, non c'erano ancora ne acqua ne fognature. Appena è stato possibile abbiamo trasformato i 12 alloggi, una camera e cucina ciascuno, senz'acqua e senza gabinetto, otto alloggi di due camere e cucina, con gabinetto interno, cucina piastrellata e dotata di lavandino (prima non c'era, come non c'era l'acqua potabile), pavimenti nuovi. Ho consultato due esperti chiedendo: la casa si può considerare ristrutturata ai fini dell'equo canone oppure no? Uno mi ha risposto "sì", l'altro mi ha detto "non so". Potete darmi un consiglio?»*.

★★ La risposta all'avv. Lorenzo Profeta, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: *«L'art. 20 della legge sull'equo canone al secondo comma dice: "Se si è proceduto a lavori di integrale ristrutturazione o di completo restauro dell'unità immobiliare, anno di costruzione è quello dell'ultimazione di tali lavori comunque accertato". Lasciamo da parte l'ipotesi del "restauro" perché il termine viene di solito usato per interventi sul patrimonio storico, archeologico, artistico»*.

Continua il legale: *«Per quanto riguarda la ristrutturazione, essa è stata ritenuta da alcuni in quel complesso di interventi che hanno lo scopo di conferire o di restituire all'immobile i requisiti funzionali necessari a soddisfare le esigenze abitative individuali o di gruppo, requisiti che il bene non ha mai posseduto o ha posseduto soltanto parzialmente ed in modo insoddisfacente, tenuto conto della naturale vetustà e delle diverse esigenze abitative rispetto all'epoca di costruzione. Altri ancora hanno sottolineato che gli interventi di ristrutturazione devono essere diretti ad una più razionale sistemazione interna dell'edificio, ecc.»*.

Conclusione? Afferma l'avv. Profeta: *«E' difficile l'identificazione pratica. Tuttavia nel caso descritto dal lettore, tenendo conto della creazione di otto alloggetti dalle 24 camere originarie, ciascuno dei quali — a differenza di prima — dotato di lavandino, acqua potabile, gabinetto interno, nuove piastrelle in cucina e nuovi pavimenti, direi proprio che questo è un caso di ristrutturazione integrale»*.

Interessante anche il parere del Sunia (Sindacato Inquilini) su che cosa s'intende per «ristrutturazione»: *«Si tratta di interventi radicali di miglioramenti sia ai singoli alloggi sia alle parti comuni dello stabile»*. E', quasi senza dubbio, il caso del lettore.

★ Con l'augurio di successo e il saggio suggerimento *«in caso contrario si usano i pasticceri che [illegible] a tutto»*, una lettrice ha inviato la ricetta per un panettone casalingo: *«Impastare 50 gr. di farina con 50 gr. di lievito di birra; lasciar lievitare per tre ore; poi rimpastare con altri 50 gr. di farina: attendere ancora tre ore e impastare ancora con 350 gr. di farina unendo un cucchiaino colmo di sale, sei uova intere, 100 gr. di burro fuso, 100 gr. di zucchero. Si lavora l'impasto per circa 15 minuti, si aggiungono 50 gr. di cedro candito e 50 gr. di uva sultanina fatta rinvenire in acqua e passata nella farina. Fare una specie di palla incidendo sulla superficie una croce con un coltello affilato, lasciar ancora lievitare e mettere poi in forno ben caldo riducendo il calore al minimo appena trascorsi sette minuti»*.

★ Piero Cavallo, amante delle ricette e della buona cucina, insegna *«La mostarda di frutta come si prepara nell'Astigiano»*. Ingredienti: 4 kg. di uva americana (fragola), mezzo chilo di mele cotogne, mezzo chilo di pere martin, noci, nocciole, mandorle a discrezione, con scorza di limone e cannella. Preparazione. *«Pigiare l'uva matura e sana, passare il mosto ottenuto e metterlo in una pentola di terracotta. Porre sul fuoco e lasciare bollire. Appena ciò avviene, abbassare subito la fiamma. Quando il composto si sarà addensato, aggiungere pere e mele a pezzetti, le noci, le nocciole e le mandorle spellate, la buccia del limone ed un pezzo di cannella. Rimestare di continuo con calma per almeno quattro ore con un cucchiaio di legno. Il composto deve diventare denso. Si mette in un vaso di vetro sterilizzato, ben chiuso, bollente. Si conserva a lungo. E' squisito con le carni bollite»*.

★ Giovanna de Sommariva Bosco scrive: *«Il coniglio non è come molto gradito ai miei figli, ma ho provato a cuocerlo in modo diverso ed il risultato è stato sorprendente: tutti soddisfatti»*. Ecco la ricetta, che potrebbe essere utile ad altre lettrici. Per quattro persone basta un quarto posteriore di coniglio. *«Con un coltello ben affilato si disossa (è più facile di quanto non si creda) e si cerca di allargare la carne disossata con tagli opportuni e battendola per spianarla. Se ne ricavano quindi due belle cotolette. Si prepara un trito di rosmarino, aglio (se piace), si cospargono le fette di coniglio con il trito, si unisce un pizzico di sale e qualche fetta di pancetta o prosciutto. Si arrotolano e si legano in modo da ricavarne due rolate»*.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non viet. Or. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sexomania, con A. Haven. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Il Commissario Verrazzano, Luc Merenda.
AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14,40, 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30.
CAPITOL: Papaya dei Caraibi. Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duval, D. Pleasence. Or. 16,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone.
CRISTALLO: L'anello matrimoniale. Carmen Villani, Ray Lovelock, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,00, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Il Gioco della Mela, di V. Chytilová. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Cleo Hi con Renaud Zein. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citti con V. Gassman, P. Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non viet. Or. 15, 16,50, 18,45, 20,35, 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non viet. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Questa è l'America. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Calore intimo, Erik Cool, Elisabeth Leclerc. V. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. V. 14. Or. 19,30, 22,10.
COLOSSEO: Gli amici del drago, J. Kelly, A. Sakata (1ª visione).
ELISEO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
FORTINO: La vendetta della pantera rosa, P. Sellers. Non viet.
LA PERLA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Bisset.
MAFFEI: L'infermiera di notte, G. Guida. Viet. 14. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non viet. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
MASSIMO: Visite a domicilio.
ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non viet. Ap. 15.
PUNTOCUE d'Essai: L'ultima casa a sinistra, di Craven, con David Hess, Sandra Cassel. V. 18. Or. 15,15, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni. Non viet. Or. 20,10, 22,30.
APOLLO: Trarotta degli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non viet. Or. 20,30, 22,30.
ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 874.171): Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mac Graw. Or. 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Prati.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 La regina delle nevi, cart. anim. a col. di R. Fedorov, abbinato a Bracalino, cart. anim.
FARO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non viet. Or. 15,20, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
FIAMMA: Tutto suo padre, E. Montesano, technic. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio, e buon programma di cartoni animati Silvestro e Bunny.
HOLLYWOOD: Gli amici del drago, Jim Kelly. Non viet. 1ª vis. Torino.
PRINCIPE: Fuga di mezzanotte, Maria France Pisier. Viet. 18. Ap. 20,20; Ult. 22,30.
STATUTO: Solamente nero, Capitani. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: sabato prossimo ore 15-17 La regina delle nevi. Baby gelati in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolle del cinema: ore 16,30 La corsa della lepre attraverso i campi regia di René Clément con J. L. Trintignant; 18 Metamorphosy; 19 La ballata di un soldato regia Grigory Chukhrai (Urss 1959); 21,30 spettacolo teatrale Due donne di provincia. Novità assoluta di Dacia Maraini; 23,30 l'avanguardia teatrale italiana in America A New York. Ingresso soci.
CRAVESANA: sabato ore 15 e 17 I figli di Zanna bianca.
MOVIE CLUB: Samuel Fuller La tortura della freccia. Or. 20,45, 22,30.
PO: Gorgo, S. Sylvester. Non viet.
REGINA: Sesso ribelle, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Nevada Smith.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Languidi baci e perfide carezze.
GIARDINO CINEOCCHIO: I duellanti, di Ridley Scott con K. Carradine, H. Keitel. Or. 20,30, 22,30.
SMERALDO: ore 15-16,45 La grande avventura continua 2ª parte. Non viet.; ore 20,30 L'ultimo combattimento di Chen. Viet. 14.
VINZAGLIO: L'accoppiata vincente: Terence Hill e Bud Spencer in I 4 dell'Ave Maria, con Eli Wallach (a grande richiesta). Or. 20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'erede di Bruce Lee.
SAN PAOLO: La polizia è sconfitta. Borgnine. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Se (Il). Viet. 18.
STAR: Emanuelle nera Orient reportage, L. Gemser. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Quinto potere, di S. Lumet con P. Finch, F. Dunaway. Colori. Or. 20,15 - 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 dalla Russia con amore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Grizzly l'orso che uccide. Non viet.
EDERA AZZURRA: La strana coppia, J. Lemmon, W. Matthau, techn. Non vet. Ap. 15,30.
JOLLY: Messalina Messalina, Milian. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Rollerball.
LANTERI*: La guerra dei bottoni.
MAIOR: Coppie erotiche. Viet. 18.
SOCIALE: La tigre del sesso. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto luck con Roberto Ciotti.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Gruppo di famiglia in un interno, di L. Visconti con H. Berger, B. Lancaster. Viet. 14. Ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Sabato pomeriggio e Domenica pomeriggio Bamby, di Walt Disney.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Fragole e sangue, di S. Hagmann con B. Davison, J. Cocp. Or. 20,30, 22,30.
CUORE*: Pepolino Story e i tre porcellini, cartoni animati di Walt Disney, techn. Ap. 17.
ITALIA: Teatro Il supermaschio.
SPEZIA: L'amica di mia madre. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Arch. Bernini, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zeni.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La rivolta del drago.

ALPIGNANO
DORA: Convoy.

AVIGLIANA
CORSO: Madame Claude. Viet. 18.

BEINASCO
ITALIA: Super Vixens, C. Napier. Tech. Viet. 18.

BORGARO
ROYAL: Simbad e l'occhio della tigre.

CARIGNANO
PETER: Falsari vivi la polizia non interverrà.

CARMAGNOLA
ELIOS: Silvestro e Gonzales.
LUX: La suora. Viet. 18.
MARGHERITA: Paolo il caldo. Viet. 18.

CASELLE
ITALIA: Manitù lo spirito del male. Viet. 18.
ROMA: Battaglie nella Galassia.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Gli esecutori.

CIRIE'
CATALANO: Il paradiso può attendere. Non viet.
ITALIA: Porca società. Viet. 18.
NUOVO: L'infermiera di notte, Guida. Viet. 14.

CUORGNE'
PERONA: Visite a domicilio.
MARGHERITA: L'insegnante viene a casa.

GIAVENO
ALFIERI: Una notte piena di pioggia.

LANZO
CATALANO: La porno detective. Viet. 18.

LEINI
AMBRA: Tommy.

MONCALIERI
ITALIA: Abissi, Robert Shaw. Non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Dalla Danimarca Hard-core: Supersexymovie. Viet. 18.

ORBASSANO
MODERNO: Camp 7 lager femminile. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un matrimonio.
ITALIA: Amore piombo e furore.
NUOVO: Madaga.
PRIMAVERA: La trappola di ghiaccio.
RITZ: Fuga di mezzanotte.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Diamanti sporchi di sangue.

RIVAROLO
CRISTALLO: Suor Emanuelle. Viet. 18.

RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: La calda bestia. Viet. 18.

S. MAURIZIO
EDERA: Un mercoledì da leoni.

SETTIMO
BECCARIS: Heidi va in città.
GARIBALDI: Geppo il folle.

SUSA
CENISIO: Pantera rosa show.

TORRE PELLICE
TRENTO: Killer elite. Viet. 18.

TROFARELLO
DAVIDE: Porci con le ali. Viet. 18.

VALPERGA
AMBRA: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

VENARIA
SUPERCINEMA: Los Angeles squadra criminale.

VILLAFRANCA P.
ROMA: Salvate il Gray Lady.

VEROLENGO
ITALIA: I 4 del drago nero.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Orario: 16,15, 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 16 (recita scolastica) e ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma con V. Congia, R. Di Lucia, I. Garrani, A. Maestri, R. Ridoni, T. Ucci. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 536.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.784): ore 21 Dudù Dadà il disperato vincerà del Teatro del Sole di Milano.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Due donne di provincia. Novità assoluta di Dacia Maraini. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138): ore 21,30 Il supermaschio di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO: stasera ore 21 Il seduttore di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Regia di Franco Enriquez. Telef. 544.562, 556.246. Ult. 4 giorni.
CENTRALINO (via della Rosine 16, tel. 837.500): Ernst Thole.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bravo. Inf. tel. 690.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pzza c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e buon programma di cartoni animati Silvestro e Bunny.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lass mai fait parej», tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.246. Ult. 5 giorni.

Libro su Torino al Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, in corso Stati Uniti 27, sarà presentato il terzo volume di Dina Rebaudengo e Mariella Beccaria «Torino in archivio» (Grafiche Alfa Editrice). Interverranno con le autrici, il sindaco Diego Novelli e i giornalisti Roberto Antonetto e Angelo Dragone.

Anteprima Auditorium — Oggi alle 17 in via Rossini anteprima pubblica del concerto della Rai diretto da Igor Markevitch, organista Giorgio Questa. In programma Concerto grosso di Haendel, Concerto in do maggiore per organo e orchestra di Haydn e la Sesta sinfonia di Beethoven.

Teatro Araldo — Stasera alle 21 in via Chiomonte 3 la Compagnia Teatro del Sole di Milano replica lo spettacolo «Dudù, dudà, il disperato vincerà».

MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO: questa sera ore 21 proiezione di alcuni reportages sulla Grecia Classica e Moderna, organizzati dall'Ente Nazionale per il Turismo Ellenico. Ingresso libero.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 655.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pzza c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 11 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatri Studio» in Belvederi d'essenza di Andrea Zanzotto. Pzza c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Presentazione di B. Cagli. Ingr. libero.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 565.084): ore 21,15 «La misera 'd monsù Travet».
TEATRO SERENISSIMO DI CAMBIANO: sabato ore 21 e domenica ore 16 la Nuova Compagnia Comica in Martino il fungo giallo-rosa con musiche. Tel. 944.03.55.
INFERNOTTI (C. Bettoni 4/B - 611.778): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: 15,30-21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Les Premieres.
FARO: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Benone.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.
TROCADERO: 21 Fred California.
MINI CABARET (Tel. 613.560).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 21.
CLUB LE TROU: tutti i giovedì spettacolo. Pren. inf. 510.006.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 28, piano terreno 512.762): opere dal '500 al '700.
ARTE CLUB (Brofferio 3): P. Pinnenti.
ARTE 121 (Nizza 121): Maestri '800: Delleani, Follini, Grani, Lupo, Quadrone.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): sino al 4/3 Mostra personale Ignazio Berardo. Or. 10,30-19,30 festivi inclusi.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.416): Claudia Sacerdote.
EMMEDUE: Arte contemporanea.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): Orbaudo opere recenti 10-13; 16-20; lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 510.947): Miniature indiane e gioielli tribali.
LA RUOTA: esp. E. Minadomatteo.
MACIMANA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi. (Dècembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzera.
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.
RICERCHE (Casale 12): E. Chaplin.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): Pera Achille Zarucchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Mostra David Johnston.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Dadaloga.
DAVICO: S. Gilardi (Abocuc).
DORIA (Doria 21): Giuliano Gelosso.
FOGLIATO (Mazzini 9): Oberto Mazzola.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ennio Calabria.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Guadalli.
LA PARISINA: Jean Lambouroux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
STUFIDRE (Paleocapa 1): L. Grillo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Beaudo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 film di Joris Ivens.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or. 10-12, 15-18.

Insolita operazione al Regio domani con Gregoretti

L'Italiana d'oggi in Algeri fra Rossini e petrodollari

TORINO — Che succede di tanto strano domani sera al Regio con la prima dell'*Italiana in Algeri*, diretta da Delman, messa in scena da Gregoretti, con i costumi di Guglielminetti? Mustafà è diventato uno sceicco, carico di petrodollari, mezzo finanziere di multinazionali, mezzo maniaco sessuale. E' acquartierato, in attesa di una nuova dimora superkitsch costruita con sudore italiano, in una variopinta tendopoli con annessa roulotte-alcova che ad un tratto un fortunale scoperchia mettendo a nudo (quasi) il vigoroso maschio alle prese con cinque concubine. Semplice. Gregoretti spiega: *«Non ho fatto che aggiornare di un secolo e mezzo il mito popolare e approssimativo dell'Oriente; l'oleodotto sostituisce il serraglio»*.

Isabella, campione di quelle *«femmine d'Italia che sanno più dell'altre l'arte di farsi amar»*, ancorché arenarsi con il vascello ed esser preda dei corsari, si presenta come una turista (pur abbastanza chic) di un modesto viaggio tipo «It: aereo + albergo e spostamenti in pullman» che, con sgomento dell'organizzazione, esce di strada e viene assalito da una sorta di commando, ilare e galante, reclutato a scovare bellezze per l'arabo tycoon. Irriguardoso Gregoretti illustra: *«Isabella assomiglia ad una di quelle simpatiche e abbienti signorine che in questa stagione vanno a Hong Kong o alle Maldive»*.

Lindoro, del quale Isabella innamorata è alla ricerca, da principe-schiavo risulta declassato ad autista di Rolls Royce; il coro degli eunuchi è formato da ministri, funzionari e generali; gli schiavi diventano operai italiani con contratto biennale di lavoro; così si passa dal tocco di feuilleton, alla metafora politica alla critica socio-sindacale: il che, invece, Gregoretti nega ribadendo le sue posizioni sempre più ostinatamente *impegnate nel disimpegno*, nell'ironia che, qui, tra la suprema eleganza e l'essenzialità di Rossini, sceglie buttare decisamente nella farsa smaccata e anche cialtrona *«perché rimanere fedeli a Rossini soprattutto in quest'opera sublime significa anche mantenere il livello da fumettaccio mal combinato del libretto, non abbandonarsi a sofisticherie»*.

E ne faranno fede scene come quella dell'harem che *«assomiglia ad una casa di tolleranza arredata alla turca di via Garibaldi»*; del finale del primo atto (*«Nella testa ho un campanello, che suonando fa din din»*) che si svolge in manicomio e c'è l'elettrochoc per tutti; del coro dei «Pappataci» cantato a bordo di un elicottero da corso mascherato. Ad un certo punto, ci saranno costumi che si gonfiano e gag scontatissima da avanspettacolo, si vedrà arrivare Agnelli con una Ritmo d'oro, regalo per Isabella e Mustafà.

In questo gioco-puzzle in cui le scene di Guglielminetti sapientemente mescolano e sintetizzano un fasullo folclore arabo e l'orrore delle peggiori metropoli americane, il regista ha usato, forse per primo in maniera così divertita e sprecona, i marchingegni del palcoscenico del Regio, il più moderno tecnicamente d'Europa, sì che cantieri e sale di tortura, accampamenti e fastosi saloni salgono e scendono, compaiono e scompaiono in mezzo agli artisti che cantano scatenando il massimo di gioia nel temperamento burlesco di Sesto Bruscantini-Mustafà e il massimo di ansia nell'animo sensibile di Lucia Valentini-Isabella di cui pare peraltro sacrosanta l'affermazione *«La prima cosa cui badare in un'opera è che il cantante possa cantare bene e il direttore dare buona musica»*.

Già. E come sarà quella di Delman? Musicista dei più attenti e fini, è stato sedotto da una propria idea-trovata: di comparire al proscenio, prima di salire sul podio, e cantare con quella che Gregoretti esilarato ma anche un po' sbigottito definisce *«una terribile vociaccia»* le *«Femmine d'Italia»* che diventa una specie di leit-motiv ripetuto in vari momenti dell'opera. *«Da noi in Russia questo spettacolo piacerebbe moltissimo»* dice Delman, probabilmente a scopo di sostegno per sé e di confronto per il regista. Con la sua quiete, sempre un po' in bilico tra felicità e angoscia, Gregoretti aggiunge: *«Se vedendo Rossini si ride di più, si è più fedeli a Rossini»*.

Ma queste operazioni in Italia sono sempre terribilmente difficili. Dopo la sua versione tv dell'*Italiana* (del tutto diversa da quella del Regio), il regista ha ricevuto ogni sorta di vituperi. D'altra parte le difficoltà di far accettare la risata, il grottesco in questi anni Gregoretti le ha vissute un po' tutte, è stato facile accusarlo di esercizio di eleganza un po' troppo squisito e un po' troppo privato. Si difende ricordando di essere stato *«il primo a mettere in imbarazzo la tv»* e che *«andare contro il pregiudizio è fare politica»*. Ma quanto sia rischioso oggi, per un uomo di teatro, dichiarare *«Ho lavorato per solo e puro divertimento. Non cercate nient'altro»* lo si saprà domani sera al Regio.

Mirella Appiotti

Atlas Ufo Robot 1 milione di dischi

ROMA — La sigla di «Atlas Ufo Robot» — la serie di cartoni animati giapponesi che tiene inchiodati davanti al teleschermo più di due milioni di bambini — è diventata un grosso successo discografico. Il presidente della Fonit Cetra, Leone Piccioni, ha annunciato che del disco sono state vendute un milione di copie, avvenimento abbastanza raro nel mondo della canzone italiana. Disco d'oro, quindi, a Michel Tadini, interprete del motivo, e agli autori, il paroliere Luigi Albertelli e il musicista Vince Tempera.

In onda 4 racconti inediti

Radio 3: tutto sesso e Bukowski ribelle

A volte ingiustamente si trascura la radio. Abbiamo sempre la tv ficcata in testa, siamo condizionati e avvelenati dalla tv e dal flusso mostruoso delle immagini. Ma a volte — non dico spesso, dico a volte — la radio merita attenzione.

Come l'altra sera. Radiotre, alle 21, ha mandato in onda un programma presentato da un noto studioso di letteratura americana, Claudio Gorlier. Titolo del programma: Una serata con Charles Bukowski. Chi è Bukowski? E' un narratore californiano di origine tedesca; ha 58 anni, ha scritto una ventina di libri, romanzi e novelle, ma sino a ieri è stato praticamente uno sconosciuto. L'hanno scoperto qualche anno fa i critici francesi e l'hanno lanciato in Europa. Tra breve saremo invasi dai libri di Bukowski, parente stretto di Henry Miller e di Kerouac.

Claudio Gorlier, professore ma non professorale, ha introdotto molto bene, con fare sornione, spiegando l'humus da cui cresce il singolare e irritante scrittore, vagabondo e ribelle, barbone e nemico della società perbene. Nel programma, durato poco più di un'ora e realizzato negli studi di Torino con la regia di Fabio Piccioni, sono stati inclusi quattro racconti, tutti e quattro sarcastici, grotteschi, provocatori, osceni.

Tanto per dare l'idea, il primo era «Smetti di fissare le mie tette» ed era una pazzesca parodia dell'epopea del West, così amorevolmente coltivata dagli americani anche attraverso le falsità, le retoriche e le sdolcinature della narrativa e del cinema. In «Smetti di fissare le mie tette» c'è un eroe, il Grand Bart, che puzza, rutta, peta, ha il sedere sporco e ha un enorme e infaticabile membro. Concupisce Sugar, donna dalle poppe straripanti e si batte a duello con l'amante di lei, un pistolero imberbe e arrogante.

L'ironia è senza limiti e il linguaggio pure, con l'uso di tutte quelle parole che ancora oggi, di regola, non si possono scrivere sui giornali.

Stupendo il racconto del carcerato che rifiuta di indossare la divisa militare e di andare a combattere per gli Stati Uniti. Anche qui, un girotondo di cessi, di parti basse, di grosse ingiurie, di tanfi, di rapporti omosessuali. Ma alla fine, il colpo d'ala: il protagonista è fuori, libero, ma nella sua tremenda solitudine («Nel box siamo in cinque uomini e non c'è una donna») viene attanagliato da un'assurda nostalgia per la prigione.

E' vero che la trasmissione andava in onda su Radiotre che ha un ascolto piuttosto ridotto, specie di sera. Ma la violenza del linguaggio era completa, con riferimento a organi genitali, ad atti sessuali, a frasi gridate nel corso di un amplesso. Gorlier ha giustamente osservato che è poi il linguaggio che anche noi ascoltiamo nella vita quotidiana (e al cinema), e da persone insospettabili. Il giorno in cui Zavattini mise a rumore l'Italia intera per aver detto alla radio la parola che comincia per «c» e finisce per «o» con due «z» in mezzo, appare, anche se relativamente recente, ormai lontanissimo.

Ugo Buzzolan

La Turina sposa l'attore De Mitri

BARI — La cantante-attrice Luciana Turina, vincitrice del festival di Castrocaro alcuni anni fa e successivamente divenuta attrice di prosa, si sposerà in aprile con l'attore barese Gianni De Mitri.

Delle nozze, che si svolgeranno in un paesino del Viterbese il 7 aprile, si è avuta notizia a Bari attraverso le pubblicazioni fatte affiggere nelle bacheche del comune.

La commedia con Pambieri in scena al Carignano

Polvere di un quarto di secolo sul "Seduttore,, di Diego Fabbri

TORINO — E' vero che «noi oggi viviamo un po' tutti scherzando», come suggerisce uno dei personaggi del *Seduttore* di Diego Fabbri, riascoltato l'altra sera al Carignano. Ma è proprio il caso di scherzare così, ripescando, a ventiquattro anni di distanza, una discutibile commedia di questo indefesso artigiano delle nostre scene? Riflusso per riflusso, *retrò* per *retrò*, non c'è qualche altro ninnolo da tirar fuori dal trovarobato dell'altro ieri?

Già al suo apparire, la commedia lasciò perplessi per la fondamentale dispersività. Non è una farsa stralunata, anche se, a tratti, vorrebbe esserlo. Non è una commedia da *boulevard*, sebbene le faccia il verso. E tantomeno è un apologo su un Dio Tutto Amore, con buona pace dei bollori cattolicizzanti del suo autore. Cos'è allora?

Restiamo alla filigrana e diciamo, semplicemente, che è la storia di un uomo qualunque, funzionario di una compagnia di viaggi, che ama riamato tre donne ad un tempo, la moglie, la segretaria, e la classica «femmina di piacere». Fin qui nulla di anormale, mi sembra. Il guaio è che Eugenio, il seduttore, preme per uscire dalla norma. Intende smettere di mentire, così sostiene: in realtà, vuole concedere al proprio narcisismo la soddisfazione di veder le tre donne riunite insieme, unite, adoranti lui solo.

Invece di riconoscere la nobiltà, o almeno l'originalità, di questa utopia alla Fourier (ma in Sicilia, nelle settimane scorse, un tale ci è riuscito), le tre amate lo respingono offese nella loro intimità. Altro che socializzarlo, il loro affetto! Vogliono serbarlo gelosamente, ciascuna, nel proprio cuoricino. Eugenio, allora, si fingerà morto e potrà finalmente rimirarle, in qualche modo, affratellate nel comune rimpianto. In fondo, non era loro che amava, ma l'idea stessa dell'Amore. C'era un solo modo, mi sembra, per giustificare una tanto azzardata ripresa. Rivisitare una vicenda così improbabile sotto l'angolo visuale del grottesco: ripagare Diego Fabbri e il suo intollerabile fumismo stile anni Cinquanta con un fumismo di grado secondo. Così mi dicono abbia fatto Giancarlo Cobelli, regista, in questa stessa stagione, di un'altra commedia di Fabbri, *La bugiarda*, con Edmonda Aldini (ma cosa c'è sotto questo gran fervore di restauri?).

Franco Enriquez (che fu il regista della prima, nel '55, alla guida del quartetto Albertazzi - Proclemer - Nuti - Tocafondi) sembra non essersi posto questo problema. Anzi, mi pare non se ne sia posto alcuno, a giudicare dai risultati. La sua, più che una regia latitante, come mi accadde di scrivere altre volte, è una regia «telefonata», suggerita cioè al telefono, senza scomodarsi a venire a teatro.

Gli attori vanno ognuno per la sua strada e fanno quanto possono. Pambieri ci propone un Eugenio giovane e bello, aitante e fervoroso, tenero e disperato. Ma questo è un personaggio di cialtrone imbelle, un pusillanime col suo piccolo orgoglio da supermaschio di provincia. O, almeno, gli si inculchi un granello di scempiaggine, da «buffo» palazzeschiano! Quanto alle tre signore, Liana Trouché mette la moglie Norma sul melodrammatico da sceneggiata; la Tanzi butta la sua procace Wilma sul buffonesco, ma con un gestire e promenarsi e stralunar d'occhi da farti stare a disagio, tanto sono caricati. Nello stridore generale succede che si salvi, per il rotto della cuffia, l'Alina di Jenny Tamburi, che almeno non strafà, esegue e basta, da scolarina con la sufficienza (ma le doppie, le doppie in romanesco, quelle no).

Il premio, in ogni caso, del cattivo gusto va alle scene di Jack Frankfurter: due praticabili a vista, per scandire la dimora delle tre vittime, che arieggiano un Guttuso prima maniera, ridipinto da un pittore mutilato agli arti superiori.

Guido Davico Bonino

Scegliendo tra i programmi tv

Quell'infallibile Derrick

Sulla rete due, *alle 20,40, va in onda per la serie* Nove casi per l'ispettore Derrick *il telefilm* Paura.

Questa la trama: il dottor Hertel, un importante uomo d'affari di mezz'età, strangola la sua amante che ha deciso di lasciarlo. Sospettato da Derrick, che ha intuito i tragici avvenimenti, prega sua moglie di confermare l'alibi già dichiarato alla polizia. La moglie obbedisce, ma il suo comportamento convince sempre più l'ispettore della colpevolezza dell'uomo. Hertel, fuori di sé, uccide la moglie che gli tiene testa, e simula poi un suicidio. Ma nelle mani della morta si troverà una prova schiacciante che lo inchioderà. Protagonista del telefilm è Horst Tappert, che impersona l'ispettore Derrick.

A Montecarlo *va in onda, alle 21, il film* Piccolo Cesare *per la regia di Mervyn Le Roy, con Edward G. Robinson e Douglas Fairbanks. Girato nel 1931 negli Stati Uniti, racconta di Little Caesar e del suo aiutante Joe: dopo vari conflitti con bande rivali di gangster, i due sono riusciti ad imporre il loro dominio sulla città. Ma una donna (impersonata dall'attrice Glenda Farrell) li tradisce e il capo finisce ucciso dalla polizia.*

Si tratta di uno dei primi film sonori di successo, che, sulla scia di Le notti di Chicago *di Stenberg, ma con molto minore romanticismo, impose il genere gangsteristico, in un'America che attraversava anni agitati. La pellicola consacrò divo il bravo Edward G. Robinson.*

Segnaliamo, *in onda sulla rete uno alle 22,10,* Tribuna Politica, *incontri stampa sulla crisi di governo con rappresentanti di dc, pci, dn, psdi, pri, pli.*

"Primo piano,, a tv 2

I manager della fede

L'industria della fede è il titolo di «Primo piano», la rubrica settimanale che va in onda stasera sulla Rete due alle 21,45. Da qualche tempo, negli Stati Uniti, è in atto un'esplosione di religiosità.

Questo ritorno verso il religioso è evidente soprattutto nell'ambito di varie chiese istituzionali, come le confessioni battiste, evangeliste e simili. Un largo uso dei moderni sistemi di comunicazione, come la televisione, consente alle varie iniziative di farsi conoscere ed espandersi. Il resto lo fanno lo spirito intraprendente e il denaro di uomini che non raramente appaiono più come manager spregiudicati che come capi spirituali.

L'intreccio fra fede, politica ed economia è abbastanza evidente. Nella puntata di *L'industria della fede* ci sarà una lunga intervista allo scrittore americano Gore Vidal.

"Ci vediamo stasera,,

Sketch, Cassini e la Buccella

Sulla rete uno, alle 20,40, va in onda la terza puntata di Ci vediamo stasera. *Lo spettacolo inizia con uno sketch ambientato a Napoli, con Gazzolo, Turco, Zanetti e Grifeo di fronte a problemi di viabilità.*

In discoteca, la show-girl Nadia Cassini si esibisce in Rolling. *Segue una scenetta in cui la Grifeo e la Tanzi si trovano alle prese con problemi di dieta, che risolvono facendo uno scambio di fidanzati. La Tanzi diventa, subito dopo, la contessa di Castiglione alle prese con Garibaldi e Bixio, impersonati rispettivamente da Gazzolo e Zanetti.*

La puntata di «Ci vediamo stasera» si conclude con la terza parte della «Presidentessa». La vicenda si va facendo sempre più intricata: la soubrette (Grazia Maria Buccella) è diventata infatti l'amante del ministro che, credendola moglie del presidente del Tribunale, farà fare a questi carriera.

Mostra del disco alla fiera di Genova

MILANO — La seconda edizione della Mostra mercato nazionale del disco del nastro e della musica è stata presentata ieri pomeriggio alla terrazza Martini. «Discoexpo '79» si svolgerà a Genova, nella sede della Fiera, dal 25 aprile al 1° maggio.

Alla manifestazione saranno presenti, hanno assicurato gli organizzatori, i maggiori esponenti dell'industria discografica, insieme agli esponenti della stampa specializzata e dei disc-jockey. Nei medesimi giorni della rassegna, si svolgerà — ripreso da radio e televisione — il concorso «Discoexpo '79» i cui risultati saranno trasmessi sulla rete 2

Nadia Cassini cantante in «Ci vediamo stasera», rete uno

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea: Il mistero delle macchie solari
- 13 — **Sportivamente** (c). Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al parlamento** (c)
- 14,10 **Viareggio** (c): **Corso mascherato di carnevale**
- 17 — **Il trenino** (c): Favole, filastrocche e giochi
- 17,25 **I fratelli Piem Piem** (c): Il bagno è pronto. Cartone animato
- 17,35 **Quattro dinamici fratelli** (c). Telefilm: **«Una vela per lo yacht»**
- 18 — **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: Etiopia, Lalibela
- 18,30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
- 19 — **TG1 cronache** (c)
- 19,20 **Gli invincibili** (c). Telefilm: **«La veloce volpe bruna»**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Ci vediamo stasera.** Orchestra diretta da Bruno Zambrini, regia di Romolo Siena. 3ª puntata
- 21,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro**
- 22,10 **Tribuna politica** (c): **Incontro stampa sulla crisi:** con dc, pci, pli, pri, dem. naz., psdi
- 22,45 **Ribalta internazionale** (c) con Matia Bazar, Bob McGilpin e Sarah Brightman and Hot Gossip - **Telegiornale - Oggi al parlamento** (c)

RETEDUE

- 12,30 **Teatro musica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,30 **Tressi** (c): Genitori, ma come?
- 17 — **Le avventure di Babar** (c): Babar svegliato dalla fame
- 17,05 **Un libro, un personaggio un film: «Le due città»,** da un romanzo di C. Dickens, 2ª parte
- 18 — **Gli italiani e gli altri** (c). La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. 8ª puntata
- 18,30 **Dal parlamento - TG2 Sportsera** (c) **- Buonasera con supergulp!** (c) Nick Carter: «Il mistero del bolide scomparso» - Tintin: «Il granchio d'oro». 4° episodio
- 19,45 **TG2 - Studio aperto**
- 20,40 **Nove casi per l'ispettore Derrick** (c). Telefilm: **Paura,** con Horst Tappert e Fritz Wepper, regia di Theodor Grädler
- 21,45 **Primo piano.** Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni: L'industria della fede
- 22,40 **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema - **TG2 - Stanotte - Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Catacombe 2000: Jan Palach il cecoslovacco

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Quando il mite ragioniere è un killer

Una commedia all'italiana, ma dei nostri giorni, di Giuliano Montaldo con Nino Manfredi

Il giocattolo di *Giuliano Montaldo con Nino Manfredi, Madeleine Jobert, Pamela Villoresi, Arnoldo Foà. Italia, colori. Cinema Lux.*

Si parte in un clima da commedia all'italiana, ma dei nostri giorni. Il ragionier Vittorio (Nino Manfredi) è l'uomo di fiducia di un industriale con il pelo sullo stomaco, e ogni volta che va in banca a ritirare pacchi di milioni trema per la paura di essere rapinato. Invece la rapina avviene al supermarket dove è andato con la moglie e resta ferito ad una gamba. Fa amicizia con un poliziotto e comincia a prendere dimestichezza con la pistola, considerata poco più che un giocattolo con cui imitare gli eroi del cinema. Ma al poligono di tiro Vittorio scopre di avere una mira formidabile...

Tutta la prima parte è molto ben giocata. C'è magari anche il gusto della battuta facile, ma i vari ambienti e i personaggi sono ritratti sarcasticamente con mano sicura e con ritmo: il padrone becero, la figlia scatenata, e sull'altro versante il ragioniere frustrato con una moglie sbiadita e il matrimonio che vacilla; e la violenza diffusa ovunque, e quell'incredibile poligono di tiro dove vecchi e giovani, uomini e donne si esercitano forsennatamente a sparare.

Andando avanti, il film va sul difficile. Vittorio viene coinvolto con l'amico nella cattura di un ricercato che si rivolta e ammazza l'agente. Il ragioniere estrae il revolver e fa secco l'assassino. Ma i complici del malvivente lo perseguitano. E il ragioniere li affronta con una rivoltella munita di proiettili spaventosi. Ormai l'*escalation* è inarrestabile: da ragioniere a pistolero infallibile armato sino ai denti, pronto a premere il grilletto. L'atmosfera di violenza (e i soprusi di cui per anni è stato vittima) hanno trasformato il mite impiegato in killer. Peccato che in questa seconda parte la storia passi, con qualche dispersione e fatica, dal grottesco nero pieno di grinta a tragedia sentimentale di scansione più larga: il ragioniere è abbandonato da tutti e ha la moglie morente di malattia inguaribile. Il finale suscita una certa perplessità.

Comunque un film da vedere, amarissimo specchio della nostra realtà quotidiana. Montaldo dirige con polso fermo gli attori: basta il giusto spazio, ma non oltre, ad un Manfredi in gran forma, e fa venir fuori anche Foà, la Jobert, la Villoresi, e un Vittorio Mezzogiorno (l'agente) che è un attore da tenere d'occhio.

u. bz.

Nino Manfredi, il ragioniere «pistolero» di Montaldo

The harder they come di Perry Henzel con Jimmy Cliff e Janet Bartley. Giamaica a colori. Cinema Arco.

Esiste un'autentica censura del mercato che osteggia gli autori isolati e le cinematografie emergenti. Che un film giamaicano (corredato di sottotitoli con le voci originali) giunga sui nostri schermi è senza dubbio un fatto positivo.

Alcune immagini di The harder they come *appagano la curiosità perché si presentano nude e spontanee. Vediamo giamaicani che credono nel miracolo cercando di sfondare nell'ostico mondo della canzone, altri che si giocano la vita come a una mano di poker, altri ancora che della sfrontatezza fine a se stessa fanno il loro unico modo di gridare no a una società che li ignora.*

Sono i momenti migliori d'una pellicola che nella trama e nel finale segue invece scontati modelli d'origine nordamericana. Il protagonista — un negro delle campagne dal romantico nome di Ivan O. — è infatti derubato all'arrivo a Kingston, viene affamato dal «boss» della canzone e non trova di meglio che affiliarsi all'organizzazione dello spaccio di droghe. La violenza, che prima s'intravedeva soltanto all'angolo delle strade sporche e dei quartieri malfamati, esplode e travolge Ivan O.

Ucciso il ladro della sua bicicletta, organizza la rivolta dei pesci piccoli contro i controllori dello spaccio e finisce con lo sparare per spregio a un agente. Comincia la caccia all'uomo seguita con passionalità dalle masse che non vedono in lui un delinquente. L'ultima inquadratura mostra Ivan O. braccato come una belva.

In bilico tra il diario di tipo sociologico e il prodotto di serie hollywoodiano, The harder they come *prende giustamente il titolo dalle parole d'una canzone molto commerciale e molto minacciosa. Il regista bianco giamaicano Henzel si affida a un cantautore noto che gli facilita la denuncia e al tempo stesso cita il grande Fritz Lang di M nel raccontare la condanna decretata dalla malavita a un elemento aberrante. Contraddizioni che lasciano nello spettatore una sensazione altalenante di alti e bassi, di convenzionalità e di entusiasmo.*

p. per.

Balletto rinviato — La replica di «Schiaccianoci» in programma al Regio per sabato 24 febbraio alle 15,30 è stata rinviata a marzo. La prossima rappresentazione del balletto di Ciaikowski è fissata per il 28 febbraio alle 20, protagonista Elisabetta Terabust.

Movie Club — Per il ciclo dedicato al regista Samuel Fuller stasera alle 20,45 e 22,30 in via Giusti 8 proiezione di «La tortura della freccia».

"Sotto versi d'assenza,, al Nuovo, sala off

La poesia in teatro coi versi di Zanzotto

TORINO — La poesia è ormai regno senza confini. Scende in piazza, nelle umide cantine romane, suscita happening, talvolta risse. In questo suo espandersi, è divenuta anche teatro, nel senso più pieno e convenzionale; si è tramutata in una partitura nella quale s'innestano le forme, i trucchi e gli illusionismi dell'espressione scenica. Un esempio è fornito dallo spettacolo *Sotto versi d'assenza* che l'«Anonima teatro studio», diretta da Alberto Negro, rappresenta nella sala off del Nuovo.

Curato da Roberto Mussapi, lo spettacolo è una «visualizzazione teatrale» di alcuni testi poetici di Andrea Zanzotto tratti dal volume *Il galateo in bosco* appena pubblicato da Mondadori. Il «bosco» è immagine metaforica della grande selva «umanistica» nei cui confini vennero scritti il celebre *Galateo* di Della Casa e, ci rammenta l'autore, «*rime e rime, versi italiani e latini*».

Il «bosco», però, è anche luogo reale. E' la testimonianza della grande guerra che ci viene ricordata dai numerosi ossari che Zanzotto allinea persino in una sommaria ricostruzione topografica. La selva umanistica da una parte e il bosco-patria dall'altra suscitano, secondo il regista Negro, l'idea della ritualità. Rito arcadico, con flauti, canti d'uccelli, ninfe; e rito della mente, del cuore.

Per cui, intorno al registratore dal quale Zanzotto recita i suoi versi con cantilenante voce veneta, si muovono i sei interpreti dello spettacolo (Guido Baldereschi, Gabriella Bonardo, Alessandra Fantago, Natascia Pacot, Mimmo Marietti, Vittorio Sesino) che ripetono in continuazione gesti destinati a restare irrisolti; strisciano per terra, accanto a bastoncini di sandalo, si danno la cipria, si perdono nell'oscurità. Il rito è suggestivo, anche se la voce non incontra mai il corpo.

o. g.

Prova d'orchestra

Fellini ritira film da Berlino

BERLINO — *Con il film* Il matrimonio di Maria Braun *del tedesco federale Rainer Werner Fassbinder si è aperta ieri sera la ventinovesima edizione del festival cinematografico di Berlino. E al secondo giorno è già scoppiata una polemica.*

Federico Fellini ha chiesto al presidente del festival cinematografico di Berlino di annullare la presentazione del suo film Prova d'orchestra *annunciata oggi nel programma. Il regista ha voluto dare comunicazione alla stampa della sua decisione, rendendo noto il testo del telegramma da lui inviato al presidente della manifestazione tedesca:* «Apprendo con sorpresa dalla stampa che nonostante il disaccordo già espresso fin dal mese di dicembre avete deciso proiettare ugualmente «*Prova d'orchestra*»: fiducioso che il vostro festival non voglia offendere il diritto di un autore di decidere della propria opera, chiedo di annullare la proiezione».

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Classico triangolo ma senza gelosia

Prosegue con coerenza assoluta lo sceneggiato *Che fare?* dal romanzo di Cernysevskij.

Ieri sera è andata in onda la terza puntata basata su due fatti fondamentali. Il primo è la costituzione da parte della protagonista Vera di una sartoria con caratteristiche tutte particolari: è un'azienda senza padrone dove le lavoranti, sia quelle presenti sin dall'inizio, sia quelle che verranno assunte, divengono partecipi degli utili: una «comunità» per eliminare lo sfruttamento dei salariati, sistema che ai tempi del romanzo — scritto in prigione tra il 1862 e il 1863 — doveva apparire addirittura esplosivo, ultra-rivoluzionario. Pare che sia stato questo uno dei passi che più colpì Lenin (da non dimenticare che, prima ancora, l'autore era stato altamente apprezzato da Marx per le sue intenzioni) e che causò l'immediato sequestro del libro, rimasto poi clandestino sino al 1906.

Il secondo fatto è il mutamento dei rapporti tra Vera, il marito Lopuchov e il medico Kirsanov, amico del marito che ad un certo momento non si fa più vedere. Perché? Si è innamorato profondamente di Vera e non vuole causare turbamenti in lei e nell'amico.

Ma dal canto suo Vera, inquieta, pensa sempre di più a Kirsanov e si sente distaccata dal marito: il quale, a poco a poco, riflettendo si rende conto della situazione. A questo punto qualsiasi romanzo dell'Ottocento avrebbe registrato le sue reazioni del consorte offeso e tradito (o in procinto di essere tradito): occhi roteanti, tinta paonazza o cadaverica, sospiri di rabbia, frasi di esecrazione, e moglie-madre alla fedifraga e sospetta fedifraga, con minacce e maledizioni, magari brandendo una lama con cui infilzare entrambi gli amanti sconciamente colti sul fatto. Invece Lopuchov procede col ragionamento. Ignora la gelosia e si adopera perché il sentimento spontaneo e naturale sorto tra la moglie e l'amico abbia il suo corso: il che suscitò scandalo indicibile anche quarant'anni dopo, quando il romanzo, sia pure tra mille ostacoli, poté essere pubblicato e diffuso: l'atteggiamento di Lopuchov veniva giudicato dai benpensanti assurdo, immorale, ridicolo e soprattutto non virile.

Perché ho parlato di coerenza assoluta? Perché il regista Gianni Serra ha tenuto ancora — e direi ancora di più in questa puntata — lo sceneggiato entro il rigore puro e duro di un racconto che non si cura della comicità ottocentesca (del resto ignorata dallo stesso Cernysevskij) ma che punta decisamente, e con forza interiore, alla sostanza. E' un racconto che non si può considerare «facile», ed è quindi da seguire con attenzione e concentrazione, ma che sa offrire di continuo sequenze bellissime in uno scenario inedito e funzionale. In questa terza puntata — uscita nella seconda Anna Maestri che è stata una madre straordinaria — sono emersi i giovani, bravi nel loro «freddo calore»: Elisabetta Pozzi, Remo Girone che è il tormentato Kirsanov e Marzio Margine, il marito che non spera.

* *

Non si può passare sotto silenzio *Sogni proibiti* di Norman Z. McLeod, ossia di un regista che nella sua lunga carriera è stato sempre e soltanto un realizzatore di spettacoli di cassetta.

Ma in *Sogni proibiti* si è innescato il migliore meccanismo di Hollywood, che quando scattava colpiva infallibilmente nel segno. Il regista è un mediocre, ma conosce il mestiere. Si trova per le mani un ottimo soggetto, una sceneggiatura veloce e spumeggiante, piena di gags. Ha a disposizione ogni mezzo dal produttore Samuel Goldwyn, e ha la fortuna di poter disporre di un giovane comico che sta sfondando irresistibilmente, Danny Kaye, e di un'attrice tenera e piccante, Virginia Mayo. Il gioco è fatto, il prodotto risulta impeccabile.

A trentadue anni di distanza, che non sono davvero pochi, *Sogni proibiti*, anche nella ristretta dimensione del video, persino in bianco e nero, non fa una grinza, non ha una ruga. Scorre via senza inciampi dal principio alla fine con un humour che sta tra il film-rivista e la caricatura delle pellicole gialle e dell'orrore (non a caso è stato reclutato Boris Karloff). E Danny Kaye appare oggi, con una recitazione estremamente agile e moderna, ancor più divertente di quanto non fosse allora.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,45 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 Mina: Incontri musicali del mio tipo
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Fonomagia
- 14,30 Prima delle stelline
- 15,05 Tribuna politica
- 15,45 Errepiuno
- 16,45 Alla breve
- 17,05 Ipotesi di linguaggio
- 17,30 Musica e cinema
- 18 — Il giardino delle delizie
- 18,35 Spazio libero
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Kurt Weill
- 20 — Opera quiz
- 20,35 Graffia che ti passa
- 21,05 Quando c'era il salotto
- 21,40 Combinazione suono
- 23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 6,40 Buon viaggio e un minuto per te
- 8,45 Il grano in erba
- 9,32 Storia di una provinciale
- 10 — Speciale GR2
- 10,12 Sala F.
- 11,32 Dov'è la vittoria?
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 15 — Qui radiodue
- 17,30 Speciale GR2
- 17,55 I figli dei tempi
- 18,33 Un uomo, un'idea
- 18,56 Spazio X
- 21,20 La bilancia, 2 atti di S. Benco
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,55 Racconto di Montagne R. James: Topi
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 cultura
- 15,30 Un certo discorso musica giovani
- 17 — Radiosamente
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Arianna a Nasso, opera di R. Strauss
- 23,05 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,15 Awanagana, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit Parade
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23

- 17,55 **Per i più piccini** (c): Il capomastro
- 18 — **Per i bambini** (c): Occhi aperti
- 18,20 **Per i ragazzi** (c): L'oro di Hunter
- 19,05 **Scuola aperta** (c)
- 19,35 **La terra in primo piano** (c). Documentario
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Il generale non si arrende** (c). Film con Peter Sellers, Dany Robin, John Fraser. Regia di John Guillermin
- 22,25 **Kyoto** (c). Documentario

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,50 **Punto d'incontro** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,35 **Uomini contro** (c) film di Francesco Rosi, con Mark Frechette, Alain Cuny, G.M. Volontà — *Durante la prima guerra mondiale i soldati del generale Leone hanno l'ordine di abbandonare una postazione appena conquistata. Poi l'ordine cambia.*
- 22,15 **Cinenotes**
- 22,45 **Jazz sullo schermo** (c). G.M. Swiss Electric Free Jazz and Dom um Romao

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Paroliamo,** telequiz
- 19,20 **Un peu d'amour...**
- 20 — **Telefilm**
- 21 — **Quella dannata pattuglia,** film
- 22,35 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche

Per tutte le raffinerie della "Erg,, in Valpolcevera

Il Comune di Genova ha firmato l'intesa col petroliere Garrone

L'annuncio del sindaco - L'accordo (dopo anni di polemiche) riguarda l'intera zona industrializzata: nuovi insediamenti e nuovi posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con un'intesa raggiunta l'altra notte si è conclusa dopo oltre due anni di trattative la vertenza che vedeva contrapposti il Comune di Genova e il petroliere Riccardo Garrone sul problema dell'attività di raffinazione del greggio in Valpolcevera.

Ora l'accordo dovrà essere sottoscritto e soprattutto approvato non solo dalle organizzazioni sindacali ma dal ministero dell'Industria e dal Comitato regionale di controllo. Non dovrebbero comunque esservi più problemi.

La vicenda ha avuto inizio nel 1973 quando il Comune di Genova, con l'approvazione del piano regolatore, decideva di destinare l'area della Valpolcevera dove sorgono le raffinerie della «Erg» (la società del Gruppo Garrone) ad insediamenti industriali a più alto tasso di occupazione, non inquinanti e non pericolosi per le migliaia di persone che abitano gli stabili sorti a ridosso della raffineria.

Per questo la civica amministrazione aveva approvato una delibera con la quale veniva concesso a Garrone di proseguire nella propria attività di raffinazione fino al 1980, poi avrebbe dovuto trasferirsi.

Ora dopo mesi di trattative si è arrivati ad un'intesa, definita «soddisfacente» da entrambe le parti, che in sostanza prevede la creazione di quasi duemila nuovi posti di lavoro, la cessazione dell'attività di raffinazione entro il 1990 con l'assorbimento degli attuali mille dipendenti della raffineria in altre attività e investimenti per oltre dieci miliardi. Parte delle aree liberate dagli impianti di raffinazione sarà acquistata dal Comune ad un prezzo di circa 7 miliardi e destinata a insediamenti che dovrebbero consentire un incremento dell'occupazione di circa mezzo migliaio di unità.

Vediamo più concretamente i vari paragrafi dell'accordo illustrato ieri nel corso di un incontro con i giornalisti dal sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini, affiancato dal vice sindaco Luigi Castagnola, comunista.

Il Comune acconsente, dunque, alla prosecuzione dell'attività di raffinazione del gruppo «Erg» in Valpolcevera fino al 1990; in cambio Garrone, che nel frattempo avrà acquisito il pacchetto di maggioranza della società «Verrina» (attualmente di proprietà della famiglia dell'armatore Costa), si impegna entro due anni a potenziare l'attività di questo stabilimento portando l'attuale organico da 270 a 350-380 unità.

Inoltre Garrone — in un'area della Valpolcevera — si è impegnato a creare un secondo stabilimento «Verrina» per il settore nucleare, con un'occupazione iniziale prevista in 250 persone. Sempre Garrone, inoltre, su un'area di quattro ettari, entro il 1984 dovrà dare vita a una nuova iniziativa industriale con una previsione di 400 altri posti di lavoro. Se questa nuova attività per un motivo qualunque non dovesse concretizzarsi, l'area sarà acquistata dal Comune a un prezzo ridotto.

Il Comune, infine, acquisterà tutte le restanti aree, per 14 ettari circa, a un prezzo complessivo di 7 miliardi. Su questo terreno sorgeranno il nuovo centro annonario ed i nuovi mercati generali (8 ettari), nuovi insediamenti artigianali (6 ettari), il secondo centro smistamento pacchi delle Poste e Telegrafi con la creazione di circa 400 nuovi posti di lavoro.

La svolta decisiva nella trattativa tra Comune e Garrone (che ha visto momenti piuttosto accesi durante i quali sembrava prevalere l'intransigenza con il pericolo di una rottura) si è avuta nella primavera dello scorso anno quando Garrone presentò con una mossa a sorpresa il proprio piano di investimenti e di iniziative in contropartita al «via libera» alla continuazione dell'attività di raffinazione.

Garrone, comunque, già da qualche tempo ha iniziato una azione di riconversione degli impianti di raffinazione del greggio dovuta anche alla crisi energetica mondiale; per questo motivo realizzerà due società, una di impiantistica e una di servizi, che impegneranno circa 150 dei mille dipendenti attualmente impiegati nella raffineria.

Paolo Lingua

Stamane l'agitazione

La Fiat di Cassino sciopera otto ore

CASSINO — La Fim di Cassino ha indetto per stamane uno sciopero di otto ore nello stabilimento Fiat per protestare contro le nove comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura della Repubblica. Le comunicazioni hanno colpito nove dipendenti della Fiat di cui sette delegati della Fim, accusati di essersi resi responsabili di episodi di violenza durante un recente corteo interno.

Lo sciopero di oggi vuole essere anche una protesta contro il licenziamento di quattro operai avvenuto due settimane fa. In un comunicato la Fim ha deplorato le iniziative «di attacco antisindacale».

Per il pretore non è reato

Nudi (senza paura) in riva al Ticino

Assolti a Rho cinque giovani che si erano bagnati senza il costume da bagno

RHO — Nella prossima estate forse le spiagge del Ticino saranno invase dai nudisti. Una sentenza emessa dal pretore di Rho ha assolto infatti *«perché il fatto non costituisce reato»* cinque giovani che si erano tuffati, completamente nudi, nel fiume. Sono Giuseppe Barbaglia, 20 anni, Marino Gussoni, di 18, Eugenio Gornati, di 20, Desiderio Pastori, di 18, e Giovanni Mainini, di 22, tutti residenti ad Ossona, un paese nei pressi di Magenta. Erano stati sorpresi, il 7 settembre scorso, da una pattuglia dei carabinieri mentre facevano il bagno in veste adamitica. Denunciati e rinviati a giudizio sono comparsi davanti al pretore di Rho dott. Giampaolo Marra che li ha mandati assolti.

Nella motivazione della sua sentenza, destinata ad avere larga eco soprattutto in Lombardia dove numerosissime sono le persone che d'estate con l'intera famiglia si recano sulle rive del Ticino, ha tra l'altro scritto: *«Il concetto di pubblica decenza ha un contenuto quanto mai elastico, suscettibile di continue modifiche in seguito alla evoluzione politica culturale religiosa dell'ambiente in cui debba essere valutato. Sbaglierebbe grossolanamente* — prosegue il magistrato — *chi tendesse a ricercare e a cristallizzare l'"in sé" della pubblica decenza, quasi che fosse possibile costruire un'astratta categoria di ciò che è decente o meno, né un atteggiarsi in tal guisa è proprio soltanto della decenza»*.

«Un altro grosso errore — si legge ancora nella sentenza — *in cui sovente cade chi si occupa anche in veste di giudicante di siffatti problemi è quello di ritenere che i concetti di civiltà e di pudore che procedono per linee parallele abbiano un collegamento tale che un popolo tanto più è civile quanto più lunghi siano i suoi vestiti o i suoi costumi da bagno. Niente di più falso»*. Il magistrato dopo aver fatto un lungo excursus storico sui costumi così conclude nella sua sentenza: *«Ai nostri giorni si continua a parlare, tralasciando l'insegnamento della storia, di parti del corpo da coprire, di parti vergognose, di offese alla decenza attraverso l'esibizione di un corpo nudo senza pensare che, viva dio, siamo un tutt'uno di spirito e corpo e che non esiste tra questi due elementi una graduatoria di nobiltà e di santità»*.

r. s.

Un sofisticato impianto ne migliora l'odore, il colore ed il gusto

A Firenze l'acqua più buona d'Italia farà concorrenza alla "minerale,,

Le prove tecniche stanno per concludersi: l'erogazione in rete avverrà entro pochi giorni

FIRENZE — L'acqua di Firenze sarà presto la migliore d'Italia. Pochi giorni ancora, e dopo un mese di rodaggio dei nuovi sofisticati impianti, dalle cannelle nelle case comincerà ad uscire l'acqua nuova. *«Potrà fare concorrenza alle migliori minerali»* dice con orgoglio un tecnico. Come ci si è arrivati? All'Anconella è già pronta la «casa dei fulmini». Ospita gli ozonizzatori che, secondo la più avanzata tecnologia applicata alle moderne cognizioni scientifiche, serviranno a migliorare il gusto, l'odore e il colore dell'acqua potabile. Perché «casa dei fulmini»? Perché nei due grandi cilindri ripieni di un'armatura a fori nei quali sono inseriti elettrodi consistenti in tubi di vetro, si produce l'ozono bombardando l'ossigeno dell'aria con scariche da dodici a sedicimila volta. Cioè con veri e propri fulmini come avviene in natura.

Il complesso impianto (se ne costruisce uno parallelo alla centrale di Mantignano che sarà pronto fra due mesi) è praticamente finito e ora si effettuano le prove per inserirlo poi nel meccanismo di produzione e di distribuzione dell'acqua potabile. Per un anno lo gestirà la ditta De Gremont-Italia che lo ha costruito in poco più di dodici mesi.

Con la realizzazione degli ozonizzatori è stato attuato il programma di raddoppio dell'impianto dell'Anconella predisposto dalla precedente amministrazione comunale di centro-sinistra che la giunta Gabbuggiani ha portato a compimento trovando i finanziamenti necessari. Il primo impianto dell'Anconella produceva nel '57 mille litri al secondo passando poi nel 1967 a 1500, ancora assolutamente insufficienti davanti al crescente fabbisogno della città, colpita da una lunga sete. Poi si programmò il raddoppio.

Col primo lotto realizzato dalla De Gremont nel '74 si poteva incrementare la produzione di altri 600 litri al secondo; l'anno successivo, con il completamento dell'impianto, si producevano altri 1900 litri al secondo portando la capacità produttiva dell'Anconella a ben 4 mila litri al secondo (ma, mancando una nuova e più potente centrale di spinta, se ne potevano immettere in rete solo 2000, arrivando a 3000 con la produzione di Mantignano e dei pozzi, già di per sé capaci di far fronte alle necessità di Firenze).

Ma il programma non riguardava solo il vistoso potenziamento. Era previsto anche, primo in Italia, un impianto di ozonizzazione su larga scala. Trovati i due miliardi necessari (contributi sono venuti anche dalla Regione), l'attuale amministrazione comunale ha potuto mandare avanti il progetto. L'impianto di ozonizzazione consiste in una serie di grosse e sofisticate apparecchiature, dalle torri per la refrigerazione e l'essiccamento dell'aria da immettere negli ozonizzatori veri e propri («le fabbriche dei fulmini»), alle torri di contatto alte cinque metri ove l'ozono si fa «gorgogliare» nell'acqua che proviene dagli impianti di produzione e poi, così trattata, va al serbatoio di compenso per essere quindi immessa in rete.

Siccome l'ozono è come le medicine (se preso in dosi giuste fa bene, se le dosi sono sbagliate finisce per diventare pericoloso) si provvede a raccogliere il residuo dopo la fase di gorgogliamento e a bruciarlo in appositi forni.

Il ciclo di potabilizzazione, con l'entrata in funzione degli ozonizzatori, si svolgerà così: pre-sterilizzazione (cloro), chiarificazione, dosaggio carbone attivo in polvere, filtrazione su sabbia, ozonizzazione, immissione in rete con aggiunta di biossido di cloro per evitare rischi di inquinamento nel viaggio verso le cannelle.

Con l'ozono la clorizzazione diminuirà ma non potrà scomparire del tutto. Tuttavia l'uso del gas prodotto dai fulmini servirà a togliere all'acqua il sapore che ha adesso. L'ozono assicura una sterilizzazione molto spinta, un'azione virulicida, il miglioramento dei caratteri organolettici (odore, colore, sapore).

Buone prospettive per i fiorentini, dunque, un po' meno per i venditori di acque minerali che guardano con una certa apprensione al giorno in cui dalle cannelle uscirà l'acqua «fabbricata con i fulmini». Firenze sembra voler mantenere in materia il primato che conquistò già quando — per prima in Italia — si cautelò con un'ordinanza comunale dall'insidia dei detersivi non biodegradabili. E' vero che in fatto di acqua ha dovuto sopportare anche un'alluvione; ma anche quella, seppure di segno negativo, resta un primato.

Elvio Bertuccelli

Stato di agitazione per i braccianti

ROMA — La Federazione unitaria dei braccianti ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. L'iniziativa di lotta è stata decisa in seguito all'esito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

«Mentre la Confederazione Coltivatori diretti — sottolinea infatti una nota della Federbraccianti-Cgil — *e la Confederazione italiana coltivatori hanno manifestato interesse e disponibilità a discutere sulle richieste sindacali, la Confagricoltura ha riconfermato la propria posizione insoddisfacente»*.

«In particolare — rileva ancora la nota della Cgil — *l'organizzazione padronale ha, ancora una volta, adottato una estenuante tattica dilazionatrice, mentre, nel merito, ha confermato la discriminazione contro Federbraccianti e Uisba, per il rinnovo del contratto degli impiegati»*.

Sciopero dal 1° marzo dei medici di base pediatri e condotti

ROMA — I medici di base, i pediatri e i condotti hanno annunciato uno sciopero a partire dal 1° marzo. Protestano per i ritardi nell'applicazione della convenzione unica per la medicina generica, e in particolare per la mancata istituzione della guardia medica.

I medici mutualisti lamentano inoltre la mancata corresponsione degli emolumenti arretrati da parte delle mutue.

Strade interrotte, fogne e acquedotto saltati

Pioggia disastrosa a Olbia rioni e paesi sono isolati

OLBIA — La pioggia che cade ininterrottamente da 18 ore sull'abitato di Olbia e sulle campagne circostanti, ha provocato lo straripamento di due torrenti che attraversano la cittadina e il conseguente allagamento di buona parte del centro abitato.

In alcuni punti, nella parte bassa della città, in prossimità dei due torrenti in piena, l'acqua ha raggiunto i due metri d'altezza. Interi quartieri sono isolati. Per far sgomberare alcune abitazioni, è stato necessario l'impiego di zattere di salvataggio e di gommoni dei vigili del fuoco e della marina militare.

Secondo alcune stime, sarebbero circa mille le abitazioni allagate. Per fronteggiare la situazione, che tende ad aggravarsi in quanto continua a piovere, sono stati mobilitati i vigili del fuoco di Olbia e di Sassari, carabinieri, polizia e squadre speciali inviate dal comando di Marisardegna della Maddalena.

La situazione più critica si presenta nelle frazioni di Golfo Aranci, Berchiddeddu, Orgosoleddu, Sandinu e Padru ed in alcuni rioni — quelli più bassi — di Olbia. Centinaia di case, scantinati e negozi sono allagati; alcuni corsi d'acqua sono straripati e trascinano verso il mare ogni cosa che trovano lungo le strade, comprese alcune autovetture.

Il sindaco di Olbia, Carzedda, che coordina personalmente le operazioni di soccorso, ha detto: *«Le strade sono invase dall'acqua, sono saltate le fogne e anche l'acquedotto che rifornisce Golfo Aranci è stato danneggiato. Olbia rischia di restare isolata»*.

Anno dopo anno il numero degli abitanti diminuisce

Allarme a Piacenza e provincia: "in rosso,, il bilancio demografico

Questa zona (la meno popolata della regione Emilia-Romagna) è discesa dalle 300.000 unità del 1951 alle attuali 280.000

PIACENZA — La provincia di Piacenza sta perdendo quota sul piano demografico. La popolazione è in continua diminuzione ed il calo sta investendo adesso anche la città. Nel 1978, per il secondo anno consecutivo, gli abitanti del capoluogo hanno registrato una flessione: la cifra in rosso non è rilevante in se stessa, ma richiama l'attenzione come possibile sintomo di un fenomeno più generale di regresso.

Che i piacentini siano poco prolifici è noto da tempo. Piacenza, la cui popolazione assomma in sé anche molti caratteri lombardi, piemontesi e liguri, è la provincia meno popolata dell'Emilia-Romagna. Sotto questo aspetto figura anzi non soltanto in coda all'elenco regionale, ma anche nettamente distanziata. Peraltro le fluttuazioni demografiche non sono mai state rilevanti se si eccettua quella cittadina in coincidenza con il «boom» degli Anni Sessanta.

Il regresso naturale della popolazione (cioè la prevalenza dei decessi sulle nascite) è quasi sempre stato una costante locale, ma nel dopoguerra era risultato sempre compensato dalle immigrazioni. Adesso, a quanto pare, anche l'apporto esterno non basta più.

Nell'ambito provinciale la popolazione aveva sfiorato le 300 mila unità con il censimento del 1951. Poi è iniziato il calo che è proseguito fino ad oggi più o meno velocemente. Ora i residenti nella provincia si aggirano sulle 280 mila unità.

Come è avvenuto altrove, si è notevolmente spopolata la montagna. La gente è stata attratta dalle grandi città, specialmente da Milano e da Genova, ed ha abbandonato le zone più impervie, dove l'agricoltura è meno redditizia. In parte, però, i partenti si sono fermati anche nelle «aree forti» della provincia, come nel capoluogo che dal dopoguerra fino a qualche anno fa ha avuto un vero «scoppio» demografico che lo ha portato a superare il tetto dei centomila abitanti.

Ad un certo punto tuttavia è subentrata la fase di «stanca» cui è seguito l'attuale riflusso. Mentre la provincia continua a perdere abitanti, anche il capoluogo si è messo sulla stessa strada.

Nel 1978 sono nati in città 931 bambini da famiglie residenti nel capoluogo, ma nello stesso tempo sono morte 1.228 persone. C'è stato dunque, per dirla in freddi termini burocratici, un «saldo passivo» di 297 unità che non è stato colmato dal saldo attivo dovuto al movimento migratorio. Nel corso dell'anno sono arrivati a Piacenza 2017 immigrati, mentre hanno emigrato in altre zone 1809 persone. Gli immigrati, dunque, hanno dato un apporto aggiuntivo alla popolazione di 208 unità.

Gli abitanti del capoluogo sono adesso 109 mila, una novantina in meno di un anno fa. La perdita numerica, come si è detto, non è rilevante, ma viene registrata per il secondo anno consecutivo. Nel 1977 il calo — che era il primo registrato da lungo tempo — fu di 60 unità.

Ernesto Leone

Pene da 29 a 18 anni chieste per i rapitori di un imprenditore

BARI — Pene che vanno da un massimo di 29 anni di reclusione a un minimo di 16 sono state chieste dal pm nel processo in corso a Bari contro i tredici presunti responsabili del sequestro dell'imprenditore edile Nicola Abrusci, di Acquaviva delle Fonti (Bari). Il rapimento, compiuto il 21 ottobre scorso, si concluse dopo oltre un mese, la sera del primo dicembre, con il rilascio di Abrusci dopo il pagamento di un miliardo, somma che non è stata recuperata.

Soltanto per un imputato, lo studente calabrese Giuseppe Barillà, 26 anni, il pm Magrone ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Per gli altri dodici — cinque dei quali latitanti — le richieste vanno dai 29 anni di reclusione per Giovanni Chisena, Paolo e Mario Lorusso, Riccardo Quacquarelli, Francesco Moschetta e Francesco Caterino ai 16 anni, richiesti per Tommaso Truppi, l'ex campione italiano dilettante di pugilato, l'unico che avrebbe dato indicazioni agli inquirenti.

Mentre i giudici in camera di consiglio preparano la sentenza

Tre processi "paralleli„ a Catanzaro per sapere un'altra parte di verità

Riguardano una denuncia per falsa testimonianza contro Andreotti (per il confronto col giornalista Caprara sulle protezioni a Giannettini), la fuga di Ventura, le disfunzioni nelle indagini subito dopo la strage di piazza Fontana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Nel carcere-fortezza che ospita la corte d'assise, gli otto giudici sono riuniti da due giorni. La città, avvolta nella pioggia, sembra indifferente all'attesa del verdetto della strage di Milano. Da cinque anni, da quando cominciò qui il secondo processo (questo giunto alla fine è il quarto) la gente è abituata a vedere nelle strade, nei ristoranti e negli alberghi gli imputati, i loro famigliari, i difensori, i giornalisti.

E' abituata all'arrivo dei testimoni, anonimi o «eccellenze», ai colpi di scena e ormai anche alle fughe dei protagonisti. Si è abituata infine anche allo spettacolo offerto dai potenti che sono sfilati dinanzi alla corte, ai loro «non ricordo» e alle loro reticenze. Tutti sanno che la sentenza, sebbene importante, racconterà solo una pagina di verità sulla strage del '69 e che tante altre sono rimaste bianche.

E proprio qui, a Catanzaro, mentre in camera di consiglio i giudici stanno lavorando al verdetto, vanno avanti i processi paralleli che potrebbero in futuro riempire le lacune.

Primo. Sul tavolo di un pretore, Erminia La Bruna, c'è un fascicolo con gli atti di un'istruttoria che partì nel settembre scorso quando un avvocato di parte civile, Azzariti Bova, denunciò per falsa testimonianza il presidente del Consiglio Andreotti e l'ex ministro della Difesa, Tanassi. «Io sto svolgendo il lavoro che mi compete, poi bisognerà vedere come si comporteranno gli altri», dice il pretore. Le chiediamo: «Allude ad una richiesta di autorizzazione a procedere per emettere comunicazioni giudiziarie?». Erminia La Bruna risponde che la materia è controversa ma non entra nel merito.

Il quesito che sta alla base della sua istruttoria è quello chiave: chi protesse Giannettini nel 1973? Chi decise di non rivelare il suo ruolo di agente del Sid alla magistratura? A Catanzaro venne a deporre in aula sulla questione due volte Giulio Andreotti (il 15 settembre del '77 e il 7 gennaio del '78); ci fu un confronto con il giornalista Massimo Caprara che, sul settimanale *Il Mondo*, nel giugno del '74, aveva pubblicato un'intervista con l'allora ministro della Difesa. C'era scritto, attribuito a Andreotti, che nell'estate del '73 la decisione per Giannettini era stata presa durante una riunione a Palazzo Chigi.

Andreotti in aula smentì; Caprara lesse il suo taccuino di appunti con la frase: «*Eccepito segreto di Stato. Riunione a Palazzo Chigi*». Andreotti tornò a Catanzaro e precisò: «*Ho parlato di sede politica superiore ed è probabile che il giornalista abbia equivocato con Palazzo Chigi*». Caprara però, a sua volta, rivendicò a se stesso di aver saputo distinguere tra i due concetti. Da questa occasione partì la denuncia contro Andreotti e Tanassi, ministro della Difesa nel '73.

«*Purtroppo non avevo ancora parlato con il collega Alessandrini, quando è stato* rico Erminia La Bruna. Emilio Alessandrini stava lavorando alla quinta istruttoria aperta sulla strage, tutta puntata sulle protezioni offerte a Giannettini e in particolare sulle deposizioni rese in proposito nell'aula di assise da ex presidenti del Consiglio (Andreotti e Rumor), da ex ministri (Tanassi, Zagari, Taviani), da ex generali (Maletti, Miceli, Malizia, D'Orsi, Genovesi), e avrebbe dovuto stabilire se dovesse essere aperto un procedimento per «*falsa testimonianza e favoreggiamento*».

Secondo processo in corso. E' quello per la fuga di Ventura. Ci lavora il giudice istruttore Emilio Ledonne. «*Seguiamo alcune piste anche fuori Catanzaro*», ammette e aggiunge che, basandosi sui rapporti che quotidianamente gli invia la Digos, si sta indagando anche all'estero tramite l'Interpol. Il magistrato per ora, ogni giorno, ascolta nuovi testimoni «*utili e preziosi*», precisa. Secondo lui, insomma, specie nella fase preparatoria dell'allontanamento di Ventura, ci sono state complicità e coperture che portano lontano. Al contrario, in tribunale non c'è traccia del processo per la fuga di Freda: nel suo caso non ci sono imputati e il non aver rispettato l'obbligo di residenza non è di per sé un reato.

Terzo episodio. E' emblematico della disfunzione nelle indagini fin dall'indomani della strage di Milano. Da palazzo di giustizia è uscita la motivazione con la quale il pretore Fiale ha condannato l'ex questore di Milano, Marcello Guida, a quattro mesi per falsa testimonianza. In aula, durante il processo, Guida aveva sostenuto di non ricordare che il 15 dicembre del '69 aveva mostrato al tassista Cornelio Rolandi una foto di Valpreda, prima che l'anarchico gli fosse messo a confronto e che lui lo riconoscesse; cosa che costò a Valpreda l'accusa di strage e il linciaggio della stampa.

Silvana Mazzocchi

Una rubrica su un quotidiano

Vittoria del ladino

BOLZANO — Il giornale *Alto Adige*, che pubblica già da anni una pagina in lingua tedesca, dal 21 febbraio ha iniziato anche la pubblicazione di una rubrica periodica in ladino per i lettori delle valli Gardena, Badia e Fassa, nonché per i ladini residenti nella provincia di Bolzano.

(Ag. Italia)

Il 21 febbraio, per i ladini della provincia di Bolzano, è una data importante: la loro lingua entra nelle pagine di un quotidiano e, tramite una rubrica, diventa appuntamento obbligato per migliaia di persone che si esprimono in un'antica parlata. E' un'ulteriore piccola ma significativa vittoria delle «lingue tagliate», di quegli idiomi che lottano per non essere sopraffatti da una lingua definita nazionale soltanto perché parlata dalla maggioranza dei connazionali.

I ladini dell'Alto Adige abitano le valli Gardena e Badia; ma anche la val di Fassa, nel Trentino e di Livinallongo, in provincia di Belluno, ospitano gente di stirpe ladina. Fare un esatto censimento di questa minoranza autoctona, di sostrato retico e celtico e romanizzato dal I secolo avanti Cristo, è impresa ardua.

Il censimento austriaco del 1910 elencava 19.571 ladini nel Sud Tirolo. Nel '21 il censimento generale della popolazione italiana registrò 14.584 ladini. Che, in base a un'indagine della Provincia di Bolzano, nel '71, erano diventati 15.456. Considerando che questo censimento parziale tocca soltanto le due vallate altoatesine ed esclude le valli ladine del Trentino e del Bellunese, si può oggi affermare che i ladini dolomitici sfiorano le trentamila unità.

Abbiamo detto ladini dolomitici, o centrali, perché la Grande Ladinia comprende i romanci svizzeri del Cantone dei Grigioni (ladini occidentali) e i ladino-friulani, o friulani tout-court, che abitano la Ladinia orientale. Dunque una cospicua famiglia nel panorama delle minoranze linguistiche in Italia.

Sinora leggi evasive hanno tutelato i diritti dei ladini e pubblicazioni troppo intellettuali hanno difeso la loro parlata. Con la rubrica su un quotidiano, la voce ladina trova uno spazio ampio e popolare.

Edoardo Ballone

È figlia del presidente dell'Istituto De Agostini di Novara

Ha dato alla luce un bel maschietto Marcella Boroli che fu rapita incinta

Il piccolo è nato in una clinica di Milano - Sia lui che la madre godono ottima salute - Si chiamerà Achille come il nonno - La sposa rimase prigioniera per quasi due mesi

Achille Balestrini nato domenica in una clinica di Milano. Il piccolo pesa tre kg e un etto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' nato Achille Balestrini, un bambino come gli altri, a guardarlo nella culla della «nursery» della clinica Capitanio, ma gli altri non hanno storia nel loro passato e lui invece ce l'ha, e drammatica.

E' il primo bambino ad essere stato sequestrato prima della nascita. I banditi rapirono sua madre, Marcella Boroli Balestrini, 33 anni, figlia del presidente dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il 9 ottobre dello scorso anno, quando era al quinto mese di gravidanza e la rilasciarono soltanto il 3 dicembre: 55 giorni di angoscia, di paura per l'andamento della gestazione che aveva già avuto un inizio difficile, di polemiche per il comportamento «duro» della magistratura che si opponeva al pagamento del riscatto.

E in quel drammatico periodo questo figlio non ancora nato già agiva, operava, con la sola sua presenza nel grembo materno. Marcella Boroli gli parlava per cercare da lui la forza di resistere, il coraggio di affrontare le ore, i giorni, le settimane dentro quella tenda rossa, in una stanza di chissà quale edificio, di chissà quale località. E lui le rispondeva, scalciando.

«*Fu un elemento di resistenza* — dice Marcella. — *Pensando a lui riuscivo a controllarmi, ad evitare le crisi sapendo che se mi fossi abbandonata ad esse le scariche di adrenalina avrebbero potuto danneggiarlo. E fu anche un elemento di difesa: penso che se non fossi stata in quelle condizioni forse i miei carcerieri mi avrebbero trattata peggio*».

Siamo nella sua stanza della clinica, la 410. Marcella Balestrini è in vestaglia bianca, seduta sulla sponda del letto, i capelli nerissimi legati dietro la nuca, il viso riposato, sorridente, gioiosa. Parla dell'evento che s'è svolto nella piena normalità, sabato mattina.

«*E' stato un parto naturale, soltanto negli ultimi minuti mi hanno addormentata. Poi, fortunatamente, ho trascorso alcuni giorni tranquilli: soltanto oggi la notizia s'è diffusa, i fotografi sono più che aspettano, ma io non voglio farmi fotografare con il bambino in clinica, mi sembra triste, le foto me le potranno fare domani, quando uscirò. E non ho lasciato entrare i giornalisti, lei è il primo*».

Riallacciamo un discorso che avevamo fatto nel castello di Barengo, il giorno dopo il rilascio. Diceva, allora, che non sapeva quali conseguenze avrebbe potuto lasciarle quella drammatica esperienza, aveva bisogno che trascorresse un po' di tempo per capire.

«*No — dice — sono sempre stata tranquilla in questi ultimi tempi, serena: ho soprattutto cercato di non pensare a quella brutta storia e ci sono riuscita. Certo* — aggiunge — *qualcosa è cambiato in me: ad esempio il mio rapporto con la religione s'è fatto più stretto, più intimo, comunque non più tiepido come era prima. E tutti i legami si sono rafforzati, quello con Tommaso, il bambino, quello con Luciano, mio marito, con i miei genitori*».

L'accenno al sentimento richiama sul volto di Marcella un'espressione seria. Dice: «*Ero felice perché tutto si era concluso bene e io stavo conducendo avanti nel migliore dei modi la gravidanza, ma non potevo fare a meno di pensare ai molti rapiti che sono nelle mani dei banditi. Maria Sacco, ad esempio che è prigioniera da oltre tre mesi, e tutti gli altri*».

E' presente, nella stanza, anche sua madre, la signora Giulia, che visse la prigionia della figlia in prima linea, battagliando, battendosi perché le trattative con i banditi potessero concludersi nel più breve tempo, dicendo fuori dai denti che il comportamento della magistratura era ingiusto, assurdo, che il blocco dei beni era un attentato alla vita di Marcella.

Anche lei si associa a questo pensiero per tutti gli ostaggi non ancora liberati, auspica una rapida soluzione della loro vicenda e per tutti, per questa Italia ormai impossibile, giorni migliori.

Con la nascita di Achille, Giulia Bucciotti Boroli è diventata nonna per la settima volta e sta aspettando un ottavo nipote, dal figlio Andrea, che nascerà per agosto. Sperava che Marcella avesse una bambina e invece lei, la mamma di Achille, è contenta di avere avuto un altro maschio. Tommaso ha tre anni. S'è dimostrato felice di avere un fratellino. «*Ma* — dice sua madre — *credo che non abbia capito bene. E' eccitatissimo, afferma che sarà solo suo, porta la gente a vederlo nella culla*».

Parlando del comportamento di Tommaso, Marcella torna ad aprirsi al sorriso. Oggi lascerà la clinica, andrà a casa, per un po' di riposo, poi, finalmente, come è nelle sue aspirazioni, tornerà a lavorare, all'Istituto Geografico De Agostini, l'azienda della famiglia, come prima, come un qualsiasi altro funzionario dell'azienda, perché questa è sempre stata la sua aspirazione. D'ora in poi, magari, con un po' più di precauzioni.

Remo Lugli

Marcella Boroli

Salite a 66 le vittime della virosi respiratoria

Morto un altro bambino a Napoli mentre i deputati visitano i bassi

«Una realtà che supera l'immaginazione», ha commentato l'on. Giacinto Urso, «un degrado terribile a tutti i livelli» - Un altro parlamentare: «In queste condizioni l'emergenza sanitaria diventa cronica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Mentre prosegue l'indagine della commissione parlamentare sulla assistenza sanitaria in Campania si deve purtroppo registrare un altro decesso fra i bimbi colpiti dal «morbo oscuro». E' infatti morto al Santobono Renato Rosselli che era stato ricoverato sabato scorso in coma. Salgono così a 66 le piccole vittime della virosi respiratoria. Al centro di rianimazione sono tuttora ricoverati tre bambini, le loro condizioni non sembrano gravissime e i medici sperano di salvarli.

Oggi la commissione parlamentare si è spostata dall'analisi sulla disastrosa situazione ospedaliera alle condizioni abitative dei quartieri cittadini, all'inquinamento dello stabilimento Eternit per la produzione di amianto a Bagnoli, all'azione di depurazione del grande collettore di Cuma. Una giornata fitta di riunioni e di incontri. L'ultimo alla Regione, dove con un vertice scientifico con ufficiali sanitari, veterinari, medici provinciali dei diversi capoluoghi ed assessori alla sanità delle amministrazioni locali, è stato affrontato lo spinoso tema della tutela della salute pubblica.

La ricognizione doveva iniziarsi nel popoloso rione San Lorenzo che sorge nel cuore della città antica, degradato e sovraffollato (80 mila abitanti per kmq) ma la delegazione di parlamentari è stata all'ultimo momento dirottata a Secondigliano, un quartiere dormitorio periferico dove il degrado non è meno spaventoso ed allarmante.

La scelta è stata motivata da considerazioni di natura logistiche, dal timore che la commissione accompagnata dalle autorità cittadine, potesse rimanere intrappolata nel caotico traffico, bloccata da qualche protesta un po' troppo vivace.

Via Censi e via Tagliamonti con un complesso di case fatiscenti hanno fornito un'esauriente immagine di cosa significa vivere ai limiti delle condizioni umane. La delegazione ha sostato a lungo, ha annotato sconvolgenti aspetti della realtà presa in esame, di elementi socio-economici di questa area di emarginati in lotta con un retaggio di sottosviluppo fatto di disoccupazione, contrabbando, prostituzione, delinquenza comune e miseria.

Susanna Agnelli non si è soffermata soltanto a guardare, a leggere le scritte sui muri di cartelli di denuncia «*Vedi questo quartiere e poi scappa*». L'onorevole ha ascoltato con interesse le lagnanze di un gruppo di donne, l'accorata richiesta di un alloggio più decente ed umano. «*Una realtà che supera l'immaginazione*» ha commentato l'onorevole Giacinto Urso. «*Ho visto cose che mi colpiscono profondamente, un degrado terribile a tutti i livelli*».

Secondigliano è uno dei quartieri dove prospera il lavoro nero, dove un solo ambulatorio dell'Inam con insufficienze di strutture e di mezzi, deve far fronte alle esigenze di 100 mila abitanti. «*In queste condizioni* — ha detto un parlamentare — *diventa cronica l'emergenza sanitaria. Vi sono iniziative lodevoli ma sono molto limitate...*».

Si è detto un'analisi delle condizioni abitative ma la ricognizione a Secondigliano ha dato la possibilità alla delegazione di parlamentari di conoscere più da vicino anche il dramma delle persone anziane: dei pensionati impegnati in una dura lotta per sopravvivere. Davanti all'ufficio postale chiuso per una rapina avvenuta il giorno prima, si assiepava una folla di pensionati disperati di non poter riscuotere i soldi.

a. l.

Come fuggirono?

Parlamento: indagine per Freda e Ventura

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione Interni, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deciso all'unanimità di svolgere l'indagine conoscitiva sulla fuga di Freda e di Ventura da Catanzaro.

Il democristiano Boldrin che la scorsa settimana si era riservato di aderire all'iniziativa presa dal gruppo comunista, ha sciolto in senso favorevole la riserva. In un prossimo ufficio di presidenza, previsto tra un paio di settimane, sarà definito con precisione il programma dell'indagine. Fra le audizioni previste, quella dell'ex capo della polizia Giuseppe Parlato.

E' stato, infine, deciso che la commissione plenaria non si riunirà l'intera settimana prossima per consentire le sedute del comitato ristretto incaricato di unificare le proposte di legge sull'inchiesta Moro.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare con piogge sparse ed isolati temporali. Nevicate sull'Appennino centrale e meridionale al di sopra dei mille metri. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	—1	11
Verona	0	7
Trieste	1	5
Venezia	0	7
Milano	1	7
Genova	5	10
Bologna	0	9
Firenze	4	8
Perugia	1	5
Pescara	6	7
L'Aquila	3	7
Roma	6	14
Bari	7	10
Napoli	7	11
Potenza	0	1
Alghero	8	14
Cagliari	4	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere.

Città	Min	Max
Atene	4	8
Belgrado	—5	2
Berlino	10	10
Bruxelles	—2	4
Copenaghen	—6	0
Francoforte	—2	4
Ginevra	2	9
Johannesburg	14	26
Lisbona	5	15
Londra	0	4
Mosca	—12	—4
New York	—5	5
Parigi	3	5
Stoccolma	—7	1

L'industriale Bruno Broglia, accusato di sequestro

Arrestato, morì di crepacuore ora i suoi figli denunceranno il giudice per omicidio colposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI LIGURE — Riabilitato dalla magistratura di Monza l'industriale Bruno Broglia, 60 anni, che, dopo essere stato arrestato con l'accusa di aver partecipato in qualche modo al sequestro del socio Giampiero Crespi, di Busto Arsizio, è morto per infarto poco dopo aver ottenuto la libertà provvisoria. Il giudice istruttore ha deciso, anziché dichiarare estinto il reato per il decesso dell'imputato, di concludere l'inchiesta con il proscioglimento dell'industriale per non aver commesso il fatto. Il giudice ha accolto le richieste del pubblico ministero che a tale conclusione era pervenuto — il codice lo consente — in quanto mentre il Broglia era ancora in vita, non ci sarebbero stati elementi tali da giustificare il mandato di cattura.

«*E' la riabilitazione più completa di nostro padre* — dicono i figli dell'industriale, Giampiero e Paolo, laureati in scienze economiche e legge — *come sempre avevamo sostenuto, battendoci perché la sua innocenza venisse riconosciuta. Dopo questa sentenza, che dimostra come non esistessero i motivi per arrestare e accusare nostro padre, siamo decisi a denunciare il giudice istruttore per omicidio colposo ed omissione di atti di ufficio; il giudice, ovviamente, che aveva spiccato il mandato di cattura*». Non solo: sono decisi anche a procedere nei confronti di quegli ufficiali dei carabinieri che, a loro parere, avevano raccolto falsi indizi sulla base di mendaci dichiarazioni di alcuni malviventi implicati nel sequestro del Giampiero Crespi.

L'industriale Crespi, di Busto Arsizio, socio del Broglia, era stato rapito il 16 giugno '77 e liberato, dopo il pagamento di un miliardo, il mese successivo. Dopo la brutta avventura, Crespi aveva trascorso un periodo di riposo nella villa di Bruno Broglia a Gavi Ligure che sembrava avesse anche aiutato a pagare il riscatto.

Ma, nel dicembre '77, il colpo di scena: la sera di sabato 3 i carabinieri si erano presentati nella casa di Bruno Broglia, a Novi, con un mandato di cattura del giudice istruttore di Monza, Rinaldo Rosini. L'industriale era accusato di aver concorso nel rapimento, a scopo di estorsione, del proprio socio. Alla notizia Broglia era stato colpito da malore e ricoverato, piantonato, al Centro «unità coronariche» di Alessandria. Il 21 dicembre aveva ottenuto la libertà provvisoria; l'11 gennaio '78, la morte per collasso.

Bruno Broglia era considerato da tutti e dallo stesso Giampiero Crespi, al di sopra di ogni sospetto e lo choc per l'infamante accusa — dissero amici e parenti — l'aveva ucciso. Ed è per questo che i suoi figli, rispettando la volontà del padre, hanno in seguito affidato la causa all'avv. D'Aiello di Milano. Intanto, trasferito il giudice Rosini, l'istruttoria proseguiva per giungere, come abbiamo detto, alla completa riabilitazione. «*Lo avevo detto sin dall'inizio* — commenta l'avv. D'Aiello — *che si trattava di una assurdità. Ora, finalmente, anche se tardivamente, la giustizia ha riconosciuto un macroscopico errore giudiziario che, purtroppo, è costato la vita ad un galantuomo*». Circa l'eventualità di promuovere azioni legali, il difensore del Broglia precisa che saranno studiati gli eventuali passi da percorrere, senza compiere azioni avventate.

Bruno Broglia era stato presidente della Novese calcio e aveva sempre aiutato finanziariamente altre società sportive.

Franco Marchiaro

Dichiarò al fisco 10 milioni l'industriale rapito a Prato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Silvio Lami, l'industriale calzaturiero di Castelfranco di Sotto che era stato rapito la notte del 29 gennaio e liberato due giorni più tardi, e suo nipote Luciano sono stati colpiti da ordine di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Giambartolomei: il primo è accusato di falsa testimonianza e reticenza, il secondo per reticenza. Entrambi sono nel carcere di Pisa.

Secondo gli inquirenti che indagano sul sequestro e sui suoi tragici agganci (il giorno successivo al rapimento del Lami venne ucciso a Monsummano un sardo, Efisio Lai, ritenuto personaggio dell'«Anonima sequestri» sarda che da tempo opera in Toscana), Silvio Lami, che fu rilasciato senza che la famiglia pagasse alcun riscatto era di nuovo entrato in contatto coi suoi rapitori e si apprestava a consegnare loro un'ingente somma: mezzo miliardo in contanti.

L'industriale si era recato lunedì mattina a Firenze, alla sede centrale della Banca Toscana a prelevare il liquido dal suo conto corrente e la polizia lo aveva bloccato all'uscita, sequestrando il denaro e accompagnando Silvio Lami e le altre due persone che erano con lui — il figlio Marco e il nipote Luciano — a Pisa perché fossero interrogati dal magistrato.

Mentre il figlio in due successivi interrogatori ha saputo dimostrare la sua completa estraneità, per cui è potuto ritornare a casa, zio e nipote hanno passato una prima notte in carcere perché meditassero su quanto avevano dichiarato (o non dichiarato) al magistrato in merito all'uso del denaro e ai contatti coi rapitori.

Probabilmente l'industriale ottenne di essere rilasciato promettendo ai rapitori che il pagamento sarebbe avvenuto poco dopo: dal canto loro i banditi avrebbero minacciato terribili rappresaglie se Silvio Lami non avesse mantenuto l'impegno. Nei due giorni passati con loro il Lami deve aver capito che era gente più che pericolosa.

Si fa inoltre notare che l'«Anonima sequestri» pare perfettamente informata — comunque assai meglio del fisco — della reale consistenza patrimoniale delle sue vittime. Silvio Lami nell'ultima dichiarazione resa pubblica, quella del '76, risulta titolare di un imponibile di poco più di dieci milioni; eppure sul suo conto corrente presso la Banca Toscana aveva almeno mezzo miliardo, e non risulta che per realizzarlo abbia venduto il proprio calzaturificio.

g. n.

I lettori discutono

La lingua spagnola grande dimenticata

Il consiglio direttivo della Associazione ispanisti italiani (la quale riunisce la grande maggioranza dei docenti universitari e medi di lingua e letteratura spagnola, portoghese, iberoamericana) ha constatato con profondo stupore e non poca amarezza come nel testo legislativo di riforma della scuola secondaria superiore approvato dalla Camera (e ora davanti alla Commissione P.I. del Senato in vista dell'approvazione definitiva) non sia menzionata la lingua spagnola fra le discipline comuni degli anni II-IV di corso, neppure nell'area linguistico-letteraria dell'indirizzo moderno.

Ci domandiamo come sia possibile che, in un programma scolastico ufficiale, venga «dimenticata» una lingua (e le relative civiltà) che viene parlata da oltre 200 milioni di persone, che negli Stati Uniti d'America è seconda lingua nazionale e che in Francia, Inghilterra e altri importanti Paesi europei è la più coltivata ed insegnata fra le lingue straniere.

Alessandro Martinengo, Pisa

Qualunque guerra non è mai santa

Sentir parlare di guerra civile o meno, a chiunque fa drizzare i capelli (specie se sono grigi), dire poi guerra santa, come lo si fa ora in Iran, è un sacrilegio che offende tutta l'umanità. Santo in qualsiasi religione è quello che si crea, la guerra distrugge.

Giacomo G. Zampese
Druento (To)

Galileo Galilei e gli «Ufo»

Mi riferisco alla lettera pubblicata su *La Stampa* del 10 febbraio. L'estensore chiedeva: oggi Galileo rifiuterebbe di prendere in esame gli Ufo?

Così lasciò scritto il Genio della Ricerca scientifica (Opere, T.VI, pag. 232): «La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi, l'Universo, ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri sono triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile intenderne umanamente parola; senza questi, è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto».

Giovanni Raineri, Fidenza

La scienza deve seguire le idee

L'argomento energia è un fatto così attuale e di primaria necessità, che non ci si può permettere di perdere tempo, né tantomeno trascurare tutte le possibilità che la conoscenza offre, siano pure idee poco redditizie o addirittura non convalidate dalla scienza ufficiale.

Come cittadino temo lo sviluppo nucleare, come tecnico sono a favore perché sono convinto che il progresso avanza solo se avanzano le conquiste scientifiche.

E' chiaro che a questo punto il mio scritto risulta essere un appello dove ricordo che la Scienza ha il dovere di seguire ogni nuova idea sia pure apparentemente irrealizzabile e concepita da un modesto ricercatore capace di intuizione, volontà, pazienza e perseveranza.

Alessandro Conducci, Torino

In Corte d'Assise [illegible] Milano il processo a Gap e a Brigate rosse

Lazagna spiega come Feltrinelli era assillato dal colpo di Stato

L'editore milanese, convinto che il golpe sarebbe accaduto nell'agosto '69, incaricò l'avvocato genovese di affittare [illegible] sull'Appennino ligure - Lazagna si recò più volte a Lugano per incassare denaro sul conto di Feltrinelli

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' la storia di una grande ossessione, l'ossessione del «colpo di Stato». Lo spettro del '22, dell'Italia liberale che cede alla pressione fascista, magari ravvivato da una congiuntura internazionale che già aveva, nel '67, installato i colonnelli ad Atene. Ecco: il '67 [illegible] racconto di Giovanni Battista Lazagna parte proprio da quell'anno. L'avvocato genovese si difende davanti ai giudici [illegible] prima corte [illegible]: [illegible] grande processo Feltrinelli-Gap-Brigate rosse è imputato per [illegible] costituito un'associazione [illegible]versiva (i Gap, appunto), e per aver custodito armi e munizioni.

Nel '67, dunque, Lazagna incontra Feltrinelli. L'occasione [illegible] una conferenza sull'America Latina, terreno prediletto di viaggi e di analisi per l'editore milanese. L'ombra dei colonnelli, [illegible] rivelazioni sull'affare De Lorenzo del '[illegible], [illegible] voci [illegible] una destra inquieta: tutto questo porta i due ad interrogarsi sulle prospettive immediate.

Entrambi comunisti. Feltrinelli molto vicino a Pietro Secchia, il accomuna una constatazione: il pci non ha più un apparato di vigilanza atto a parare l'eventualità [illegible] golpe. Ma l'eventualità del golpe è tutt'altro che remota. [illegible] questo i due sono sicuri: che [illegible] fare dunque?

Qui le rispettive analisi, nel racconto [illegible] Lazagna, divergono radicalmente. «*Io sono un terzinternazionalista,* [illegible] *preferite un veterocomunista: all'ipotesi del colpo di* [illegible] *contrappongono la mobilitazione di massa, lo sciopero generale, le grandi manifestazioni operaie*». Feltrinelli, invece, imbevuto dell'esperienza sudamericana, propende per l'azione «fuochista»: [illegible] fronte [illegible] pericolo, preparare un fronte [illegible] lotta che sia capace di organizzare [illegible] resistenza armata. E' la teoria guevarista dei «fuochi», così vicina alla nostra tradizione partigiana.

Denunciando questa dissociazione teorica da Feltrinelli, Lazagna implicitamente nega di avere avuto a che fare con i Gap, che erano appunto l'espressione organizzativa della scelta feltrinelliana. Arriva il '69, altro [illegible] chiave. Feltrinelli è convinto che il golpe è per l'agosto, preannunciato dagli scoppi di primavera alla Fiera di Milano e alla stazione Centrale. Incarica così Lazagna di affittare una [illegible] sull'Appennino, dove andranno a soggiornare in attesa degli eventi alcuni giovani sardi. Con tanto [illegible] contratto e di assegno firmato, precisa Lazagna, indicando questi elementi e alcuni altri (la vicinanza a casa sua, in una zona dove tutti lo conoscono) come prove di oggettiva «innocenza».

Poi si ritiene che l'emergenza momentaneamente sia rien[illegible] i giovani [illegible] Sardegna. Ma arriva il dicembre, il tragico dicembre di piazza Fontana. Due giorni dopo, racconta Lazagna, «*ecco Feltrinelli sconvolto nella mia casa genovese. E' convinto che* [illegible] *ormai il momento, era in Carinzia quando* [illegible] *arrivata la notizia del massacro milanese, è rientrato subito in Italia a prendere il* [illegible] *posto nella guerra civile che si prospetta. Continuerà a fare capo a* [illegible] *mio, dice Lazagna, fino al marzo del '71*». Dal dicembre del '70, intanto, l'avvocato si è stabilito a Torino: ha infatti lasciato la libera professione e adesso lavora all'Inail.

Rivede Feltrinelli, un paio di volte a Genova, nell'estate del '71 è suo ospite per una settimana in Carinzia. L'editore vive nascosto, [illegible] hanno infatti coinvolto nelle indagini per gli attentati del '69. Lazagna [illegible] è prestato ad alcune operazioni che spiega, appunto, [illegible] [illegible] esigenze di clandestinità del [illegible] ospite. [illegible] più riprese, è andato a Lugano, ad incassare assegni dell'editore da un conto bizzarramente intestato a «Robinson Crusoe». Un totale di 37 milioni, dice Lazagna [illegible] pm Viola rettifica [illegible] cifra: i milioni sono una cinquantina), in parte consegnati a [illegible] Melega, moglie di Feltrinelli, che stava [illegible] un battello ancorato a Beaulieu, Costa Azzurra: [illegible] parte allo stesso editore.

Sulla questione degli assegni, [illegible] [illegible] saperne [illegible] più. «*Mi risulta che una parte di quei soldi fu consegnata a Wolfgang Meyer, l'ingegnere tedesco che realizzò gli impianti per le trasmissioni di Radio-Gap*». Lazagna: «*Io davo il denaro a Feltrinelli o a* [illegible] *moglie,* [illegible] *costoro l'impiegassero proprio* [illegible] [illegible] *so*».

Viola ha un'altra questione, più generale: «Qui si parla di tutto fuorché [illegible] Gap, che co[illegible] ne [illegible] l'imputato?». Lazagna: «*Su queste cose Feltrinelli era riservatissimo*». Altra domanda: conosceva Viel? So perché mi fate questa domanda, risponde Lazagna: perché avete trovato a [illegible] mia un biglietto di Viel, ma era soltanto [illegible] cartoncino reclamistico della sua [illegible]vità d'imbianchino.

[illegible] resto, dice, «*te l'immagini un terrorista che* [illegible] *in giro* [illegible] *biglietto da visita?*». E le munizioni trovate in casa sua? Intanto non era casa [illegible], ma di mia [illegible], e quella scatola di cartucce doveva essere [illegible] mio zio Cornelio.

E' tutto. Lazagna respinge l'invito di Viola a «*farsi testimone*», a fornire cioè elementi di conoscenza che vadano al [illegible] là della sua posizione processuale: «*Sono qui in veste d'imputato*». Il processo va avanti, a piccole dosi giornaliere: stamane toccherà a Giuseppe Saba, secondo dei trenta imputati ad affrontare l'interrogatorio.

Alfredo Venturi

Milano. Giovanbattista Lazagna durante la deposizione ieri al processo Gap-Feltrinelli

Per due anni nell'Agrigentino

Presunto terrorista al "confino politico"

È [illegible] studente milanese di 25 anni sospettato [illegible] appartenere a Prima Linea - L'accusa è di partecipazione a banda armata

MILANO — Mentre gran parte [illegible] magistrati di tutta Italia sta battendosi per evitare l'introduzione di misure eccezionali per combattere il terrorismo, i giudici della IV sezione penale presieduta dal dott. Antonio Marcucci hanno deciso di mandare al [illegible] *fino politico*» [illegible] definito «*misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza* [illegible] *l'obbligo di soggiorno coatto*») per due anni, [illegible] studente in filosofia sospettato [illegible] appartenere a «Prima linea».

E' Massimo Libardi, 25 an[illegible], già condannato il 19 gennaio scorso dalla corte d'assise presieduta dal dott. Borrelli a [illegible] anni di reclusione per partecipazione a banda ar[illegible]. Il suo difensore prof. Gaetano Pecorella aveva [illegible] chiesto [illegible] liberazione del giovane per decorrenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva.

Il rappresentante della pubblic[illegible] dott. La Stella si era però [illegible] e tutta la vicenda è stata [illegible] dai giudici della IV sezione del tribunale penale che hanno emesso [illegible] loro ordinanza [illegible] la quale Massimo Libardi dovrà essere «tradotto» dal carcere di San Vittore dove tuttora [illegible] trova a San Biagio Platani (Agrigento) dove dovrà vivere per due anni.

In tutto questo periodo il giovane sarà costretto a presentarsi ai carabinieri [illegible] giorni alterni e dovrà rispondere ad ogni chiamata della polizia. Dovrà rincasare prima [illegible] 22 e non uscire di [illegible] prima delle 6 e [illegible] gli sarà concesso detenere e portare armi. Inoltre, entro [illegible] mese dovrà [illegible] *un lavoro e vivere onestamente rispettando le leggi e* [illegible] *dar ragione a sospetti*».

Altra disposizione dell'ordinanza [illegible] quella di «*non poter partecipare a riunioni pubbliche*», diritto questo [illegible] dalla Costituzione ed esteso persino ai reclusi. Teoricamente chi [illegible] colpito da un simile provvedimento non potrebbe nemmeno assistere a funzioni religiose [illegible] che significa negare un altro fondamentale diritto costituzionale. Commentando la decisione dei giudici il prof. Pecorella ha dichiarato: «*Come insegnante di diritto, posso affermare che questo provvedimento —* [illegible] *primo del genere in Italia — oltre che sotto il profilo del diritto stravolge oltretutto l'intero nostro sistema giuridico penale. Infatti all'imputato è stata inflitta una condanna a 5 anni e in attesa del processo d'appello sarà costretto a soggiornare a Lerica, dopo aver trascorso due anni a* [illegible] *Biagio Platani. La pena pertanto è superiore a quella prevista dal codice*».

Massimo Libardi [illegible] stato arrestato nell'ottobre del 1977. Fu trovato in possesso di un documento scritto di suo pugno intitolato «Stato della organizzazione» che secondo gli inquirenti «provava inequivocabilmente» il ruolo direttivo svolto dal giovane nell'ambiente di «Prima linea». Nella sua abitazione furono, inoltre, sequestrate schede con nomi di personaggi, alcuni dei quali vittime di attentati, alcune piantine delle [illegible] [illegible] enti, associazioni e fabbriche. Lo studente si era sempre difeso sostenendo che tutto questo materiale (all'infuori delle piantine delle quali ha affermato di non sapersi spiegare la presenza) lo aveva raccolto per preparare la sua tesi di laurea proprio sul fenomeno del terrorismo.

Gli vennero comunque attribuiti l'attentato compiuto contro la caserma dei carabinieri di Corsico (Milano) il 29 aprile 1977, l'irruzione avvenuta il 18 maggio successivo nel centro studi «Iseo» di Milano, gli incendi avvenuti alla Magneti Marelli ed alla «Sit Siemens» il 18 giugno dello stesso anno, l'irruzione nel «Centro Puecher» del capoluogo lombardo, avvenuta il 13 giugno 1977 e alcuni attentati verificatisi nello stesso periodo ai danni della metropolitana milanese.

Gino Mazzoldi

Tre di "Prima linea" condannati a Crema per i reati minori

CREMA — Il tribunale [illegible] Crema ha condannato a cinque anni e sei mesi [illegible] reclusione Antonio Marocco, 26 anni, di Settimo Torinese, a cinque anni Daniele Bonato, 26 anni, di Ispra (Varese), a tre anni e sei mesi Pietro Felice, 28 anni, originario di Chie[illegible], aderenti a «Prima linea» e accusati del ferimento di due carabinieri in uno scontro a fuoco avvenuto a Bagnolo Cremasco.

I tre ieri sono stati processati per i reati di porto, detenzione e uso di armi da guerra e comuni, furto dell'auto [illegible] carabinieri.

Riserbo della Digos e della magistratura di Milano

Altro ricercato per l'orefice ucciso forse il delitto preparato in un bar

Il nuovo denunciato è un operaio venticinquenne dell'Alfa Romeo - Ma la matassa dell'inchiesta si ingarbuglia: ora sembra che anche il secondo presunto killer abbia l'alibi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un altro ricercato, volantini anonimi, alibi anche per il secondo presunto killer: [illegible] [illegible] dell'operazione condotta dalla Digos sull'omicidio del gioielliere Torregiani si ingarbuglia sempre di più. Ieri sera il dottor Meterangelis, capo della Digos, ha fornito il nome del terzo ricercato: Pietro Mutti, 25 anni, operaio all'Alfa Romeo, genericamente indicato come «extraparlamentare di sinistra», abitante anche lui alla «Barona». E' accusato di concorso in omicidio e partecipazione a banda armata.

Sa[illegible]ono così a tr[illegible] [illegible] persone che, secondo la polizia, sono implicate [illegible] delitto: [illegible] in carcere e tre latitanti. Su come si sia arrivati a loro il dottor Meterangelis non [illegible] voluto fornire chiarimenti ed ha anzi risposto con brusca scortesia alle domande in merito.

«*Rivolgetevi al magistrato*» è stata la sua risposta anche all'osservazione che i due presunti killers [illegible] momento dell'uccisione, secondo diverse testimonianze, [illegible] trovavano al lavoro.

Sisinio Bitti, tecnico anestesista alla Mangiagalli, venerdì scorso [illegible] timbrato [illegible] suo cartellino e sarebbe stato visto da diversi colleghi in ospedale mentre alla Bovisa uccidevano Torregiani e ferivano suo figlio; Marco Masala era al [illegible] posto alla «Condor», una piccola officina con quindici dipendenti che [illegible] duce estintori: lo confermano i suoi compagni di lavoro e il titolare della ditta, che anzi si è [illegible] dal magistrato a testimoniare.

Conferme su questo punto, però, da Palazzo di Giustizia non ne arrivano. Il procuratore Gresti non scioglie [illegible] riserbo e si limita ad affermare che «*si stanno esaminando gli alibi*». Solo [illegible] [illegible] punto Gresti è stato più preciso: i volantini fatti pervenire l'altra notte e che — ha detto — «*ad un primo* [illegible] *sembrano autentici*».

Dopo i «Proletari armati per [illegible] comunismo» e i «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria», la fantasia delle sigle ha segnato il passo: i due fogli, trovati dopo una telefonata anonima, sono genericamente firmati «comunisti», senza intestazioni né in [illegible] né in fondo. Nel primo si afferma: «*Rivolgiamo le nostre armi contro coloro che, pur di difendere i loro profitti,* [illegible] [illegible] *sono fatti scrupolo di uccidere*». Nel secondo si respinge la responsabilità del ferimento del giovane Alberto Torregiani e si afferma che il gioielliere è stato ucciso a causa della sua reazione, mentre l'obiettivo [illegible] [illegible] «l'azzoppamento».

Per dare veridicità al testo si fa il nome dell'arma con cui sarebbe stato colpito l'orefi[illegible]: una 357 Magnum (sarà l'autopsia a confermare o meno il particolare). Il tutto in un italiano alquanto sgrammaticato e con notevole abbondanza del termine «porco» riferito a vittime, poliziot[illegible], etc. Nessun accenno, se non una vaga frase («*diffidiamo* [illegible] *polizia e la stampa* [illegible] *regime nel continuare la loro campagna tendente a costruire il mostro*») [illegible] giovani arrestati.

Sui modi e i tempi della loro cattura, in mancanza di notizie ufficiali da parte di polizia e magistratura, non resta che registrare le «voci». [illegible] loro [illegible] Digos sarebbe arrivata grazie a due errori di incredibile ingenuità: l'aver discusso del delitto in una trattoria e l'aver utilizzato l'auto di un loro parente.

Questa, [illegible] sintesi, la storia. Una volta compiuto il delitto ed essersi allontanati su un'auto rubata, i presunti killers lasciano la prima vettura e passano su un'altra. Un cittadino (c'è chi dice addirittura fornito di binocolo) li vede e segnala [illegible] numero di targa alla questura: corrisponde all'auto della mamma di Sante Fatone, uno [illegible] ricercati. Gli agenti v[illegible] in casa di Fatone e prelevano i presenti: i genitori, la nonna di 94 anni, la sorella e la di lei figlia: lui non c'è. Dopo l'interrogatorio li rilasciano.

La sorella di Fatone e sua figlia tornano alla loro casa, a Rozzano: qui le attende il congiunto che, pallido in volto, confessa: «*Abbiamo ucciso un uomo*» e, [illegible] l'aiuto della nipote, si taglia barba e baffi. Sarebbe la ragazza, che ha quindici [illegible] e che adesso è in carcere sotto l'accusa di detenzione di armi, ad avere confessato tutto ciò. Ma c'è di più. Gli arrestati avrebbero organizzato [illegible] delitto in una trattoria [illegible] Porta Ticinese e nella stessa trattoria sarebbero [illegible] tornati venerdì notte per discutere come comportarsi, [illegible] [illegible] possibilità, [illegible]vianmente, [illegible] essere sentiti [illegible] decine di persone.

Se questa [illegible], né smentita [illegible] confermata dagli inquirenti, fosse vera, rivelerebbe un'ingenuità madornale. Un'ingenuità però [illegible] contrasto con l'abilità «da professionisti» dimostrata [illegible] killers che hanno ucciso Torregiani.

Susanna Marzolla

Pietro Mutti, 25 anni

Interrogazione di Accame

Vermi in salsa verde alla mensa [illegible]

CHIAVARI — [illegible] mensa della scuola militare telecomunicazioni di Chiavari sarebbero stati trovati vermi nella carne, servita ai soldati. L'on. Falco Accame ha rivolto al ministro della Difesa un'interrogazione urgente.

Il fatto sarebbe accaduto lunedì scorso quando sarebbe [illegible] servita la carne con salsa verde, nella quale v'erano numerosi vermetti. Una cinquantina di militari avrebbero fatto la disgustosa scoperta, protestando quindi presso l'ufficiale d'i[illegible] alle cucine.

Anche i contrabbandieri [illegible]

NAPOLI — Con [illegible] telefonata fatta alla [illegible] [illegible] Napoli dell'agenzia Ansa uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di «*Lotta armata per il comunismo*» ha rivendicato a questa organizzazione un attentato compiuto contro la guardia [illegible] finanza. «*Qui Lotta armata per il comunismo* — ha detto al redattore dell'agenzia — *abbiamo attaccato una pattuglia della guardia* [illegible] *finanza con l'ottica dell'annientamento*». Poi ha aggiun[illegible] parlando in italiano ma con inflessione dialettale: «*Domani vi faremo avere* [illegible] *comunicato!*» ha, quindi interrotto [illegible] comunicazione.

Nonostante [illegible] riserbo si è appreso che alcuni sconosciuti hanno sparato contro un'auto delle «Fiamme gialle» dopo che queste ultime avevano fermato un contrabbandiere di sigarette.

Un ufficiale della Guardia [illegible] finanza ha, successivamente, riferito che mentre una pattuglia stava facendo un'operazione anticontrabbando era stato fermato al Vomero, [illegible] piazza Antignano, un contrabbandiere di sigarette. Quest'ultimo è riuscito però a sfuggire alle «Fiamme gialle» dirigendosi di corsa verso un gruppo [illegible] giovani fermo poco lontano. Dal gruppo, allora, [illegible] stati sparati colpi [illegible] pistola contro la macchina vicina alla quale erano i finanzieri. Sarebbero stati in tre — ha riferito l'ufficiale — a sparare: le armi sarebbero state [illegible] calibro 6,35, una calibro 7,65 — pistole cioè semiautomatiche — ed una pistola a tamburo il cui calibro non è stato accertato poiché le rivoltelle non espellono bossoli. Anche [illegible] chiarire [illegible] risvolto politico della sparatoria, gli agenti della «Volante», al comando del capitano De Jesu, hanno fermato un uomo, fratello del contrabbandiere inseguito.

Nel pomeriggio, è stato trovato un messaggio sormontato da una stella a cinque punte tracciata a penna. [illegible] messaggio è detto che «*ieri, alle 22,30, un nucleo dell'organizzazione "Lotta armata per il comunismo" ha attaccato con logica d'annientamento una "squadraccia" di servi del* [illegible] *gime*».

Commissione Interni

Camera: avviata la discussione sul [illegible] Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La Commissione Interni della Camera, ha av[illegible] [illegible] discussione [illegible] sede referente, delle 10 proposte [illegible] legge sul caso Moro e sul terrorismo, presentate da quasi tutti i gruppi politici.

La proposta di legge democristiana è [illegible]uita da un nucleo originario, che è quello del progetto d'inchiesta sulle tendenze eversive dell'ordinamento costituzionale dal 1969 presentato dall'on. Fra[illegible] e da un emendamento aggiuntivo che estende la competenza d'indagine all'assassinio dell'on. [illegible].

Aspetto saliente della proposta di legge democristiana — ha rilevato l'on. Fracanzani — è che la commissione, esaurite [illegible] indagini, dovrà dare indicazioni [illegible] *il problema del terrorismo in Italia, circa gli strumenti adeguati per combatterlo e circa l'individuazione di responsabilità anche esterne all'ambito delle organizzazioni che sono solite rivendicare simili fatti*».

[illegible] la "pista [illegible]" nell'indagine su Peteano

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha chiuso l'istruttoria dibattimentale sulle presunte deviazioni nelle ind[illegible]ni relative alla strage di Peteano (i carabinieri furono attirati in una trappola. [illegible] «[illegible]» esplose e ne uccise tre). Durante l'inchiesta, come affiorò nel processo contro sei imputati, sarebbero avvenute deviazioni da parte degli inquirenti. L'attuale processo riguarda appunto questa vicenda e vede accusati il procuratore di Gorizia, Pascoli, [illegible] gen. Mingarelli, il colonnello Farro, il maggiore Chirico.

Una delle ultime istanze della parte civile, che ha fatto riaffiorare la «pista nera», è stata respinta dal tribunale. Essa è giudicata «*inammissibile*» perché le copie degli atti sono coperte da segreto istruttorio, questo spiegherebbe il riserbo mantenuto negli ambienti giudiziari triestini in merito a una comunicazione giudiziaria [illegible] il neofascista latitante Carlo Cicuttini, della cellula nazi-rivoluzionaria di Udine, di cui ha dato notizia venerdì scorso *l'Unità*.

Il fascista Cicuttini fu a suo tempo condannato per [illegible] dirottamento di Ronchi dei Legionari, durante il quale morì il giovane Ivano Boccaccio. Della comunicazione giudiziaria non si era trovata conferma negli ambienti della magistratura triestina.

Ieri mattina, l'avvocato Maniacco aveva confermato l'esistenza della «pista nera» e chiesto l'acquisizione degli atti dell'indagine svolta dalla procura di Trieste per la strage di Peteano di Sagrado (presso Gorizia).

Il processo riprenderà venerdì prossimo con la prima arringa [illegible] parte civile da parte dell'avvocato Pedroni di Gorizia per cont[illegible] Furio Larocca. [illegible] fu imputato per la strage di Peteano e assolto come i presunti complici (ora accusano gli inquirenti per le «deviazioni» nell'inchiesta) sia [illegible] primo sia in secondo grado. Pedroni non fa parte [illegible] collegio di parte civile degli altri imputati della strage, in quanto — ha precisato — le sue idee politiche sono divergenti dai colleghi Battello, Maniacco e De Luca.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego (operai, autisti, fattorini)

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Poesia come patente

Pioviggina sul bagnato: Sciascia ■ dice che bisogna aver fede nella letteratura, ultimo baluardo rimasto. Guttuso ci dice che bisogna credere nel valore della poesia. Basta dunque ■ gli elaborati programmi, con le tesi, i proclami, le sfide applicate, quella che fu l'industria culturale ■ quelle che restano le ceneri pre o post-rivoluzionarie. Torna l'arte per l'arte, dopo ■ «riflusso» avremo una novella Arcadia ■, forse rinasceranno le accademie adatte a raggruppare gli «insoddisfatti», gli «intransigenti», gli «incorruttibili», definizioni che sarebbero piaciute anche tra il Sei e il Settecento.

Tutto bello. Tutto giusto. ■ perché ■ si è creduto «prima» nella letteratura, ■ valori della poesia? Perché questi stessi valori verranno negletti sulle riviste e ai caffè (magari anche in qualche consiglio comunale, dove il letterato approdò) e spazzati via ■ nome del gesto politico e partitico, in nome di sogni ■ oasi e partenze ■ traguardi «impegnati»? Perché ■ bruciare — alla Khomeini — i vecchi testi, ad esempio la ■ colta del Politecnico vittoriniano? Dopotutto creò solo illusioni infantili, con tutte quelle velleità ■ portare la poesia in fabbrica, Brecht sulla catena di montaggio, il difficile Montale sulla tela cerata delle cucine.

Che si fa? A questo interrogativo, rispondeva già Emilio Cecchi con una sua frasetta toscana: si peggiora. E la pronunciava ■ l'accento ben caduto sulla «e», deprecando ma sottolineando. La riscoperta della poesia — anche letta in pubblico ■, dai palcoscenici — e l'adesione prontissima ai valori letterari ■ lustrare, come larga arrivata al palazzo, mi spaventano. Ho conosciuto integerrimi dentisti che ■ ■ pettitavano ■ gridare in salotto: la filosofia è come ■ birra, più ne bevi più hai voglia di berne». Ma li ringrazio per questa spudoratezza e questa innocenza: sono assai più genuine delle professioni ■ fede che nascono da cuori letterari, così tardivi.

Viaggiamo verso lidi di puro analfabetismo corazzato d'arroganza. Dobbiamo ■ trasportare ■ poesia, maiuscola o minuscola, dentro ■ doppiofondo d'una valigia? Lo confesso: ho paura. Mi ha sempre terrorizzato l'immagine del dittatore che abbraccia un bambino e accetta i fiori di quel bambino, come le storie contemporanee ci raccontano e testimoniano grazie a mille fotografie. ■ mi preoccupa di più l'uomo di lettere che scopre, in età avanzata, la poesia. Cosa diavolo ha fatto, prima? O ■ diavolo ha creduto di fare? O dove diavolo era andato a cacciarsi?

Chiedo scusa per questi umori maligni. Vuol dire che noleggerò qualche sanguisuga capace ■ prosciugarmeli. Ma ripeterò, naturalmente a mio disdoro, d'aver perso più di un autobus, di quelli famosi, storico-letterari, con le fermate giuste. ■ ho ■ creduto, negli anni opportuni, ad imbarcarmi con il falso impegno. L'impegno, a mio parere, consiste in una cosa sola: cercare di ■ fedeli alla propria verità, guardando all'uomo.

Non ho mai prestato orecchio ■ canti delle sirene, bianche o rosse o rosate o a strisce. Di questi appuntamenti ■ autobus mancati ho fatta l'esistenza. Forse non accetto di «consolarmi», oggi, con la poesia, secondo gli ordini ciclostilati che vengono dai maggiorenti. Anche la poesia, ■ è vera, è tortura, è termometro sanguinoso del mondo e del vivere. I suoi valori ■ dipendono da ricette o ■ fortilizi ben guarniti. In ogni caso la Poesia (talvolta davvero maiuscola) spregia i difensori d'ufficio e ignora i vecchi che tentano di ■ darla dopo essersi sbizzarriti in mille modi.

Finché milioni di mani alzano milioni di libretti rossi si può o sorridere o piangere o inneggiare, a seconda delle proprie cognizioni, a seconda dei propri trasporti. Quando quei milioni di braccia tornano giù, ecco spuntar come funghi gli avvocati della poesia. ■ gioco sembra grossolano? Ma niente affatto. E' molto fine, ■, è molto filosofico e ci somiglia. Guai a parlarne, se ■ tra amici al caffè: parlarne significa tradire un patto occulto, ■ astuzia esistenziale e di legittimità cattedratica. Che poi la poesia continui ad abitare nei suoi casti e talora inaccessibili «nonsodove», questo non riguarda i paladini dei manifesti. Suvvia, firmiamo tutti un proclama ■ l'uso dell'endecasillabo: restituiamo la patente a destra e a sinistra.

Le novità al salone della moda in maglia ■ Bologna

La maglieria, per il prossimo inverno guarda alla seconda guerra mondiale

Fra i modelli la "sfollata 1940" in giacca con martingala e grandi bottoni - Una delle proposte più rivisitate ■ quell'insieme golfetto-cardigan che si ■ chiamare "twin-set"

BOLOGNA — Dallo scorso settembre la manifestazione bolognese, affermatasi come uno dei punti d'incontro essenziali per la ■ in maglia, ha ampliato ■ ■ ■parto nei settori della confezione: in questa tornata del febbraio 79, vi ha aggiunto la camiceria e le cravatte, l'abbigliamento in pelle e la pelliccia: ■ il Sait Modamaglia è diventato ■ ■ ■ aziende piccole e medie, che pur ■ minore contenuto moda, producono ■ che veramente si porta e si esporta. Molta vivacità, un clima da mercato che tira, qualche confusione tra assenze e trasmigrazioni — specie nei filati — e nuovissime presenze cariche di promesse.

Chi viene a Bologna, comunque, è sempre e specialmente interessato alla maglieria, che dalla primavera '77 e dopo periodi di acuta sofferenza, ha fatto registrare una costante tendenza al ricupero. Ad indicarlo stanno i dati statistici, talora molto discordanti fra loro: nei primi dieci ■ ■ ■ le esportazioni, al 50% della maglieria prodotta, hanno avuto un aumento quantitativo dell'8,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima, raggiungendo i ■ miliardi complessivi: il settore più dinamico è sempre ■ maglieria esterna, la dimenticata calzetteria sta evolvendosi. C'è soprattutto l'avvertita certezza ■ d'una gran mole di lavoro che sfugge ■ accertamenti, «recupero del privato» che nei suoi casi estremi diventa lavoro ■ e assume la funzione «*della vena nascosta per cui si reggono i prezzi e il mercato*», in una situazione socioeconomica del tutto irregolare.

Completo di maglia per il prossimo ■ ■ filato Alpaca

Alla luce di quest'analisi dei dati congiunturali, può rivelarsi sorprendente la capacità di recepire ■ linee ■ moda, dimostrata dalla vastissima produzione di maglieria delle piccole e medie industrie, presenti a Bologna. I filati sono mossi, ■, bottonati, con la netta prevalenza del tweed, dei «*malfilati*», ■ molti toni fondi e scuri ■ blu, verde, delle tinte ombra, accanto ai rosai intensi, ai violetti e vinosi. C'è ■ mohair meno garzato e più cangiante, resiste lo shetland brinato, si affermano i filati con mischie acriliche dall'aspetto setoso (red line) ■ quelli ■ flon, ■, le lavorazioni tipo astrakan, mongolia o moquette. Sarà ■ inverno ■ maglia, quello 1980, che concederà il fatto a mano, nell'enfasi delle «coste» ■ diagonali, ora di tipo inglese, interrotte da trecce o da altre coste distese, piatte; e nella tendenza ai punti semplici, elementari, appena animati da un jacquard bicolore e minuto, rombi, greche, spine ■ pesce; il tutto aiutato dalla fantasia nella mescolanza della lana e dei colori.

In quanto alla linea ■ «datata» come i filati e le lavorazioni: si può scegliere tra la «sfollata» 1940, in g■ con la martingala a coste inserita, scollo a V e grandi bottoni a biglia, la cintura di cuoio; la «donna spallata» 1950 in tailleur ■ spalle squadrate e imbottite, ■ giacconi ■ decisi, ■ la vita segnata, o andarsene controcorrente riscoprendo il paltoncino di lana doppiopetto, il vestitino sottile, il maglione tunica con manica raglan quasi chimono, da portare sui pantaloni.

Una delle proposte più rivisitate è quell'insieme golfetto-cardigan che si usava chiamare «twin-set». Ora ha le spalle evidenziate, i cardigan corti alla vita si valgono di bordi a coste, si portano sotto il blazer lungo o sopra il gilè. ■ quale per il prossimo inverno rischia di essere il ca■ più ricorrente: aperto ■ abbottonato, con piccola cintura a coste o in camoscio, ora quasi ■ bolero, ora svelto come uno spencer, sempre in magico tweed ■ tanti, fusi colori.

Lucia Sollazzo

L'omicidio a Roma

Uccisa e bruciata dal suo convivente

ROMA — Arrestato l'assassino ■ Jolanda Fiorini, 50 anni, che lunedì sera è stata trovata bruciata vicino al cimitero del Verano. E' il convivente, Nicola Medici, 39 anni, ha confessato.

I due abitavano assieme da ■ anni in via Ostiense. La donna ha un figlio spastico che ha affidato a una famiglia alla quale versava una retta mensile. I rapporti tra i due ■ erano guastati quando ■ Fiorini aveva deciso di destinare la maggior parte dei suoi proventi alle cure del figlio, decurtando perciò la quota che dava a Nicola Medici. Domenica pomeriggio c'è ■ l'ennesima lite e la Fio■ ha minacciato di cacciare l'uomo di casa. «*A questo punto le ho dato una spinta* — ha raccontato Medici — *lei è finita con la testa contro ■ lavandino ed è morta. L'ho vegliata fino alle 23, poi ho deciso di sbarazzarmi ■ cadavere*».

Nicola Medici è andato ai mercati generali, ha rubato ■ carrettino, vi ha messo ■ ■ scatole vuote, carta da macero e altro materiale infiammabile. E' tornato a casa, ha caricato sul carretto il ■davere, lo ha coperto con il materiale, ha attraversato tutta Roma fino al Verano poi ha dato fuoco al corpo.

La notizia sarebbe filtrata dalla commissione che si occupa della sciagura

Aveva un motore in avaria il «Dc 9» che è finito in mare a Punta Raisi?

Questo particolare potrebbe gettare una luce nuova sull'incidente del 22 dicembre scorso
Il disastro ha riproposto il problema delle radioassistenze al volo e della loro efficienza

ROMA — Uno dei motori del «DC 9» Alitalia schiantatosi in mare davanti a Palermo, sarebbe stato in avaria, ma la notizia, filtrata ■ lavori della commissione che si sta occupando dell'incidente, attende conferma. Se risulterà vera, potrebbe gettare una luce diversa sull'incidente del 22 dicembre scorso.

Sembrerebbe che gli alettoni dell'aereo fossero orientati a 25 gradi, e la manopola «shut off» di uno dei due motori, tirata. La manopola aziona ■ valvola che chiude l'entrata del carburante, e mette in azione la bombola antincendio del motore. Sia l'inclinazione degli alettoni sia la messa in opera del «shut off» normalmente si collegano, secondo ■ esperti, all'avaria ■ un motore. Se questa circostanza dovesse rivelarsi vera, si potrebbe pensare ■ un errore ■ valutazione nelle procedure ■ atterraggio in concomitanza, o forse dovuto principalmente alla preoccupazione causata dall'imprevisto tecnico.

Il secondo incidente di Punta ■ ha drammaticamente riproposto il problema delle radioassistenze al volo e del loro stato ■ efficienza. A tre mesi ■ distanza dalla sciagura, la Federazione ■ gente dell'aria della Cgil (Fipac) intende risollevare la questione, se necessario, con uno sciopero che bloccherà strumenti ■ quali è affidata l'operabilità degli scali.

«*Molti* ■ *già fuori* ■ *adesso*», ■ dice Maurizio Colò, membro del comitato centrale ■ della Fipac, e ci mostra un «notam» ■. Il «notam» è l'elenco, quotidiano, delle radioassistenze non affidabili, consegnato ai piloti che prendono servizio in quel giorno. Lo spazio riservato all'Italia, il 19 febbraio, era di sei colonne e mezzo, fitte di dati, contro ■ due colonne della Francia e della Germania, la colonna e mezzo della Gran Bretagna, e la mezza colonna dell'Urss (dalla quale, però, provengono informazioni molto parziali e inesatte).

«*Per fare un esempio,* ■ *quattro apparati che proteggono Caselle, funziona solo il sistema di atterraggio strumentale. Il "Vor Dme" di Polino è in avaria* ■ *settembre scorso, mentre il sofisticatissimo radar di Caselle è fermo da gennaio. E il radar di Fiumicino, che il notam afferma sia sotto controllo, non funziona da un mese perché è disturbato* ■ *da una radio privata in lingua inglese*».

Il nodo è costituito ■ larga parte dai controlli. Le radioassistenze vengono dichiarate fuori ■ se l'esattezza dei segnali che inviano non viene verificata con frequenza. Per legge, la «taratura» deve essere compiuta dall'aeronautica militare. Questa però dispone solamente di tre «DC 3» (anno ■ nascita 1938): «*I loro apparati di bordo non sono idonei al compito, sulla* ■ *delle norme internazionali*».

Così, delle 5 mila ore ■ volo necessarie, l'aeronautica riesce a coprirne duemila: ■ spesso solo sulla carta, e la lista degli apparati definiti fuori uso nel «notam», ■ sta a dimostrare. Le altre 3 mila ore sono appaltate all'Ati, al costo di 1 milione 800 mila lire all'ora.

L'Ati ha attrezzato una flotta di 3 «Fokker 27» e di un «DC 9» specificatamente per questo compito: e sarebbe pronta ad investire 13 miliardi nell'acquisto e nella preparazione ■ altri due Jet (tipo Mystere 20), a condizione però che l'aeronautica militare firmi con la compagnia un contratto quinquennale.

A quanto sembra l'aeronautica militare non intende impegnarsi per un periodo così lungo: conta nell'arrivo dei «G 222», e calcola di essere autosufficiente entro il ■. «*E' probabile che si tratti di un bluff* —. Dicono alla Fipac — *L'Aeritalia* ■ *dilazionando le consegne, probabilmente se il contratto* ■ *l'Ati salta, sarà* ■ *necessario nuovamente appaltare ai privati: 3 mila ore, a 1 milione e 800 mila lire l'ora fanno gola a tutti*». La Fipac è perciò decisa a chiedere l'intervento del ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, anche in considerazione del fatto che l'Ati, per eseguire i controlli sull'Italia, ha rinunciato ad offerte provenienti dalla Nigeria, dalla Tunisia, e ■ Turchia.

■ntro febbraio, l'aeronautica militare dovrà dare una risposta. «*Se sarà negativa, chiederemo al personale tecnico dell'Ati che effettua le tarature di scendere in sciopero*». La Fipac inoltre desidera confrontarsi in un pubblico dibattito con i responsabili dell'aeronautica militare su questo problema, e propugna la necessità di un controllo totalmente civile sui radar di uso civile.

A questo scopo viene citato il caso dell'Ils di Venezia, fatto chiudere dopo ■ controllo dell'aeronautica militare, nonostante le proteste della società a cui era affidata la manutenzione. «*Una settimana fa, nel corso di* ■ *riunione all'ispettorato di volo, e dopo due mesi di chiusura, i militari hanno dovuto ammettere che si erano sbagliati*». Un errore dovuto, a quanto sembra, anche alla non grande esperienza del personale. Negli ultimi tempi, varie decine di piloti dell'aeronautica sono stati assunti da compagnie private, e il loro posto è stato preso da colleghi non ancora altrettanto agguerriti.

Marco Tosatti

All'aeroporto di Bracciano

L'Esercito presenta le ■ nuove armi

ROMA — L'esercito ha presentato ieri, sul terreno dell'aeroporto del reparto aviazione leggera «Salvini», nei pressi di Bracciano, alcune delle ■ armi e ■ apparecchiature di cui ■ fornite, grazie alla legge speciale del giugno 1977, le nostre forze armate.

La legge è divenuta operante ■ fine del '77, ■ il programma relativo è stato ■no ■ cantiere nel ■. Esso prevede, nell'arco di ■ anni, una pianificazione degli apparati difensivi per un co■ che attualmente è valuta■ attorno ■ 1.200 miliardi, ma che potrà subire delle variazioni legate all'aumento dei costi.

Il programma ■ riferisce a cinque settori. Per la difesa contraerea e controcarro si è ancora in ■ fase di studio, in attesa ■ avere all'esame prodotti dell'industria nazionale, e fare perciò un confronto con quanto offre il mercato. La presentazione di ■ si è basata perciò su altri tre settori: fuoco a distanza, mobilità tattica e comandi ■ controllo.

Ieri, davanti a un liceo

Tafferugli a Roma Arrestati 3 giovani ■ estrema destra

ROMA — Tre giovani ■ fascisti arrestati e due simpatizzanti di sinistra feriti sono il bilancio ■ violenti tafferugli verificatisi ieri mattina verso le 10 davanti all'ingresso del liceo classico «Augusto» in ■ Gela.

I tre studenti di destra arrestati durante i tafferugli e denunciati per lesioni aggravate sono: Lino Carzillo e Maurizio Lupini, entrambi ■ 21 anni, e Tonino Moy, di 23 anni.

Sarà costituito ■ consorzio per salvare le Ville Venete

Ne farebbero parte il Veneto e il Friuli Venezia Giulia - Sollecitata dai proprietari l'approvazi■ di un disegno di legge

VENEZIA — Le ville venete sono destinate ad andare in rovina? Il pericolo esiste ed è meno remoto di quanto potrebbe sembrare. La complessa struttura di questi monumenti li rende particolarmente vulnerabili all'ingiuria del tempo e attende opere ■ re■ che si rendono necessarie piuttosto di frequente. Sono lavori difficili che richiedono l'impiego ■ manodopera superspecializzata e soprattutto esperta nelle arti edificatorie dei secoli passati, oltre, naturalmente, in certi casi, all'opera di veri e propri restauratori d'arte, come avviene per i soffitti affrescati di certi stucchi ■ particolare valore.

Chi crede, ad esempio, che trovare un artigiano ■ grado di rifare un «■ alla veneziana» sia impresa facile, sbaglia ■ grosso, e nei prossimi anni le difficoltà saranno ancora maggiori, dato che i giovani che si dedicano con pazienza ad apprendere il segreto degli antichi mestieri, sono sempre più rari.

Alla salvaguardia delle ville venete, ■ alla fine dello scorso anno, pensava un apposito ente statale che, concedendo mutui ai proprietari, era riuscito a promuovere il restauro di ■ ville. Ma questi monumenti, distribuiti tra il Veneto e il Friuli Venezia-Giulia, sono circa quattromila e, quindi, rimane ancora ■ da fare.

L'«Ente ville venete», però, ha cessato la sua attività. Dopo ripetute proroghe, con il 31 dicembre 1978 e l'amministrazione regionale maggiormente interessata al problema (quella veneta) non è ■ subentrata allo Stato — come era previsto dovesse invece avvenire in breve tempo — nella gestione di ■ organismo che compia le stesse funzioni dell'ente soppresso.

I proprietari di ville venete, ma naturalmente non solo loro, sono molto preoccupati e nei prossimi giorni una delegazione ■ recherà in consiglio regionale per sollecitare l'approvazione di un disegno ■ legge che preveda la costituzione di un «consorzio interregionale» del quale farebbero parte ■ il Veneto ■ il Friuli Venezia-Giulia.

«*Temiamo* — ha detto uno dei proprietari, il prof. Glauco Tiozzo di Mira — *che il protrarsi delle inadempienze della Regione vanifichi quanto fino ad ora è stato fatto dall'ente e possa anche, nella peggiore delle ipotesi, contarne* ■ *definitiva scomparsa. Non ci resta che far sentire il peso* ■ *nostra presenza e l'importanza dei beni artistici e storici di cui siamo depositari*». Tra l'altro — ha fatto osservare l'ex direttore dell'«Ente ville venete», geom. Elia Fornaciari, l'esecuzione dei lavori di restauro, agevolati dall'ente (in tutto una ventina di miliardi di lire), aveva anche favorito lo sviluppo, o almeno la conservazione, di quelle attività artigianali di altissimo livello che, come ■ è detto, vanno scomparendo.

I tunisini bloccano peschereccio italiano

MAZARA DEL VALLO — Nel Canale di Sicilia ■ riprese le «ostilità» tra i tunisini e pescherecci ■ Mazara del Vallo: il «Rosa Gangitano», con dodici uomini di equipaggio al comando del capitano Luigi Fiorentino, è stato infatti sequestrato da una motovedetta tunisina al largo dell'isola di Lampedusa.

Il battello è stato scortato nel porto di Sfax dove le autorità hanno contestato al comandante siciliano il reato di pesca nelle acque territoriali della Tunisia.

Secondo le associazioni venatorie

"Se aboliamo la caccia in crisi un'industria con ventimila addetti"

ROMA — Una disciplina uniforme della caccia in tutti i Paesi del Mediterraneo e una politica comune dell'ambiente naturale: ■ le richieste fatte al governo italiano, perché ■ presenti in sede internazionale, dall'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane).

■ ha parlato ieri, in ■, conferenza stampa, il presidente dell'Unione, sen. Enzo Mingozzi, nel prendere posizione contro l'iniziativa del partito radicale e delle associazioni protezionistiche per un referendum abrogativo di parte della legge sulla caccia.

L'Unavi riunisce la Federazione nazionale della caccia, l'As■ nazionale libera caccia, l'Arcicaccia, l'Unione nazionale Enalcaccia, l'Associazione nazionale uccellatori ed uccellinai e l'Ente produttori selvaggina.

Dopo aver ricordato che l'abolizione della caccia metterebbe in crisi un'industria con 20 mila addetti e un giro d'affari annuo di 200 miliardi, oltre agli ottomila ■ che riforniscono i cacciatori, gli esponenti dell'Unavi hanno affermato che la legislazione italiana sulla caccia è molto più avanzata rispetto agli altri Paesi europei.

Mingozzi ■ i presidenti delle ■ hanno polemizzato con i promotori ■ referendum anche per ■ richiesta di fondi fatta all'estero in Paesi come la Germania, dove si caccia molto di più, rispetto all'Italia.

L'Italia è ■ terzo posto in Europa, dopo la ■ e la ■, per numero ■ specie ■ uccelli cacciabili ■.

Dopo aver espresso la disponibilità per il miglioramento della legge sulla caccia e per un maggior contatto con gli agricoltori, i rappresentanti dei cacciatori ■ detto che «*non* ■ *può abolire* ■ *caccia* ■ *preoccuparsi dei danni che lo sviluppo incontrollato della selvaggina porterà all'agricoltura*».

Secondo fonti attendibili del Vaticano

Il Papa a metà maggio in tre città polacche

Ieri Wojtyla ha parlato a [illegible] mila giovani - "La liberazione è un processo spirituale di maturazione e viene [illegible] Cristo,,

CITTA' DEL VATICANO — La visita del Papa in Polonia si svolgerà a metà maggio. Lo si apprende da [illegible] attendibili. La visita coinciderà, [illegible] se non esattamente, con i festeggiamenti a Cracovia per il 9° centenario del martirio del patrono polacco San Stanislao.

Il viaggio di Papa Wojtyla dovrebbe svolgersi in 3-4 giorni, tra il 13-15 maggio, con tappe a Cracovia, Varsavia e al santuario di Czestochowa. (Ansa)

CITTA' DEL VATICANO — La visita di Papa Wojtyla in Polonia avverrebbe a metà maggio, in sostanziale coincidenza con le celebrazioni di S. [illegible]lao. Il governo di Varsavia avrebbe ritirato le [illegible] e [illegible] sarebbe solo da stabilire la data.

Secondo «fonti attendibili», interpellate dall'Ansa, Giovanni Paolo II fra il 13 e il 15 visiterebbe Varsavia, Cracovia, il santuario di Czestochowa, e l'Università cattolica di Lublino.

Il consenso del governo polacco sarebbe stato portato al Papa dal nuovo arcivescovo di Cracovia, mons. Francesco Macharski e da mons. Bronislao Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale e delegato ai rapporti con il governo.

I due vescovi sono stati ricevuti a lungo da Giovanni Paolo II, tuttavia mons. Macharski ci ha dichiarato in termini generici: *«Non esiste alcun comunicato ufficiale. Spero che la visita possa avvenire come desiderato. Lo ripeto da due mesi».*

Ieri, il Papa ha risposto all'interrogativo che da circa un decennio si pongono milioni di cattolici («Non solo dell'America Latina», ha precisato Wojtyla): teologia della liberazione sì [illegible] «liberazione» da chi, da che cosa, da quale [illegible]namento, [illegible] quale schiavitù?

La liberazione, ha spiegato il Papa prima a 10 mila giovani riuniti in piazza S. Pietro e poi ad altrettanti fedeli che nell'aula «Paolo VI» hanno partecipato all'udienza generale, è un processo spirituale di maturazione, mediante il quale l'uomo diventa rappresentante e portavoce della vita personale, individuale e sociale.

Questo servizio alla verità è un compito della Chiesa, che cerca di adempierlo nei diversi contesti storici. Bisogna chiamare chiaramente per nome — ha detto Wojtyla — l'ingiustizia, lo sfruttamento dell'uomo da parte dello Stato o da parte dei meccanismi insiti nei sistemi e nei regimi.

Bisogna chiamare per nome ogni ingiustizia sociale, ogni discriminazione, ogni violenza inflitta all'uomo nei confronti [illegible] suo corpo, del suo spirito, della sua coscienza, della sua dignità di persona [illegible] vita.

«La liberazione, anche nel significato sociale, prende inizio dalla [illegible] e dalla proclamazione coraggiosa della verità, senza manipolazioni e senza falsificazioni di sorta». E ciò a maggior ragione oggi in questi tempi in cui *«si annuncia che la condizione per la liberazione dell'uomo sarebbe la [illegible] liberazione 'da Cristo' dal [illegible] messaggio, dalla sua legge d'amore, [illegible] dalla religione, che viene definita alienazione dell'uomo.*

Quella che viene definita la «Teologia della liberazione» spesso è collegata qualche volta troppo esclusivamente, — ha poi osservato il Papa — con l'America Latina, mentre bisogna edigere una teologia della liberazione a raggio universale. In ogni caso, tale teologia deve essere soprattutto fedele a tutta la verità sull'uomo, per mettere in evidenza, non solo nel contesto latino-americano, ma anche in tutti i contesti contemporanei, quale realtà è questa libertà *«a cui Cristo ci ha liberati».*

I giovani stranamente sono rimasti [illegible] silenzio senza applaudire. Allora il Papa, dopo qualche istante, ha aggiunto: *«[illegible] finito e penso che ho parlato oggi un discorso (sic) troppo difficile. Ricordate almeno questo: Cristo vuole e può liberare veramente ogni uomo».*

Il Papa ha poi benedetto, sempre durante l'udienza generale, la prima pietra del «Centro di promozione per la vita» che sarà eretto presso il celebre [illegible] della Madonna di Tindari. [illegible] Nel farlo ha formulato l'augurio affinché il Centro *«non solo sorga in modo degno dell'importanza [illegible] nobile scopo, ma soprattutto contribuisca [illegible] strenua difesa dell'uomo, mettendone in risalto i valori sacri e l'inalienabile diritto alla vita».*

Un commosso saluto il Papa ha poi rivolto agli ospiti dell'ospedale romano «Santa Maria della Pietà» che hanno — ha detto — *«un posto privilegiato nel cuore del Papa».* All'udienza ha anche partecipato un gruppo di fedeli giunti a piedi dall'Irlanda.

Nell'aula «Paolo VI» il Papa ha poi dato un'ulteriore prova delle sue capacità atletiche: con disinvoltura ha compiuto un salto di 75 centimetri davanti agli occhi esterrefatti dei fedeli. E' balzato infatti giù dalla pedana, munita di quattro gradini, ma occupati dai bambini e [illegible] folla che gli si era stretta attorno. Dopo il salto compiuto con agilità, ha continuato a stringere le mani a quanti più poteva.

f. s.

Una proposta della Commissione parlamentare fitti

Sfratti forse prorogati fino al 31 ottobre 1980

Un comitato ristretto studia il problema - Il ministro Stammati conferma che i provvedimenti esecutivi di sfratto [illegible] circa 90 mila

ROMA — Un comitato ristretto sin da oggi è al lavoro per studiare il problema degli sfratti, approfondire l'esame del decreto governativo di proroga ed eventualmente inserirvi gli emendamenti presentati dalle varie forze politiche. La tendenza che è emersa sinora [illegible] lavori della commissione interparlamentare fitti è comunque quella di una proroga degli sfratti si[illegible] alla seconda metà del [illegible], quando entreranno sul mercato le prime abitazioni popolari costruite in attuazione del piano decennale per l'edilizia.

Ieri la commissione ha ripreso l'esame preliminare del decreto legge, ascoltando il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati. Si è avuta così la conferma dell'esistenza di circa [illegible] mila provvedimenti di sfratto, di cui 32 mila già esecutivi. Ad aggravare la situazione — ha detto il ministro Stammati — è il fatto che [illegible] grandissima maggioranza degli sfratti riguarda le grandi [illegible], dove il mercato degli alloggi, sia in affitto sia in [illegible] pravendita, è in pratica paralizzato.

Il decreto governativo, nel testo attuale, prevede che [illegible] sfratti divenuti esecutivi [illegible] 1 gennaio al 31 dicembre '76 vengano prorogati fino al 31 ottobre 1979. Invece gli sfratti divenuti esecutivi dal 1 gennaio 1977 al 29 luglio [illegible] dovrebbero venire prorogati al 30 giugno 1980.

C'è [illegible] tendenza, in commissione, a prorogare al 31 ottobre 1980 l'esecutività degli sfratti: questo dovrebbe consentire, secondo l'on. Salvatore (psi), presidente della commissione speciale, di utilizzare i nuovi alloggi che devono [illegible] completati entro il 1981.

Oggi il comitato ristretto incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed esponenti delle forze sociali legate ai problemi dell'edilizia e dei fitti. Nei giorni successivi i lavori proseguiranno con l'esame degli emendamenti presentati al decreto e con il loro eventuale inserimento nel testo.

Già nei giorni scorsi partiti e forze sociali [illegible] esposto le loro tesi in merito. In particolare il Sunia (Sindacato unitario inquilini affittuari) e il partito socialista avevano messo in rilievo la necessità [illegible] assicurare un alloggio a fitti di equo canone a coloro che saranno sfrattati. Il Sunia sostiene che è necessaria l'occupazione degli alloggi sfitti, secondo i socialisti oltre a questa misura va collegata anche l'attuazione del piano poliennale per l'edilizia.

Questo punto è [illegible] sviluppato nel suo intervento dal ministro Stammati, secondo il quale entro il 1981 saranno ultimati circa [illegible] mila alloggi nell'ambito dell'edilizia popolare pubblica. I primi 130 mila sulla base di alcune leggi deliberate fra il 1975 [illegible] il 1977, gli altri 80 mila sulla [illegible] del piano decennale per l'edilizia varato nel 1978.

Il ministro [illegible] Lavori Pubblici ha anche riferito sullo stato di applicazione della legge sull'equo canone. Il decreto [illegible] attuazione, emesso nel dicembre scorso, che fissa i costi [illegible] produzione delle nuove abitazioni [illegible] 320 mila lire al metro quadro, è all'esame della Corte dei Conti [illegible] entrerà in vigore fra breve.

Inoltre Stammati ha chiarito che il fondo speciale previsto dalla legge per integrare il pagamento delle pigioni degli inquilini meno abbienti non è ancora in funzione, perché le somme ad esso destinate non sono ancora state ripartite fra le varie regioni.

Infine il ministro ha confermato che si stanno compiendo, da parte dei tecnici del suo dicastero, tutti i rilevamenti necessari a studiare le modifiche da apportare alla legge per migliorarne l'applicazione.

[illegible] Tosatti

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Sabato 22 febbraio 1879)

I disordini

PALERMO — La condizione gravissima della città è prodotta oltreché dagli allarmi e dai timori della peste, da un grande arenamento di lavoro per cui migliaia [illegible] operai si troverebbero senza mezzi di sussistenza. Una dimostrazione [illegible] pescatori chiedenti lavoro minacciò di invadere la Prefettura: fu necessario ricorrere [illegible] forza pubblica.

Oggi scioperano per 4 ore i metalmeccanici

Mattina: Positivo per noi il no della Confindustria

«Era un tavolo parallelo e infruttuoso per il nostro contratto», dice il leader della Uilm - «Creava soltanto equivoci» - Benvenuto ha parlato a Bologna: «La crisi politica svuota l'iniziativa sindacale»

ROMA — Il contratto dei metalmeccanici «scende in piazza». Oggi un milione e mezzo di lavoratori della categoria sciopera per quattro ore con manifestazioni pubbliche nelle principali città. I tre segretari generali della Flm parleranno a Milano (Galli della Cgil), a Torino (Mattina della Uil); a Genova (Bentivogli della Cisl). Altri comizi sono in programma a Napoli, Firenze, Bergamo, Monfalcone e Palermo. Allo sciopero aderisce anche il Sida (Sindacato italiano dell'auto) che ha diffuso un volantino.

Con l'agitazione odierna i metalmeccanici totalizzano sei ore [illegible] sciopero (due [illegible] state attuate nelle scorse settimane per assemblee nelle fabbriche). Altre tre ore di sospensione del lavoro sono già state decise per il periodo che va fino al 3 marzo e il 28 febbraio si riunirà il direttivo nazionale della Flm «per ulteriori *iniziative di lotta*». Le prossime sessioni di trattative sono previste per il 23-24 febbraio con la Confapi, per il 27 febbraio con l'Intersind e per il 2 marzo con la Federmeccanica.

«Siamo a zero nel senso più pieno della parola» ci ha dichiarato ieri il segretario della Flm, Mattina, riferendosi al negoziato sui tre tavoli. *«Gli imprenditori — ha proseguito — non hanno colto il significato del lavoro in commissioni, cioè non hanno aderito all'invito di entrare nel merito delle questioni. Fin dove sarà possibile noi terremo il tavolo del negoziato, facendo ogni sforzo per evitare uno vero discussione».*

Come giudica la rottura delle trattative tra la Federazione delle Confederazioni (Cgil - Cisl - Uil) e la Confindustria?

«A mio giudizio è un fatto positivo perché si elimina un tavolo parallelo a quello per il contratto. Visto che il tavolo Confindustria non dava risultati e poteva però condizionare il tavolo contrattuale, non poteva la pena continuare».

I metalmeccanici oggi «scendono in piazza» da [illegible]. Sono ipotizzabili, più avanti, azioni comuni con le altre categorie, per esempio: gli edili, i tessili, eccetera, che devono rinnovare i loro contratti?

«Un azione comune per il momento non è matura, però non è da escludere successivamente. L'unificazione del fronte contrattuale potrebbe essere necessaria in presenza di un atteggiamento negativo omogeneo del fronte padronale. E' chiaro che un'azione comune sarebbe il punto culminante della "stagione dei contratti"».

In Emilia lo sciopero dei metalmeccanici è stato anticipato a ieri per farlo coincidere con la manifestazione regionale organizzata dalla Cgil - Cisl - Uil *«a sostegno della programmazione economica, per lo sviluppo del Meridione, per il riequilibrio del territorio e dell'occupazione».* In piazza Maggiore, a Bologna, di fronte a circa 20 mila persone ha parlato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Egli ha espresso *«forte preoccupazione»* per gli sviluppi della crisi politica e per *«la tendenza dei partiti a portare avanti la logica dei veti incrociati che sta infilando il Paese nel vicolo cieco delle elezioni anticipate».*

Il leader della Uil ha proseguito: *«Il vuoto di direzione politica rischia di vanificare la stessa strategia dell'Eur e non può essere ritenuto casuale il fatto che la crisi sia avvenuta proprio nella fase in cui i grandi nodi politici venivano al pettine».* In questa situazione, secondo Benvenuto, il sindacato *«rischia di vedere fortemente ridimensionato il suo peso politico e la capacità [illegible] esprimersi come soggetto attivo della programmazione».*

Il *«clima di rinvio e di svuotamento»* dell'iniziativa sindacale — ha concluso — si avverte *«ancora più pesantemente al tavolo delle trattative per il rinnovo dei contratti».*

Sergio Devecchi

Due "F 104,, tedeschi sabotati in Sardegna

CAGLIARI — Due «F-104 Starfighter» dell'aeronautica tedesca, custoditi in un hangar dell'aeroporto Nato di Decimomannu, sono stati sabotati nella notte del 31 dicembre scorso. La notizia, tenuta segreta, è trapelata ieri in seguito all'inchiesta giudiziaria nei confronti degli avieri Antonio Marotto, di 21 anni, nativo di Belvì (Nuoro) e Salvatore Russo, 21 anni, nativo di Ercolano (Napoli), ritenuti responsabili dell'azione di sabotaggio.

Infatti, secondo quanto si apprende dall'agenzia Italia, i due giovani si trovano nelle carceri militari di viale B. Bartolomeo dalla prima decade di gennaio, in esecuzione [illegible] un ordine di cattura spiccato dalla procura militare. Antonio Marotto e Salvatore Russo sono accusati del reato previsto dall'articolo 167 del codice penale militare di pace relativo alla distruzione o al sabotaggio di opere militari.

Secondo l'articolo 167 il militare che *«distrugge o rende inservibili, in tutto o in parte, anche temporaneamente, navi, aeromobili, convogli, strade, stabilimenti, depositi o altre opere militari o adibiti al servizio delle forze armate dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore ad 8 anni».*

Sulla vicenda e sull'inchiesta giudiziaria le autorità mantengono il più assoluto riserbo. Secondo quanto ha riferito l'agenzia, la notte di Capodanno Marotto e Russo erano comandati di sentinella all'interno della base Nato di Decimomannu, centro del Cagliaritano a circa 20 chilometri dal capoluogo, nei pressi di un hangar dove erano custoditi alcuni «F-104» dell'aviazione tedesca.

La mattina del 1° gennaio, durante un controllo prima del decollo per un normale volo di esercitazione, i piloti si rendevano conto che gli altimetri non funzionavano. Ulteriori acce[illegible]enti sui due velivoli consentivano di stabilire che i segnalatori di quota in volo erano stati manomessi.

La protesta del leader radicale giunta al decimo giorno

Pannella digiuna, chiede un piano per salvare 15 milioni di bambini

Sono quanti ne muoiono ogni anno nel mondo per fame e denutrizione - L'iniziativa avviene in concomitanza con "l'anno del bambino,, proclamato dall'Onu - I radicali: "Il governo italiano avrebbe stanziato soltanto 400 milioni per l'infanzia contro i 2 miliardi della Spagna,,

ROMA — Qualcuno gli rimprovera di aver scelto il momento peggiore. Con la guerra nel Sud-Est asiatico, il terrorismo politico, la violenza crescente della malavita, una crisi politica di cui [illegible] ora non si vedono gli sbocchi, Pannella ha cominciato un nuovo digiuno per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale sul fatto che ogni anno nel mondo oltre 15 milioni di bambini muoiono di fame e denutrizione. Ma lui, Marco Pannella, tira dritto per la sua strada. E' giunto al decimo giorno di sciopero della fame.

Il 1979, proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'«anno del bambino», costituisce per Pannella l'occasione ideale per tentare di risolvere uno dei più drammatici problemi dell'umanità. Le statistiche, ricorda il leader radicale, non mancano e sono agghiaccianti: nello scorso anno sono stati 17 milioni i piccoli morti per fame al di sotto dei cinque anni. Lo hanno ammesso la Fao, l'Oil, l'Unesco, l'Unicef, le stesse grandi istituzioni nate per combattere la fame nel mondo. *«Le iniziative umanitarie* — ricorda Pannella — *sulla carta almeno esistono e operano con i risultati che conosciamo».*

Il discorso si sposta sui fondi, assolutamente insufficienti. *«Basti pensare* — sottolineano i radicali — *che per il 1979, anno del bambino, il governo italiano avrebbe stanziato appena quattrocento milioni in favore dell'infanzia, un'inezia rispetto ai due miliardi della Spagna, ai 17 della Norvegia e ai 20 della Svezia».*

Manca un piano, un progetto globale [illegible] grado di scuotere l'opinione pubblica, mobilitare le energie, muovere le grandi potenze e Pannella digiuna per raccogliere dati, suggerimenti, proposte operative da sottoporre successivamente al governo, alle forze politiche e agli enti assistenziali.

Nella [illegible] battaglia Pannella non è solo: ha già raccolto adesioni e solidarietà. *«I suoi gesti* — ha commentato il politologo Gianni Baget Bozzo — *sono i pochi atti di pace esistenti oggi in Italia. La violenza, prima che una tragedia fisica, è un dramma umano e spirituale che si esprime in atti di morte come mezzi per rivelare la realtà della condizione umana di oggi. Il segreto spirituale dei gesti di Pannella è quello di assumere la crisi del tempo, di sentirsi responsabile degli altri. Credo che [illegible] lotta per i bambini abbandonati alla morte egli abbia ora trovato la [illegible] giusta. Il vero problema di oggi è di inventare gesti di lotta contro la morte concepita come essenza e significato della vita. Dio l'aiuti, gli dia fantasia e potenza di significare».*

Per lo scrittore Umberto Eco *«questa nuova impresa di Pannella è forse la più difficile della sua vita politica, per due ragioni. Una è che è molto difficile gridare al lupo quando il lupo c'è davvero, ma la gente si è abituata da centinaia [illegible] anni a sentirlo dire. Due, l'opinione pubblica recepisce facilmente ai problemi locali e nazionali ma considera i problemi planetari, come catastrofi cosmiche, naturali e immutabili. Quindi, Pannella sta cercando di risvegliare la nostra coscienza su qualcosa cui la coscienza ha fatto il callo, ritiene non ci [illegible] più nulla [illegible] fare. Invece, bisogna fare qualcosa e per questo occorre risvegliare la nostra sensibilità. Piena solidarietà, dunque, a questo gesto disperato, ma indispensabile».*

Infine è da registrare la visita in Italia della rappresentante mondiale delle Nazioni Unite per l'anno internazionale del bambino Estefania Aldaba-Lim accompagnata dal direttore del Segretariato europeo per l'anno internazionale James Mc Dougall.

La signora s'incontrerà con personalità politiche e avrà un colloquio con il ministro della Sanità Tina Anselmi. Domani, nella sede della Sioi, a Palazzo Venezia, terrà una conferenza stampa.

g. fe.

Dipendenti regionali c'è opposizione per il contratto

ROMA — Un altro passo contro l'accordo per il contratto nazionale dei 30 mila dipendenti regionali, che dovrebbe essere ratificato sabato prossimo, è venuto ieri dalla «base» del Lazio. In poche ore sono state raccolte centinaia di firme per appoggiare la richiesta presentata alla giunta di un'assemblea generale di tutti i dipendenti con la partecipazione dei rappresentanti dell'esecutivo da tenere prima della firma del contratto.

Si è appreso intanto che sull'argomento il Consiglio regionale discuterà nella prossima seduta una mozione presentata ieri in aula: in essa si chiede, in sostanza, una rielaborazione del testo contrattuale e una nuova ridistribuzione delle fasce parametrali in modo da rivalutare adeguatamente i livelli più bassi.

Lampadine mancanti bloccano un aereo che sta per partire

BRINDISI — Una quarantina di passeggeri del volo «BM 085» dell'Ati, in partenza da Brindisi alle 19 di martedì e diretto a [illegible]ma, sono stati costretti a rimandare la partenza a ieri mattina per la mancanza di lampadine [illegible] rie per sostituire quelle bruciate di due dei tre fari d'atterraggio del «DC 9».

Secondo quanto si è appreso, un esposto per protesta contro il disagio causato [illegible] lampadine a [illegible] presentato da una parte dei passeggeri.

Durante il controllo sull'aereo, previsto prima del decollo, uno dei tecnici si sarebbe [illegible] che [illegible] due lampadine e[illegible] «bruciate». Poiché nell'aeroporto brindisino non [illegible] un deposito di pezzi di ricambio per i velivoli dell'Ati, sarebbe stato comunicato ai passeggeri che dovevano scendere dall'aereo.

Il premier Kossighin ha compiuto 75 anni

MOSCA — Il primo ministro Aleksiei Kossighin ha compiuto 75 anni, e il Presidium del Soviet Supremo gli ha conferito per l'occasione le insegne dell'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, accompagnandole con un messaggio in cui si illustrano *«i grandi servigi resi al partito comunista, allo Stato sovietico e agli ideali del marxismo-leninismo».*

Unica istruttoria [illegible] "Prima linea" a Milano e Bologna

MILANO — Il giudice istruttore di Milano Guido Galli è in attesa di ricevere da Bologna il fascicolo relativo all'attività [illegible] gruppo bolognese di «Prima linea», e in particolare di 14 persone arrestate nello scorso dicembre.

L'istruttoria sarà unificata per connessione oggettiva e [illegible]gettiva a quella aperta dalla magistratura milanese dopo l'arresto di Corrado Alunni, Marina Zoni e altre persone, avvenuto alla fine del settembre scorso.

Alunni, processato per direttissima per detenzione di armi, fu condannato a dodici anni di reclusione, ma nei suoi riguardi è tuttora aperta l'istruttoria per altri reati, tra cui la partecipazione a banda armata. Tra gli arrestati di Bologna, figura invece l'architetto Massimo Turicchia, al cui nome era intestato l'appartamento dove fu catturato Alunni.

Stato civile di Torino

19 FEBBRAIO 1979

NATI — Moscatelli Matteo, Ma[illegible] Vincenzo, Poggio Federico, Ulrasella Stefano, Carlevato Andrea, Esposito Rosi; Tassone Samantha, Landi Andrea; Italiano Stefano, Masse Pamela, Romano Marianna; Russo Giovanni, Difrance Simone, Bertola Anna; Berta Francesco; Migliaretti Daniele, Grasso Assunta; Limone Ezio, Spinnato Antonella, G[illegible] Marco, Negro Fabio; D'Amore Adriana, Ricardi Teresa; Mantello Antonietta; Russo Rosa, Di Bari Marianna, Pastorello Diana, Tamburo Fedele, Cortese Antonella, Zena Antonio, Correa Manuela; Galleni Maurizio, Facchini Giuseppe; Rubino Daniele; [illegible] chiesda Manuela, Capello Antonello; Rasi Giuseppe, Di Girolamo Carlo, Siragusano Gian Luca, Caltabellotta Salvatore, Caltabellotta Rosaria, Aiello Gianluca; Di Rocco Michele, Di Rocco Patrizia, Diana Simona; Bartella Daniele, Manfrellotti Antonio; Targa Fabrizio; Sangregorio Concetta, Spadaro Sara; Certi Marco, Mascarello Marco, Principe Massimiliano, Francone Macaria, Panaia Mary; Crecco Alessia; Tassone Katia; Grossesa Daniela; Galvagno Pino, Rondi Alessandro, Albertin Francesca; Bonacciato Fabiana; Leopardi Lucia; Senna Daniele, Parisi Dario; D'Angelo Sara.

MORTI — Bellert Maria v. Henry, di anni 81, nata a Covere Veronese, casal., abitante in via M. Lessona 1; Mathier Mario Zefferino a [illegible] Chiabotto, a. 84, Marcel, pens., via Cassini 14; Nigra Agostino, a. 63, Mel[illegible], pens., via delle Pervinche 41 C; Tanara Gilda v. Tonelli, a. 94, Verona, casal., c.so Re Umberto 132; Gioiosano Antonino, a. 70, Pizzeria, pens., via B. Telesio 30; Cavallari Maria v. Mantovani, a. 63, Adria, pens., c.so Orbassano 191 15; Caramelli Orazia Maria, a. 83, Boves, pens., c.so Palestro 7; De Martino Vita Maria v. Ceccarone, a. 81, Santeramo in Colle, pens., via T. Gulli 34; De Cecco Camillo, a. 94, Lanciano, pens., via Q. Sella 147; De Filippo Raffaele, a. 89, Monte sant'Angelo, pens., via Pomaretto; Rigoli Olga v. Curtino, a. 83, Alpignano, pens., c.so Vittorio Emanuele 138; Conti Romano, a. 61, Massa Fiscaglia, pens., via O. Vigliani 164; Collino Irma in Sorba, a. 65, S. Secondo, pens., via Carlo della Porta 8; Pennisi Maria in Maniero, a. 44, Palermo, pens., via Carretta 36; Carli Secondo, a. 51, Cornacchio, pens., via C. del Prete 55; Soda Maria v. Natta, a. 83, Cavalino, pens., via Giardino 37; Del Bonne Antonio, a. 75, S. Croce [illegible], via Rio De Janeiro 33; Murano Fortunata in Balice, a. 72, Minervino Murge, pens., via Foligno 4; Bernard Rosa v. Bouchon, a. 96, Fossano, casal., via Verrua 1.

Deceduti in ospedale: Barbaris Maria v. Bertolone, a. 74, Torino, pens.; Carrà Roberto, a. 79, Portomaggiore, pens.; Occhiena Barbara v. Buscaglione, a. 84, Capriglio, pens.; Amelotti Adriana v. Platone, a. 84, Alessandria, pens.; Arri Giuseppe, a. 70, Carmagnola, pens.; Feindl Emma, a. 90, Stich (Germania); Gianti Pierina v. Stura, a. 79, Piova; Jacobano Giovanni, a. 67, Tunisi, pens.; Cravero Tommaso, a. 73, Cervere, pens.; Ruggero Agostina, a. 83, La Morra, pens.; Rosio Paolo, a. 59, Ponzone, pens.; Federici Edoardo, a. 6, Torino; Righetti Lucia, a. 81, Torino, pens.; Mosca Giovanni, a. 49, Barigliano, pens.; Martina Tommaso, a. 50, Latiano, pens.; Beltramini Fernanda, a. 60, Carpiano, pens.; Ballacchino Carmelo, a. [illegible], Licata, oper.; Bielesa Vittorio, a. 42, Sampietro, comm.le; Olivero Luigia v. Marinotti, a. [illegible], Monte di Valenza, [illegible]; Cerutti Giulia Francesca, a. 74, pens.; Nora Amedeo, a. 53, Guastalla, imp.; [illegible] Maddalena, a. 63, Agliè, pens.; Fo[illegible] Luigia, a. 74, Crescentino, pens.; Belfante Carlo, a. 75, Livorno Ferraris, pens.; Stella Rosina v. La Fiena, a. 73, Marianopoli, pens.; Cerutti Lorenzo, a. 70, Torino, pens.; Vanesio Cesare, a. 83, Moncrivello Monferrato, pens.; Croce Luigi, a. 58, Chianocco, pens.; Ralse Luigi, a. 72, Perinaldo, pens.; Veggi Vittoria v. Delle Fave, a. 81, Bergamasco, pens.; Toninese Giovanni, a. 68, Marmilica, pens.; Dentella Enrico, mesi 2, Torino; Borga Adele v. Castello, a. 79, Castagnole Po, pens.; Bresso Elvira, a. 44, Torino, artigiana.

Nati 66 - Matrimoni 25 - Morti 54

20 FEBBRAIO 1979

NATI — Duchemino Stefano, Teklemariam Sara, De Stefano Alessio, Motta Claudio; Raffaele Oreste; Monte Carlo; Carcale Alessandra; Codianni Rossella; Bonnanuce Antonio; Scarlo Alessia; Farina Rossano Laura; Merlin Simona, De Luca Pasquale; Merelli Luca; Galluzzi Pier Luigi; Zinni Valentina; Bellone Fabrizio; Bera Andrea, Cialls Mirko; Saviglio Mauro, Pinzanico Barbara, Rocchia Alberto; Barile Alberto, Grasso Antonio; Merra Daniela; Capalbi Marilena, Falcone Laura, Grottola Loredana, Orgado Diego, Valenzano Enrico, Capli Eleonora, Carosi Laura; Torchia Elisabetta, Gallo Paola, Loscalzo Samantha, Siemonda Carlo, Maschio Fabrizio; Micheletta-Giot Barbara, Bianchet Gianluca, Miraniani Amedeo, Scalafiotti Paolo, Amato Alessandra, Bergantino Emanuela.

MORTI — Sicardi Paolina, di anni 85, nata a Torino, pens., abitante in v. Giberato 28; Sergia Giuseppe, a. 87, Balli, pens., v. Sansovino 63; [illegible] Rosalia in Zubiani, [illegible] Muzzana, pens., v. Alberglan 20; Mendani Giovanni, a. 66, Santhià, [illegible] v. Paolo Frattini 12; Ciavarella Luigia v. Pesolo, a. 80, Foggia, pens., v. Genlachia 46; Rocco Maria in Salvadore, a. 79, Torino, pens., C. Cesare 105; Miozzi Francesco, a. 89, Garsten, pens., v. Boato 19; Olivero Ines, a. 92, Acqui, pens., c. Unione Sovietica 539; Ferrari Margherita, a. 87, Venaria, pens., c. Vitt. Emanuele 81; Cella Anacleto, a. 78, Novara, pens., v. Lamarmora 78; Bosio Carlo, a. 82, Avellino, relig., v. Fanti 5; Saracco Giacinto, a. 94, Torino, benestante, v. Fanti 5; Dagliati Margherita v. Bosco, a. 88, Narzole, casal., v. Cosseria 5; Di Benedetto Pasqua v. Bianchino, a. 84, Cerignola, [illegible], v. Isler 1; [illegible] v. Lamberti, a. 91, Foggia, pens., v. Pr. Clotilde 60; Simonetti Milanna, a. Lamanna, a. 86; [illegible], pens., c. Montecucco 8.

Deceduti in [illegible]: Biglia Mario Felicita, a. 86, Torino, pens.; Braia Caterina, a. 62, Canelli, pens.; Bodagni Secondina, a. 84, Cattafico, pens.; Tella Michelangelo, a. 75, Melfi, pens.; Rimondetta Caterina, a. 72, Revello, pens.; Ray Franca, a. 18, Torino, studentessa; Russo Maria in Boffa, a. 62, Bra, pens.; Quaranta Giovannina v. Pomarico, a. 63, Lacedonia, pens.; Quarino Augusto, a. 74, Montagnana, pens.; Costa Luigi, a. 74, S. Maurizio Canavese, pens.; Abbado Giovanna, a. 38, Moncalieri; Zara Rosa in La Rosa, a. 60, Taurianova, operaia; Scuderi Giuseppe, a. 84, Castagnole Monf., pens.; Scaletti Isabella, a. 57, Torino, insegnante; Ascani Giuseppe, a. 52, Jesi, magazziniere; Merra Secondo, a. 77, Cerrina, pens.; Frella Maddalena in Marchina, a. 56, Olcenengo, pens.; Airola Gnota Giuseppe, a. 15, Cirié, studente; Farinelli Giovanna, a. 74, Comacchio, pens.; Torgolini Aurelia v. Ferella, a. 76, Terni, pens.; Greco Maria Anna, a. 74, Monreale, pens.; Rolocco Alfredo, a. 66, Albugnano, pens.; Fireppo Maria v. Agliese, a. 73, Isaine, pens.; Moranda Antonietta v. Testa, a. 82, Torino, pens.; Gonzo Anna Maria, a. 91, Torino, religiosa; Costamagna Antonio, a. 46, Piozzo, operaio; Forte Cristina in Luoni, a. 75, Torino, pens.; Maddalena Giovanni, a. 87, Campobasso, pens.; De Cristoforis Adelaide, a. 83, Casale, pens.; Bottero Valerio, a. 44, Costigliole d'Asti, pens.; Zaberio Luigi, a. 76, Torino, pens.; Savino Jolanda, a. 66, Minervino Murge, pens.; Braglione Carlo, a. 76, Torino, pens.

Nati 43 - Matrimoni 19 - Morti 60

(Continua a pag. 15)

La denuncia contro l'incaricato speciale

Pediatra segnalò che a Seveso erano nati 101 bambini deformi

MILANO — La denuncia contro l'incaricato speciale per Seveso Antonio Spallino e il suo collaboratore Ezio Zambrelli medico provinciale della zona, accusati dal comitato tecnico scientifico popolare di Seveso di aver nascosto l'e[illegible] numero dei casi di malformazione registrati negli undici Comuni della zona contaminata dal tcdd (avevano dichiarato che nel [illegible]78 erano stati 53 invece [illegible] 146), si è arricchita di [illegible] documentazione.

I legali del [illegible] tecnico scientifico popolare di Seveso, che avevano presentato la denuncia, hanno infatti consegnato al pretore Nuccia Cappuccio, incaricato dell'indagine, una serie di lettere e documenti riguardanti la vicenda. In particolare, tra la documentazione fornita, vi è la copia di una lettera spedita il 18 dicembre '78 sia a Spallino sia a Zambrelli [illegible] coordinatore di pediatria dei «consorzi sanitari di Brianza-Seveso 1-2-3» Ernesto Marni. Quest'ultimo segnalava che i casi di malformazioni registrati durante il '78 nella zona di [illegible] competenza (che comprende [illegible] maggior parte [illegible] territorio contaminato dalla [illegible]) erano in tutto 101.

L'ufficio speciale [illegible] Seveso comunicò che i casi di malformazioni registrati nel '78 erano in tutto [illegible] nel [illegible] di una conferenza stampa tenuta l'8 febbraio [illegible]. La denuncia contro l'incaricato speciale e il medico provinciale Zambrelli è stata presentata il 15 febbraio. Spallino dopo la presentazione della denuncia, precisò di aver comunicato alla stampa *«i dati ufficiali diffusi dal medico provinciale. Tali dati* — aggiunse — *sono desunti dalle notificazioni indirizzate al medico provinciale dai sanitari tenuti all'obbligo della denuncia».*

«Quest'affermazione dell'incaricato speciale — secondo [illegible] il comitato tecnico scientifico popolare che ha diffuso oggi [illegible] comunicato — *è smentita dalla documentazione presentata al pretore Cappuccio». «Il tentativo [illegible] manipolazione che Spallino sta operando per tentare di sottrarsi alle sue macroscopiche responsabilità* — si legge nel comunicato — *è documentato».*

Spallino, ieri mattina nel corso della consueta conferenza stampa che si è svolta [illegible] l'ufficio speciale ha fatto solo un breve accenno all'argomento. Ha confermato [illegible] dichiarazione rilasciata dopo la presentazione della denuncia e ha aggiunto: *«Di malformazioni per il momento [illegible] parlo più. Ne parlerò davanti al giudice».*

Al confine di Como

Bloccato con morfina per 1500 milioni

COMO — Morfina pura per oltre un miliardo e mezzo di lire è stata sequestrata l'altro ieri dalla Guardia di Finanza di Como. La droga stava per [illegible] introdotta in Svizzera [illegible] un pregiudicato jugoslavo, che è stato arrestato. Si tratta di Bilan Ljubisa, 26 anni, di Belgrado, evaso [illegible] primi [illegible] gennaio scorso da un carcere tedesco dov'era finito per spaccio di stupefacenti.

I militari della Finanza hanno sorpreso lo jugoslavo in via Brogeda, sotto il cavalcavia dell'autostrada, mentre con una tenaglia stava tagliando la rete di confine per entrare in Svizzera. Con sé aveva un chilo e mezzo [illegible] morfina purissima; in tasca un passaporto falso intestato a Peter Janovski, 30 anni. La Guardia di Finanza sta ora cercando di appurare la provenienza della morfina sequestrata.

Sarà processato per ricostituzione del partito fascista

La Camera concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Almirante

ROMA — Sarà Giorgio Almirante, se un giorno verrà processato, a dover rispondere dinanzi alla magistratura di aver riorganizzato, attraverso il movimento sociale italiano di cui è segretario politico il disciolto partito fascista. La Camera, [illegible] 289 voti contro 141 [illegible] accolto [illegible] richiesta [illegible] autorizzazione a procedere contro il leader missino rivoltagli [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Roma. E' stata invece respinta (229 contro 204 voti) l'istanza presentata nei confronti di altri 25 deputati appartenenti al msi o allontanatisi da esso per dar vita, nel frattempo, al nuovo gruppo di Democrazia nazionale.

[illegible] lunga vicenda giudiziaria e parlamentare collegata al msi si è arricchita in [illegible] modo di un ulteriore elemento, ma non per questo [illegible] più prossima alla fine. A darle il via otto anni or sono fu l'allora procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, Luigi Bianchi D'Espinosa, il quale poco prima di morire concluse [illegible] indagine durata sei mesi presentando il 7 giugno 1972 al presidente della Camera la richiesta l'autorizzazione a procedere contro Almirante.

La richiesta fu accolta, a grande maggioranza, quasi [illegible] anno dopo e per motivi di competenza territoriale gli atti del processo furono trasmessi alla procura presso il Tribunale di Roma perché proseguisse l'istruttoria. Passarono altri due anni ed il magistrato di Roma, esaminati [illegible] atti, stabilì che dello stesso reato attribuito all'on. Almirante dovessero rispondere anche i componenti degli organi direttivi centrali [illegible] msi e delle sue organizzazioni giovanili *«stante l'unitarietà della linea di azione politica del partito da [illegible] sostenuta [illegible] attuata».*

La richiesta di autorizzazione a procedere fu estesa quindi a [illegible] deputati scesi in seguito [illegible] una unità per la morte dell'on. Tullio Abelli, e a tre senatori. La fine anticipata della legislatura non solo però [illegible] consentì di prenderla in esame ma fece sì che si dovesse ricominciare tutto da capo perché [illegible] la avvenuta rielezione di Almirante [illegible] decaduta anche quella già deliberata [illegible] suoi confronti.

Di qui [illegible] nuova richiesta, avanzata nel novembre 1976 dall'allora Procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto.

Dai documenti, dalle dichiarazioni dei dirigenti, dalla sua stampa ufficiale, dall'azione svolta dai suoi aderenti, risulta che il movimento [illegible] ciale *«persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale metodo di lotta politica, denigrando [illegible] democrazia, le sue istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione e rivolge inoltre la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».*

Soltanto ieri, dopo più di un anno e mezzo dalla decisione della giunta e mentre riappuntava il pericolo della fine anticipata [illegible] un'altra legislatura, l'assemblea è tornata a discutere della questione. [illegible] essa Almirante ha ripetuto, tra l'ironico e l'arrogante, di voler essere processato ma ha chiesto che fosse negata l'autorizzazione a procedere nei confronti dei «transfughi» di democrazia nazionale *«per [illegible] avere il disonore di sedere [illegible] loro sui banchi di [illegible] tribunale».*

g. fr.

Pessimistica ■nalisi del Dipartimento di Stato

Gli Usa: molte micce sono accese nell'Iran

I contrasti con le sinistre, quelli tra Khomeini ■ Bazargan, le divisioni nell'esercito, l'inquietudine delle minoranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una serie di contrasti, il più grave dei quali è quello tra l'*ayatollah* Khomeini e le sinistre, potrebbe esplodere in Iran da un ■ mento all'altro, secondo ■ Dipartimento di Stato. ■ ciò accadesse, il futuro della Repubblica islamica sarebbe in pericolo: ■ verrebbe sostituita o da un regime estremista o da un regime filosovietico.

Le forze che cercano di sovvertire il nuovo ordine iraniano, sempre a parere del Dipartimento, hanno contatti da un lato col terrorismo arabo, dall'altro con Mosca. Queste considerazioni sono alla base ■ del duro ■ ■ Carter sulla posizione dell'Urss ■ confronti dell'Iran che delle misure prese dagli Stati Uniti: chiusura dei ■ solati ■ Tabriz, Shiraz e Isfahan, riduzione ■ minimo del personale dell'ambasciata a Teheran, evacuazione dei cittadini americani, liberazione ■ quelli prigionieri.

Nell'analisi della situazione iraniana fatta a Washington negli ultimi giorni, si parla di «*quattro divisioni*». La prima, come accennato, è quella tra i musulmani ■ Khomeini ■ il *Tudeh*, o partito comunista, e i gruppi che si collocano alla sua sinistra, che ha già dato luogo a gravi incidenti, come l'attacco della ■ settimana all'ambasciata americana, e, due giorni fa, ■ sequestro in ospedale ■ un *marine* ferito in quella battaglia, Kenneth Kraus.

■ *marine* è stato rilasciato ieri sera a tarda ora dopo un intervento personale di Khomeini: i suoi carcerieri avrebbero voluto processarlo.

La seconda «divisione» è quella tra il Consiglio rivoluzionario dell'*ayatollah*, che sta amministrando la giustizia, e il governo Bazargan, che viene tenuto all'oscuro del suo operato. Il Consiglio ha già fatto fucilare otto generali all'insaputa del premier, e avrebbe condannato a morte altri 65 ufficiali. Il Dipartimento di Stato sospetta che alcuni membri del Consi■ sfuggano anche al controllo dell'*ayatollah*.

La terza «divisione» è quella all'interno dell'esercito, una parte del quale vorrebbe avvicinarsi all'Unione Sovietica, mentre l'altra ha già dichiarato la sua disponibilità alla collaborazione ■ ■ Stati Uniti, ■ punto ■ chiederne il ritorno dei consiglieri militari. Bazargan ■ tentando di creare una Guardia Nazionale che possa fare da arbitro in questa contesa, evitando un golpe sia da una parte che dall'altra.

L'ultima «divisione» è quella tra la Repubblica islamica e le minoranze etniche ■ regioni di confine. Bazargan vede nella costituzione della Guardia Nazionale la soluzione anche di questo problema, ma il Dipartimento di Stato teme che gliene mancherà il tempo.

Nel discorso pronunciato martedì ad Atlanta, Carter ha ■ pratica accusato l'Urss di fomentare le «quattro divisioni» pur senza nominarla. Ha parlato di «*strumentalizzazione da parte di estranei che non cercano l'innalzamento dei valori umani ma l'estensione della loro potenza. Noi non ■ intervenuti e non interverremo in Iran, ■ il futuro del Paese ci preoccupa profondamente. L'Iran ■ un grande Paese in un'area critica del mondo: confina con l'Urss, si colloca tra i principali produttori di petrolio e sulle principali rotte petrolifere. Ed è ancora una forza potenziale ■ stabilità ■ progresso nella regione. Come noi rispettiamo l'indipendenza e l'integrità dell'Iran, così le devono rispettare altre nazioni. ■ esse interferiranno, direttamente o indirettamente, sappiano che andranno incontro a gravi conseguenze*».

Per la prima volta, il presidente ha ammonito Mosca che eventuali ingerenze negli affari interni iraniani comprometterebbero sia il trattato Salt per la limitazione delle ■ strategiche che i rapporti russo-americani. Ha lasciato ■ intendere che non rinuncia all'Iran, dopo aver formalmente riconosciuto la Repubblica islamica dell'*ayatollah* Khomeini, ■ aver avuto ■ ■ sa l'assicurazione che le esportazioni di petrolio agli Stati Uniti continueranno. Ha ordinato all'ambasciatore Sullivan di tenersi ■ più vicino possibile a Bazargan, e al tempo ■ ha incominciato a consolidare ■ posizione americana nei territori vicini.

■ settimo piano del palazzo ■ del Dipartimento di Stato a Washington il cosiddetto gruppo iraniano, cioè i funzionari esperti dell'Asia Centrale, segue giorno e notte gli eventi di Teheran alla radio, al *telex*, ■ telefono, cercando ■ individuare tutti i segni di una possibile ■. Il loro timore è che il disordine degeneri in caos e alimenti le «*quattro divisioni*».

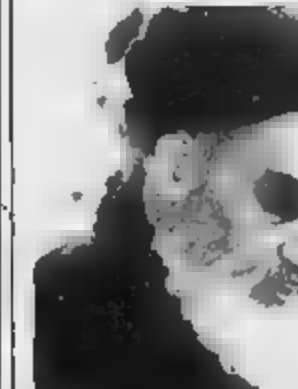
■ Caretto

Accordo fra la Cina e la Messerschmitt

BONN — La Messerschmitt - Boelkow - Blohm (Mbb), la più grande industria aeronautica e spaziale tedesca, ha firmato con la Cina un accordo per la cooperazione nel settore dei satelliti per le trasmissioni televisive.

Un primo satellite per la Cina verrà costruito dalla Mbb in Germania, altri verranno prodotti in Cina.

Dopo dure accuse ■ minacce

Rinviato lo scontro Khomeini-marxisti

TEHERAN — Khomeini è riuscito per ora ad evitare ■ scontro con i marxisti, la grande incognita del futuro della rivoluzione iraniana. La marcia organizzata per oggi dai «Fedayn del popolo» dal centro di Teheran alla resi■ dell'*ayatollah* per chiedere ■ rappresentanza nel governo, alla quale erano invitati «*tutti i patrioti combattenti e rivoluzionari e tutti coloro che hanno lottato per un Iran libero ■ democratico*», è stata annullata.

I «Fedayn» hanno partecipato attivamente ■ rivoluzione che ha portato alla detronizzazione dello Scià, e ■ considerano emarginati dalla vita politica. Martedì, dopo l'annuncio della manifestazione, Khomeini aveva invitato gli iraniani a non partecipare: «*Gli organizzatori di questa marcia ■ sono musulmani e ■ in guerra ■ i principi dell'Islam*».

Per il giornale ■ lingua inglese *Khayan* l'atteggiamento di Khomeini avrebbe provocato un confronto che «avrebbe influito per molto tempo sulla vita politica dell'Iran». Il gruppo *ultra* dei *Mujahidin*, fedelissimo a Khomeini, si era dichiarato deciso a impedire la manifestazione con la forza. Ieri, improvvisamente, i «Fedayn» hanno dichiarato che «*l'organizzazione dei commandos dei Fedayn dell'Iran è stata invitata da numerosi studenti liberali e da personalità dell'ambiente universitario ■ rinviare la marcia*», e che «*la richiesta è stata accolta*». ■ svolgerà invece domani una riunione all'università.

Il vice primo ministro Amir Entezam ha annunciato ieri un'inchiesta e «un provvedimento» nei confronti del sergente Kenneth Kraus, il *marine* americano ferito la settimana scorsa nell'assalto all'ambasciata statunitense a Teheran e rapito dall'ospedale dove ■ ricoverato. Ma in serata è stata annunciata la liberazione del sottufficiale.

Secondo radio Teheran i lavoratori ■ ■ petroliferi, ■ sciopero da tre mesi, in un messaggio al primo ministro, Bazargan, si dicono disposti a seguire le direttive del governo, e precisano che «*le voci sparse ■ irresponsabili sull'infiltrazione di elementi comunisti nei campi petroliferi non hanno alcun fondamento*».

Continuano gli scontri nella regione curda, dove ■ generale è rimasto ferito in un ■ alla guarnigione ■ Mahabad. Entezam ha detto che il governo soffocherà con fermezza le rivolte nella regione abitata ■ curdi, dove «*le sommosse si ■ inasprite durante la rivoluzione e alcuni elementi sono all'opera per provocare la popolazione*». E il capo di Stato Maggiore, Qarany, ha detto che non permetterà la secessione di alcuna area del Paese.

r. s.

A Camp David riuniti da ieri Vance, Khalil ■ Dayan

Riprese le trattative per il M.O. Probabile ■ secondo summit ■ tre

Bozza di compromesso presentata dagli Usa - Carter ritiene che un accordo sia a portata ■ mano: "Se Egitto e Israele saranno flessibili, convocherò un altro vertice" - Sadat si sarebbe proposto come "gendarme" americano in Medio Oriente, un ruolo finora svolto dall'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dopo un'interruzione di due mesi, le trattative di pace tra Egitto e Israele sono ricominciate formalmente ieri a Camp David* «*in un'atmosfera*» — *hanno dichiarato i portavoce* — «*più distesa ma cauta*». *La prima tornata dovrebbe concludersi entro sabato o domenica, e potrebbe portare a un vertice tra il presidente Carter, il premier israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat. In ■ discorso pronunciato martedì ■ Atlanta, Carter ■ asserito*: «Farò il possibile ■ ■ sentire il successo dei negoziati. Se sarà necessario, ed ■ e Israele dimostreranno un'adeguata flessibilità, convocherò un altro summit».

■ *segretario* ■ *Stato Vance, che fa da moderatore nelle trattative tra il premier egiziano Khalil e il ministro degli Esteri israeliano Dayan, ha aperto i lavori presentando separatamente a ciascuno dei due una bozza di compromesso. Sulla bozza, regna il massimo riserbo: si sa soltanto che essa riguarda il difficile problema dell'autonomia palestinese, su cui l'Egitto chiede, in un'appendice* ■ *trattato di pace, una garanzia che Israele invece rifiuta. La bozza conterrebbe anche una clausola su eventuali forniture* ■ *petrolio dall'Egitto* ■ *Israele, in sostituzione di quelle perdute dall'Iran dopo la rivoluzione di Khomeini, e una clausola per eventuali forniture di armi americane a Sadat.*

Vance, che come i suoi ospiti era giunto ■ *elicottero a Camp David, praticamente isolata a causa della neve, ha ricevuto prima Khalil, con cui ha discusso questioni procedurali per un paio d'ore, e poi Dayan, con cui si è intrattenuto egualmente a lungo. Nel pomeriggio il premier egizia*■ *e il ministro degli Esteri israeliano hanno esaminato la bozza di compromesso ameri*■ *con le loro delegazioni, prima di reincontrarsi con Vance. Oggi si metteranno in contatto con* ■ *rispettive capitali. I giornalisti, alla cui intrusione* ■ *attribuita* ■ *parte il fallimento dei precedenti negoziati a Washington, sono tenuti a debita distanza.*

Sui lavori di Camp David, i secondi dopo quelli dello storico vertice di settembre tra Carter, Begin e Sadat, grava l'incubo dell'Iran. La rivoluzione islamica dell'ayatollah Khomeini ha ■ *ancora più urgente il trattato di pace tra Egitto e Israele, provocando nuove tensioni nel Medio Oriente.* «*I leaders arabi — ha detto il presidente Carter ad Atlanta — devono capire che è d'importanza vitale per le loro regioni che i lavori si concludano presto e bene*». *Egli ha aggiunto che* «gli Stati Uniti sono pronti a soddisfare gli impegni presi, ■ in caso di necessità ■ difenderli con le armi», *una rassicurazione implicita per Israele da* ■ *lato e l'Arabia Saudita, alleato dubbioso, dall'altro.*

Pare che Carter intenda giocare sul bisogno di petrolio di Israele e su quello militare dell'Egitto per superare ogni ostacolo. Il presidente ha dichiarato che il trattato di pace «è completo al 95 per cento». *Il restante 5 per cento è, appunto,* ■ *Palestina. Sadat chiede* ■ *scambio di lettere che* ■ *l'insediamento dei consigli palestinesi autonomi in Cisgiordania e a Gaza, e rinvii sino a quel momento lo scambio di ambasciatori. Begin rifiuta, e contropropone che l'Egitto s'impegni ad anteporre il trattato di pace a qualsiasi altro accordo già concluso o possibile in futuro con una o più nazioni arabe.*

Su tali punti il premier israeliano e il presidente egiziano hanno assunto atteggiamenti ■ *rigidi,* ■ *a ordinare alle delegazioni a Camp David di non fare* ■ *cessioni. E' questo contrasto che rende praticamente inevitabile un intervento personale di Carter.* ■ *il presidente americano intende rafforzare l'autorità* ■ *cui gode presso Begin* ■ *Sadat con mosse concrete, ad esempio offrendo al primo* ■ *propria mediazione nella ricerca* ■ *fonti alternative* ■ *energia, e* ■ *secondo vendite di armi. Il Washington Post ha svelato ieri che Sadat ha offerto al ministro del*■ *Difesa Usa Brown, in visita ufficiale al Cairo la scorsa settimana, di trasformare il proprio Paese* «in una forza di pace, che assicuri la stabilità della regione che va dall'Algeria all'Afghanistan e dal Mediterraneo alla Somalia».

Secondo l'autorevole quotidiano, il ruolo di «gendarme» *filoccidentale già svolto dall'Iran dello Scià passerebbe all'Egitto di Sadat. Ma gli* ■ *Uniti dovrebbero fornirgli sino a* ■ *moderni caccia bombardieri e lanciamissili, un* ■ *ancora superiore di carri armati, assistenza tecnica e militare,* ■ computers *e consiglieri. Sadat avrebbe sostenuto che un'alleanza potrebbe essere formata con altri Paesi arabi ostili all'Urss. Come noto, l'Egitto si è staccato dai sovietici nel '74, in seguito a un presunto tentativo di colpo di Stato o manovre sovversive filocomuniste.*

Carter sarebbe deciso a sfruttare la doppia opportunità. La missione esplorativa ■ *Brown della settimana* ■ *in Medio Oriente aveva proprio lo scopo di sondare le intenzioni degli alleati degli Stati Uniti. Il presidente sta delineando il progetto* ■ ■ *sistema* ■ *equilibri basato sull'Arabia Saudita a Sud-Est,* ■ *Israele al centro e sull'Egitto a Ovest. Ma come* ■ *detto Brown a Sadat, il trattato di pace è la condizione sine qua non, la struttura portante di tutto. Le previsioni* ■ *sono che* ■ *ancora settimane* ■ ■ ■ *per concludere il* ■ *per cento che ancora rimane, e rendere fattibile il progetto.*

e. c.

Da oggi indipendenza per Santa Lucia

Castries — Santa Lucia, 616 chilometri quadrati di territorio che francesi ■ britannici si contesero per oltre due ■, ha cambiato ancora ■ volta il suo stato ieri sera, ma per diventare indipendente. Subito dopo la mezzanotte la bandiera britannica è stata ammainata sullo sfondo della pittoresca rada di Castries, e Santa Lucia diventerà l'ottava isola caraibica ■ acquisire l'indipendenza.

Francia e Gran Bretagna si sono alternate non meno ■ diciassette volte nella sovranità dell'isola fra il XVII e il XIX secolo, finché, nel 1814, la Gran Bretagna ne assunse il controllo incontestato, che ha conservato fino a ieri.

Aumentano terrorismo e agitazioni studentesche

In Israele c'è un'impennata di violenza e di intolleranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nelle ultime settimane c'è stata in Israele una recrudescenza di attentati, di operazioni repressive ■ di tensione (anche tra arabi israeliani ed ebrei) che costituisce fonte d'ansia anche perché nel momento attuale può costituire ■ ■, non solo psicologico, agli ac■di di pace.

E' di questi giorni la notizia di un soldato dell'Onu che forniva esplosivi ai *fedayn* operanti all'interno di Israele: ■ fatto, grave in sé, appare preoccupante perché prova che ■ organizzazioni palestinesi cercano di diversificare i propri rifornimenti ■ trovano sempre nuove vie.

Nei mesi di dicembre-gennaio c'è stato un cospicuo aumento ■ attività delle organizzazioni terroristiche in Israele e nei territori occupati: mentre in novembre c'erano stati solo tre attentati notevoli, ■ dicembre ce ne sono stati otto e in gennaio cinque, di cui due molto gravi (quello del centro di Nathania e quello contro un autobus militare a Ramallah), perpetrati prima che ■ scoperta la grande cellula terroristica del villaggio di Abu Dis.

All'aumento delle operazioni, che attesta la capillarità dell'organizzazione nei territori occupati, è seguita una intensificazione dell'attività antiterroristica, col rinnovo di una politica deterrente o preventiva che ■ ■ manifestata nella demolizione o nella chiusura ermetica di case di terroristi o di persone sospette di averli aiutati ■ an■ nell'imposizione del coprifuoco in determinate aree, ■ proposito di effettuare controlli. Questi metodi di lotta, in aggiunta alle voci ■ torture contro arrestati e prigionieri, hanno avuto l'effetto di esasperare ■ animi e di facilitare la propaganda dell'Olp e dei suoi fiancheggiatori.

Secondo una valutazione delle autorità israeliane il 50 per cento delle attività terroristiche in Cisgiordania ■ nelle mani di Al Fatah, il 20 ■ cento del Fronte poplare ■ George Habash e del Fronte democratico di Naif Hatwatmeh, il resto di organizzazioni minori e di isolati.

Parallelo all'attività terroristica propriamente detta, c'è ■ processo di radicalizzazione delle popolazioni arabe viventi in Israele, e in particolare ■ Galilea, che ha accresciuto la tensione esistente ■ le due comunità. ■ settimana scorsa cinque studenti ebrei delle scuole superiori sono stati arrestati per aver maltrattato due arabi nel corso della loro attività nella guardia civica. Sono stati ■ veramente puniti, ■ queste azioni sono un indice di un atteggiamento che non parte soltanto da elementi poco responsabili o illetterati ma da esponenti delle classi ■

Quello che è successo nelle ultime settimane in quasi tutte le Università israeliane (a Haifa, a Gerusalemme e a Tel Aviv) tra studenti ■ ed ebrei, ■ discorsi infiammati e atteggiamenti estremisti da entrambe le parti, ■ un sintomo dell'irrequietezza, dell'insoddisfazione e del malcontento esistenti, che degenerano facilmente in eccessi, i quali sono causa ed effetto al contempo dell'aggravarsi della situazione.

All'agitazione degli arabi (che negli atenei israeliani godono di larghe facilitazioni) seguono ■ manifestazioni degli ebrei «ultras», in un circolo vizioso che minaccia di accre■ la turbolenza e ■ peggiorare la situazione.

Giorgio Romano

Schmidt e Giscard vertice ■ Parigi

In discussione la situazione internazionale e problemi sociali - Escluso dai francesi che si facciano passi avanti per lo "Sme"

Il presidente Giscard d'Estaing e il ■ Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il cancelliere Helmut Schmidt arriva oggi a Parigi per il semestrale «vertice» franco-tedesco. Le fonti ufficiali francesi affermano che i negoziati per ricercare un compromesso sul «montanti compensativi» e quindi sullo Sme, si svolgono ormai a livello comunitario, indicando così che non è tanto dalla riunione di oggi e domani fra Giscard d'Estaing e Schmidt quanto ■ prossimo Consiglio europeo (in programma a Parigi il 12 e 13 marzo) che si potrà registrare qualche pas■ avanti.

■ concreto, negli ambienti ufficiali francesi si lascia intendere che il problema potrà essere risolto nell'ambito delle trattative sui nuovi prezzi agricoli annuali, indicando come probabile uno «slittamento» ulteriore a primavera del progetto monetario su cui l'asse Bonn-Parigi aveva puntato nei mesi scorsi per mostrare la propria «vocazione europeista».

■ centro della riunione parigina saranno posti soprattutto i problemi sociali, nell'intento di ricercare soluzioni comuni all■ crisi dell'occupazione, alla durata d■ lavoro ecc., e ■ presenza dei rispettivi ministri del Lavoro (mentre non ci saranno quelli dell'Agricoltura) evidenzia la volontà d'un esame approfondito. Ma oltre alle questioni euro■ l'incontro offrirà a ■scard e a Schmidt l'occasione di passare in rassegna altri temi economici e politici: la situazione economica internazionale, ■ problema petrolifero nei suoi ■ sulla Comunità ■opea, le relazioni Est-Ovest e gli ultimi avvenimenti mondiali, dall'Iran al conflitto cino-vietnamita.

p. pat.

Eruzione ■ Giava Centinaia di morti

GIAKARTA — Il vulcano Sinila, al centro dell'isola di Giava, è entrato ■ eruzione martedì sera provocando la morte di almeno 175 persone ■ ferendone un migliaio. Due villaggi ■ stati devastati.

Secondo quanto si appren■ dalle autorità locali, gli abitanti dei villaggi vicini al vulcano sono rimasti asfissiati da un gas tossico uscito ■ cratere del vul■.

Il vulcano Sinila fa parte della catena montagnosa ■ Dieng, che comprende numerosi vulcani.

Secondo dispacci provenienti ■ Semarang, 120 chilometri a Nord-est della catena di Dieng, il numero delle vittime sarebbe assai più alto a causa del gas tossico.

Circa 17 mila persone ■ state sgomberate dalla ■. E' stata lanciata un'operazio■ di ■ che però incontra difficoltà. (Ansa-Afp)

Pare da escludere l'ipotesi di un'esecuzione rituale

Massacro ■ New York: 7 persone legate ■ uccise, forse per la droga

NEW YORK — *Una scena da brivido anche per gli agenti più incalliti della squadra omicidi di New York: sette cadaveri, le gole squarciate, un coltello* ■ *macellaio accanto* ■ *uno di loro, sangue dovunque, una* ■ *enorme. Per la polizia, contrariamente alle prime voci che tendevano ad attribuire al massacro connotati* «*ritualistici*», *la strage avrebbe le sue radici nel mondo della droga.*

L'orrenda scoperta ■ *stata fatta martedì notte da José Crispin,* ■ *proprietario dell'edificio in cui è avvenuto l'eccidio. L'uomo, dopo aver telefonato alla polizia, ha pensato bene* ■ *rendersi irreperibile, sicché per il momento non è possibile sapere se egli abbia fatto la scoperta casualmente o se sia stato in qualche modo testimone, sia pure involonta*■, *dell'impressionante fatto di sangue.*

Tutte le vittime, sei uomini e una donna, erano di nazionalità dominicana e in età compresa fra i 20 ■ *i 35 anni. L'assassino* o *gli assassini li ha legati mani e piedi prima di spezzarli. Per immobilizzarli sono state usate corde, fili di ferro e quanto altro i criminali hanno trovato a portata* ■ *mano.*

Dai primi dati raccolti risulta che la strage sarebbe avvenuta intorno a metà pomeriggio. Quattro cadaveri sono stati rinvenuti in ■ ■ *da letto dell'appartamento situato al primo piano. Tre giacevano sul letto, il quarto sul pavimento. In un'altra stanza si trovavano i corpi delle altre tre vittime.*

Le indagini ■ *annunciano estremamente complesse. Si tratta anzitutto* ■ *stabilire il numero degli uccisori.* «*Sembra evidente — ha detto il capo della squadra omicidi James Sullivan — che non è bastata la mano di un'unica persona*». *La polizia ha trovato bilancini per stupefacenti. E' un primo indizio che orienta le ricerche sul mondo della droga. In questa luce troverebbe spiegazione anche il particolare* ■ *mancata resistenza delle vittime, presumibilmente aggredite mentre erano sotto gli effetti dei narcotici.*

La casa della strage è ad Harlem, il quartiere di New York abitato ■ *prevalenza da negri, portoricani* ■ *gente* ■ *origine latino-americana. Una persona che abita nei paraggi ha dichiarato che* ■ *zona* ■ *al centro di un attivo traffico di narcotici, in particolare la cosiddetta* «*polvere d'angelo*», *un allucinogeno noto anche con la sigla pcp, e cocaina. Il 20 dicembre, lungo la stessa strada, erano stati trovati i corpi* ■ *tre uomini uccisi* ■ *colpi di pistola alla nuca. Anche quel fatto criminoso venne collegato al mondo della droga.*

Circa le ■ *iniziali che parlavano* ■ *massacro* «*rituale*», *la polizia ha precisato che nell'appartamento nulla* ■ *stato trovato che confermi questa ipotesi. Le voci attribuivano l'eccidio alla setta rastafariana, un culto nato in Giamaica i cui adepti venerano lo spirito del defunto imperatore d'Etiopia Hailè Selas*■. *Durante i riti, i rastafariani fanno largo uso di mari*■. (Ap)

Incidenti a catena sulle strade

La nebbia fa vittime in Germania: 17 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due tremendi incidenti stradali causati dalla nebbia hanno causato la morte di 17 persone. I feriti sono una trentina. ■ danno materiale dei due disastri nei quali sono stati coinvolti oltre cinquanta automezzi è valutato intorno ■ una cifra superiore ai tre miliardi di lire.

La prima sciagura ■ avvenuta di ■ sull'autostrada Colonia - Coblenza, all'altezza ■ Bonn. In un banco di nebbia fittissimo, calato all'improvviso, tre autotreni sono venuti a contatto durante ■ manovra di sorpasso, rovesciandosi e bloccando la carreggiata. Nel groviglio di rottami sono finiti nel giro di pochi minuti decine di camion e ■ vetture che arrivavano a forte velocità. Due ■ tocarri e una automobile hanno preso fuoco. I conducenti sono morti tra le fiamme. I quattro occupanti di ■ vet■ che aveva frenato in tempo sono stati schiacciati da un «Tir». In totale, all'alba di ieri, erano stati recuperate sette salme.

L'altro incidente è accaduto all'alba, un centinaio ■ chilometri a Nord, sull'autostrada Oberhausen - Hannover all'altezza ■ Duisburg. Anche qui a ■ della nebbia. Un articolato pesante che trasportava ■ ■ gigante ha urtato ■ pilastro di un ponte autostradale facendolo crol■. Tre automobili che stavano arrivando ■ rimaste schiacciate, sotto le macerie, otto persone hanno perduto la vita altre otto sono rimaste gravemente ferite.

Dopo gli incidenti le due autostrade sono rimaste completamente bloccate e il caos ■ incidenti a catena si è trasferito su altre strade, per tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio la polizia della Vestfalia, che per radio non cessava di invitare gli automobilisti alla prudenza, aveva registrato altri duecentocinquanta scontri ■ tamponamenti, con altri trenta feriti più o meno gravi. «*Viaggiano tutti come folli* — ha detto un funzionario della polizia — *come se la nebbia* ■ *esistesse*».

Tito Sansa

(Segue da pagina 14)

Prematuramente è mancato
Egidio Bortolussi
di anni 57
■ la moglie ■ i figli Renato e Mauro, fratello, cognati, cognati, nipote e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 23 c.m. alle ore 8,10 partendo dall'abitazione via Monte Rosa 135.
— Torino, 20 febbraio 1979

Il cugino Attilio e famiglia partecipa al grande dolore.

■ Direzione Generale della R.F.T. ■ Firpel S.p.A. prende viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Egidio Bortolussi
Capo officina dello stabilimento di Villanova d'Asti, e da molti anni valente e apprezzato collaboratore.
— Torino, 22 febbraio 1979

Direzione e Maestranze della R.F.T. S.p.A. Stabilimento di Varese si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Egidio Bortolussi
— Torino, 22 febbraio 1979

Le famiglie Mazzoni e Percò si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro AMICO.

Direzione e Maestranze della R.F.T. S.p.A. Stabilimento di Villanova d'Asti si uniscono commosse al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Egidio Bortolussi
— Torino, 22 febbraio 1979

E' mancata improvvisamente ai suoi cari
Carolina Zucchetti ved. Centre
La piangono la figlia Mariateresa, il genero Antonio, i nipoti Maurizio e Simona, la sorella Maria, le cognate, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sabato 23 corr. ore 14,30. La cara salma proseguirà per Bagnolo Piemonte.
— Milano, 20 febbraio 1979

Il 19 febbraio è deceduta la dottoressa
Palmira Pellerino ved. Zavagna
Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia Rita che la ricorda a quanti seppero apprezzare le sue inesauribili doti d'intelletto e di cuore.
— Brescia, via Togni 4, 21 febbraio 1979

E' mancato ai suoi cari
Pietro Berge
[illegible]

Antonio Duana
[illegible]

Emanuele Cresta
[illegible]

Ezio Frigerio
[illegible]

Secondo Marenca
[illegible]

Dopo lunga sofferenza è mancata
Maria Luisa Binello (Mari)
Lo annuncia l'affezionatissima sorella Pina, zia, cugini, cugine, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un grazie riconoscente per le persone amiche che tanto si prodigarono. Il funerale avrà luogo oggi ore 10,15 ■ dall'ospedale S. Giovanni ■ San Massimo 24.
— Torino, 20 febbraio 1979

E' mancato improvvisamente il
cav. Antonio Formicola
M.llo Maggiore 3° Alpini
Lo annunciano la figlia Adelina, il genero Sergio, la nipote Wilma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 15 dal Cimitero Generale di Torino.
— Arma di Taggia, 19 febbraio 1979

Maggiorina, Dino, Domenico Magelli partecipano al dolore di Adelina.

Dopo lunga sofferenza è mancata in seguito ad incidente stradale
Anna Omodeo-Zorini ved. Fontanella
La piangono il figlio Costantino con la moglie Anna Pedrazzoli e l'adorata Laura, la mamma, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 15 partendo da via Andrea Costa 9 per la chiesa parrocchiale di San Martino.
— Novara, 19 febbraio 1979

Prende parte al lutto Adriana Cola ved. Pedrazzoli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Alrito
Addolorati l'annunciano, la moglie Giuseppina, i figli Gian Carlo e Silvana, la nuora, il genero, il piccolo Roberto, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore ■ partendo da via Cropa 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Germano ved. Berruti
di anni 70
Ne danno il ■ annuncio il figlio Renato con la moglie Marcela Gria, gli adorati nipotini Gianluca e Criadana, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. ore 15 partendo dall'abitazione dell'e-[illegible]

Guglielmina Prato ved. Broaio (Anna)
[illegible]

Aristide Gentile
[illegible]

Ferruccio Toscana
[illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi ■
Piccinin Ernesto
anni 61
Anziano Fiat
Lo annunciano, la moglie Caterina, la figlia Maria con il marito Umberto Basile, i nipoti Aldo e Luciano con le bambine, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Vetta 17. La salma verrà tumulata a Cornegliano d'Alba.
— Torino, 21 febbraio 1979

Partecipano al dolore di Maria e mamma Teresa Dotta, Lina Migliardi e famiglia Serra.

Uniti al dolore di Maria e mamma, i cognati Sandro e Rina Basile con rispettive famiglie.

I dipendenti della ditta Basile partecipano al dolore della signora Maria per la perdita del PADRE.

E' mancata
■ **Cavadore ved. Lombard**
La figlia Magda Rossi, i nipoti Luciano e Renata con rispettive famiglie ne danno l'annuncio. Oggi ore 15,30 le esequie nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 22 febbraio 1979

Addolorati partecipano le sorelle Mary e Ottavia con rispettive famiglie.

Aldo ■

Nipote Aldo e ■ partecipano.

E' mancata improvvisamente
■ **Boccazzi-Varotto nata Pejretti**
Addolorati lo annunciano i figli, nuora, genero, i nipoti Dario, Ivana, Rossana e Giorgio. Un ringraziamento particolare al dottori Ferdinando Fontana e Ling Banto. Funerali venerdì 23 ore 8,45 da corso Regio Parco 164.
— Torino, 21 febbraio 1979

Partecipano al dolore di Nando per la perdita della MAMMA gli amici: Taddei, Liana, Novo, Peretto, Valenti, Langhi, Crosara, Gaetano, Casariol, Toffoli, Berbon, Cola, Bruno, Roberto, Raffaele, Fe[illegible]

La nostra cara mamma
Maria Risso Amidei
ci ha lasciato. Adriana e Luigina con papà e rispettive famiglie ne danno l'annuncio. Uniti al loro dolore sono il fratello Arturo e parenti tutti. Mauro e Marina conserveranno sempre il ricordo dell'amore infinito della loro nonna. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia di Santa Teresina Bambino Gesù.
— Torino, 22 febbraio 1979

Teresa Odiard nata Castellano
[illegible]

Oberto Sarto
[illegible]

E' mancata
Maria Bosaso
■. ■
La piangono le figlie Silvana con Renato, Wilma con Gianfranco, gli adorati nipoti Stefano, Alberto, Marina, le sorelle Rina e Mafalda, cognati e nipote. Un particolare ringraziamento a Suor Antonia. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 22 febbraio 1979

La famiglia Sacco Pirani partecipa al dolore.

E' mancata improvvisamente
Lia Berlini
Lasciando nello strazio Luciano e Fabio e i parenti tutti. Esequie oggi Adunanza Mariani (Largo Gelia) ore 15,30.
— Torino, 22 febbraio ■

Guido Jasper e mamma piangono con Luciano e Fabio la cara amica Lia.

I Colleghi della Fiat Auto - Fabbricato ... - Credit - Centro partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara LIA.

Laura e Marco Marelli partecipano al dolore di Luciano e Fabio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
avv. ■ ■
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle Emilia e Anna, la cognata Cristina vedova Barocco e parenti tutti.
— Torino, 19 febbraio 1979

Vittorio, Arrigo Lamel e famiglia prendono parte al dolore delle sorelle.

E' mancato
Luigi Spegis
anni 69
Ne danno l'annuncio moglie, figli, nipotini, parenti tutti. Funerali venerdì 23 con ore 14 dalla Molinette ... Sebastiano Po alle ore 15,30.
— Torino, 21 febbraio 1979

Tre anni sono trascorsi da quando l'ingegner
Luigi Ravelli
ha raggiunto il Regno dei Cieli. I suoi cari lo ricordano, con infinito amore, a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 23 febbraio alle ore 18,30 nella Chiesa della Gran Madre di Dio in Torino.
— Torino, 22 febbraio 1979

1977 — 1979
Francesco Palazzo
[illegible]

Ottavio Montrucchio
[illegible]

prof. dott. Luigi Meda
[illegible]

avv. Michele Barosio
[illegible]

Eugenia Fontana Demina
[illegible]

Gioachino Giacone
[illegible]

Alberto Nicelli
[illegible]

DC e COMUNISTI SONO SPACCATI SUI SALVATAGGI DEI GRANDI GRUPPI

Il decreto Prodi ancora bloccato (lo scontro è sulle aziende sane)

Un fiume di emendamenti - Il commissario deve gestire solo i rami secchi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un [illegible] di emendamenti presentati dai partiti sta snaturando il decreto predisposto dal ministro dell'Industria Romano Prodi per la gestione commissariale delle aziende in crisi, rendendo fra l'altro problematica la sua approvazione nei termini previsti. Ieri, in sede di discussione presso le commissioni riunite Giustizia e Industria della Camera, comunisti e indipendenti di sinistra ne hanno presentati ben 14.

Il punto maggiormente controverso riguarda l'[illegible] 1 e cioè la possibilità che nella gestione commissariale [illegible] coinvolte anche le imprese «sane» per le quali non è intervenuta da parte dell'autorità giudiziaria la dichiarazione di insolvenza. Il governo aveva escluso tale coinvolgimento ritenendolo contrario al [illegible] [illegible] società. Di parere opposto sono invece i comunisti, obiettando che la gestione straordinaria si deve estendere automaticamente anche alle aziende sane dei gruppi in crisi evitando in tal modo che la funzione del commissario si limiti al solo taglio dei cosiddetti «rami secchi», lasciando al di fuori «società casseforti» attraverso le quali si potrebbero [illegible] scondere grossi cespiti o artificiosamente aver fatto maturare crediti.

Romano Prodi.

I democristiani, dal canto loro, con un altro emendamento hanno cercato di difendere la posizione del governo, chiedendo che si faccia espresso riferimento al divieto di stornare nel gruppo in crisi attività e fondi pertinenti ad aziende sane. «In questo modo — ha detto il rappresentante [illegible] dc Citaristi — si potranno lo [illegible] impedire abusi e frodi, dando la [illegible] al commissario incaricato della gestione straordinaria di agire in giudizio per il risarcimento dei danni contro quella impresa che, nell'anno anteriore all'inizio della procedura di insolvenza, abbia indebitamente stornato fondi su altre attività. Il commissario, inoltre, facendo ricorso alle norme vigenti, potrà esperire un'azione revocatoria».

Seguendo tale procedura, secondo Citaristi, si può evitare che si costituiscano società casseforti nelle quali far confluire attività patrimoniali. «Invece, pretendere, come vogliono i comunisti, di coinvolgere direttamente nella gestione complessiva di un gruppo le aziende sane, non sarebbe ammissibile, in quanto verrebbero lesi i diritti dei creditori delle società solvibili a vantaggio di quelli delle imprese insolventi».

Non è questo, comunque, il solo punto di contrasto. Un altro, sempre su richiesta dei comunisti, concerne la possibile (per il pci necessaria) introduzione accanto alle regole generali dell'accertamento di insolvenza delle società, di criteri presuntivi «sia per vincere la resistenza storica dei tribunali a dichiarare lo stato di insolvenza, sia per far fronte all'obiettiva difficoltà di accertare tale stato».

Che cosa esattamente significhi non appare chiaro. Probabilmente, si vuole mettere in chiaro che se uno stato di insolvenza [illegible], non è accettabile che la dichiarazione conseguente venga procrastinata, magari per le difficoltà di stabilire la dimensione del dissesto, impedendo in tal modo che scatti automaticamente il decreto di ammissione alla amministrazione straordinaria. Fra l'altro, socialisti e repubblicani hanno chiesto che la nomina del commissario non sia obbligatoria, ma resti affidata alla valutazione discrezionale degli organi ministeriali.

Il comitato ristretto per l'esame del decreto Prodi ha praticamente terminato ieri i suoi lavori, ma ha dovuto accantonare il problema del coinvolgimento delle aziende sane [illegible] gestione delle grandi imprese in crisi. Nessun accordo in proposito è stato raggiunto tra democristiani e comunisti: entrambi i gruppi si fronteggiano, considerando irrinunciabili le proprie posizioni. Se un testo concordato non emergerà in proposito dalle riunioni informali in programma nei [illegible] giorni, si giungerà probabilmente alla presentazione di due formulazioni dell'articolo.

Oggi parte la ristrutturazione industriale

La "675" al Cipi: esclusi il Nord e il piano dell'Imi per la Sir?

ROMA — Anche se il governo è in crisi, [illegible] sarà una giornata importante per la politica industriale governativa, sarà infatti sbloccata la delibera-quadro di applicazione della legge «675» di ristrutturazione e riconversione industriale. In giornata [illegible] si riunirà il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) [illegible] all'ordine del giorno due punti caldi: 1) le direttive per la concessione di contributi ai consorzi e alle società consortili, anche in forma cooperativa tra piccole e [illegible] industrie artigiane; 2) le direttive per la gestione del fondo speciale della ricerca applicata.

Nella [illegible] riunione, il Cipi affronterà anche temi minori: 1) il progetto di ricerca Ce-[illegible] 2) le direttive per l'anno 1979 riguardanti l'industria cantieristica navale; 3) l'applicazione dell'art. 9 della legge 464/72 ai sensi dell'art. [illegible] legge [illegible] [illegible] '75 (incentivi a piccole e medie imprese); 4) la proposta di [illegible] alla delibera Cipe 31 maggio '77 per concessione contributi in conto canoni per operazioni di locazione finanziaria di impianti industriali; 5) l'autorizzazione ad investimenti industriali; 6) l'esame delle situazioni aziendali in applicazione dell'art. 2 della legge sulla riconversione industriale e varie ed eventuali.

La riunione odierna (che segue la delibera «generale» approvata nei giorni scorsi dal Cipi, nella quale è stata finalmente sbloccata l'attuazione della «675») è stata preceduta da voci su «presunti colpi di scena» che [illegible] potranno trovare conferma. I «colpi di scena», riguardano due modifiche sostanziali al [illegible] votato sempre dal Cipi nella [illegible] del 21 dicembre. E cioè: i termini di decorrenza per accedere ai finanziamenti e l'ambito di applicazione territoriale degli incentivi.

In particolare per quanto riguarda il primo punto, gli interventi dell'apposito «fondo di ristrutturazione e riconversione industriale» (3630 miliardi di lire per il [illegible] 1977-79) dovrebbero riguardare soltanto le spese che saranno effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda. In tal caso rischierebbe di saltare il piano predisposto dall'Imi per la Sir, in quanto Capponi non potrà fruire dei 250 miliardi [illegible] preventivati a sostegno [illegible] progetti relativi agli impianti da completare.

La seconda modifica escluderebbe invece, per due anni, dagli aiuti previsti dalla «675» le regioni settentrionali. In pratica il Nord che il ministro dell'Industria Prodi ritiene già saturo.

Sempre oggi, al ministero del Bilancio, si riunirà il Cipe. All'ordine del giorno del Comitato interministeriale per la programmazione economica, figurano due provvedimenti sull'occupazione giovanile; il primo riguarda la proroga dei [illegible] per i giovani che lavorano presso le amministrazioni centrali in base all'art. 26 della [illegible] (infatti alcuni scadranno tra breve, altri sono già scaduti); il secondo un progetto per l'occupazione giovanile a Guidonia; il terzo un contributo differenziato del ministero [illegible] Difesa per i corsi allievi frequentati dagli operai.

Riguardo al primo provvedimento va sottolineato [illegible] la [illegible] della durata del contratto, richiesta dalle amministrazioni centrali, permetterà ai giovani, attualmente impegnati nei progetti, di ottenere una qualificazione professionale attraverso la frequenza di [illegible] formativi finalizzati alla creazione di un posto di lavoro permanente anche mediante la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione. Quanto al progetto giovani per Guidonia, si è [illegible] [illegible] solo necessario [illegible] urgente attuarlo [illegible] la particolare situazione tesa che si è venuta creando in questi ultimi tempi. **r.e.s.**

Prestito Isveimer in dollari

LONDRA — L'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale — Isveimer — lancerà fra breve sull'Euromercato un prestito di [illegible] milioni di dollari, con un [illegible] di interesse del 3-4 per cento superiore al Libor, e una scadenza a cinque anni e un periodo di moratoria di 36 mesi. [illegible] [illegible] reso noto la «Dillon Read», che guida l'emissione.

"La piattaforma non farà esplodere il costo del lavoro"

Sul contratto e il lavoro nero i tessili replicano a Lombardi

BOLOGNA — C'è aria di scontro per il contratto dei tessili: «*La piattaforma rivendicativa dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento non sarà per nulla fantascientifica e viene costruita partendo da una analisi attenta della situazione presente nel settore*». Lo afferma un documento della Federazione unitaria nazionale lavoratori tessili abbigliamento, Fulta, in un comunicato rilasciato in risposta all'intervista rilasciata ieri a «La Stampa» dal responsabile per i rapporti sindacali della Federtessile, ing. Giancarlo Lombardi, secondo il quale il contratto, così come è stato prospettato, farà salire il costo del lavoro del 26%. Il comunicato è [illegible] rilasciato nel corso [illegible] terza ed ultima giornata del convegno nazionale della Fulta, chiamata a discutere [illegible] piattaforma per il rinnovo contrattuale della categoria che conta circa un milione di lavoratori.

«*Il padronato e i dirigenti della Federtessile* — continua la nota sindacale — *devono rendersi conto che non è con le invettive contro i sindacati che si risolvono i gravi problemi strutturali dell'industria*». Secondo la Fulta, gli industriali sono i primi responsabili del progressivo deterioramento della struttura produttiva del settore il quale vede un continuo allargamento del decentramento produttivo con il conseguente aumento del lavoro nero e precario. Il sindacato dei [illegible] tessili e dell'abbigliamento chiede agli industriali un maggiore impegno nel contrattare con il sindacato e l'organizzazione [illegible] lavoro nel [illegible] complesso, e respinge decisamente il [illegible], secondo il quale, [illegible] luce dei maggiori costi e degli impegni [illegible] nuovo contratto, sarà inevitabile un sempre maggiore ricorso al decentramento.

Nel suo intervento, il segretario nazionale della Filtea-Cgil, Mario Quattrucci, ha detto che la economia sommersa sulla quale si basa in larga misura l'andamento economico dell'industria tessile, è il problema fondamentale di questo rinnovo contrattuale che il sindacato dovrà affrontare in difesa dei lavoratori più sfruttati [illegible] il riscatto dell'occupazione precaria e del lavoro nero.

Secondo il sindacalista si tratta comunque di una questione vasta e difficile e, proprio per questo, ha precisato, [illegible] essa vanno interessati anche i partiti democratici affinché prima [illegible] conclusione della consultazione sul rinnovo contrattuale, venga espresso un chiaro [illegible] politico-sindacale sull'orario di lavoro.

Per l'esponente della Cgil, appunto la questione degli orari di lavoro non può sfuggire a questa coerenza sindacale onde operare per una realtà di cambiamento della struttura e della base produttiva di questo settore, guardando con particolare attenzione al Sud [illegible] alla espansione dell'occupazione.

Anche Augusta Restelli, della Filta-Cisl, ha notato come la ripresa economica [illegible] soprattutto il frutto dell'economia sommersa. A conferma di ciò, ha detto, stanno l'aumento della disoccupazione in genere e di quella femminile in particolare. L'esponente della [illegible] ha poi sottolineato la validità [illegible] proposta della Filta, impegnata per la generalizzazione dell'orario di lavoro settimanale a 36 ore nel settore tessile e a 38 in quello dell'abbigliamento.

Distribuzione redditi da lavoro dipendente

ROMA — Tra il 1970 e il 1977, secondo i dati [illegible], la massa dei redditi interni da lavoro dipendente si è distribuita tra Centro-Nord e Mezzogiorno in una misura più favorevole a questa ultima ripartizione territoriale. [illegible] 1970 i [illegible] interni da lavoro dipendente ammontavano a valori correnti a [illegible] mila 006 miliardi di lire, di cui [illegible] mila 032,9 miliardi guadagnati nelle regioni del Centro-Nord e 6 mila 373,1 [illegible] nel Mezzogiorno. A quest'ultima ripartizione andava quindi il 22,8 per [illegible] circa di tali redditi.

[illegible] 1977 l'ammontare dei redditi in questione è risultato di [illegible] mila 904 miliardi, di [illegible] 73 mila 494,1 al [illegible]-Nord e 24 mila 409,9 al Mezzogiorno. La distribuzione è quindi risultata [illegible] [illegible] per cento nei riguardi del Mezzogiorno e del 75,1 per cento nei confronti delle regioni centro-settentrionali. Il Mezzogiorno avrebbe quindi compiuto un progresso di 2,1 punti percentuali. Sempre [illegible] [illegible] correnti, i redditi interni da lavoro dipendente sono cresciuti a un tasso medio annuo del 19,6 per cento nel complesso, contro 19,1 per cento per le regioni del Centro-Nord e del 21,1 per cento per il Mezzogiorno.

[illegible] quest'ultima ripartizione l'evoluzione della massa di redditi da lavoro dipendente presenta una distribuzione articolata nel 1970 per il 69,6 per cento [illegible] redditi da lavoro guadagnati nella produzione di [illegible] e servizi destinati alla vendita (agricoltura, industria, [illegible] [illegible] cio, trasporti, credito, ecc.) e per il residuo 30,4 per cento nella produzione di servizi non destinati alla vendita.

Nel 1977 risulta aumentata la prima quota, perché [illegible] al 73,6 per cento mentre la seconda è scesa al 26,4 per cento. In altre parole, l'economia del Mezzogiorno è diventata più produttiva giacché è diminuito, in termini relativi, il peso dei salari e degli stipendi pagati [illegible] pubblica amministrazione.

Diventa impellente riordinare l'Istat

ROMA — Il «riordinamento dei servizi statistici in Italia è impellente», per garantire «un quadro statistico completo ed organico, senza duplicati e senza sprechi di lavoro ed energie». È quanto afferma la relazione della presidenza del Consiglio allegata al disegno di legge per il riordinamento del servizio statistico nazionale curato dall'Istat.

Nel disegno di legge si insiste anche sulla necessità di una programmazione riguardante la «tempestività» e la «predisposizione» delle iniziative che l'Istat deve svolgere. A tal fine si tende a realizzare: il coordinamento delle diverse attività (problema che si è accentuato di recente con l'istituzione delle regioni considerate nuovi centri di informazione statistiche); la istituzione di organismi nuovi; la determinazione di obblighi precisi per gli enti e gli operatori che sono chiamati a fornire all'Istat i dati da elaborare.

I punti essenziali sono:

riorganizza l'Istituto nazionale di statistica alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri per assicurare il più efficace coordinamento dell'attività statistica sia degli appositi uffici dei ministri sia degli organi a competenza territoriale limitata;

stabilisce i principi fondamentali della legislazione regionale relativa ai servizi statistici;

disciplina gli uffici provinciali di statistica e quelli comunali;

pone al vertice dell'intero apparato statistico pubblico il consiglio nazionale di statistica i cui componenti sono previsti in numero di 74: 6 rappresentanti delle forze socio-economiche (3 per gli imprenditori e 3 per i lavoratori); 9 esponenti della cultura scientifica del settore; 30 membri in rappresentanza di organismi a competenza nazionale (21 per i ministeri e presidenza del Consiglio, 3 per Istat, 6 per Cnel, Isco, Ispe, Inps, Inail e Banca d'Italia), 30 in rappresentanza di organismi a competenza locale.

Liquigas, le banche non mollano Ursini

Al «salvataggio» forse parteciperà la Sai

TORINO — *Non è ancora detta l'ultima parola, ma molto probabilmente Raffaele Ursini sarà più fortunato di Nino Rovelli. Le Banche interessate al salvataggio, infatti, si sono nuovamente riunite e hanno deciso di prendere tempo: un mese. Quanto dovrebbe bastare al «Servizio Italia», fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro, per mettere un po' d'ordine nella situazione contabile della Liquigas, per fare dei conti e per dire se il salvataggio è possibile, oppure se è meglio seguire la strada più drastica: quella del fallimento.*

Una [illegible] però che le banche preferiscono scartare sino all'ultimo momento, cioè non prima di aver [illegible] a punto un piano di consorzio per Liquigas e Liquichimica. Piano, si è detto, che prevede anche una massiccia partecipazione della Sai (al 15-20%), la società di assicurazioni di cui il finanziere calabrese mantiene il controllo (grazie anche ad un massiccio pacchetto di azioni finito in Svizzera) e che è governata tuttora saldamente da un management di tutto rispetto.

Il piano però è ancora in gestazione e i 30 giorni concessi al «Servizio Italia» per verificare i bilanci dovrebbero appunto servire alle banche per definirlo in tutti i particolari. Attualmente i due istituti maggiormente interessati (Banca del Lavoro e Icipu) lavorano su due ipotesi. La prima è quella di un consorzio unico; la seconda prevede invece due consorzi: uno per la Liquigas (capofila la Banca del Lavoro), l'altro per la Liquichimica (capofila l'Icipu).

In ogni caso le banche dovranno sborsare subito [illegible] miliardi (per ricapitalizzare le società) e convertire successivamente (per almeno 130-150 miliardi) i debiti in azioni. Dopo di che (ma solo allora) potranno essere sistemate le varie partecipazioni; gli impianti di Tito e Ferrandina, già oggi esclusi dall'intervento dell'Agesco (la società di commercializzazione della Bastogi), [illegible] probabilmente scorporati.

Ma sia che vengano costituiti uno o due consorzi, l'operazione ha ancora molti ostacoli da superare. Il primo deriva direttamente dall'intreccio finanziario interno al gruppo Ursini; ed è una matassa che dovrà sbrogliare il «Servizio Italia». Il secondo riguarda invece l'atteggiamento del ministro Prodi. «Se il ministro dell'Industria — è stato detto ieri al termine di una riunione presso il San Paolo di Torino — vorrà procedere alla nomina di un commissario per la Liquigas, lo potrà fare. Rientra nei suoi poteri. Ma noi — dicono le banche — non giudichiamo che la situazione sia tale da dover necessariamente indurre a [illegible] tale decisione».

Le banche, in altri termini, non ritengono che il gruppo Liquigas sia sull'orlo del collasso imminente (grazie anche ai 30 miliardi forniti dall'Agesco e ai 12 erogati [illegible] Casmez) e vogliono attirare nel salvataggio [illegible] [illegible] Ursini, che avrebbe già fatto sapere ai banchieri di non voler mollare. **c. roc.**

Precisazioni B.ca d'Italia su concorso

ROMA — Con riferimento agli articoli recentemente pubblicati da alcuni organi di stampa, nei quali si è data notizia che il T.a.r. (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio avrebbe affermato il diritto di quattro ricorrenti a partecipare ad un concorso per il quale era richiesto il requisito dell'appartenenza per almeno tre anni a Corpi di Polizia, la Banca d'Italia precisa quanto segue:

— il T.a.r. del Lazio, in data 23 novembre 1978, ha respinto l'istanza di sospensione del concorso in questione presentata dai legali dei ricorrenti, i quali assumevano la illegittimità del [illegible] di [illegible] caratterizzato dal predetto requisito;

— in data 14 febbraio si è discussa innanzi allo stesso T.a.r. unicamente l'istanza di sospensione del provvedimento di esclusione dei ricorrenti [illegible] concorso e, [illegible] prassi costante di quel Tribunale, i candidati sono stati ammessi a partecipare al concorso medesimo con riserva, subordinatamente cioè [illegible] del ricorso che sarà discusso in una prossima [illegible] non [illegible] fissata.

Operazione Italcementi Italmobiliare

BERGAMO — Il consiglio d'amministrazione della Italcementi ha approvato la cessione della propria partecipazione nella ■ controllata Italmobiliare mediante offerta di vendita ai soli soci della Italcementi, al valore nominale di 10 mila lire caduna, di tutte le 4 milioni di azioni costituenti l'intero capitale sociale della Italmobiliare. Un comunicato della società, nel renderlo noto, aggiunge che i tempi e le modalità dell'operazione sono ancora in corso di definizione e verranno resi pubblici non appena perfezionati.

Con tale operazione, attraverso la loro partecipazione diretta nella Italmobiliare, gli attuali soci ■ Ital■ manterranno invariato il loro intervento nelle partecipazioni concentrate nella Italmobiliare e relative ai diversi campi di attività nei quali la stessa opera.

Il consiglio di amministrazione Italcementi ha inoltre esaminato le prime risultanze dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1978. Nel 1978 — viene precisato nel comunicato — i ricavi delle vendite di leganti idraulici sono aumentati del 10 per cento rispetto al 1977. Il bilancio dell'esercizio 1978, in corso di elaborazione, si prevede presenterà un risultato netto certamente non inferiore a quello dell'esercizio precedente (5282 milioni di lire di utile netto e un dividendo lordo di 600 lire).

Saliti al 6% i disoccupati ■ei Paesi Cee

LUSSEMBURGO — La disoccupazione nei nove Paesi della Cee è salita in gennaio a 6,5 milioni di lavoratori, con un un aumento del 5% sui 6,1 milioni del dicembre 1978.

L'ufficio di statistica della Cee precisa che, rispetto al gennaio 1978, il numero dei disoccupati ha fatto registrare un notevole incremento in Francia, mentre l'aumento è stato moderato in Italia, Olanda, Belgio e Dani■. Sempre rispetto ad un anno fa, il tasso di disoccupazione è invece sceso in Germania, Gran Bretagna, Irlanda e Lussemburgo.

A fine gennaio 1979, nei nove Paesi ■ Cee si registrava quindi un 6% di disoccupati sull'intera forza lavoro contro il 5,7 di dicembre; nel gennaio precedente il tasso era del 5,9%. L'ufficio di statistica osserva tuttavia che l'incremento «è chiaramente dovuto a fattori stagionali» ed il tasso destagionalizzato non risulta cambiato.

Credito agevolato imprese commerciali

ROMA — ■ccorrono almeno altri 250 miliardi di lire per far fronte alle richieste di ■ agevolato avanzate dalle imprese commerciali in base alla legge 517 dell'ottobre del '75 e rimaste ancora in sospeso: questa la situazione a due anni e mezzo dalla data di approvazione della legge.

Della cifra occorrente, 120 miliardi ■ lire dovrebbero coprire le 4.200 richieste già all'esame del comitato ministeriale (2.450 domande provenienti dal commercio al dettaglio e 1.750 provenienti dal commercio all'ingrosso); altre mille domande, inoltre, sono ancora al «primo vaglio» con un impegno di altri 25-30 miliardi di contributo statale: la dotazione complessiva del fondo, pertanto, dovrebbe essere di circa ■ miliardi di lire per le domande da evadere al ministero ma un'ulteriore massa di pratiche da ■ (circa 3-4 mila unità) giacciono ■ cora presso gli istituti di ■.

Queste, da un primo calcolo, richiederebbero contributi statali per altri 80-100 miliardi di lire portando così le esigenze del fondo 517 a 250 miliardi di lire per dieci anni.

Lira: marginali oscillazioni

ROMA — Marginale recupero sul dollaro e lievi deprezzamenti nei confronti delle altre valute: questa la situazione della lira ieri ■ sui mercati valutari. L'andamento rileva una stabilità ormai ■ nonostante le incertezze politiche relative alla crisi di governo.

Il dollaro ieri è sceso a 841,75 lire contro le 842 di ieri l'altro con un apprezzamento per la nostra moneta dello 0,03%; tra Roma e Milano, ne ■ stati trattati circa 20 milioni; il franco francese è passato dalle ■ lire di martedì alle 196,52 di ieri (i quantitativi trattati si aggirano sui 18 milioni e mezzo) con un deprezzamento dello 0,08% per la lira; anche il franco svizzero è salito lievemente a 503,21 (da 502,358) con una perdita per la nostra moneta dello 0,17%.

Più consumi di energia elettrica

ROMA — In gennaio la richiesta di energia elettrica in Italia è stata di circa 16.220 milioni di kwh ■ un incremento dell'8,4% rispetto allo stesso mese del 1978. Lo comunica l'Enel, specificando che il centro-nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un incremento ■ richiesta pari al 9,4% ■ tro un 7,9% ■ centro-sud.

Oggi Carli a Torino

TORINO — Gli attuali problemi economici e sindacali saranno esaminati oggi in un incontro nella sede dell'Unione industriale di Torino, dal presidente della Confindustria, Guido Carli e dagli imprenditori delle regioni Liguria, Valle d'Aosta e Piemonte.

L'incontro di Carli a Torino rientra nel giro di consultazioni che il presidente della Confindustria sta portando avanti con la base industriale.

L'ha convocato a Parigi l'Agenzia internazionale per l'energia

Sulla crisi del petrolio ■ marzo ■ vertice dei Paesi occidentali

I governi si riuniranno l'1 e il 2 e possono dichiarare lo "stato di crisi"

ROMA — Lo stato di tensione che si sta verificando ■ mercato internazionale del petrolio ha spinto i governi a convocare per l'1 e 2 marzo prossimi a Parigi una riunione urgente ■ «comitato di direzione» dell'Agenzia internazionale per l'Energia che riunisce i principali Paesi industrializzati del mondo. All'Agenzia spetta tra l'altro il compito di dichiarare ■ «messa in crisi» dell'Occidente qualora ■ carenza nei rifornimenti dovesse superare ■ soglia del 7 per cento rispetto al volume degli approvvigionamenti previsti.

L'Agenzia si divide in tre direzioni principali: una, per problemi dell'emergenza, diretta dal giapponese Mishima, un'altra per i programmi a lungo termine sotto la direzione dell'inglese Kelly e la terza che esamina lo sviluppo del mercato petrolifero mondiale, presieduta dall'italiano Vittorio Ristagno che nei prossimi giorni, pur restando nell'importante organizzazione internazionale con altri incarichi, passerà la mano all'americano Hopkins. A Ristagno abbiamo chiesto di fare il punto della situazione, alla luce soprattutto degli ultimi avvenimenti.

■ decisione delle compagnie petrolifere ■ Mare del Nord ■ aumentare il greggio del 25 per cento, che effetti potrà avere?

«Più che di effetti, mi pare si debba parlare ■ ■ logica conseguenza degli aumenti già decisi da Abu Dhabi e Qatar e da altri produttori. Occorre, però, fare una distinzione: questi Paesi sono tutti produttori di greggi leggeri, molto richiesti per ricavare distillati come la benzina, il cui mercato oggi tira in modo eccezionale al punto che i cosiddetti acquisti "spot", cioè in contanti, hanno raggiunto cifre notevoli. Il Mare del Nord produce greggi leggeri assimilabili a quelli del Nord Africa e degli Emirati. Ecco perché: se uno di questi produttori si muove al rialzo, tutti gli altri seguono. Tenga conto, inoltre, che le produzioni del Mare del Nord non hanno prezzi ufficiali, essendo praticamente libere di adeguarsi in ogni momento al mercato».

D'accordo, si tratta però di stabilire quale sarà il punto di arrivo di questa corsa.

«Questo è il principale punto ■ interrogativo. Bisogna vedere, ■ esempio, come si comporterà l'Arabia Saudita. Se il prezzo dell'"Arabian Light" rimane fermo o aumenta di poco, questo può essere un segno di maggiore tranquillità».

Ma anche l'Arabia Saudita ■ aumentato il prezzo del greggio.

«Sì, ma di una misura minima rispetto ai rincari applicati da altri. A me sembra che sul mercato si sia determinata una situazione di panico, giustificabile fino ad un certo punto. Gli stessi riferimenti che si fanno al mercato "spot" sono anche azzardati; si tratta, è bene sottolinearlo, di partite marginali che rappresentano appena l'1 per cento del mercato mondiale. Non vorrei dire che può ■ anche un certo allarmismo a spingere i Paesi produttori ad aumentare i prezzi, ma forse anche questo, sia pure inconsapevolmente, ha un suo ruolo. Poi, ci sono alcuni Paesi, che non avendo prezzi amministrati per i prodotti petroliferi...».

Come la Germania Occidentale?

«Certo e ■ solo la Germania. Se ci sono alcuni pronti a pagare prezzi più alti, è evidente che l'intermediario o il raffinatore acquista il greggio anche a 4-5 dollari in più al barile, sicuro di poterlo rivendere guadagnandoci abbondantemente».

Torniamo al problema generale. Rispetto ■ «target» da voi fissato per la dichiarazione di messa in crisi ■ mondo occidentale siamo lontani o no?

«Siamo piuttosto ■ e speriamo di non arrivarci. Anche qui bisogna ristabilire ■ verità. Di reale c'è che è venuta a mancare la produzione iraniana, ai fini occidentali valutabile in circa 5 milioni di barili al giorno. Qualcosa si recupera con le maggiori produzioni di altri Paesi ■ l'Arabia che ha accettato ■ ■ da 8,5 a 9,5 milioni di barili. Ci sono poi gli "stock" stagionali dai quali nel primo trimestre si possono prelevare dei quantitativi, senza così intaccare ■ scorte strategiche. In conclusione, in ■ d'anno, se non si verificano altri eventi disastrosi, il deficit potrà essere contenuto in 2 milioni di barili al giorno, corrispondenti a 100 milioni di tonnellate, pari al 4-5 per cento del fabbisogno previsto. Il problema dunque non è di oggi, ma dell'autunno '79, quando non potendo ricostituire gli stock si creeranno difficoltà ■ per l'inverno. Tutto ■ ■ tenendo conto della possibilità che l'Iran riprenda ad esportare».

Avete fatto delle valutazioni ■ per gli effetti dell'aumento ■ prezzi del greggio sulle bilance dei pagamenti?

«Non spetta a noi farle. Indubbiamente, i rincari rappresentano un salasso per i Paesi occidentali e daranno nuove spinte all'inflazione. In che misura tutto ciò potrà incidere sui tassi di crescita finora previsti, è difficile dirlo. Diciamo, che è suonato un altro campanello di allarme soprattutto per quei Paesi che non riescono a darsi una politica energetica».

Lei si riferisce all'Italia?

«Il mio è un riferimento di carattere generale. Le ■ soltanto che la Francia ha già dato il via alla costruzione di tre centrali nucleari. Il Giappone proprio in questi giorni ha fissato il limite di 80 chilometri ■ autostrade. Si tratta di prendere provvedimenti, programmando iniziative di razionalizzazione dei consumi».

Parliamo ancora ■ aumenti. A dicembre nell'ultima riunione Opec si era deciso un rincaro scaglionato nell'anno del 14,5 per cento. Adesso, di quanto sale?

«Prendendo a base le decisioni di Abu Dhabi e Qatar del 22,3 per cento. Significa che un barile di petrolio viene a costare poco meno di 17 dollari, rispetto ai 14,10 preventivati».

E nella riunione dell'1 e 2 marzo cosa si deciderà?

«I governi dovranno decidere quali misure adottare, ammesso e ■ concesso che condividano ■ nostre valutazioni. Al momento, ogni ipotesi è prematura».

Natale Gillo

Libertini visita l'Olivetti

Il ruolo della ■ ■ settori d'avanguardia

IVREA — Una delegazione della commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera, guidata dal presidente Lucio Libertini e composta ■ membri ■ vari gruppi politici, ha visitato ieri la Olivetti.

«La visita che abbiamo compiuto — ha dichiarato al termine Libertini — ci dimostra l'importanza che un serio e organico intervento pubblico può avere per creare le condizioni di sviluppo di una azienda privata, e che tale deve rimanere sotto ogni aspetto, come la Olivetti. Esistono ritardi gravi dello Stato nel campo della ricerca e dell'organizzazione della domanda pubblica per le telecomunicazioni, le ferrovie, e altri settori».

«Se questi ritardi — ha proseguito Libertini — venissero colmati, un contributo importante sarebbe offerto allo sviluppo di settori di avanguardia dell'industria italiana. Su questi problemi discuteremo in commissione, anche ■ connessione con i piani settoriali che stiamo esaminando, e chiameremo a riflettere il Parlamento e tutte le forze politiche».

La delegazione è stata ricevuta dal presidente della società Bruno Visentini e dal vice presidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti. Accompagnata dall'amministratore delegato Franco De Benedetti, si è poi recata a visitare lo stabilimento di Scarmagno dove si producono i sistemi terminali «TC 800».

Successivamente gli ospiti ■ sono incontrati nella sede centrale della Olivetti con la direzione ■ll'azienda. Argomenti del colloquio sono stati la posizione e le prospettive industriali e commerciali della Olivetti nell'informatica, in Italia e all'estero, gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo dei nuovi prodotti con particolare riguardo a quelli rivolti all'automazione dei servizi di telecomunicazione, dei trasporti e postali. E' stata inoltre sottolineata la collaborazione ■ la Olivetti può fornire ad iniziative, da avviare nel Mezzogiorno, per la formazione di tecnici informatici.

Nel pomeriggio, sempre a Ivrea, i parlamentari si sono incontrati con il consiglio di fabbrica Olivetti.

Più grinta alla Cofindi con un nuovo vertice

MILANO — La Cofindi S.p.a. Compagnia finanziaria di investimenti, è pronta per un rilancio della propria attività. Con un capitale aumentato da 1,5 a 2 miliardi, un nuovo vertice (ieri è stato nominato presidente Alberto Milla, che abbandona l'attività ■ agente di cambio, vice-presidente Piero Stucchi Prinetti e amministratore delegato Andrea Forti) e un consiglio di amministrazione rinnovato la società intende sviluppare una serie di iniziative nel settore dell'intermediazione finanziaria e dei servizi.

In particolare, afferma un comunicato della società, verranno offerti i seguenti servizi: intermediazione e consulenza ad aziende, finanziamenti ad aziende a 6-12 ■ attraverso una ■ (la Profina S.p.a.), amministrazione fiduciaria, attraverso la Profid, gestione fiduciaria, attraverso la Rigier S.p.a., servizi di leasing e di consulenza societaria.

I principali azionisti della società sono il gruppo nuovo che fa capo ad Alberto Milla (insieme a Stucchi Prinetti, Forti e Momigliano), che si è dimesso da agente di cambio e la famiglia Marchi (rappresentata in consiglio da Carlo e Ferruccio Marchi), una ricca famiglia fiorentina che, per la consistenza del loro patrimonio, i concittadini chiamano scherzosamente «i marchi oro».

Un dibattito (rovente) alla Federazione della Stampa

Il caso Sipra (con il traino Rai) nel mirino di editori e partiti

Giovannini: evitare i sospetti dell'illecito - Il pci non vuole scorpori

ROMA — *Ospiti della Federazione nazionale della stampa, lo stato maggiore dell'editoria italiana, i responsabili delle più importanti società pubblicitarie e gli esperti dei partiti per i problemi dell'■formazione hanno affrontato l'altra sera il complesso nodo della Sipra. Dopo un avvio stentato, il confronto ha preso quota assumendo toni polemici. Sono venuti ancora una volta alla luce i contrasti sulla conduzione e il modo di operare della Sipra nel settore della carta stampata e sulla discutibilità, come nel caso del maxi-contratto con la Rizzoli, delle più recenti operazioni.*

I numerosi partecipanti al dibattito, preceduto dagli interventi del presidente e del segretario della Fnsi, Murialdi e Ceschia, si sono trovati d'accordo, ad eccezione del socialista Zito, sull'importanza della presenza pubblica in campo pubblicitario e ■ necessità ■ scorporare dalla Sipra la società destinata ad occuparsi della stampa. Concessionari di pubblicità ed editori, oltre che l'on. Bogi (pri) e il liberale Battistuzzi, hanno contestato la decisione della commissione parlamentare di vigilanza di rinviare la divisione della Sipra.

«L'importante — ha detto Giovanni Giovannini, presidente della Fieg e dell'Editrice "La Stampa", dopo aver lamentato ancora una volta "i vergognosi ritardi nella approvazione della legge sull'editoria" — è di evitare tutto ciò che può far nascere il sospetto dell'illecito, eliminando presto quello che può avere a che ■ con il traino da parte della società radiotelevisiva della pubblicità sui giornali».

Secondo Carlo Caracciolo, presidente del consiglio d'amministrazione dell'editoriale «la Repubblica», «i minimi garantiti assicurati dalla Sipra a molte pubblicazioni non hanno quasi mai avuto senso come non lo avevano in passato». Fare slittare la separazione della società è un nonsenso che «nasce da una determinata situazione politica, la quale obbliga un consiglio d'amministrazione che vuole restare al suo posto ad una serie di errori tecnico-editoriali». «Speriamo — ha concluso Caracciolo — che alla Sipra non capiti ■ a Mario Einaudi al quale la Corte dei Conti ha chiesto la restituzione del denaro pubblico quale amministrato».

Dati e cifre alla mano, il direttore generale della Sipra Pasquarelli ha tracciato un quadro esauriente delle gravi difficoltà, la crisi della radio come veicolo pubblicitario, il rischio che anche la tv finisca per pagare la concorrenza delle emittenti private più forti in cui si dibatte l'azienda. «Per questi ed altri ■ motivi — *ha spiegato* — era necessario ottenere un maggior lasso di tempo ■ disposizione onde adeguare ■ strutture della società e raggiungere un ■ equilibrio economico che garantisca l'occupazione».

Di tutt'altro avviso il repubblicano Bogi. «Nella Sipra — *ha affermato* — prevalgono interessi di parte attuati secondo un cerimoniale che non rientra nelle regole della democrazia». *Piero Ottone, della «Mondadori», dopo aver aspramente ■ la gestione economica della consociata Rai, se l'è presa con i comunisti:* «Il rinvio dello scorporo della Sipra è dovuto anche al mutamento di rotta del pci, il cui quotidiano ufficiale è adesso cliente di quest'azienda».

Napoleone Jesurum, direttore della pubblicità Rizzoli, ha difeso per ovvi motivi la validità del «contratto» con la Sipra, «una lunga trattativa condotta alla luce del sole e che riguarda ■ solidissimo settimanale del gruppo». *«Sorrisi e canzoni» e altre due testate fra le più trainanti (un supplemento settimanale, quello del «Corriere della Sera», e un «Quotidiano popolare», che deve ancora vedere la luce).*

Infine, due addetti ai lavori per i partiti, il comunista Quercioli e il dc Bubbico. ■ primo, polemico con Ottone e Giovannini, ha ammesso di aver cambiato parere: «Era impossibile sanare la Sipra senza dividere in due la gestione della pubblicità Rai da quella dei giornali e i due anni che avevamo ipotizzato per lo scorporo erano così stretti da poter far crescere lo spettro della disoccupazione per i dipendenti della società».

Bubbico ha rivendicato alla democrazia cristiana la paternità del primo progetto della separazione della Sipra e ha difeso la recente decisione della commissione.

Giuseppe Fedi

Dibattito a Torino su Rai e Sipra

TORINO — Crisi dell'editoria, sviluppi e prospettive ■ giornalismo stampato, radio e televisioni private, riforma della Rai, caso Sipra, terza rete televisiva: questi alcuni dei temi che hanno maggiormente focalizzato l'attenzione nel corso del dibattito svoltosi l'altra sera all'Unione Industriale sul tema «Informazione e potere».

L'incontro, a cui hanno partecipato un centinaio tra imprenditori e operatori dell'informazione, è stato organizzato dal Gruppo giovani imprenditori nell'ambito del ciclo sull'analisi del processo decisionale che il Gruppo ■ sta portando avanti da alcuni mesi.

Dai contratti immobiliari al "lease-bak"

Le ■ scoprono il leasing

MILANO — *«Ci vantiamo di essere stati i primi a portare il leasing immobiliare in Italia»:* Giancarlo Puccio, dirigente del gruppo Europrogramma, un fondo comune immobiliare di diritto svizzero, ha illustrato ieri ad un gruppo di giornalisti le possibilità offerte dal contratto di leasing, un particolare contratto di locazione di immobili utile soprattutto per le aziende in questi anni di denaro caro e razionato.

In pratica l'Europrogramma, il gruppo ■er nel settore con 125 miliardi di investimenti su cui preleva ■ canone variante dal 7,5 al 9 per cento a seconda ■ epoche in cui è stato fissato (oggi è comunque al 9% come ha spiegato ad una udienza ■ commissione Industria del Senato l'amministratore del gruppo Fabio Vassalli), costruisce un immobile per conto di un cliente che si impegna ad affittarlo per un lungo periodo (generalmente 20 anni) a condizioni partico■.

Il conduttore ha la disponibilità quasi piena dell'immobile (non può ovviamente venderlo ma può modificarlo e riaffittarlo); può, alla fine del contratto, decidere per il rinnovo, abbandonare l'edificio o acquistarlo ad un prezzo già concordato ma paga in cambio di tutti questi vantaggi un canone indicizzato al costo della vita.

L'azienda, ■ pratica, ■ il leasing come una forma ■ finanziamento che serve a liberare risorse da destinare alla produzione anziché tenerle congelate in immobilizzi destinati a rivalutarsi nel tempo. La Algor, per esempio, che ha fatto ■ leasing ■ ■ miliardo con l'Europrogramma su un ipermercato ha evitato ■ bloccare ■ grossa cifra nei muri del supermercato. Altro esempio è quello della Gondrand che ha fatto un leasing da 3,7 miliardi su un magazzino e una palazzina uffici. Non esiste una cifra attendibile sul volume dei contratti ■ leasing in Italia, ma la sensazione è che si tratti di un'attività in forte espansione.

■ al l■ immobiliare tradizionale (la società di leasing cioè costruisce un immobile su misura dei bisogni del cliente che lo prende in affitto) c'è anche la possibilità di fare il cosiddetto lease-back. La birra Wührer, per esempio, ha dato in leasing immobili ed impianti per un totale di 6 miliardi da impiegare nelle proprie attività produttive ■ mantenendone l'uso per tutto il periodo del contratto. E' un modo di realizzare le plusvalenze che sono state magari accumulate negli anni dell'abbondanza e ora servono a far fronte alla penuria di capitali.

Particolarmente interessante per ■ medie aziende che ■ hanno un facile accesso al mercato ■ capitali il leasing immobiliare tende a espandersi anche nel settore pubblico acquisendo contratti con la pubblica amministrazione che potrebbero riguardare scuole, centri sportivi, o qualsiasi altro edificio che ■ come ha spiegato Fabio Vassalli, il massimo possibile di fungibilità.

Marco Borsa

Chi■ in rialzo: 0,97 per cento

MILANO — Chiusura contrastata con scambi abbastanza attivi. Il mercato dopo le ultime positive riunioni ha cercato di consolidare le posizioni raggiunte sin dalle prime battute dove soltanto le Saffa, C. Erba e qualche altro denunciavano nuovi discreti recuperi.

Nel d■ però si registrava ■ vivace ritorno del denaro sulle Italcementi (dopo l'annuncio ufficiale ■ distribuzione ■ azioni Italmobiliare a 10.000 lire caduna e le prime ■ ni sull'esercizio 1978), sulle Centrale, Cementir, Generali e Fiat.

A metà listino, cioè sui massimi della mattinata, l'afflusso di realizzi ed il rientro di certe iniziative facevano ridimensionare i progressi dei titoli maggiori che finivano sui minimi seppur con contenute flessioni rispetto a martedì ad eccezione delle Montedison che perdevano il 2,6% e delle Italcementi che conservavano un modesto vantaggio.

L'indice a 43,07 è migliorato dello 0,97%.

Nel resto della quota da segnalare i progressi conseguiti da alcuni valori a scarso flottante o di società in particolare situazione. Latina +7,6%, Brioschi +0,9%, Condotte +5,2%, Liquigas +5,7%. Dopo un lungo periodo si sono ■ in luce le Sip (+3,6%) e le Stet (+4,1%) mentre le Gilardini hanno confermato i progressi del dopoborsa di martedì.

Il ■ fisso appare abbastanza resistente attraverso scambi sempre ridotti in attesa dell'asta dei Bot.

■ *Torino, nel comparto azionario ■, ha trovato conferma la tendenza positiva, per la terza giornata consecutiva, anche se alle due Fiat e alla Montedison, ieri piuttosto contrastate, si sono sostituiti altri valori.*

Chiusure: *Liquigas risp. 22; Pozzi Ginori risp. 69; Saffa risp. 3380; Diritti Olivetti 14.*

Prezzi minimi e massimi: *Fiat ord. da 2750 a 2783; Fiat priv. da 2175 a 2200.*

Continua l'Opa Chiari e Forti

MILANO — Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano ha comunicato che ieri, sono stati depositati 406.258 titoli Chiari e Forti in relazione all'Opa lanciata dalla «Quaker Oats» per un minimo di 1,5 milioni di titoli.

In totale, dopo i primi tre giorni di Opa, i titoli già depositati sono arrivati a 1.114.766.

Mercato ristretto di Milano

Il mercato ristretto di Milano è risultato ieri abbastanza attivo specie sulla Cattolica del Veneto, dopo l'annuncio dell'aumento sia dell'utile netto che del dividendo, sulla Popolare di Milano, Banco Ambrosiano (di cui si attendono a giorni i risultati dell'esercizio 1978). Il resto della quota è apparso ben controllato con contenute oscillazioni nei due sensi.

Di seguito le quotazioni della riunione di ieri (tra parentesi i prezzi segnati la scorsa settimana) ed i quantitativi non rilevati ufficialmente:

Titolo	Prezzo	(Sett. scorsa)	Quantità
Italia Incendio	8010	(7800)	—
Italiana Vita	1885	(1810)	1500
La Previdente	6900	(6890)	200
Banca Brianza	14500	(14600)	500
B. Cattolica del Veneto	2300	(2292)	21000
Cred. Agricolo Bresciano	5800	(5100)	4900
Banca di Legnano	1160	(1160)	12000
B. Ind. Gallaratese	17400	(18000)	300
B. Naz. Agricoltura	5635	(6210)	5000
Pop. Commercio e Industria	14950	(14250)	1650
Pop. di B■	23150	(23020)	1450
Pop. di Crema	23300	(23500)	50
Pop. di Intra	20000	(18700)	650
Pop. di Luino e Varese	8700	(8700)	600
Pop. di Lecco	9150	(9050)	1500
Pop. di Milano	15330	(15110)	3000
Pop. di Novara	35000	(34350)	2700
Pop. di Palazzolo	5700	(5540)	4800
B. Ambrosiano	20025	(20475)	3200
Credito Bergamasco	30850	(30850)	7750
Credito Commerciale	4645	(4650)	3400
Creditwest	655	(651)	31000
Terme di Bognanco	500	([illegible])	10000
Credito Bo■	3401	(3375)	6000

■TO FISSO A TORINO

Titoli	21-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64.60	—
» cont.	64.50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '81	87.60	—
» cont.	87.50	—
» 5½% '80	78.70	—
» cont.	78.60	—
» 5½% '84	76.10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81.80	—
» cont.	81.50	—
» 6% '71	80.10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79.10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	87.10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98.70	—
» » '82	94.30	—
B.T.O. 5% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99.55	—
B.T.O. 9% 1979 II	98.25	—
B.T.O. 9% 1980	97.70	— 0.10
B.T.O. 10% 1981	99.50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66-81	78.80	+ 0.10
» » '69-71	73	—
» 7% '73	78.90	—
Fiat 74 indicizz.	121.60	—
I.R.I. 5% '65	84.70	—
Autostrade 6% '69	78	—
» 7% '73	77.50	—
OO.PP. 6%	63.65	—
» 7%	67.95	+ 0.15

Titoli	21-2	Variaz.
OO.PP.1.81 6% IV	[illegible]	—
» » 7% IV	71.[illegible]	+ 0.40
» Aut. 6% '66	[illegible]	—
» » 7% 73 I	67.70	—
» Aut. 7% II	67.75	—
FF.SS. 6% '67	74.90	—
» 7% '73 II	72.50	—
AFS 7% '70	73.45	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71.40	—
» 7% II	72.50	—
ICIPU ord. 6%	75.40	—
» » 7% I	71.30	—
Imi XXV 6%	75.85	+ 0.10
» XXIX 7%	[illegible]	—
» XXXIII 7%	78.50	—
Imi spec. 6,50% '64	87.50	+ 0.10
Isveimer 5,50 '63	—	—
» 6% '64	[illegible]	—
» 7% '71	[illegible]	—
Torino Acm 5,50 60	[illegible]	— 0.50
Torino Acm 5,50 62	70	—
S. Paolo 5%	88	—
» » conv. 6%	[illegible]	— 0.10
S. Paolo 6%	69.30	+ 0.50
» O.P. 6% ex 5%	64.15	+ 0.05
» » 6%	64.05	+ 0.05
Banco Napoli 6%	69.30	—
Banco Sicilia 6%	99	—
M.C.C. 7% '71/'76	99.30	—
Cr. I. Sar. '64 6%	84.30	—
» » '70 7%	88.10	—
Cred. R. F. L. 6%	85	—
M. Paschi 6%	99	—
F. Piem. V.A. 6%	[illegible]	+ 0.10
Fiat 5,50% '70	94	— 0.20
Olivetti '62 5,50 7%	93.65	— 0.05
Cellul 5,50% '62	99.30	—
Viscosa 6% '64	97	—
Montecco 5,50 '62	73	—
Viberti 7% '73 II	98	—
Riv 5,50%	78	—
Lanzio 5,50% '62	95.50	—
Tor. Sar. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	64	—
Mediob. Mec. 7%	127.90	+ 1.40
» Sip 7%	80.70	+ 0.65
» S.Visc. 7%	84.70	+ 1.50
Liquigas 7,50% '70	51	—
Iri Stet 7% 73-88	80.80	+ 0.40

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-2	Banconote (Milano) 21-2	Esportazione (Milano) 20-2	Esportazione (Milano) 21-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-2
Dollaro	840,50	840,50	842,05	841,70	842	841,75
Doll. can.	670	670	704	704,15	703,95	704,21
Fr. svizzero	490	495	502,55	503,21	502,358	503,21
Corona dan.	157	157	163,50	163,43	163,118	163,44
Cor. norv.	158	158	165	165,05	165,025	165,035
Cor. svedese	180	185	192,56	192,56	192,57	192,56
Fiorino	412	413	[illegible]	420,11	419,850	420,145
Franco belga	27,50	27,50	28,750	28,760	28,729	28,751
Fr. francese	195,50	195,50	196,35	196,55	196,36	196,52
Sterlina	1681	1683	1689,50	1690,40	1688,50	1690,41
Marco	447	447	453,10	453,40	453,10	453,42
Scellino	61,50	61,50	61,88	61,915	61,889	61,924
Escudo	16,50	16,50	17,90	17,90	17,83	17,85
Peseta	11	11	12,17	12,161	12,171	12,161
Yen	3,90	3,90	4,166	4,176	4,167	4,178
Dinaro gr.	18,25	18,25	—	—	—	—
Dinaro picc.	18,25	18,25	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-2	21-2
Londra	247	250,75
Zurigo	247,50	251,25
Parigi	245,51	246,21
New York	253,69	257,53
Milano (lire per grammo)	6800	6800
Hong Kong	248,40	250,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-2		Riad.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,53	—
Capital Italia	»	10,73	—
Fonditalia	»	11,51	—
Interfund	»	10,17	—
Int. S. Fund	»	4,30	—
Italamerica	»	9,51	10,00
Italfortune	»	8,38	8,86
Italunion	»	7,50	7,96
Mediol. Sel.	»	10,95	11,50
Rominvest	»	11,40	12,12
Tre R	lire	7110,07	—
Eur '29	fr. sv.	179	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5720	+ 70
Bonifiche Ferr.	4860	— 120
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2343	— 5
Gio. Buton	3129	—
Agric. Vit.	6120	— 30
IBP	2729	— 1
[illegible]	168	+ 1
» » pr.	—	—
Sermide ord.	67	— 0.75
Sermide priv.	10950	+ 1.50
Sermide risp.	64	+ 4
ASSICURATIVE		
Alleanza	13610	+ 90
Assicur.	31300	+ 170
Ausonia	1465	+ 24
Bavaria	3411	—
Ass. Mil.	6640	— 31
Ass. Mil. pr.	3000	— 30
Latina	401	+ 46
Latina pr.	390	+ 10
Fira	3180	— 5
Generali	36170	— 230
Italia Ass.	9730	+ 80
Abeille	4350	— 30
Fond. Inc.	4010	+ 20
Cont. Vita	12925	— 45
Ras	57600	+ 160
S.A.I.	4350	+ 20
Toro Ass.	5700	+ 80
Toro Ass. pr.	3850	— 60
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8010	+ 80
Banco Roma	7080	+ 140
Banco Lariano	3530	+ 16
Credito It.	3100	— 1
Cred. Varesino	3250	— 14
Interbanca pr.	9630	+ 100
Mediobanca	32910	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	765	—
Burgo priv.	5955	+ 15
Burgo pr.	5401	—
De Medici	283	—

Titoli	21-2	Variaz.
Donnelli	—	—
Mondad. pr.	1840	+ 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	— 13
Cer. Pozzi	180	+ 5
Eternit	735	+ 30
Eternit pref.	650	+ 25
Italcementi	23000	+ 190
Ginori	—	—
Unicem	5560	— 30
CHIMICI		
Acna	34.50	— 0.50
Brioschi	12300	+ 300
Caffaro	273.75	+ 1.75
C. Erba	1450	+ 35
Carlo Erba pr.	950	+ 34
Italgas	401	+ 9
Lepetit	14250	+ 50
Lepetit pr.	13600	—
Liquigas	27.50	+ 1.50
Liquigas priv.	19.50	—
Liquigas risp.	19.50	+ 0.50
Mira L.	20000	— 90
Montedison S.	190.25	— 5
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	—
Petrolifera	391	—
Pierrel	770	+ 40
Rumianca	[illegible]	—
Saffa	4400	+ 40
Saffa risp.	3980	+ 150
Siossigeno	7040	+ 10
COMMERCIO		
Rinasc.	61.75	— 0.25
Rinasc. pr.	40.50	— 1.50
Silos Genova	1650	— 25
Standa	1650	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1394	+ 19
Ausiliare	1061	+ 36
Aut. To-Mi	950	+ 20
Italcable	2730	— 5
N.A.I.	277	+ 2
N. Milano	600	—
Sip	1410	+ 30

Titoli	21-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	550	+ 4
Marelli E.	122.50	— 1.50
So■	4000	+ 100
Tecnomasio	376	+ 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	—
Agricola Fin.	1830	+ 30
Bastogi	528	+ 1
Bonif. Siele	4325	+ 25
Breda finanziaria	1570	+ 4
Centrale	4649	— 51
Finmare	[illegible]	—
Finsider	195.75	+ 7.50
Flaminia Nuove	—	—
Generalfin	1834	— 11
G.I.M.	2900	—
IFI priv.	2300	— 6
IMI	4195	+ 115
Invest	1406	+ 11
Mittel	820	+ 15
Partec. Finanz.	1000	—
Pirelli & C.	1830	+ 3
Pirelli SpA	879	— 6.50
Reding	241	—
Riva Finanz.	5820	+ 5
Sogene	988	— 4
S.A.I.E.	1170	+ 76
SMI Metalli	2130	— 17
STET	1740	+ 70
IMMOBILIARI		
Aedes	1590	— 34
B.I.I.	369	+ 1
B.I.I. priv.	316	+ 3.50
Beni Stab.	4475	+ 15
Cogo	1050	+ 4
Condotte Acque	[illegible]	+ 15
De Angeli Frua	4700	— 30
Finrex	2000	—
Gen. Imm. Roma	66.75	—
Interimm Ed.	4650	+ 180
Isvim	3410	—
Milano Centrale	32980	— 180
Risanamento	[illegible]	+ 40
Sila	[illegible]	+ 5
Tirrena	1251	— 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2745	— 37
Fiat priv.	2173	— 16

Titoli	21-2	Variaz.
Fr. Tosi	[illegible]	+ 300
Gilardini	[illegible]	+ 105
Nebiolo	—	—
Olivetti	951	— 4
Olivetti pr.	1120	— 5
Westingh.	9250	— 60
Worthington	2980	+ 40
MINERARI ED ■		
Brogg. Iz.	[illegible]	—
Dalmine	269	+ 4
Falck ord.	3791	+ 46
Falck pr.	3340	+ 50
Iosa-Viola	1722	+ 32
Italsider	430.50	+ 6
Magona	2110	+ 6
Ferromin	1670	+ 25
Terni	—	—
Trafilerie	530	+ 4
TESSILI		
Centenari	36	— 1
Cantoni	1800	— 30
Cucirini	2251	— 14
Cascami Seta	4381	—
Fisac	1152	+ 13
Linificio	379	— 13
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42.75	— 0.25
Rotondi	13900	—
Scott	—	—
Snia Visc.	405	— 10
Snia Visc. pr.	475	— 10
Un. Manif.	[illegible]	—
DIVERSI		
■ Ferrari	1300	+ 25
Acqua pot.	781	+ 9
Calzatur. Varese	3850	+ 50
Ciga	1121	— 15.50
Cir	7980	— 30
Pacchetti	[illegible]	— 0.50
Rejna	6100	+ 150
Sorveglio	—	—
Terme Acqui	510	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2350	+ 35
Ramiolo Zucchet	100	—
Florio	300	+ [illegible]
Alivar	1150	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	445	— 15
Talco & Grafite	20000	+ 1000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	280	—
Torino-Nord	77	+ 7
SIP	1405	+ 31
Italcable	2750	—
Alitalia	1345	—
IMMOBILIARI		
Ferco	140.50	+ 2.00
Risanamento	3280	—
Beni Stabili	4450	—
B.I.I.	366	—
B.I.I. priv.	310	— 10
Immobiliare Roma	99	—
Imm. Agr. Vittoria	4100	+ 50
I.P.I.	—	—
Isvim	1800	—
CHIMICI		
Montedison	184	— 1
Liquigas	36	—

Titoli	21-2	Variaz.
Liquigas priv.	31	—
Liquigas risp.	32	—
SAFFA	4375	+ 125
Saffa risp.	3380	—
SAIAG	1335	+ 5
Schiapparelli	840	+ 10
Paramatti	930	—
Mira Lanza	20000	—
ANIC	34	—
Rumianca	800	—
Italgas	803	+ 13
Pierrel	770	+ 40
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	—
Mediobanca	32900	—
Comit	8000	—
Banco Roma	7000	—
Credito It.	1790	—
La Centrale	4730	+ 120
S.M.E.	1150	+ 65
STET	1730	+ 65
Finsider	194	+ 8
Nazionale Finanz.	1300	—
Invest	1390	+ 30
Mittel	850	—
Bastogi	521	+ 5
IFI priv.	2225	+ 15
Pirelli & C.	1830	+ 30
Pirelli Spa	885	—
GIM	1900	—
IMI	4100	+ 65
SAROM	910	—
Assicur. Toro	5620	+ 40

Titoli	21-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	3890	— 30
Generali	36400	+ 30
S.A.I.	4375	+ 75
RAS	57500	+ 100
Ass. ■	6950	+ 150
» » priv.	3850	—
Latina	410	— 30
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fonsara	185	—
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Italsider	430	—
Dalmine	275	+ 15
Olivetti	950	— 10
» priv.	1140	+ 5
FIAT	2750	— 18
» priv.	2175	— 7
Terni	—	—
E. Marelli	125	—
Magneti Marelli	540	—
Metall. Ital.	3150	—
Cavagnetti	630	—
Gilardini	5030	—
Graziano	1190	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	1800	— 30
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1150	— 40
Borgosesia	3000	+ [illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	+ 30

Titoli	21-2	Variaz.
Viscosa	850	+ 30
» priv.	400	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	190	+ 6
Burgo ord.	5700	+ 30
» priv.	5400	—
Pacchetti	33.50	—
CIR	7970	—
Acque Potabili	695	+ 5
Acqua Roma	360	+ 30
Eternit	720	+ 45
Eternit pref.	700	—
Rinascente	61	+ 1
» priv.	49.50	+ 1
Ciga	1160	+ 40
Ceramica Pozzi	182	+ 10
Unicem	[illegible]	+ 40
Silos	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
D.I.M. 6% 73/88	77.50	—
Pirelli 5%	76	—
M. Fingest 7% 72	128.50	+ 1.50
M.C.E. 7% 73/88	71.80	—
M. Visc. 7% 73/88	85	+ 1.50
M.S. Spirito 7% 73	92	—
M. Fibre 7% 73/88	76	—
Metalli 6% 73/88	63.50	—
Liquigas 7,50% 70	53.30	—
Liquigas 7,50% 71	52.30	—
Liquigas 7,50% 72	51.30	—
Liquigas 7% 73/83	48.30	—
Iri Stet 7% 73/88	81	+ 0.40

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-2	Zurigo 21-2	Francoforte (in marchi) 20-2	Francoforte 21-2	Londra (per sterlina) 20-2	Londra 21-2	Parigi (in fr. fr.) 20-2	Parigi 21-2
Dollaro	1,670-1,671	[illegible]	1,854-1,855	1,8562-1,8575	2,003-2,004	2,0072-2,0077	4,283-4,290	4,277-4,288
Franco svizzero	—	—	110,9-111,1*	110,95-111,05*	3,345-3,355	3,353-3,363	255,4-256,1*	255,80-256,53*
Franco francese	39,00-39,05*	39,03-39,09*	43,29-43,39*	43,27-43,37*	8,582-8,592	8,592-8,602	—	—
Marco	90,06-90,19*	90,010-90,119*	—	—	3,717-3,723	3,725-3,73	230,5-231,1*	230,43-231,01*
Sterlina	3,340-3,352	3,3561-3,3[illegible]	3,717-3,728	3,725-3,733	—	—	8,578-8,600	8,59-8,612
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,9212-0,9237*	403,4-403,2	401,7-405,55	2,129-2,135*	2,1210-2,1274*
Lira	0,1984-0,198*	0,1985-0,1987*	2,200-2,209**	2,201-2,211**	[illegible]	1688,5-1691,5	5,086-5,096**	5,0815-5,0845**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

«ANTICIPO CASA»

EUROCASE IMMOBILI

CENTRALEDILE

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA ... Telefonare 545-129

(continua)

E' cominciata con una sconfitta contro l'Urss (1-0) la settimana del calcio [illegible]

Oleg Blochin castiga la Under

L'asso sovietico, autore del gol, [illegible] messo in crisi Canuti - Debole nel primo tempo il nostro centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — Ha vinto l'Unione Sovietica, secondo logica e [illegible] stici. Il gol è stato di Blochin, giocatore che con troppa fretta molti avevano considerato ormai superato e finito. Una finta splendida su Canuti, un tiro di sinistro in diagonale, i giovani [illegible] già battuti dopo soli sei minuti di gioco. Ai ragazzi di Vicini non si poteva chiedere il risultato. Va bene che l'Unione Sovietica è in pratica all'inizio della preparazione, che ancora sta cercando schemi e automatismi e tutto è in fase di sperimentazione, tuttavia sempre di nazionale A si tratta e in partite di questo genere [illegible] di fronte a ragazzi carenti [illegible] esperienze internazionali, il [illegible] colare ha la sua importanza [illegible] essere subito sottolineato.

I giovani azzurri [illegible] potuto pareggiare proprio [illegible] scadere dell'incontro, se soltanto Cantarutti, [illegible] in area [illegible] testa da Greco, [illegible] controllato con calma e centrato la porta invece di cercare il gol di potenza. [illegible] 1 a 1 non avrebbe rispecchiato la realtà [illegible] valori. In una [illegible] occasione, su calcio d'angolo immediatamente precedente al tiro fuori di Cantarutti, il portiere sovietico Gontar ha avuto modo di toccare il pallone, [illegible] sull'altro [illegible] uno dei migliori è stato senza dubbio Piagnerelli, sostituto di Zinetti nella ripresa e autore di splendidi e decisivi interventi. Il portiere [illegible] Cesena ha salvato al 67' su bellissima deviazione di testa di Bessonov, si è ripetuto quattro minuti dopo bloccando una conclusione di Shengelia, ha [illegible] ancora il gol allo stesso giocatore sovietico entrato nella ripresa al posto di Gavrilov e controllato a fatica dallo stopper Ferrario.

Contro l'Unione Sovietica — diversa di età, classe ed esperienza a parte — la giovane formazione di Vicini ha forse compiuto un piccolo passo indietro rispetto alle [illegible] partite finora disputate e vinte [illegible] Spagna. In [illegible] luogo mancavano alcuni [illegible], uomini importanti, e questo ha avuto il suo peso. Incominciamo da Canuti, che ha preso il posto di Collovati. Sulla carta il cambio era più o meno alla pari, ma il campo ha detto altrimenti. Il difensore interista, opposto a Blochin, ha disputato [illegible] gara piena di ombre e i suoi errori hanno finito con l'innervosire l'intero reparto. Il migliore, che già era costretto a svolgere un duro e ingrato lavoro vista la quasi inesistenza del centrocampo nel primo [illegible].

Canuti, si sa, ha accettato con malcelata insofferenza [illegible] convocazione nella «Under». In cuor suo pensava ad una sorta di declassamento, dava di sé una valutazione maggiore. Un atteggiamento in parte comprensibile se poi l'interista non avesse esagerato con le dichiarazioni. «Ma chi è mai 'sto Blochin?», ha interrogato con sufficienza prima della gara, e Blochin ha risposto alla domanda. In occasione del gol ha seduto con una finta l'avversario diretto, per tutta la partita ha toccato e scambiato di fino mettendo a nudo i limiti del giovane interista: a parole la Nazionale A è obiettivo alla portata di tutti, ma certe aspirazioni vanno suffragate dal comportamento in campo.

Poi mancavano Bagni e Fanna, infortunati, e se già l'attacco azzurro presentava dei problemi a ranghi completi, è logico [illegible] le assenze abbiano finito, contro un avversario più forte, [illegible] accentuare il punto [illegible]ta. A [illegible] squadra [illegible] un vero centravanti, [illegible] scoperta di ieri. Briaschi ha giocato bene nel ruolo, [illegible] cercato lo scambio di prima, ha dato vivacità al reparto risultando alla fine [illegible] dei migliori, ma la [illegible] bella [illegible] non è servita a rendere pericolose le azioni in profondità, poche a dire il vero, della «Under» azzurra. Ugolotti, spesso solo in avanti, poteva dare scarso aiuto, mentre [illegible] radi era [illegible] a giocare di copertura visto che a centrocampo i sovietici dimostravano una [illegible] riorità quasi schiacciante.

Era questo il reparto migliore degli ospiti, [illegible] nel disimpegno difensivo e assai evoluti nell'impostare il gioco sulla fascia centrale del campo. I pericoli venivano soprattutto a sinistra, dove Makhovicov, il terzino, e Bereshnoi, il mediano, avanzavano a turno senza trovare ostacoli. [illegible], schierato [illegible] vicino a centrocampo, mostrava de[illegible] al ruolo (nella Fiorentina gioca libero) e attendeva l'avversario in zona, Gorelli era costretto [illegible] inseguire a turno i due sovietici ed era perso per l'attacco, mentre Di Gennaro e Tav[illegible], piuttosto fragile il primo, lezioso o impreciso il secondo, arrancavano dietro palla e avversario e subivano il gioco senza essere in grado di impostarlo.

Nel primo tempo [illegible] «Under» calciava a rete una sola volta, con Briaschi che colpiva al volo l'esterno del palo su invio di Ugolotti, mentre i sovietici tentavano un po' con tutti gli attaccanti e sempre su suggerimento del tecnico Bereshnoi. Vicini correva ai ripari [illegible] ripresa. Lasciava negli spogliatoi Gabrieli, Gorelli e Di Gennaro sostituendoli con Prandelli, Greco e Verza, mentre Piagnerelli andava tra i pali al posto di Zinetti.

Le cose funzionavano un po' meglio, perché Prandelli marcava più strettamente Bereshnoi e Briaschi, sulla destra, costringeva spesso Makhovicov in difesa. Greco e Verza, inoltre, davano maggior peso e geometria al centrocampo, [illegible] Canuti continuava a soffrire su Blochin al pari di Ferrario, [illegible] dal nuovo entrato Shengelia ad un duro lavoro.

L'Unione Sovietica, [illegible] già descritto, sfiorava il gol in numerose occasioni. Shengelia colpiva una traversa al 88'. [illegible] anche gli azzurri, pur incapaci di puntare con decisione alla porta avversaria, si dimostravano [illegible] più vivi e presenti e riuscivano a strappare qualche applauso alle ventimila e più persone presenti allo [illegible] di Cesena. Cantarutti, entrato al 71' al posto di Ugolotti, sbagliava un gol fatto al 90' e la partita finiva pertino con un po' di [illegible]. Ma un pareggio sarebbe stato troppo: per ben maturare bisogna anche saper perdere.

Carlo Coscia

Cesena. Blokhin, vanamente ostacolato [illegible] Canuti, segna il gol per i sovietici (Telefoto Ansa)

Così a Cesena

ITALIA UNDER 21: [illegible] (46' Piagnerelli); Canuti, G. Baresi; Gabrieli (46' Prandelli), Ferrario, F. Baresi; Gorelli (46' Greco), Di Gennaro (46' Verza), Briaschi, Tavola, Ugolotti (71' Cantarutti).

URSS A: Gontar, Prigoda, Zhupikov; Makhovicov, Bubnov, Bereshnoi; Khidiatullin (46' Bessonov), Daraselia, Gulaev, Gavrilov (46' Shengelia), Blochin (50' G[illegible]).

Arbitro: Pieri.

[illegible]: Blochin al 6'.

Collovati, stopper esordiente [illegible] piena stima degli azzurri

I difensori che lo avranno compagno di reparto e gli attaccanti che lo [illegible] come diretto avversario in campionato elogiano [illegible] giovane milanista ed approvano la scelta del c.t.

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

APPIANO GENTILE — L'eclettismo e il rendimento costante hanno portato Fulvio Collovati alla prima [illegible] in Nazionale A. E' un difensore polivalente, del tipo che piace a Bearzot e che potrebbe essere, a tempi relativamente lunghi, l'erede di Bellugi se il suo debutto con l'Olanda sarà convincente. Ha già vinto la prima «battaglia», quella di scavalcare un concorrente [illegible] Manfredonia. «La differenza tra Manfredonia e Collovati è [illegible] presto: il laziale [illegible] ha [illegible] il milanista ne ha due», fa Maldera. Collovati ringrazia e, per ricambiare la cortesia, dice che Maldera avrebbe meritato di giocare fin dall'inizio con l'Olanda anche se Cabrini, in Nazionale, ha sempre offerto grosse prestazioni.

«Il calcio olandese resta il migliore del mondo — aggiunge Collovati —. Per me, questo esordio in azzurro, costituisce un grosso salto di categoria. Sono pronto. Non credo ci saranno problemi nell'inserimento nel "blocco" difensivo della Juventus. Scirea ha caratteristiche che ricordano quelle di Baresi, Cabrini somiglia a Maldera e Gentile svolge, in Nazionale, mansioni analoghe a quelle che ho nel Milan. Dovrò soprattutto preoccuparmi del mio diretto avversario, che sarà probabilmente il cannoniere Kist, cercando al tempo stesso di rendermi utile in appoggio».

Collovati è la novità assoluta (Oriali ha già esordito a Roma, insieme con Giordano, e non è più da scoprire) della formazione «Argentina». Come lo giudicano i componenti la «vecchia guardia» che l'hanno affrontato direttamente? Ascoltiamo Bettega, Graziani, Rossi e Giordano, i quattro [illegible] canti che hanno avuto Collovati come avversario.

«Ho giocato contro Collovati un tempo solo in occasione di Milan-Juventus, disputatasi a San Siro due stagioni fa — ricorda Bettega —. Segnai due gol e, nella ripresa, il Milan cambiò marcatura. Per la cronaca vincemmo 3-2. Da quella volta, Collovati ha compiuto progressi notevoli, è maturato, ha acquistato sicurezza e tranquillità. Segno che il giocatore è valido».

Graziani non è mai stato controllato da Collovati ma ricorda che l'anno scorso, in Torino-Milan, il terzino rossonero commise su di lui un fallo da rigore che l'arbitro ignorò. «Non posso pertanto esprimere un giudizio definitivo su Collovati, ma mi sembra un ottimo elemento e, se Bearzot l'ha convocato e intende lanciarlo in Nazionale contro l'Olanda, è segno che se lo merita», [illegible] Graziani.

Paolo Rossi ha incontrato Collovati a Vicenza nell'attuale campionato, nella partita vinta dal Milan per 3-1. «Pablito» segnò di testa l'unico gol bianc[illegible] e vide un buon Collovati: «Nel gioco aereo è bravissimo e, anche con i due piedi, sa impostare. E' un [illegible] re gli stopper e i terzini. Gli capita un debutto difficile ma [illegible] le qualità per emergere e il sostegno del pubblico amico».

Anche Giordano, l'altro capocannoniere della Serie A in condominio con Rossi, ha segnato [illegible] tro Collovati, ma l'impresa (due gol) risale alla scorsa stagione. «Quando mi marcava Collovati ho spesso giocato bene, forse perché patisce un po' i tipi agili come me — chiarisce il bomber della Lazio —. Però [illegible] stimo molto. [illegible] Under 21 [illegible] stati compagni di squadra e ho potuto apprezzare le sue doti: senso dell'anticipo, decisione nel tackle anche se è molto corretto, buona elevazione, sicurezza nei passaggi. Insomma è un difensore completo».

Detto [illegible], che è [illegible] pagno di Manfredonia nella [illegible], è un bel complimento. Tutti, dunque, sono concordi nel giudicare Collovati degno della Nazi[illegible]. Anche Scirea, [illegible] avrà [illegible] una [illegible] intesa con Collovati, ritiene il milanista all'altezza della situazione per interpretare le varianti tattica di stopper-libero intercambiabili come faceva con Bellugi (e anche con Gentile).

«Specialmente in casa questo è [illegible] — osserva Scirea —. Si può rischiare qualcosa in più anche se si gioca contro l'Olanda. Collovati è forte sia come terzino [illegible] come stopper, è un ottimo colpitore di testa ed ha piedi buoni».

Informato dei giudizi, Collovati si è sentito rinfrancato. Poi ha seguito in tv i filmati di alcune partite dell'Olanda con e senza Cruyff. «E' meglio documentarsi, questi olandesi sono sempre fortissimi», ha commentato il friulano che al Milan era appena costato 200 mila lire e adesso vale almeno un miliardo.

Bruno Bernardi

Bearzot: "A [illegible] olandesi violenti"

"L'arbitro fu permissivo [illegible] loro gioco fin troppo maschio", ricorda il c.t., che nega che ci si avvii ad una Nazionale-mosaico

APPIANO GENTILE — Enzo Bearzot, pur di rendere omaggio alla salma di Nereo Rocco, si è sottoposto ad un durissimo «raid» automobilistico Appiano Gentile-Trieste-Appiano Gentile. Ha diretto l'allenamento pomeridiano degli azzurri e poi in auto è partito alla volta di Trieste ed è rientrato in nottata. Oggi, ai funerali del «paron», il Club Italia sarà rappresentato dai dirigenti, da Gigi Peronace e dal [illegible] federale Fini.

Bearzot invece dovrà essere in [illegible]po ad Appiano Gentile per arbitrare la partita di allenamento che la Nazionale sosterrà contro i ragazzi dell'Inter. Nel primo [illegible] giocheranno Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, P. Rossi, Antognoni, Bettega. Nella ripresa verranno utilizzati tutti gli altri. [illegible] Graziani, che si è aggregato alla comitiva azzurra ieri nella tarda mattinata e ha smaltito gli effetti di un leggero attacco influenzale.

Ma il «test» importante, in funzione degli «europei» di Roma '80, è quello con l'Olanda. Poiché Benetti andrà in panchina per far posto ad Oriali e Zoff nella ripresa farà «staffetta» con Paolo Conti, c'è chi vede il «blocco» juventino sgretolarsi. Bearzot nega categoricamente.

«A parte il fatto che Benetti sarà ancora utile e l'impiego parziale di [illegible] mi [illegible] di [illegible] fare esperienza al portiere romanista nel telaio collaudato si innestano Collovati e Oriali, ma non per questo ci si trasforma in mosaico».

— Contro l'Olanda il centrocampo formato [illegible] Oriali, Antognoni e Tardelli non è leggero?

«[illegible] muscolarmente e leggero, ma è tra i più combattivi».

— Lei ha problemi per l'80?

«Meno di quanto si pensi. La struttura della squadra non è vecchia e c'è un nucleo di elementi giovani che stanno crescendo. Se c'è stato un regresso dopo i "mundial", sarà l'Olanda a darci la risposta. L'amichevole servirà a verificare gli eventuali progressi compiuti nei confronti del football migliore e al quale tutti si sono ispirati. L'Olanda giocherà per vincere. Cercheranno di fermare Rossi, [illegible] in Argentina Paolino li mise in difficoltà. Ha convocato Ste[illegible], stopper dell'Eindhoven, un duro che debutta. L'unico grosso rimpianto della partita di Buenos Aires è che l'arbitro fu troppo permissivo, sorvolò su tre tremendi falli ai danni di Zoff, senza contare quelli [illegible] Bettega e Zaccarelli che erano da espulsione. Gli olandesi attuano un gioco maschio, che può sconfinare nella violenza se non viene tenuto a freno. Noi dovremo attaccare ad ondate, ma con raziocinio».

A chi insiste sull'opportunità di schierare Giordano accanto a Rossi, Bearzot ribatte che «contro gli olandesi è indispensabile uno forte di testa come Bettega» e ribadisce che il laziale è in grado di ricoprire [illegible] i ruoli d'attacco, compreso quello di tornante, che gradisce di più. Ritiene inoltre che il pubblico di San Siro, al quale la Nazionale si presenta dopo quasi due anni e mezzo, inciterà gli azzurri anche [illegible]nno solo due i rappresentanti [illegible] squadra milanesi: «E' gente competente, che si è divertita a vedere [illegible] squadra in Argentina e si rende perfettamente conto che sarebbe dannoso buttarla al macero per fare della geopolitica».

b.b.

I nostri avversari hanno provato ieri a Bruzzano in partita senza convincere

Olanda, molti i problemi

La squadra diretta da Zwartkruis [illegible] è imposta [illegible] un'autorete [illegible] una formazione di "Under 21" - Guai [illegible] respirazione per i giocatori dopo il periodo d'inattività - Possibili varianti

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]

BRUZZANO — Il signor Jan Zwartkruis ha imparato la lezione degli italiani: si è portato dietro il cuoco. Più che dagli azzurri sembra avere paura del nostro olio: «Le patate — ammonisce — vanno fritte con il burro, niente olio d'oliva». Altrimenti i suoi ragazzi hanno la nausea. Devono avere ugualmente uno stomaco di ferro.

Mentre i nostri calciatori si alimentano con bistecche, risotti e verdure cotte, gli olandesi hanno pranzato nell'hinterland milanese con sugo di pomodoro, «Wienner Schnitzel», vale a dire la [illegible] alla milanese o alla viennese a seconda dei punti di vista, quindi patate fritte e banane. Il contrario insomma [illegible] menu tipico nostrano. E poi tutti in tuta (e i giornalisti in giacca) a godersi il sole come tante lucertole. «Per fortuna — ha commentato il tecnico nella [illegible] rente stampa — siamo venuti a Mi[illegible] alcuni giorni prima del programma fissato in precedenza. I miei giocatori sono inoperosi da diverse settimane, i più fortunati hanno disputato con le loro squadre qualche amichevole in Spagna o in Francia ma [illegible] maggioranza ha dovuto adattarsi alla palestra. Stamane, dopo il primo allenamento, avevano problemi di respirazione; nel pomeriggio qualcuno ha avver[illegible] nella partitella disputata a tutto [illegible]. Continueremo con questo programma: l'unica variante sarà rappresentata dalla seduta di domani [illegible], la faremo allo stadio di San Siro».

Il signor Zwartkruis, ampie orecchie e sventola, colonnello dell'aviazione, è un tipo che bada soprattutto ai propri problemi. Per lui la «privacy» è [illegible] nel calcio. E' stato a visionare la Juventus a Verona ma non ha [illegible] [illegible] commenti anche [illegible] se che [illegible] società bianconera «presta» l'ossatura alla Nazionale azzurra. «Non è importante quello che penso io — ha dichiarato — ma quello che può dire in merito Bearzot. Noi pensiamo a goderci questo tempo veramente secco, primaverile addirittura, considerando che veniamo dal gelo. [illegible] formazione? Quella che ho dato serve di massima come indicazione, è possibile qualche variante».

Si ha l'impressione che il tecnico non abbia ancora le idee chiare: la partitella di ieri non [illegible] avere contribuito a risolvergli i problemi. Van Kraay [illegible] libero, [illegible] esempio, fa rimpiangere ampiamente [illegible] capitan [illegible] dal [illegible] piede non partono quei rilanci che sono determinanti nella [illegible] di manovra dell'Olanda. Quanto a René Van de Kerkhof, uno [illegible] «gemelli» del PSV, è possibile [illegible] avvicendamento con Koster, ma questi ieri è rimasto a riposo per [illegible] a una gamba.

Un migliaio di tifosi ha seguito nel pomeriggio la partita dell'Olanda. Zwartkruis ha contrapposto ai titolari una formazione di giovani «Under 21» per niente disposti a farsi battere dai più anziani colleghi, tanto è vero che nei 60' disputati hanno incassato soltanto un gol. E' stata la classica autorete: un cross di René Van de Kerkhof, Jansen ha concluso in porta ricevendo un'involontaria collaborazione da Walche la cui d[illegible] ha ingannato Doesburg.

Gioco molto equilibrato, dunque, [illegible] Kist — un tipo tarchiato che [illegible] molto il tedesco [illegible] Muller sia nel fisico che nel gioco — a tentare [illegible] la strada del gol. Non è un colosso. Rep sembra avere dimenticato i suoi giorni trascorsi mentre i «gemelli» Van de Kerkhof hanno tentato vanamente di ritrovare il livello [illegible]nico [illegible] loro squadra.

La formazione vista all'opera ricalca il classico 4-3-3 olandese: Van Kraay libero, Brandts stopper, Poortvliet (candidato alla marcatura di Rossi) e Wildschut sulle ali, Jansen, Peters e Willie Van de Kerkhof a centrocampo con l'altro Van de Kerkhof mezza punta e Rep con Kist a tentare il gol. Una squadra, ripetiamo, che non ha destato un'impressione favorevole: ha applicato [illegible] te la marcatura [illegible] uomo», ha fatto [illegible] molto, più troppo, la palla. Non c'è il fuoriclasse in grado d'inventare il grande lancio. L'hanno già battezzata «l'olandesina». Ma degli «orange» non ci si deve mai fidare.

Giorgio Gandolfi

La Sperimentale è [illegible] Bologna

BOLOGNA — Gli azzurri della nazionale sperimentale che giocheranno domani al comunale di Bologna contro l'Unione Sovietica si sono [illegible] nel [illegible] pomeriggio di ieri in un [illegible]go cittadino.

Tutti i convocati hanno risposto all'appello, i più solleciti ad arrivare [illegible] stati Piotti dell'Avellino e Menichini del Catanzaro, felici del loro ingresso [illegible] club azzurro.

"A San Siro non mi fischieranno"

Cabrini [illegible] ha paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Antonio Cabrini ritiene che il pubblico di San Siro non lo fischierà per il fatto che sabato sarà lui e non Maldera, in partenza, il titolare della maglia numero tre con l'Olanda. «Sono lombardo, di Cremona, e non credo che ci sarà dell'ostilità nei miei confronti», fa Cabrini. Nel secondo tempo Maldera gli darà il cambio in una «staffetta» già programmata da Bearzot, che vuole premiare il milanista per il rendimento eccezionale che sta offrendo in campionato.

Cabrini ha già giocato insieme con Maldera nella finale per il terzo e quarto posto contro il Brasile al [illegible] Plate» e ritiene che questa formula possa essere riproposta in futuro: «Sarebbe una continua sorpresa per gli avversari», precisa Cabrini, il quale è convinto che se la partita, persa a Buenos Aires con l'Olanda ai «mundial» si potesse ripetere, l'Italia non verrebbe più sconfitta. «Sabato dovremmo prenderci la rivincita», assicura il juventino.

b. b.

Il Bologna di Cervellati tenta l'operazione-salvezza

Bellugi [illegible] un "comunicato" si difende [illegible] attacca Perani

BOLOGNA — Primo allenamento con Cervellati, [illegible] Juliano e Bellugi. Juliano [illegible] ricordato polemicamente, vista l'atmosfera azzurra di questa settimana, la fine della sua carriera in Nazionale. «Avvenne proprio dopo [illegible] partita Olanda-Italia della gestione [illegible]nardini, quando a causa di alcune decisioni arbitrali l'Italia con il golleschito e Orlandini da un [illegible] le 2 a 0 in suo favore, si trovò sconfitta. Allora noi due napoletani fummo proprio sacrificati sull'altare di questa sconfitta poiché [illegible] dalla critica. Fu [illegible] ultima partita in Nazionale e questo evidenzia come spesso nella vita di un calciatore e nella sua fortuna incidano pesantemente anche fattori [illegible] estranei alla [illegible] dell'atleta».

Mentre Juliano [illegible] impegnato nei massaggi l'appuntamento d'obbligo per i giornalisti era con Mauro [illegible], che aspettava [illegible] saletta stampa di Casteldebole. Bellugi è arrivato con tre pagine fitte di una dichiarazione scritta nella nottata, dopo un lungo colloquio con i massimi vertici rossoblù e nella quale — a parte la modestia inconsueta — si dice testualmente: «Finalmente posso giocare nel Bologna per dare un contributo alla squadra come ritengo di avere sempre fatto. La situazione attuale, dopo la disastrosa gestione Perani che ha portato soltanto tre punti in sette partite, è arcinota e i quattro punti [illegible] dall'Ascoli sono decisamente [illegible] bilancio troppo grave. Lo sappiamo noi giocatori e lo sa [illegible] società e, ancor di più, gli sportivi bolognesi. Per di più nel prossimo turno di partite l'Ascoli riceve un Verona già condannato mentre noi andiamo a Torino contro una Juventus che rincorre ancora il Milan e quindi potremmo anche trovarci a sei punti di distanza dal quart'ultim[illegible].

«La direzione tecnica di Perani — continua il "comunicato" di Bellugi — è stata scriteriata per non dire di peggio e non ha ottenuto altro risultato se non quello [illegible] fare precipitare la situazione. Occorre un enorme atto di [illegible] da parte di tutti e sono sicuro che se dopo il licenziamento di Pesaola fosse [illegible] rivato subito Cervellati non ci troveremmo [illegible] altre squadre. Per quanto mi riguarda mi sento a posto sia atleticamente sia tecnicamente e lo ero quando Perani ritenne [illegible] mettermi fuori squadra. Avevo giocato sei giorni prima in Nazionale e Perani mi voleva proprio stopper poiché lui voleva [illegible] schema a due stopper. Ebbene io gli risposi che ero pronto, ma a questo punto Perani inventò gli allenamenti differenziati che non erano altro in definitiva che i regolari allenamenti che ho sempre fatto. In seguito [illegible] Perani non mi ha più praticamente rivolto la parola mentre [illegible] ero prontissimo per giocare anche a Vicenza [illegible] mi ha interpellato.

«Chi vuol credere [illegible] versione di Perani — conclude il giocatore — è liberissimo di farlo ma quella che vi sto dicendo è la sacrosanta verità. Con il suo ostracismo mi ha fatto segnare il passo in Nazionale».

Enzo Masi

Giudice sportivo

Fermi in [illegible] in Serie [illegible]

MILANO — Diciassette giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti per le partite di [illegible] scorsa della serie «B». [illegible] decisioni per la serie «A» sono [illegible] rinviate [illegible] una settimana in conseguenza del turno [illegible] riposo della massima serie per la partita della Nazionale).

[illegible] squalificati sono: per tre giornate Sandreani (Genoa), per due giornate Brugnera (Cagliari), Lodoi (Lecce), e Vincenzi (Monza); per [illegible] giornata Tivelli (Bari), Torrisi (Pistoiese), Arrighi (Varese), Marchetti (Cagliari), Speggiorin (Cesena), Vianello (Rimini), Gorin (Monza) e Nardello (Taranto).

I nomi si sapranno nei prossimi giorni

Coni, previsti [illegible] probabili olimpici

Alle Spartakiadi quattordici discipline

[illegible] — Si è riunita ieri al Foro Italico [illegible] Giunta [illegible] del Coni, in preparazione del consiglio [illegible]. Al termine [illegible] seduta il presidente Carraro ha espresso il compiacimento [illegible] Giunta [illegible] l'impegno dimostrato dalla commissione Evangelisti, che si appresta a [illegible], entro il termine previsto del 28 febbraio, il disegno di legge [illegible] regolamentazione [illegible] rapporti tra atleti professionisti e società. Ci si augura adesso una rapida approvazione da parte del Consiglio dei ministri e successivamente del Parlamento.

Carraro s'è detto soddisfatto anche per l'attenzione che i politici cominciano a rivolgere [illegible] mente ai problemi dello sport. A tale proposito ha ricordato i recenti provvedimenti per la finanza locale e per la riforma [illegible], l'adeguamento dell'Iva alle norme comunitarie e infine il disegno di legge dello status degli atleti professionisti. Insoddisfazione invece [illegible] le inadeguate strutture [illegible] personale per quanto riguarda il servizio Toto[illegible]: [illegible] una parte siamo lieti del continuo incremento [illegible] registrato [illegible] — ha detto Carraro —, [illegible] nello stesso tempo siamo preoccupati. La Giunta quindi [illegible] impegno a sostenere le esigenze degli addetti al servizio Totocalcio, in modo particolare [illegible] dei lavori della delegazione degli enti pubblici per il rinnovo del contratto del parastato».

Per quanto riguarda i programmi della preparazione olimpica, [illegible] Giunta ha deciso un'innovazione che si svilupperà su due binari: rifinire il la[illegible] delle federazioni [illegible] parteciperanno ai Giochi di Mosca del [illegible], quindi impostare [illegible] da adesso il lavoro [illegible] le Olimpiadi del 1984. [illegible] consentirà di [illegible] rare, senza soluzione di continuità per cinque anni, i giochi successivi. A tale scopo il presidente del Coni, i due vicepresidenti e il segretario generale si incontreranno con i rappresentanti delle singole federazioni olimpiche.

La giunta [illegible] provveduto anche alla divisione dei contributi per la preparazione dei Giochi [illegible] Mosca che sono stati aumentati, rispetto agli anni precedenti, [illegible] 25%.

E' [illegible] deliberata la partecipazione alle preolimpiche di Lake Placid di [illegible] atleti appartenenti alla Federazione sport invernali e 3 della Federazione sport del ghiaccio. L'Italia parteciperà alle Spartakia[illegible] di Mosca (8 luglio - 5 agosto) con atleti di 14 discipline: judo, [illegible] ciclismo, ginnastica, canottaggio, atletica, nuoto, lotta, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, scherma e pentathlon moderno. [illegible] attendono conferma per la partecipazione [illegible] pugilato e canoa.

Per quanto riguarda i P.O., Carraro ha detto che l'elenco sarà reso [illegible] nei prossimi giorni. Nell'edizione di Montreal, l'Italia fu rappresentata da 231 atleti. Per Mosca si prevede che il numero subirà un aumento fino a 250 circa.

Mario Bianchini

Alla Sozzi condanna e multa

Sospesa dalla commissione disciplinare del Jockey Club per quattro mesi, dovrà pagare 900 mila lire - La fantina presenterà appello

ROMA — Con una sentenza maturata in un'atmosfera di semiclandestinità, Tiziana Sozzi, la donna-fantino milanese nota per aver criticato in una intervista (poi ritrattata) l'ippica italiana e poi aver posato nuda sulla rivista «Play-Boy», è stata condannata dalla Commissione disciplinare di prima istanza del Jockey Club, alla sospensione di 4 mesi e 900 mila lire di multa.

I giudici che circa 15 giorni fa fecero mettere alla porta giornalisti e fotografi colpevoli di aver «violato» il sacro tempio del Jockey Club in corso [illegible], dove Tiziana si era presentata per essere ascoltata con il [illegible] avvocato Del Pennino, hanno fatto sapere che la punizione è stata inflitta esclusivamente per le dichiarazioni «ritenute lesive del buon nome dell'ippica». Ma su un verdetto così sconcertante, non è difficile immaginare che abbiano avuto [illegible] notevole [illegible] le «foto dello scandalo». Se infatti la Commissione disciplinare avesse raggiunto la prova della colpevolezza [illegible] avrebbe dovuto usare un metro ben più drastico. In caso contrario non restava che l'assoluzione [illegible] formula piena. Invece si è fatto ricorso [illegible] solita scappatoia «all'italiana» che si regge su ridicoli compromessi e lampanti contraddizioni.

Tiziana [illegible] è rimasta sorpresa [illegible]ggiata per la dura [illegible]za. Al massimo si aspettava [illegible] piccola multa. La [illegible] ha [illegible] giorni di tempo per presentare appello che ha già preannunciato. Intanto corre il rischio di vedere sfumare il progetto di correre in Inghilterra dove aveva deciso di trasferirsi.

Quei veli caduti sui fotocolor della rivista, sono costati assai cari alla bella Tiziana che non escluse di prendere la strada del cinema quando il 6 febbraio scorso uscì piuttosto scossa, dopo aver affrontato i volti severi dei giudici del Jockey Club.

[illegible] b.

● Il Torino, dopo aver annunciato un'amichevole [illegible], ha deciso di disputare mercoledì 28 febbraio una partita a Como con inizio alle ore 15.

Piazza di Siena con molte novità

ROMA — Primo passo di contatto con la stampa degli organizzatori del 47° Concorso ippico internazionale di Roma, che si svolgerà nel tradizionale scenario di Piazza di Siena dal 25 aprile al 1° maggio. Il presidente [illegible] Fise, Lino Sordelli, e i suoi più diretti collaboratori hanno illustrato il calendario della manifestazione, alla quale è stata assicurata una partecipazione numerosa e altamente qualificata di concorrenti, anche se per ora non sono stati anticipati i nomi.

Le novità di maggior rilievo si possono così sintetizzare: le giornate di gare sono state ridotte, per esigenze di calendario internazionale, da 9 a 7, di cui cinque a carattere internazionale e due a livello nazionale: è [illegible] un [illegible] marchio raffigurante il «Cavallino [illegible]» di Caprilli, contornato dal verde dei pini e dalla famosa pista di Piazza di Siena.

Stamane a Trieste si svolgono i funerali del popolare tecnico

Tutto il calcio attorno a Rocco

La famiglia ha rifiutato la cerimonia ufficiale a S. Giusto: «Il paron non lo approverebbe» - Il rito funebre sarà officiato da don Francesco Ferraudo - Il ricordo di Scagnellato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIESTE — *«Una perdita che ci addolora* — mormora sconsolato il sindaco di Trieste, Manlio Cecovini — *Rocco sarà ricordato come uno dei grandi del calcio, ma si è imposto soprattutto all'ammirazione di tutti, sportivi e non, grazie alla sua umanità e alla sua modestia, cui* [illegible] *mai venuto meno»*.

Ricordiamo la nostra ultima intervista con Rocco, quindici giorni fa. Tossiva e respirava con affanno, le sue parole arrivavano smorzate [illegible] incomprensibili. La signora Maria faceva capire che non approvava la mia presenza, ma quando mi alzai per uscire, mortificato e dispiaciuto per aver violato la tranquillità di un amico malato, fu proprio Nereo a pregarmi di rimanere.

Aveva una voglia matta di parlare, di parlare di calcio, di essere informato. I giornali portavano di nuovo alla ribalta il nome di Paolo Rossi. Nonostante il silenzio stampa imposto da Farina sull'argomento, Rocco trovò la forza per fare un'altra arguta battuta: *«Alla larga da Farina — disse — negli affari vuole sempre fare la parte del furbo. Di questo passo sarà costretto a tenersi il suo giocatore perché non troverà nessuno disposto a pagarglielo più di due miliardi e mezzo»*.

Anche alla Juventus aveva riservato un ultimo consiglio: *«Fossi al posto di Trapattoni prenderei da una parte Bettega e Zoff e farei un discorso molto franco: regalare* [illegible] *perdere uno scudetto non è la fine del mondo: ma buttare alle ortiche un patrimonio così prezioso con inutili drammi è da sciocchi»*. Rocco concludeva il suo messaggio suggerendo ai bianconeri «un breve periodo di montagna ad ossigenarsi lontano dalle polemiche».

Come ogni premuroso medico, il paron [illegible] portato a curare gli altri e a trascurarsi o a sottovalutare le proprie condizioni. A letto, dimagrito [illegible] almeno dieci chili, pallido da far paura, lanciava programmi di lavoro. *«A Milano mi aspettano è un pezzo che non mi faccio vivo non vorrei pensassero che mi sono dimenticato di loro»*.

Anche Farina gli [illegible] telefonato, lo invitava a Vicenza per una settimana ospite d'onore e consigliere gradito. Rocco sorrideva: *«Può* [illegible] *quello che vuole, la mia valutazione di Rossi non cambierà di una lira»*. Ecco, il ruolo di Rocco in questi ultimi tempi [illegible] quello del consigliere saggio cui Milan in primo luogo ma anche tanti amici ed ex amici ricorrevano per un parere autorevole, spesso illuminante, sempre e comunque franco e disinteressato.

Sulla strada per Trieste [illegible]no ora molte auto targate Padova. Un'altra città che sotto il profilo sportivo deve molto al paron. Fermi all'autogrill di Cessalto ci [illegible] Scagnellato e Pin. Entrambi ex giocatori biancoscudati ai tempi del «grande Padova». Tutti e due addolorati per la morte del loro maestro e amico. Vanno a Trieste per dire alla signora Maria che non hanno dimenticato, che non potranno mai dimenticare la lezione del burbero allenatore. Ma a Trieste stanno per confluire moltissimi giocatori, dirigenti, semplici tifosi, magari incontrati una sola volta. Radice e Barison sono stati i primi, Rivera è giunto in serata. Rocco è stato uno [illegible] migliori allenatori, poco importa stabilire classifiche del genere, sicuramente il paron è stato il più amato e popolare.

Simpatia e disponibilità erano le grandi risorse del paron. *«Quando ci chiedeva qualcosa* — ricorda Aurelio Scagnellato, per anni capitano e uomo di fiducia di Rocco nel Padova — *era quasi un piacere per noi accontentarlo»*. Persino il «gendo» Hamrin, cui Rocco aveva vietato [illegible] l'uso dell'automobile per fargli capire che in provincia erano banditi certi lussi, si era lasciato conquistare dalla semplice ma affascinante personalità di Rocco.

Rivera e il Milan al completo, il Torino, forse la Fiorentina, Carrera, Franchi, Righetti, Campana, Trapattoni, Valcareggi, Hamrin, Maldini l'«odiato» Lo Bello e [illegible] altri, allievi e compagni di avventura sono in arrivo o sono già qui a Trieste.

I funerali avranno luogo questa mattina alle 11 nella piccola cappella del cimitero di Sant'Anna. Per desiderio dei figli Bruno e Tito il rito funebre, che sarà officiato dal sacerdote torinese don Francesco Ferraudo, si svolgerà in forma semplice. *«Niente cerimonie* — dice Bruno —. *Sappiamo* [illegible] *pensava papà, e vogliamo rispettare il suo ultimo desiderio»*.

I familiari di Rocco non [illegible] sulle loro posizioni nemmeno quando alcuni esponenti del mondo politico, sociale e sportivo della città hanno suggerito di celebrare i funerali nella splendida basilica di San Giusto. *«No* — hanno risposto ancora — *il paron non avrebbe approvato»*.

Franco Mognon

Un grande del calcio anche per gli inglesi

MILANO — Il «Book of Football», la massima espressione enciclopedica del calcio inglese, nel ricordare i grandi strateghi di questo sport, cita tre personaggi: Herbert Chapman, Nereo Rocco e sir Alf Ramsey. Il primo, grande allenatore dell'Arsenal, per i suoi sistemi rivoluzionari; Rocco per il «perfezionamento della tattica difensiva che per diverse stagioni è stata alla base del gioco e dei successi del calcio [illegible]**ano, tattica ripresa da molte altre nazioni»; infine Ramsey per la nuova «strada» (il 4-3-3) indicata alle squadre inglesi.**

(g. gand.)

La lezione del Paron ai cronisti

Nereo Rocco mi ha «svezzato» quando ero un cronista alle prime armi. Con nessun altro allenatore, [illegible] *che per motivi professionali ho frequentato in quest vent'anni, ho avuto un rapporto così completo sotto il profilo umano. Fu spesso tempestoso lavorare accanto al «paron». Nel periodo torinese di Rocco, durato quattro* [illegible]*, litigavo un giorno sì e uno* [illegible]*. Leggeva attentamente ogni articolo e, se qualcosa non gli garbava, c'era l'immancabile sfuriata. Poi, dopo ogni «baruffa» — come la chiamava lui usando un vocabolo goldoniano — la pace nel bar del «Filadelfia», magari davanti ad un bicchiere di buon barbera. Era un umorista, un commedia*[illegible] *nato. Timido, reagiva alla timidezza aggredendo.*

Sapeva tracciare una caricatura per tutti, strappava risate, così come sapeva [illegible] *damente presenti ed* [illegible] *con frecciate, battute, sempre argute, intelligenti. Coglieva al volo i difetti dei suoi interlocutori, ma il burbero Rocco s'inte*[illegible]*riva quando qualcuno di noi gli confidava problemi di lavoro o familiari. E si affezionava. E* [illegible]*va i suoi segreti, si apriva, diventava un amico. Mi sentivo orgoglioso quando, presentandomi a chi non mi conosceva, diceva: «Questo xe un vero amigo».*

Erano tempi duri per i giovani cronisti e Rocco, senza trascurare i suoi interessi, faceva di tutto per aiutarci. Spesso mi regalava una notizia in più per farmi fare bella figura davanti ai [illegible] *«capi». Prima di andare in vacanza era persino arrivato al punto di informarmi sulle campagne acquisti e cessioni della società, dandomi un quadro completo delle sue richieste ma aggiungendo: «Tientelo per te. Quando sentirai voci su questo o quel giocatore, saprai regolarti e potrai scriverne, non prima, mi raccomando». Sapeva che non avrei tradito la sua fiducia e, al tempo stesso, mi metteva nella condizione di non scrivere «monade».*

Non ero il solo a godere delle sue simpatie. Altri colleghi di primo pelo erano da lui ben [illegible]*luti. Si divertiva a coinvolgermi, il giovedì, nelle pa*[illegible] *fra squadre miste. I tifosi che assistevano agli allenamenti si chiedevano chi fosse quello sconosciuto che veniva inserito fra titolari e riserve della prima squadra e che, a malapena, riusciva a toccare qualche pallone. Non lo faceva per umiliarmi ma per allegria. Anzi, un giorno che gli mancarono alcuni elementi per un'amichevole con l'Astimacobi, mi chiese se me la sentivo di scendere in campo nella «De Martino» che in quel momen*[illegible]*, comprendeva fra gli altri Brighenti, Bolchi, Gualtieri e Pestrin. La «De Martino» era affidata a Enzo* [illegible]*, che cominciava la carriera di allenatore. Feci anche quell'esperienza con Rocco. A quell'epoca, vivevo la vita del cronista «addetto» a Torino e Juventus in un clima che oggi è scomparso. I tempi sono cambiati, è cambiato il calcio. Capiteva che Rocco m'invitasse a colazione per poi rintracciarmi simpaticamente quel pranzo o di prestarmi la macchina se* [illegible] *appiedato, per andare all'appuntamento con* [illegible] *ragazza. «Te go mantenù», continuava a ripetere anche recentemente a Manchester dove l'ho incontrato l'ultima volta già malato «quando te eri* [illegible]*». Rievocare* [illegible] *nostal*[illegible] *le «tidade»* [illegible] *facevamo insieme* [illegible] *piangere «zio» Nereo, un amico, un maestro.*

Bruno Bernardi

Confronto fra scuole e abitudini diverse nel torneo di Viareggio

Com'è in Europa il football dei giovani

Battute a sorpresa la Roma e l'Inter

Pistoiese-Fiorentina prime semifinaliste

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

V[illegible] — Primo quarto di finale e prime autentiche [illegible] al Torneo internazionale di Viareggio. I ragazzini della Pistoiese, la squadra cadetta chiamata all'ultimo istante per sostituire la formazione marocchina del Rabat, impossibilitata a partecipare alla manifestazione in seguito a un veto della Federazione, hanno continuato la loro serie positiva sbarazzandosi addirittura della squadra favorita del torneo, quella Roma che era scesa a Viareggio senza affatto nascondere le sue intenzioni e le sue ambizioni.

Quello fra arancioni pistoiesi e giallorossi romani è stato un incontro spigoloso ma vibrante. La partita si è chiusa sul doppio zero per l'assoluta bravura dei due portieri Micucci e Orsi autentici protagonisti di questo primo quarto di finale e la decisione è stata affidata così ai calci di rigore. Lunghissima serie di tiri dal dischetto perché Orsi e Micucci paravano quasi tutto. Sul 4-4, ultimo tiro per entrambe le squadre. Per la Roma batteva proprio il portiere Orsi e Micucci con un gran balzo neutralizzava il tiro. Per la Pistoiese sempre Micucci riusciva a battere Orsi e quindi a regalare la vittoria alla propria squadra.

Sorpresa anche a Pontassieve dove l'Inter che aveva giocato con estrema disinvoltura due giorni fa contro il Napoli, è stata superata sia pure di stretta misura dai ragazzi della Fiorentina. La squadra viola raggiunta la qualificazione aveva preferito perdere l'ultimo incontro del girone che ormai non diceva più nulla, per far riposare i suoi elementi migliori. Questa precauzione è risultata basilare per il successo che è venuto grazie a un gol di Venturini dimostratosi [illegible] una volta all[illegible]te prezioso in questi tornei.

Pistoiese e Fiorentina dunque sono le prime semifinaliste del torneo e attendono ora le partite di oggi in programma a Viareggio e a La Spezia per conoscere le altre due formazioni che saranno ammesse alle semifinali. Saranno di fronte a Viareggio Atletico Madrid e Perugia, quindi a La Spezia i ragazzi della Juventus dovranno vedersela con quelli del Milan. Due incontri incerti anche se almeno per quanto si è visto fino ad oggi la Juventus e Madrid dovrebbero superare il turno. **R. V.**

I risultati della prima serie di quarti di finale sono i seguenti: a Viareggio Pistoiese b. Roma 5-4 (su calci di rigore), a Pontassieve Fiorentina b. Inter 1-0.

Superiorità delle squadre italiane - Lo spagnolo Carrera (Atletico Madrid) dice: «Avete più soldi» - Il problema dei vivai di fronte allo svincolo - Jugoslavia e Scozia [illegible] situazioni diverse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — C'è la festa colorata del carnevale. Mille e mille bandiere per le vie della città, la sfilata imponente dei carri sul lungomare. La gente ha voglia di sorridere e divertirsi. Pioviggina, poi un sole pallido sbuca fra le nubi e attenua il freddo che investe e sorprende la mite Versilia. E' difficile trovare un letto per dormire. Alberghi di lusso e pensioncine sono al completo ed i proprietari sono costretti a rinnovare un cortese rifiuto. Così Viareggio in febbraio. Maschere, coriandoli, musica, allegre e simpatiche manifestazioni animano queste ore [illegible] sempre. E' una tradizione genuina che nessun problema può e riesce fortunatamente a spegnere.

Viareggio per qualche settimana e vita senza pensieri ed è anche sport. Il torneo internazionale di calcio è giunto alla trentunesima edizione.

Esaurite le eliminatorie, i quarti di finale hanno visto sette squadre italiane ammesse (Juventus, Inter, Milan, Fiorentina, Roma, Perugia e Pistoiese) ed una sola straniera, quella spagnola dell'Atletico Madrid. Sette club sono giunti dall'estero. Oltre gli spagnoli il pubblico ha visto sul prato due complessi jugoslavi (Beograd e Rijeka), i polacchi del Wisla Cracovia [illegible] scozzesi del Celtic, i cinesi della città di Hopei, la rappresentativa di Città del Messico.

Solo l'Atletico si è salvato [illegible] decimazione. Il bilancio si può considerare fallimentare per gli altri collettivi se si esclude quello cinese.

Antonio Carrera è il direttore sportivo dell'Atletico, un uomo preparato e cordiale. Si esprime in un corretto italiano. L'Atletico Madrid è alla prima esperienza viareggina. E' l'unica squadra promossa. Carrera dice: *«Siamo presenti in un grande torneo, a mio avviso il migliore d'Europa. La manifestazione è assai valida sotto l'aspetto agonistico, purtroppo è in parte guastata dagli arbitraggi che favoriscono le squadre di Torino e Milano. E' una vecchia storia, un'abitudine del vostro paese»*.

Poi fa un confronto fra il [illegible] calcio giovanile e quello iberico: *«Voi siete più avanti, avete maggiori mezzi economici. In Spagna dura ancora la crisi, superata soltanto in parte a livello di club. Il discorso sui ragazzi è essenziale se si pensa al mundial dell'82 per il quale si dovrà attingere forze nuove. Io penso che la possibilità d'avere uno straniero in prima squadra potrebbe fare del bene al calcio italiano. I giovani possono imparare tante cose. Tesserare due o più stranieri può* [illegible] *invece controproducente. Sarebbe più difficile emergere dal vivaio, viene a mancare lo spazio. Spesso in Spagna c'è il pericolo per i ragazzini di seguire le vedettes straniere anche negli aspetti negativi del mestiere»*.

Poi sul vincolo che sta per saltare in Italia, che concederà maggiore libertà ai calciatori e potrebbe portare alla morte dei vivai. *«E' un passo che non capisco. Si spendono un'infinità di soldi per "costruire" questi ragazzi e poi si rischia di mandare ogni sforzo in fumo. Nessuno intende schiavizzarli con l'attuale sistema. Voglio vedere in pratica questo progetto-Evangelisti. Il passaggio dalla teoria è sempre molto difficile. Occorre trovare con adeguate formule un'armonia di rapporti fra clubs e giocatori. Da noi, ad esempio, dopo il terzo anno di prestito il calciatore rimane libero di andare altrove»*.

Milan Blazevic è un anziano consigliere del Rijeka, squadra di Fiume. Dice: *«Il calcio giovanile ha molto peso in Jugoslavia. Nella nostra società alimenta la prima squadra al settanta per cento. L'attività dei giovani si svolge in maggior parte a livello regionale ed è dunque di grande importanza il fatto di poter partecipare ad un torneo come quello di Viareggio per un confronto di "scuole". Noi curiamo ancora più la tecnica che il fisico. Ci sono diversi giovani validi, purtroppo i risultati non si vedono in campo professionistico, quando ha compiuto i diciotto anni. A quel punto il calciatore ha la smania di andare all'estero, attratto da guadagni molto più consistenti»*. Anche gli fa accenno al problema del vincolo. *«Come per qualsiasi lavoro è giusto che il giocatore sia libero, però bisogna trovare una soluzione in modo che il club non ci debba rimettere completamente»*.

Siamo andati nel rumoroso clan scozzese del Celtic. John Kellman è il general manager, Connor l'allenatore. Parlano di differenze climatiche, di fatiche di viaggio, di cambiamenti d'alimentazione che senza dubbio hanno influito sul comportamento negativo dei club stranieri a Viareggio. Kellman aggiunge: *«Il Celtic si sta riorganizzando per tornare al vertice del calcio europeo. Per tale ragione dà importanza ad ogni settore, in modo particolare a quello giovanile. I ragazzi vengono seguiti con sistema ferreo dai tredici ai diciott'anni in maniera che abbiano una preparazione completa. E' la nostra "politica" in questi tornei c'è soltanto da imparare, al di là dei risultati. Gli italiani ad esempio vantano una migliore organizzazione tattica, noi siamo più aggressivi. Due modi differenti di concepire il calcio. E' indubbio comunque che si riesce sempre ad assimilare qualcosa. I ragazzi dicono grazie. Nessuno di loro vuole abbandonare Glasgow, la bandiera del Celtic»*.

Ferruccio Cavallero

La prossima edizione della Ostar potrebbe essere l'ultima

Solitari per mare, rischi troppo gravi

Alcune tragedie hanno innestato critiche e polemiche sulla famosa traversata dell'Atlantico - La preparazione dei navigatori italiani - Probabile in futuro una regata per coppie

Una gara inventata diciannove anni fa da Chichester ed Hasler, [illegible] *aver attirato l'attenzione in tutto il mondo sta per scomparire, travolta, paradossalmente dal troppo* [illegible]*. Si tratta della Ostar (Observer — nome del giornale organizzatore — Singlehanded Transatlantic Race) definita più concisamente dai francesi Transat e dagli italiani Transatlantica in Solitario. Alla prima edizione presero parte cinque au*[illegible] *dilettanti con barche inferiori ai 12 metri; nell'ultima i* [illegible] *furono 126 ed Alain Colas, addirittura con l'aiuto di un impianto televisivo a circuito chiuso, ci pilotava l'assurdità navigante di un quattro alberi lungo 72 metri.*

Per la sesta Ostar, che dovrebbe scattare da Plymouth nel giugno [illegible] *sono già regolarmente iscritti 120 skippers (nove italiani), altrettanti (di cui tre italiani) figurano nella lista d'attesa. La competizione nata come originale scommessa all'inglese, rischia di travolgere se stessa: non è più una sfida fra gentlemen ma una macchinosa regata con miliardi in gioco e rischi notevoli, come tragicamente dimostrato dai tre morti del '76. Più recentemente in una competizione analoga* [illegible] *francesi della Rotta del Rhum, è scomparso Colas, uno dei più grandi «marinai» conosciuti, l'uomo che aveva compiuto in tempo record in solitario il giro del mondo.*

[illegible] *tragedia ha accentuato le critiche* [illegible] *una competizione troppo serrata, aperta a concorrenti numerosi ma non tutti in grado di affrontare certi rischi. E' stato messo in evidenza l'art. 5 del Regolamento internazionale di Sicurezza in mare per cui su ogni «nave» esiste l'obbligo di una guardia in coperta ventiquattro ore su ventiquattro. Un solitario non può stare un mese senza dormire: di qui incertezze sulla Ostar.*

Gli organizzatori inglesi, quasi a mettersi al riparo, hanno già varato per il 1981 una regata per due da disputarsi sullo stesso percorso Plymouth-Newport. Gli italiani, decisi a tentare l'ultima grande avventura in solitario, continuano intanto una specie di preparazione collegiale facendo capo al «Gruppo 270» di Milano (270 sono i gradi della bussola per rotta Ovest dall'Inghilterra agli Stati Uniti). Tre di essi hanno già tentato la sorte nella classica regata: Fogar, Austoni e Sciarretta. Gli altri sono il veneto Favero, il napoletano di Milano Zavaglia, i milanesi Paolo Sironi, esperto giornalista nautico, Sanlini e Venturi.

Infine il telecronista Paolo Frajese ha preparato un Armony di metri 9,30 già notato in alcune sue trasmissioni per i gradini posti sull'albero, caratteristica questa dell'attrezzatura per solitari. Frajese tenterà una Ostar con trasmissione in diretta via radio, esperimento interessante dal punto di vista marinaro e giornalistico.

Tutti gli italiani iscritti effettueranno in modo originale la prova di qualificazione. Approfittando del fatto che il prossimo 24 giugno si disputerà a Santa Margherita di Caorle la «500x2», essi partiranno il giorno prima per coprire il triangolo adriatico.

Paolo Bertoldi

Precedenti della regata

Anno	Iscritti*	Vincitore	Barca	Tempo
1960	5 (0)	Chichester	12 m	40g 11h 30'
1964	15 (0)	Tabarly	16 m	27g 34h 56'
1968	34 (1)	Williams	17 m	25g 20h 33'
1972	55 (4)	Coles	20 m	20g 13h 15'
1976	125 (11)	Tabarly	24 m	23g 20h 12'

* Tra parentesi il numero degli italiani in gara

Villeneuve-record a Kyalami

KYALAMI — Quasi tutte le squadre di Formula 1 hanno cominciato ieri una serie di test sulla pista di Kyalami, dove sabato 3 marzo si disputerà il [illegible] Premio del Sud Africa, terza [illegible] del campionato mondiale. In una giornata mite, caratterizzata da una temperatura che si è aggirata fra i 24 ed i 26 gradi (38-40 sull'asfalto), il miglior tempo è stato realizzato da Gilles Villeneuve con la vecchia Ferrari T3. Il canadese ha girato con pneumatici molto teneri, da qualificazione, in 1'13"70. Una prestazione nettamente migliore di quella (1'14"65) con cui lo scorso anno Niki Lauda aveva ottenuto la pole position dopo le prove ufficiali.

Con le gomme normali da gara, però, il più veloce è stato Mario Andretti con la Lotus '79. L'italo-americano ha fatto registrare 1'13"85, precedendo Lauda con la nuova Brabham BT49 (1'14"22), lo stesso Villeneuve (1'14"62), Jabouille con la Renault (1'14"49), Pironi con la Tyrrell (1'15"37), Scheckter con la nuova Ferrari T4 (1'15"47), Watson con la McLaren (1'16"80) e Fittipaldi con la Copersucar (1'16"90).

A trenta minuti dalla conclusione delle prove, Niki Lauda, all'uscita di una curva, ha perso il controllo della vettura, che ha compiuto un testa-coda. L'austriaco è uscito completamente illeso mentre la Brabham ha riportato leggeri danni, con la rottura del musetto e della leva tirante dello sterzo.

Per quanto riguarda la nuova Ferrari, le prove effettuate da Scheckter non hanno dato per il momento indicazioni particolari. I tecnici di Maranello attenderanno gli allenamenti dei prossimi giorni per decidere se far esordire la nuova vettura. Ieri Scheckter ha avuto problemi con le valvole a farfalla che gli ha bloccato l'acceleratore al termine del rettilineo: il sudafricano dopo un pauroso sbandamento è riuscito ad evitare l'uscita di pista spegnendo il motore.

(r. s.)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

CERTIFICATO N. [illegible]

ECONOMICI

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Stamane a Trieste si svolgono i funerali del popolare tecnico

Tutto il calcio attorno a Rocco

La famiglia ha rifiutato la cerimonia ufficiale a S. Giusto: «Il paron non lo approverebbe» - Il rito funebre sarà officiato da don Francesco Ferraudo - Il ricordo di Scagnellato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIESTE — «*Una perdita che ci addolora* — mormora sconsolato il [illegible] di Trieste, Manlio Cecovini — *Rocco sarà ricordato come uno dei grandi del calcio, ma si è imposto soprattutto all'ammirazione di tutti, sportivi e non, grazie alla sua umanità e alla sua modestia, che non è mai venuta meno*».

Ricordiamo la nostra ultima intervista con Rocco, quindici giorni fa. Tossiva e respirava con affanno, le sue parole arrivavano smorzate, quasi incomprensibili. La signora Maria faceva capire che non approvava la mia presenza, ma quando mi alzai per uscire, mortificato e dispiaciuto per aver violato la tranquillità di un amico malato, fu proprio Nereo a pregarmi di rimanere.

Aveva una voglia matta di parlare, di parlare di calcio, di essere informato. I giornali portavano di nuovo alla ribalta il nome di Paolo Rossi. Nonostante il silenzio stampa imposto da Farina sull'argomento, Rocco trovò la forza per fare un'altra arguta battuta. «*Alla larga da Farina* — disse — *negli affari vuole sempre fare la parte del furbo. Di questo passo sarà costretto a tenersi il suo giocatore perché non troverà nessuno disposto a pagargliele più di due miliardi e mezzo*».

Anche alla Juventus aveva riservato un ultimo consiglio: «*Fossi al posto di Trapattoni prenderei da una parte Bettega e Zoff e farei un discorso molto franco: ragazzi, perdere uno scudetto non è la fine del mondo; ma buttare alle ortiche un patrimonio così prezioso con inutili drammi è da scocchi*». Rocco concludeva il suo messaggio suggerendo ai bianconeri «*un breve periodo di montagna ed ossigenarsi lontano dalle polemiche*».

Come ogni [illegible] medico il paron era portato a curare gli altri e a trascurarsi o a sottovalutare le proprie condizioni. A letto, dimagrito di almeno dieci chili, pallido da far paura, lanciava programmi di lavoro: «*A Milano mi aspettano è un pezzo che non mi faccio vivo, non vorrei pensassero che mi sono dimenticato di loro*».

Anche Farina gli aveva telefonato, lo invitava a Vicenza per una settimana ospite d'[illegible] e consigliere gradito. Rocco sorrideva: «*Può fare quello che vuole, la mia valutazione di Rossi non cambierà di una lira*». Ecco, il ruolo di Rocco in questi ultimi tempi era quello del consigliere saggio cui [illegible] in primo luogo ma anche tanti amici ed ex amici ricorrevano per un parere autorevole, spesso illuminante, sempre e comunque franco e disinteressato.

Sulla strada per Trieste viaggiano ora molte auto targate Padova. Un'altra città che sotto il profilo sportivo deve molto al paron. Fermi all'autogrill di Cessalto ci [illegible] Scagnellato e Pin. Entrambi ex giocatori biancoscudati ai tempi del «grande Padova». Tutti e due addolorati per la morte del loro maestro e amico. Vanno a Trieste per dire alla signora Maria che non hanno dimenticato. [illegible] non potrà mai dimenticare la lezione del burbero allenatore. Ma a Trieste stanno per confluire moltissimi giocatori, dirigenti, semplici tifosi magari incontrati una sola volta. Radice e Bearzot sono stati i primi. Rivera è giunto in [illegible]. Rocco è stato uno dei migliori allenatori, poco importa stabilire classifiche del genere, sicuramente il paron è stato il più amato e popolare.

Simpatia e disponibilità erano le grandi ricette del paron. «*Quando ci chiedeva qualcosa* — ricorda Aurelio Scagnellato, per anni capitano e uomo di fiducia di Rocco nel Padova — *era quasi un piacere [illegible] nel accontentarlo*». Persino il «gerido» Hamrin, cui Rocco aveva vietato espressamente l'uso dell'automobile per fargli capire che in provincia erano banditi certi lussi, si era lasciato conquistare dalla semplice ma affascinante personalità di Rocco.

Rivera e il Milan al completo, il Torino forse la Fiorentina, Carraro, Franchi, Righetti, Campana, Trapattoni, Valcareggi, Hamrin, Maldini, l'«odiato» Lo Bello e tanti altri, [illegible] e compagni di avventura sono in arrivo o sono già qui a Trieste.

I funerali avranno luogo questa mattina alle 11 nella piccola cappella del cimitero di Sant'Anna. Per desiderio dei figli Bruno e Tito il rito funebre, che sarà officiato dal sacerdote torinese don Francesco Ferraudo, si svolgerà in forma semplice. «*Niente cerimonie* — dice Bruno — *Sappiamo come la pensava papà, e vogliamo rispettare il suo ultimo desiderio*».

I famigliari di Rocco non sono tornati sulle loro posizioni nemmeno quando alcuni esponenti del mondo politico, sociale e sportivo della città hanno suggerito di celebrare i funerali nella splendida basilica di San Giusto. «No — hanno risposto ancora — il paron non avrebbe approvato».

Franco Mognon

Un grande del calcio anche per gli inglesi

MILANO — Il «Book of Football», la massima espressione enciclopedica del calcio inglese, nel ricordare i grandi strateghi di questo sport, cita tra personaggi: Herbert Chapman, Nereo Rocco e sir Alf Ramsey. Il primo, grande allenatore dell'Arsenal, per i suoi sistemi rivoluzionari; Rocco per il «perfezionamento della tattica difensiva che per diverse stagioni è stata alla base del gioco e dei successi del calcio milanese, tattica ripresa da molte [illegible] nazioni»; infine Ramsey per la nuova «strada» (il 4-3-3) indicata alle squadre inglesi.

[illegible] gand.)

La lezione del Paron ai cronisti

Nereo Rocco mi ha «svezzato» quando ero un cronista alle prime armi. Con nessun altro allenatore, tra coloro che per motivi professionali ho frequentato in quasi vent'anni, ho avuto un rapporto così completo sotto il profilo umano. Fu spesso tempestoso lavorare accanto al «paron». Nel periodo torinese di Rocco, durato quattro anni, litigavo un giorno sì e uno no. Leggeva attentamente ogni articolo e, se qualcosa non gli garbava, c'era l'immancabile sfuriata. Poi, dopo ogni «baruffa» — come la chiamava lui usando un vocabolo goldoniano — la pace nel bar del «Filadelfia», magari davanti ad un bicchiere di buon barbera. Era un timorido, un commediante nato. Timido, reagiva alla timidezza aggredendo.

Sapeva trascinare una carica tutta per tutti, strappava risate così come sapeva ferire profondamente presenti ed assenti con frecciate, battute sempre argute, intelligenti. Coglieva al volo i difetti dei suoi interlocutori ma il burbero Rocco s'inteneriva quando qualcuno di noi gli confidava problemi di lavoro o familiari. E si affezionava. E rivelava i suoi segreti, si apriva, diventava un amico. Mi sentivo orgoglioso quando, presentandomi a chi non mi conosceva, diceva: «Questo xe un vero amigo».

Erano tempi duri per i giovani cronisti e Rocco, senza trascurare i suoi interessi, faceva di tutto per aiutarci. Spesso mi regalava una notizia in più per farmi fare bella figura davanti ai miei «capi». Prima di andare in vacanza era persino arrivato al punto di informarmi sulle campagne acquisti e cessioni della società, dandomi un quadro completo delle sue richieste ma aggiungendo: «Tientelo per te. Quando sentirai voci su questo e quel giocatore, saprai regolarti e potrai scriverne, non prima, mi raccomando». Sapeva che non avrei tradito la sua fiducia e, al tempo stesso, mi metteva nella condizione di non scrivere «monade».

Non ero il solo a godere della sua simpatia. Altri colleghi di primo pelo erano da lui ben voluti. Si divertiva a coinvolgermi, il giovedì, nelle partitelle tra squadre miste. I tifosi che assistevano agli allenamenti si chiedevano chi fosse quello sconosciuto che veniva inserito tra titolari e riserve della prima squadra e che, a malapena, riusciva a toccare qualche pallone. Non lo faceva per umiliarmi ma per allegria. Anzi, un giorno che gli mancarono alcuni elementi per un'amichevole con l'Asti Macobi, mi chiese se me la sentivo di scendere in campo nella «De Martino» che in quel momento comprendeva fra gli altri Brighenti, Bolchi, Gualtieri e Pestrin. La «De Martino» era affidata a Enzo Bearzot, che cominciava la carriera di allenatore. Feci anche quell'esperienza con Rocco. A quell'epoca, viveva la vita del cronista «addetto» a Torino e Juventus in un clima che oggi è scomparso: i tempi sono cambiati, è cambiato il [illegible]. Capitava che Rocco m'invitasse a colazione per poi rintracciarmi simpaticamente quel pranzo o di [illegible] farmi la macchina, se ero appiedato, per andare all'appuntamento con la ragazza. «Te go mantenu», continuava a ripetere anche recentemente a Manchester dove l'ho incontrato l'ultima volta già malato: «quando te eri un poareto». Rievocava spesso con nostalgia le «ndade» che facevamo insieme. Adesso posso solo piangere «zio» Nereo, un amico, un maestro.

Bruno Bernardi

Confronto fra scuole e abitudini diverse nel torneo di Viareggio

Com'è in Europa il football dei giovani

Battute a sorpresa la Roma e l'Inter

Pistoiese-Fiorentina prime semifinaliste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIAREGGIO — Primo quarti di finale e prime autentiche sorprese al Torneo internazionale di Viareggio. I ragazzini della Pistoiese, la squadra cadetta chiamata all'ultimo istante per sostituire la formazione marocchina del Rabat, impossibilitata a partecipare alla manifestazione in seguito a un voto della Federazione, hanno continuato la loro serie positiva sbarazzandosi addirittura della squadra favorita del torneo, quella Roma che era scesa a Viareggio [illegible] all'ino nascondere le sue intenzioni e le sue ambizioni.

Quello tra arancioni pistoiesi e giallorossi romani è stato un incontro spigoloso ma vibrante. La partita si è chiusa sul doppio zero per l'assoluta bravura dei due portieri Micucci e Orsi autentici protagonisti di questo primo quarto di finale e la decisione è stata affidata così ai calci di rigore. Lunghissim[illegible] serie di tiri dal dischetto perché Orsi e Micucci paravano quasi tutto. Sul 4-4 ultimo tiro per entrambe le squadre. Per la Roma batteva proprio il portiere Orsi e Micucci con un gran balzo neutralizzava il tiro. Per la Pistoiese sempre Micucci riusciva a battere Orsi e quindi a regalare la vittoria alla propria squadra.

Sorprese anche a Pontedera dove l'Inter che aveva giocato con estrema disinvoltura due giorni fa contro il Napoli, è stata superata sia pure di stretta misura dai ragazzi della Fiorentina. La squadra viola raggiunta la qualificazione aveva preferito perdere l'ultimo incontro del girone che ormai non diceva più nulla, per far riposare i suoi elementi migliori. Questa precauzione è risultata basilare per il successo che è venuto grazie a un gol di Venturini dimostratosi ancora una volta attaccante prezioso in questi tornei.

Pistoiese e Fiorentina dunque sono le prime semifinaliste del torneo e attendono ora le partite di oggi in programma a Viareggio e a La Spezia per conoscere le altre [illegible] che saranno ammesse alle semifinali. Saranno infatti di fronte a Viareggio Atletico Madrid e Perugia, quindi a La Spezia i ragazzi della Juventus dovranno vedersela con quelli del Milan. Due incontri incerti anche se almeno per quanto si è visto fino ad oggi la Juventus e Madrid dovrebbero superare il turno.

a. v.

I risultati delle prime serie di quarti di finale sono i seguenti: a Viareggio P[illegible] b. Roma 5-4 (ai calci di rigore); a Pontedera F[illegible] b. Inter 1-0.

Superiorità delle squadre italiane - Lo spagnolo Carrera (Atletico Madrid) dice: «Avete più soldi» - Il problema dei vivai di fronte allo svincolo - Jugoslavia e Scozia con situazioni diverse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — C'è la festa colorata del carnevale. Mille e mille bandiere per le vie della città, la sfilata imponente dei carri sul lungomare. La gente ha voglia di sorridere e divertirsi. Pioviggina, poi un sole pallido sbuca tra le nubi e attenua il freddo che investe e sorprende la mite Versilia. E' difficile trovare un letto per dormire. Alberghi di lusso e passioncine sono al completo ed i proprietari sono costretti a rinnovare un cortese rifiuto. Così Viareggio in febbraio: Maschere, coriandoli, musica, allegre e simpatiche manifestazioni animano questa ora da sempre. E' una tradizione genuina che nessun problema può e riesce fortunatamente a spegnere.

Viareggio per qualche settimana è vita senza pensieri ed è anche sport. Il torneo internazionale di calcio è giunto alla trentunesima edizione.

Esaurite le eliminatorie, i quarti di finale hanno visto sette squadre italiane ammesse (Juventus, Inter, Milan, Fiorentina, Roma, Perugia e Pistoiese) ed una sola straniera, quella spagnola dell'Atletico Madrid. Sette club sono giunti dall'estero. Oltre gli spagnoli il pubblico ha visto sul prato due complessi jugoslavi (Beograd e Rijeka), i polacchi del Wisla Cracovia, gli scozzesi del Celtic, i cinesi della città di Hopei, la rappresentativa di Città del Messico.

[illegible] l'Atletico si è salvato [illegible] decimazione. Il bilancio si può considerare fallimentare per gli altri collettivi se si esclude quello cinese.

Antonio Carrera è il direttore sportivo dell'Atletico, un uomo preparato e cordiale. Si esprime in un corretto italiano. L'Atletico Madrid è alla prima esperienza viareggina. E' l'unica squadra promossa. Carrera dice: «*Siamo presenti in un grande torneo, a mio avviso il migliore d'Europa. La manifestazione è stata valida sotto l'aspetto agonistico, purtroppo è in parte guastata dagli arbitraggi che favoriscono le squadre di Torino e Milano. E' una vecchia storia, un'abitudine del vostro paese*».

Poi fa un confronto tra il nostro calcio giovanile e quello iberico: «*Voi siete più avanti, avete maggiori mezzi economici. In Spagna dura ancora la crisi, superata soltanto in parte a livello di club. Il discorso sui ragazzi è accentuato se si pensa ai mondiali dell'82 per i quali si dovrà attingere forze nuove. Io penso che la possibilità d'avere uno straniero in prima squadra potrebbe fare del bene al calcio italiano, i giovani possono imparare tante cose. Tesserare due o più stranieri può essere invece controproducente. Sarebbe più difficile emergere dal vivaio, viene a mancare lo spazio. Spesso in Spagna c'è il pericolo per i ragazzini di seguire le vedettes straniere anche negli aspetti negativi del mestiere*».

Poi sul vincolo che sta per saltare in Italia, che concederà maggiori libertà ai calciatori e potrebbe portare alla morte dei vivai: «*E' un passo che non capisco. Si spendono un'infinità di soldi per "costruire" questi ragazzi e poi si rischia di mandare ogni sforzo in fumo. Nessuno intende schiavizzarli con l'attuale sistema. Voglio vedere la pratica questo progetto-Evangelisti. Il passaggio dalla teoria è sempre molto difficile. Occorre trovare con adeguate formule un'armonia di rapporti tra clubs e giocatori. Da noi, ad esempio, dopo il terzo anno di prestito il calciatore rimane libero di andare altrove*».

Milan Blazevic è un anziano consigliere del Rijeka, squadra di Fiume. Dice: «*Il calcio giovanile ha molto peso in Jugoslavia. Nella nostra società alimenta la prima squadra al settanta per cento. L'attività dei giovani si svolge in maggior parte a livello regionale ed è dunque di grande importanza il fatto di poter partecipare ad un torneo come quello di Viareggio per un confronto di "scuole". Noi curiamo ancora più la tecnica che il fisico. Ci sono diversi giovani validi, purtroppo i risultati non si vedono in campo professionistico, quando ha compiuto i diciotto anni. A quel punto il calciatore ha la smania di andare all'estero, attratto da guadagni molto più consistenti*». Anche lui accenna al problema del vincolo: «*Come per qualsiasi lavoro è giusto che il giocatore sia libero, però bisogna trovare una soluzione in modo che il club non ci debba rimettere completamente*».

Siamo andati nel numeroso clan scozzese del Celtic. John Kellman è «general manager», Connor l'allenatore. Parlano di differenze climatiche, di fatiche di viaggio, di cambiamenti d'alimentazione che senza dubbio hanno influito sul comportamento negativo dei club stranieri a Viareggio. Kellman aggiunge: «*Il Celtic si sta riorganizzando per tornare al vertice del calcio europeo. Per tale ragione diamo importanza ad ogni settore, in modo particolare a quello giovanile. I ragazzi vengono seguiti con sistema ferreo dai tredici ai diciott'anni in maniera che abbiano una preparazione completa. E' la nostra "politica". In questi tornei c'è [illegible] da imparare, al di là dei risultati. Gli italiani ad esempio vantano una migliore organizzazione tattica, noi siamo più aggressivi. Due modi differenti di concepire il calcio. E' indubbio comunque che si riesce sempre ad assimilare qualcosa. I ragazzi dicono grazie. Nessuno di loro vuole abbandonare Glasgow, la bandiera del Celtic*».

Ferruccio Cavallero

Basket: superata l'Arrigoni (79-73), i torinesi sempre secondi

Chinamartini un altro passo avanti

Due soli minuti di furore di Denton e un gran finale di Brumatti costringono alla resa i reatini - Canon e Perugina, sconfitte in casa, perdono di vista le prime sei posizioni per i "playoff"

TORINO — *La China fa un altro passo avanti verso l'obiettivo dei «playoff». Batte l'Arrigoni in una partita che risulta copia abbastanza fedele di quella con la Billy: brutto primo tempo, arbitraggio tristemente impreciso (specialmente da parte di Albanesi). Mina e Grochowalski che tengono a galla per venticinque minuti una Chinamartini abbastanza scialba, mediocre in Brumatti (1 su 5 e poi in panchina) e ancora una volta in Denton (1 su 4), non proprio dormiente ma non certo felice di [illegible].*

Per fortuna di Gamba le veci di Randy le fa decorosamente Fioretti, che ha il merito di non farsi sopraffare dalla sfacciataggine di Sojourner. Tuttavia, benché sprecona e sconclusionata la sua parte l'Arrigoni prende via via un lieve margine, va al riposo tre punti avanti, li porta a 9 (43-34) al 3' della ripresa.

Qui, come contro la Billy, la China si scuote all'improvviso e incitata a gran voce dai 6000 spettatori ormai abituali al Palasport, si rimette in corsa in un tempo per una vittoria che pareva sfuggire. La novità è che proprio da Denton viene la carica: in due minuti di furore [illegible] quando qualcuno l'aveva definitivamente bollato col soprannome di «Virdis del basket». Randy segna quattro canestri e tira (chiuderà con 5 su 12), conquista 3 dei suoi 6 rimbalzi, porta — insieme a Rizzi — la squadra di Gamba in vantaggio per 50-49 al 6'.

Poi Denton, tartassato anche dagli arbitri, torna nel suo grigiore, ma ormai la China è lanciata. La sua zona difensiva si fa più salda, mentre le «e uomo» dei reatini si sente battuta e Pentassuglia decide di ripiegare su una 1-3-1 che invece per dare via [illegible] al Brumatti da gran finale già visto domenica. Il Pino infila una serie da 6 su 9 e, benché finalmente l'Arrigoni si decida a poggiare tutto su Meely (11 su 17 e 13 rimbalzi) e Sojourner (13 su 19 e [illegible] rimbalzi), anziché sull'incostante Zampolini (7 su 18) e sugli sfocati Brunamonti (2 su 9) e Cerioni (0 su 2), per i reatini non c'è più nulla da fare.

Anche per il finale Sandro Gamba ha motivo di complimentarsi con Grocho (9 su 14) e con un Mina [illegible] splendido nell'«uno contro uno» (7 su 11) e nei suoi stratosferici rimbalzi (6). Il coach della China ha però soprattutto modo di g[illegible] all'annuncio dei risultati sugli altri campi: la squadra torinese sale a quota 22 ed è sempre [illegible] mentre Perugina e Canon, battute in casa, escono dall'orbita dei primi sei posti.

Gianni Menichelli

Chinamartini - Arrigoni 79-73 (32-35) — China: Brumatti 20, Benatti 3, Grochowalski 18, Denton 12, [illegible] 16, Fioretti 2, Marietta 2, Rizzi 6, Mandelli, Fabbricatore. Arrigoni: Zampolini 14, Brunamonti 4, Meely 28, Sojourner 27, Cerioni, Sorbisi, Mariel, Olivieri, Torda, Mancin. Arbitri: Albanesi (Busto A.) e Paronelli (Varese).

Serie A1 — 18ª giornata: Gabetti Sinudyne - Perugina 74-71, Xerox - Canon 62-60, Billy-Harrys 89-83, Gabetti-Antonini 87-63, Emerson-Scavolini (71-69), Mecap - Mercury (cn) 100-97. Classifica: Emerson p. 30, Chinamartini, Gabetti, Sinudyne e Billy 22, Arrigoni e Xerox 20, Antonini 18, Canon e Perugina 16, Scavolini 14, Harrys, Mercury e Mecap 10.

Serie A2 — 18ª giornata: Mannor-Pinti 72-71, Eldorado - Postalmobili 92-89, Superga - Bancoroma 90-89, Pagnossin-Caserta 107-84, Jolly-Acentro 101-77, Rodrigo-Mobiam 107-87, Hurlingham-Sarila [illegible]. Classifica: Eldorado p. 28, Pinti e Superga 24, Pagnossin, Jolly e Hurlingham 20, Bancoroma 18, Mobiam e Sarila 16, Postalmobili, Caserta, Mannor e Rodrigo 14, Acentro 12.

Villeneuve-record a Kyalami

KYALAMI — Quasi tutte le squadre di Formula 1 hanno cominciato ieri una serie di test sulla pista di Kyalami, dove sabato 3 marzo si disputerà il Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato mondiale. In una giornata mite, caratterizzata da una temperatura che si è aggirata fra i 24 ed i 26 gradi (38-40 sull'asfalto), il miglior tempo è stato realizzato da Gilles Villeneuve con la vecchia Ferrari T3. Il canadese ha girato con pneumatici molto teneri, da qualificazione, in 1'13"70. Una prestazione nettamente migliore di quella (1'14"65) con cui lo scorso anno Niki Lauda aveva ottenuto la pole position dopo le prove ufficiali.

Con le gomme normali da gara, il più veloce è stato Mario Andretti con la Lotus '79. L'italo-americano ha fatto registrare 1'13"85, precedendo Lauda con la nuova Brabham BT49 (1'14"22), lo stesso Villeneuve (1'14"82), Jabouille con la Renault (1'14"40), Pironi con la Tyrrell (1'15"37), Scheckter con la nuova Ferrari T4 (1'15"47), Watson con la McLaren (1'16"60) e Fittipaldi con la Copersucar (1'16"90).

A trenta minuti dalla conclusione delle prove, Niki Lauda, all'uscita di una curva, ha perso il controllo della vettura che ha compiuto un testa-coda. L'austriaco è rimasto completamente illeso, mentre la Brabham ha riportato leggeri danni, con la rottura del musetto e della leva tirante dello sterzo.

Per quanto riguarda la nuova Ferrari, le prove effettuate da Scheckter non hanno dato per il momento indicazioni particolari. I tecnici di Maranello attenderanno gli allenamenti dei prossimi giorni per decidere se far esordire la nuova [illegible]. Ieri Scheckter ha avuto problemi con la valvola a farfalla che gli ha bloccato l'acceleratore al termine del rettilineo. Il sudafricano dopo un pauroso sbandamento è riuscito ad evitare l'uscita di pista spegnendo il motore.

Panatta perde ancora

Adriano Panatta è stato eliminato nel primo turno del torneo di Dorado Beach in Portorico dall'americano Peter Fleming per 6-3, 2-6, 6-4.

Nizza-Alassio

Ottantadue ciclisti (tutti francesi) gareggeranno oggi nella prima edizione della Nizza-Alassio, di 150 chilometri. Fra i partecipanti, Hinault e Thevenet.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica.

Consiglieri Vi[illegible] Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Raulo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 86 DEL 8-6-1978

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. ; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La fabbrica di Tortona dove i dipendenti lottano da un anno

La Frine non chiuderà l'azienda decisa la richiesta di concordato

TORTONA — Buone notizie per la «Frine»: dopo tante riunioni finalmente presso il tribunale di Busto Arsizio si è tenuto l'ultimo incontro tra i creditori per stabilire se accordare il concordato preventivo oppure chiedere il fallimento dell'azienda. E' prevalsa la prima soluzione che permette di salvare l'azienda, delle industrie cardine per Tortona e che dà lavoro a 350 dipendenti, in prevalenza donne.

«Non sarà un grosso traguardo — dicono alla Cgil di Tortona —, resta comunque uno dei passi positivi raggiunti in questa difficile quanto delicata vertenza che dura ormai da un anno e che, in più occasioni, ha corso il rischio di risolversi negativamente».

Seguiranno ora altri incontri per definire nei dettagli i termini dell'accordo di attesa, ma dovrà trascorrere almeno ancora un mese, affinché il tribunale di Busto Arsizio designi il liquidatore. Contemporaneamente, nello stesso periodo, saranno preparati tutti i termini per riaprire l'azienda sotto un'altra ragione sociale e con lo stesso numero di dipendenti attualmente in forza.

«E' chiaro — spiega Rosina Fortelli, della Cisl — che tra i punti principali dell'accordo c'è la liquidazione al 100 per cento dei dipendenti, poi, come a suo tempo concordato, i creditori hanno rinunciato al 60 per cento del loro credito (circa 3 miliardi di lire)».

La notizia giunta in città ha portato una ventata di sollievo tra i 350 dipendenti della Frine che, finalmente, hanno visto qualcosa di positivo dalla loro lotta, sostenuta per un anno. «E' giusto che sia così — dicono —, che l'azienda riprenda in quanto lo stabilimento non è mai stato un ramo secco. In dieci anni di presenza dello Sneider la Frine ha sempre lavorato a pieno ritmo con continue ore di straordinario e l'80 per cento della produzione assorbita dai mercati esteri. Insomma fino al 1975 l'azienda ha sempre guadagnato: poi all'improvviso il primo deficit nel 1977 e la repentina decisione di chiudere lo scorso anno».

«Questo chiaramente — sottolineano i dipendenti — c'è sempre rimasto oscuro. Ora tutto sembra sia risolto per il meglio, speriamo che le ultime cose da definire vengano fatte in fretta in quanto noi siamo pronti a ripartire a pieno ritmo».

e.

Due giovani denunciati per furto

ACQUI TERME — Due giovani sono stati denunciati alla magistratura per furto aggravato. Attilio Scala, 20 anni, nativo di Castagnole Lanze, muratore, residente a Castelletto Molina e Domenico Masan, anni, tornitore, ad Acqui e residente ad Alice del Colle, via Roma 6, disoccupato.

Al termine di una operazione i carabinieri di Acqui Terme hanno recuperato l'intera refurtiva di due furti per un valore di 8 milioni di lire. In nascondigli presso cascinali dell'Acquese sono state trovate attrezzature di bassa frequenza: registratori, giradischi, casse acustiche, microfoni, miscelatori, 280 dischi microsolco ed altrettanti 45 giri per un valore di oltre 4 milioni di lire.

Gli oggetti erano stati rubati in gennaio scorso a Castel Rocchero, in un dell'edificio comunale ed erano di proprietà di Massimo Foglino, 21 anni, perito elettronico, del luogo.

I carabinieri hanno anche rintracciato una saldatrice elettrica.

Nuovo lungo interrogatorio in Questura durante la notte

Il giovane sospettato era ad Alessandria la sera prima del delitto della cascina

— Si prevedono importanti e decisivi sviluppi nelle indagini per arrivare alla scoperta degli assassini di Vincenzo La Placa. Il trentatreenne piccolo imprenditore edile siciliano (era di Mazzarino) abitante ad Alessandria in via Marco Polo 11 è trovato cadavere, la mattina di giovedì scorso, nell'aia di cascina S. Vincenzo alla periferia di Piacera.

Gli uomini della Mobile, diretti dal dr. Feola avrebbero raccolto, nelle ultime ore, elementi tali da rendere sempre più difficile la posizione del siciliano ventiquattrenne (è pure lui nativo di Mazzarino), abitante a Castello Balsanio, che la notte su sabato era stato fermato come uno dei probabili autori del delitto.

Il fermato, interrogato per alcune ore dal procuratore di Tortona e dal sostituto, dottori Canoria e Tramontano, aveva negato ogni partecipazione al delitto, dichiarandosi del tutto estraneo alla vicenda. D'altra parte la Mobile, pur avendo la certezza che il giovane siciliano doveva essere implicato nella vicenda, non era stato in grado, prima dello scadere del fermo, all'alba di ieri, di fornire le prove certe per giustificare la conferma del provvedimento con un ordine di cattura. Proprio per questo il giovane, ieri mattina, era uscito dal di Tortona.

Subito dopo, però, funzionari della Mobile avevano deciso un nuovo fermo di polizia: questa volta al siciliano viene addebitata la partecipazione ad un assalto avvenuto la mattina del 7 dicembre scorso, all'ufficio postale di via Teslare, ad Alessandria. In quella occasione due banditi avevano rapinato circa quaranta milioni.

E, a quanto è dato sapere, nuovi elementi sarebbero stati trovati nelle ultime ore, quando la polizia avrebbe avuto la conferma che la sera precedente all'uccisione di Vincenzo La Placa il sospettato, con altre persone, era ad Alessandria. Un particolare importante, di cui subito sono stati informati i magistrati tortonesi che coordinano le indagini.

Alla luce dei fatti nuovi il dottor Tramontano, nella tarda serata, ha raggiunto la questura di Alessandria dove, durante la notte, si avranno nuovi interrogatori. Nelle prossime ore i fatti dovranno confermare se effettivamente è stata provata la colpevolezza del fermato e dei suoi eventuali complici.

Franco Marchiaro

Prosciolto l'industriale Broglia (morto) dall'accusa di rapimento
(Serv. in pagina)

Dopo 4 mesi di crisi

Serravalle ha la giunta

Michelangelo Grosso

SERRAVALLE SCRIVIA — A circa quattro mesi di distanza dall'apertura della crisi nella maggioranza pci-psi il Consiglio comunale serravallese riunitosi martedì sera ha eletto il nuovo sindaco e la giunta. Il socialista Michelangelo Grosso è stato confermato primo cittadino con i voti di comunisti, socialisti e socialdemocratici, mentre i rappresentanti della dc hanno votato scheda bianca.

La nuova giunta comunale eletta con i voti dei due partiti di sinistra e l'astensione degli altri gruppi consiliari risulta così composta: assessori effettivi i comunisti Riccardo Aunà, che avrà anche le funzioni di vice sindaco, ai servizi sanitari, e Maurizio Bruni ai lavori pubblici, Stefano Ponassi alle finanze, bilancio e programmazione e il socialista Giuseppe Baiardi al personale. Assessori supplenti i comunisti Fausto Raviolo (pubblica istruzione) e Valerio Vacchina (sport e tempo libero).

Nella stessa seduta l'indipendente di sinistra Antonio Bailo, eletto nella lista socialista, ha annunciato il suo passaggio al gruppo comunista dichiarando di non voler più condividere la politica del psi.

La nuova amministrazione comunale risulta così composta da nove comunisti, tre socialisti, democristiani e due socialdemocratici.

Nel discorso di investitura il sindaco Grosso ha ribadito la necessità di condurre a termine il programma amministrativo iniziato dalla precedente gestione, dedicando una particolare attenzione allo sviluppo edilizio che sarà attentamente regolamentato dal piano urbanistico comunale, dal piano regolatore e dal piano particolareggiato di Porta Genova.

Gli altri punti del programma sono: il rispetto della legge Merli sull'inquinamento; l'incremento dei servizi sanitari ed assistenziali; il potenziamento dei centri sportivi con la costruzione di due nuove palestre e l'identificazione delle aree edificabili per quanti hanno perso la propria abitazione durante l'alluvione del 1977.

w. gi.

E stato presentato dal Presidente il bilancio '79

Come intervenne la Provincia dopo l'alluvione del 1977

ALESSANDRIA — Le province hanno e debbono ancora svolgere un loro ruolo, importante ente intermedio tra Regione e Comuni. «Siamo convinti che l'ente da noi rappresentato — ha affermato il presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria, il socialista Demicheli, nella conferenza stampa per presentare il bilancio 1979 — abbia un avvenire, pur con i dovuti collegamenti con i comprensori (che in Piemonte esistono ma altrove non ancora); un avvenire operativo nell'interesse delle popolazioni».

E Demicheli ha ricordato l'efficacia, la maggior speditezza con cui proprio la provincia si è mossa nell'ottobre 1977 dopo la terribile alluvione che ha sconvolto parte del territorio alessandrino. «In pochi giorni — ha ricordato — è stato possibile garantire la viabilità, ora stiamo procedendo rapidamente a rimediare i gravissimi danni subiti dalla comunità; tutto ciò è stato ed è possibile per la lunga esperienza e capacità, anche umana, dei nostri tecnici. Un grosso capitale umano, con capacità di intervento che ancora deve essere sfruttato».

Il presidente ha quindi passato all'assessore alle finanze Adriano Boselli (pci) ed al presidente della commissione bilancio Franco Provera (psi) il compito di illustrare il bilancio di previsione 1979 che in questi giorni viene discusso in consiglio provinciale.

Ricordato come dato positivo il fatto che il bilancio preveda circa il 17 per cento del totale in investimenti (oltre 8 miliardi e), in confronto ad altri enti, registri per il personale un'incidenza soltanto del 39 per cento («Tutto sommato — dice Boselli — si riesce a produrre servizi con un costo relativamente contenuto»), l'assessore al bilancio e vice presidente ha indicato i settori verso cui maggiormente è impegnata l'amministrazione provinciale. Si va dallo sviluppo culturale ed economico della collettività (non viene abbandonato il progetto di un'università ad Alessandria per il Piemonte Sud-Orientale) all'ecologia, alla programmazione in agricoltura, alla politica dei trasporti, alla viabilità e all'edilizia scolastica, all'assistenza, al turismo ed alla montagna, allo sport, al maggior utilizzo dei centri di vacanze di Arenzano e Caldirola.

f. m.

Morta dopo una lite per un pugno di noci

ALESSANDRIA — Il settembre 1977 colpì una vedova, durante un litigio per qualche noce, un' vicina di morì il successivo 7 ottobre. è stato per preterintenzionale, accusa per cui già era stato denunciato. A finire in carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Parola, è l'agricoltore Giuseppe Boccasso, di 57 anni, residente in via Torre 5, a Masio. L'uomo avrebbe provocato con un calcio la morte della Boccasso, di 72 anni, sua omonima.

L'anziana donna il 30 settembre di due anni fa si rivolse alle cure del condotto, dottor Marchiani (e fu giudicata guaribile in una settimana) per alcune ecchimosi e una contusione addominale. Il sanitario ne ordinò il ricovero in ospedale dove il 3 ottobre fu sottoposta ad un intervento chirurgico per sopraggiunta peritonite. A distanza di quattro giorni Teresa Boccasso cessò di vivere.

Morta la vedova, la inviò un rapporto alla magistratura e il dottor Parola fece sottoporre il cadavere ad autopsia, mentre il Boccasso venne indiziato di omicidio preterintenzionale. L'esito del primo esame necroscopico, eseguito dal prof. dell'Università di non fu chiaro: il perito riferì al magistrato che «non era in grado di stabilire con esattezza se la contusione all'addome di Teresa Boccasso era un calcio».

Fu allora affidato ad un altro perito, il prof. Franchini, dell'Università di Genova, l'incarico di nuove indagini concluse con l'affermazione che «verosimilmente la ferita doveva essere stata provocata da un calcio», ma era però da escludersi l'ipotesi della caduta.

c. b.

E stato approvato

Il bilancio dell'azienda acqua e gas

ALESSANDRIA — Con voti favorevoli (pci-psi-psdi), dieci astensioni (dc) e due voti contrari (pli e pri) è stato approvato dal Consiglio comunale il bilancio preventivo 1979 dell'azienda municipalizzata acqua e gas, l'Amag. Pareggia su 2.660 milioni di lire.

«Nonostante i sensibili aumenti nei costi della fornitura elettrica e della mano d'opera — ha detto il presidente dell'Amag Vincenzo Gallino — le tariffe dell'acqua restano inalterate mentre aumenteranno quelle del gas».

Dopo un intervento del sindaco Brina, i consiglieri Borsalino e Taverna hanno annunciato il voto negativo dei rispettivi partiti (pli e pri), mentre Patria per la dc ha motivato l'astensione, pur apprezzando lo sforzo e le proposte avanzate dall'azienda, invitando la giunta ad estendere nei sobborghi la metanizzazione e ad incentivare le tariffe per il riscaldamento.

I socialdemocratici, tramite Ferrari, si sono detti disposti a votare a favore del bilancio per l'ultima volta, sottolineando le responsabilità e le carenze della giunta come la sperequazione fra i dipendenti comunali e quelli delle municipalizzate e i ritardi inerenti nelle fatturazioni che, ha detto Gallino nella replica, dovrebbero entro il mese di aprile giungere alla completa normalità.

e. c.

Sono fuggiti con un bottino di 7 milioni

Casale Popolo: due banditi assaltano la Banca Anonima

Il procuratore dott. Poggi con gli impiegati della banca assaltata

CASALE — Rapina ieri mattina alla filiale della «Banca Anonima di Credito» di Casale Popolo: due banditi, dei quali uno armato, si sono impossessati di un bottino di circa sette milioni.

La rapina è avvenuta intorno alle 9,15: all'interno della banca si trovavano i due funzionari Gian De Valle e Ferruccio Demichelis, quando improvvisamente hanno fatto irruzione due uomini, dei quali uno aveva il volto mascherato, pare da un passamontagna. I due sono entrati facendosi scudo di un cliente: la porta ad apertura automatica, era infatti chiusa.

E' stata pronunciata la solita frase: «E' una rapina!» poi il bandito mascherato si è scoperto il volto. I testimoni riferiscono che uno dei due aveva un accento meridionale. A questo punto mentre un bandito arma in pugno controllava la situazione, l'altro si faceva consegnare il denaro della cassa: poi i due sono usciti e sono saliti a bordo di una «Mini» dove pare li attendessero due complici; quindi l'auto è partita a tutta velocità.

Sul luogo della rapina sono immediatamente accorsi polizia e carabinieri e sono iniziate le indagini; l'auto usata per la fuga è stata poi ritrovata a Casale, in via Adam (zona oltreponte) ed è risultata rubata nelle primissime ore del mattino ad Alessandria.

Si tratta della seconda rapina nella zona ad una banca nel giro di pochi giorni: venerdì scorso era stata la filiale di Mirabello della Cassa di Risparmio di Torino ad essere presa di mira dai banditi che avevano asportato circa 5 milioni di lire.

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

GAVI LIGURE — Nel teatro «Il Forte» domenica 25 alle 10, spettacolo per i bambini e concorso per la migliore maschera. sera con inizio alle 21. Veglionissimo di carnevale con l'orchestra «Folk Men».

VOGHERA — Il consigliere regionale Giovanni Azzaretti intervenuto ad una assemblea promossa a Varzi dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese per l'esame del piano triennale 1979-81 predisposto dalla Regione, ha fornito alcuni chiarimenti sulla ristrutturazione della statale 461 che collega Varzi a Voghera.

ACQUI TERME — Il comune ha chiesto al provveditorato agli studi di Alessandria l'istituzione di una nuova scuola materna statale per l'anno scolastico 1979-1980. Le due sezioni avrebbero trovarsi in via Moriondo, nei locali occupati dal biennio dell'istituto professionale «Fermi», scuola che dovrebbe essere trasferita nell'ex caserma Cesare Battisti di corso Roma.

Nei Comprensori di Alessandria e Casale

La Regione stanzia 920 milioni per sistemare torrenti e canali

ALESSANDRIA — Investimenti per 920 milioni, nei comprensori di Alessandria e Casale, sono in programma da parte della Regione Piemonte nel 1979 per la sistemazione idrogeologica. Lo ha comunicato il presidente della giunta regionale Aldo Viglione in un incontro, ad Alessandria, con i responsabili dei comprensori alessandrino e casalese, per illustrare lo schema di programma di interventi predisposto dall'assessorato regionale.

«La Regione — ha ricordato Viglione — ha previsto uno stanziamento complessivo per l'anno in corso di circa 6 miliardi e mezzo per l'intero territorio piemontese, ad eccezione della Valle Ossola e della Valsesia».

L'incontro, aperto da un intervento del presidente del Comprensorio di Alessandria, Enzio Notti, è servito a mettere in evidenza i criteri operativi per l'efficace realizzazione delle opere previste «che — ha precisato Viglione — debbono essere ultimate entro il prossimo ottobre». Si intende ottenere la difesa dei corsi d'acqua, soprattutto a monte; una rapida elaborazione dei piani di bacino; l'utilizzo di nuove tecniche di esecuzione dei lavori; l'affidamento della gestione delle opere alle Comunità montane ed alle province.

Il dibattito ha permesso un'analisi dettagliata dei progetti proposti e l'individuazione di altre eventuali necessità di intervento nel settore idrogeologico.

Queste le opere previste (verranno eseguite dal Genio Civile il cui direttore ing. Ugcioli era presente all'incontro) per il comprensorio di Alessandria: Borghetto, sistemazione Molino, 30 milioni; S. Agata, difesa torrente Sterpi, 50; difesa paese, 30; Paderna, difesa rio Barbisciola e Corbiglìasca; Sardigliano, rio Brutto, 60; Cabella, torrente Liassa, 60; Spineto, alveo Magherotto, 35; Felizzano, muro Spalto Forte, 20; S. Salvatore, consolidamento abitato Prescondino; Borghetto, rinsaldamento strade comunali; Pietramarazzi, consolidamento strade, 40; Montecastello, via del Rivone, 30; Mo sistemazione frana, 35; Garbagna, sistemazione frane, 60; Cristoforo, frana concentrica, 60.

Comprensorio di Casale: Frassinello, riparazione danni alluvionali, 40; Sala, ripristino strade, 40; Cerrina, sistemazione strade, 30; Murisengo, difesa abitato, 30; Serralunga, consolidamento muro abitato, 50; Altavilla, muro difesa abitato, 20.

f. m.

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Ambra: Giganti d'acciaio. Comunale: Piccioni. Corso: Superman.
Macario: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi del mondo.

ACQUI TERME
Ariston: L'infermiera di notte. Cristallo: Il paradiso può attendere. Garibaldi: riposo. Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il commissario Verrazzano. Nuovo: I piaceri privati di mia moglie. Politeama: Il paradiso può attendere. Vittoria: Convoy, trincea d'asfalto.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La soldatessa alle grandi manovre

GAVI LIGURE
Il Forte: Al piacere di rivederla.

NOVI LIGURE
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani. Italia: Superman. Moderno: Roma l'altra faccia della violenza.

OVADA
Lux: Gli aristogatti. Moderno: Quattro mosche per sparare quattro piedi per uccidere. Torrielli: Molti una sera a cena. Splendor: riposo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: riposo. Lux: Febbre di donna.

TORTONA
Moderno: Malabestia. Sociale: Superman. Verdi: Le due orfanelle.

VALENZA PO
Italia: Nirdomania. Teatro:

VOGHERA
Arlecchino: L'infermiera specializzata in... Galleria: Dove vai in vacanza? Roma: Rock'n'roll. Sociale: La carica dei 101.

Alessandria: Ruzzon, via Voghera 4 - Comunale Prato, viale Medaglie d'oro 40 - Notturna: Ruzzon, via Voghera 4. Acqui: Garbano, piazza Italia. Casale: Marchetti, via Roma. Novi: Bagarti. Ovada: Moderna, piazza Cappuccini. Tortona: Farmacia dell'Ospedale, via Emilia. Valenza: Centrale del dr. Ferrara, corso Garibaldi 45. Voghera: Gandini.

Temperatura ad Alessandria

massima	9
minima	3

Umidità media 32%. Temperatura il 21 febbraio dell'anno : 6; 3. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,57.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza nelle dodici ore successive: condizioni stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (9; 5), Casale Monferrato (8; 5), Novi Ligure (8; 3), Ovada (8; 6), Tortona (5; 1); (8; 3).

Le scorte stanno per finire

Manca il gasolio Casale al freddo?

CASALE — Qualcuno rischia di rimanere al freddo: il gasolio, infatti, in città scarseggia. *«I quantitativi non sono sufficienti»*, spiega Camillo Zaccone, procuratore generale della concessionaria Esso casalese. *«Quest'anno abbiamo avuto — dice — una diminuzione del 20-30 per cento sul gasolio da riscaldamento. Si trovano quantitativi ridotti»*.

«La situazione è disastrosa» — gli fa eco Giancarlo Fiore alla "Casaltermica" —: *si trova poco gasolio, è difficile far rifornimento»*. E le consegne che vengono fatte sono limitate: *«Quanto basta per tirare avanti una settimana, quindici giorni»*. Si vive alla giornata, *«sperando che venga presto l'estate»*.

E si prevede già che probabilmente anche nella stagione estiva sarà difficile fare rifornimento pieno per l'inverno successivo: i tempi sono difficili.

Anche in comune dicono di essere continuamente in allarme: le scuole e gli edifici comunali per ora non sono al freddo, ma *«la fornitura è limitatissima»*. In pressoché tutti gli edifici si è *«a livello di guardia»* ed ogni giorno si spera in qualche rifornimento.

«Ce la caviamo — spiegano all'economato — *in quanto i fornitori ci hanno dato la garanzia della precedenza»*.

Nessun problema invece all'ospedale, anche perché l'impianto di riscaldamento non è a gasolio; il combustibile usato è invece il cosiddetto *«nafione»*.

Non è comunque solo il gasolio da riscaldamento a scarseggiare, ma anche quello per l'autotrazione, ed una *«drastica diminuzione»* si registra per i quantitativi dell'olio combustibile da riscaldamento laddove non esistono ancora impianti a gasolio.

Uno stanziamento della Regione per la "Garzaia" di Valenza

L'airone rosso avrà il suo parco

Nella zona non sarà possibile né costruire né tagliare i boschi: soltanto lavori agricoli

VALENZA — Situata al limite Nord della provincia di Alessandria ai confini col Pavese, alla sinistra del ponte sul Po che collega Valenza con Pavia, la «Garzaia» è una landa invasa da [illegible] palustri e salici: l'habitat ideale per l'esistenza di alcune varietà di uccelli acquatici in via di estinzione.

Tra i pioppeti artificiali posti a dimora a spazi regolari e le limitrofe vegetazioni arboree, infatti, nidificano razze come i garzetti, le vitticole, i cumarecciolni, le gallinelle d'acqua e il più importante, l'airone rosso (ardea purpurea).

Per la salvaguardia di questo ambiente, indicato come parco riserva naturale integrale ad alto interesse faunistico, la Regione Piemonte ha deliberato l'ammissione a contributo di [illegible] opere pubbliche in molti Comuni del comprensori tra cui, appunto, la creazione a parco della Garzaia.

Uno scorcio del nuovo parco naturale attraversato dal canale Morabiano (Diaframma)

La zona, non molto vasta (circa 58 ettari) era stata definita tale dalla legge regionale n. 23 del '77 e da allora più nulla si era saputo sulla sua sorte. Il Comune di Valenza, proprietario di parte della zona, si era limitato a segnalare ai proprietari dei terreni quello che la legge stabiliva. Ora sembra si passi alle realizzazioni.

L'assessore all'urbanistica Paolo Ghiotto prevede che la Regione voglia, con questa delibera, fornire alcuni mezzi per delimitare la zona apponendo i relativi divieti di caccia, di aperture di cave, manomissioni ed alterazioni naturali. Tra l'altro è consentita l'attività agricola con regolamentazione del taglio dei boschi.

«Il contributo regionale — ha spiegato Ghiotto — *è coerente con ciò che il nostro piano regolatore contempla: quella zona era considerata parco fluviale interregionale essendo a cavallo di due province»*. Al Comune di Valenza non si conosce ancora la portata del contributo regionale per la «Garzaia», perché i 9130 milioni che l'Ente ha previsto per opere pubbliche, strade ed impianti elettrici relativi a Comuni di molti comprensori regionali, comprende, appunto, la parte per la landa valenzana.

Nell'area parallela al canale Morabiano, tra le canne palustri e i salici, l'airone rosso potrà ancora nidificare indisturbato e controllato per evitare anche ulteriori alterazioni dell'attuale ambiente, quali modifiche del regime idraulico, tagli di superfici boscate sia di alto fusto che di ceduo, uso di prodotti chimici impiegati in agricoltura. **g. ga.**

Carnevale a Villa Miroglio

VILLA MIROGLIO — E' tempo di carnevale, e per i festeggiamenti degli abitanti di Villa Miroglio la Pro Loco ha predisposto un programma ghiotto. Sabato 25, infatti, sulla piazza ricco menu per tutti con frittata, costine alla griglia, vini e dessert; l'appuntamento è per le ore 16; l'inizio della cottura è prevista per le 17, mentre [illegible] alle 14 avrà inizio [illegible] in casa la raccolta delle uova.

Domenica 26 si ripeterà l'*«abbuffata»*. Sarà la volta infatti della fagiolata. I cuochi inizieranno il loro lavoro già alle 8 del mattino, ed alle 12 dovrebbe aver luogo la distribuzione di fagioli, cotechini e trippa.

Il carnevale, giunto alla sua terza edizione, avrà il suo epilogo nel pomeriggio di domenica: alle 14 ci sarà la rottura delle pignatte, alle 15 il momento della fortuna con l'estrazione delle lotterie (primo premio è un tacchino) ed infine alle 16, [illegible] sulla piazza, «*baliata*» dei bambini. **m.v.**

Davanti ai giudici di Torino il giovane assassino di Casale

Si è iniziato ed è subito sospeso l'appello per il delitto del bar

Sette colpi di pistola, un morto, un uomo condannato a [illegible] anni di galera e tutto per due schiaffi. Il copione della tragica «sceneggiata» è recitato [illegible] la sera del 19 gennaio '77 in via Candiani d'Olivola a Casale, davanti al bar Mogol.

Questi i personaggi: Rocco Bonello, [illegible] anni, la «fidanzata» Manuela Tiozzo e Salvatore Nicastro, la vittima. Bonello è accusato di aver ammazzato il Nicastro e condannato il 19 novembre '77. Ieri il giovane è comparso davanti ai giudici dell'assise d'appello.

Udienza breve perché la corte ha accolto la richiesta di parziale rinnovazione del dibattimento presentata dai difensori Gallo, Boverio e Borasi.

Significa che bisogna sentire per la seconda volta alcuni testimoni e soprattutto la Tiozzo involontaria [illegible] del delitto o come afferma [illegible]

Rocco Bonello

Bonello spietato killer che per cancellare l'offesa avrebbe sparato al Nicastro.

Il processo riprende il 27.

Vediamo piuttosto come sono andate le cose seguendo le tesi che hanno indotto i giudici di primo grado a ritenere colpevole il Bonello.

«E' necessario fare un salto a ritroso nel tempo. Sera del 18 gennaio '77 alla [illegible] danze «Canottieri» di Casale. C'è folla, uno sconosciuto è urtato inavvertitamente dalla Tiozzo.

Tra i due corrono parole, interviene Salvatore Nicastro conoscente della ragazza. La Tiozzo dice che non ha bisogno di angeli custodi. Il Nicastro la prende a schiaffi.

Il giorno dopo la donna racconta il fatto all'amico del cuore Rocco Bonello. Questi va su tutte le furie, chiede una «riparazione» tanto più che tra lui e il Nicastro c'è della «ruggine». Il Bonello fa un giro del bar con la Tiozzo a fianco, un lungo giro in auto in [illegible] dell'amico-nemico. Davanti al Mogol trovano il Nicastro.

Bonello scende, afferra la pistola spara e uccide. Dirà ai giudici: «Ho avuto paura, l'ho visto mettere la mano in tasca e temevo che avesse una pistola». Ammette insomma il delitto, ma durante il processo ritratta e accusa la Tiozzo: «Ha sparato lei, non ho fatto in tempo a [illegible]. Ho taciuto perché l'amavo, oggi parlo perché ho capito che Manuela mi ha sempre tradito».

I giudici non credono all'imputato e lo condannano. Ieri Bonello ha ripetuto di [illegible] innocente: «Salvatore è stato ucciso da Manuela». Una perizia balistica gli darebbe ragione: stando alla ricostruzione istruttoria non collimerebbero le traiettorie dei proiettili con la posizione del Bonello durante la sparatoria.

Affermano gli avvocati: «I colpi sono stati esplosi dall'interno dell'auto, Bonello si era [illegible] alla vittima, a piedi, per parlargli e la donna avrebbe sparato all'improvviso. Bonello si sarebbe poi accusato per amore». **p.p.b.**

Iniziato l'abbattimento degli alberi morti

Il metano ha ucciso le piante a Voghera?

VOGHERA — Gli operai di una ditta specializzata di Piacenza hanno iniziato a Voghera l'abbattimento degli alberi morti per una malattia non ancora accertata. L'operazione è in corso in via Gramsci, via XX Settembre e via Verdi, nei prossimi giorni proseguirà in altri viali della città.

Complessivamente sono 382 le piante che dovranno essere tagliate. Assistono all'abbattimento il prof. Picco dell'Istituto di botanica dell'università di Pavia e altri docenti dello stesso istituto i quali provvedono a prelevare vari campioni degli alberi rinsecchiti per sottoporli ad esami fitopatologici e risalire all'origine della malattia.

Il prof. Picco è stato ufficialmente incaricato dall'amministrazione comunale di compiere le opportune ricerche per individuare le [illegible] del preoccupante depauperamento del verde pubblico.

Si dice che siano le fughe di gas metano dal sottosuolo (peraltro già quasi tutte individuate ed eliminate) a provocare la morte per asfissia delle piante. Altri attribuiscono la colpa a dei parassiti o all'aria inquinante.

La perizia tecnica affidata al prof. Picco dovrà chiarire il mistero che ricorda la morte degli alberi. **r. s.**

"Passi falsi" al Sociale di Valenza

VALENZA — Questa sera al teatro Sociale, inizio ore 21, il collettivo «Il nuovo punto» presenta lo spettacolo di Lucia Poli e G. Bertolucci «Passi falsi». Interpreti principali: Lucia Poli e Giorgia O'Brien. Il biglietto è stato fissato in due mila lire.

Lo spettacolo si svolge in un dialogo con il pubblico con argomentazioni e problemi che toccano esigenze reali o irreali della gente. **[illegible]**

NOTIZIE SPORTIVE

Comollo, la squadra ha vinto in Seconda Categoria

I ragazzi della Polisportiva

Novi Ligure. La squadra della Polisportiva Comollo gioca in Seconda Categoria regionale

NOVI LIGURE — *La Polisportiva Comollo ha battuto per 4 a 3 (primo tempo 2-0) il Nizza nell'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato regionale di seconda categoria, girone M.*

I novesi allenati da Bruno Agnelli, dopo aver realizzato due reti con Pizzo e Albanese, sono stati raggiunti. Hanno messo poi a segno due reti con Bracco e Zampieri.

Affermazione di prestigio della Comollo su una squadra tra le migliori del girone al termine di una partita vivace ed interessante.

Formazione: Jacobellis, Pizzo, Carriani (dal 62' Boggeri), Castano, Frisone, Albanese, Zampieri, Riccardo, Bracco, Moggeri, Panteliini. **(g. c.)**

I Giochi della Gioventù si stanno svolgendo in tutto l'Alessandrino

In 146 alla corsa campestre di Novi Ligure
A Valenza le gare s'inizieranno solo oggi

NOVI LIGURE — Per i «Giochi della gioventù '79» sono state disputate allo Stadio Comunale le gare di corsa campestre della fase comunale per le scuole elementari. Vi hanno preso parte 146 concorrenti (novantadue maschi e 54 femmine).

Prima serie maschile, metri 1100: 1) Massimo Aurelio (terzo circolo) 4'35"; 2) Carmine Adduci (terzo circolo) 4'36"; 3) Marco Baraldo (terzo circolo) 4'37"; 4) Mauro Balestrero (terzo circolo) 4'38"; 5) Mario Bagnasco (terzo circolo) 4'40"; 6) Moreno Brugna (primo circolo) 4'53".

Seconda serie maschile: metri 1100: 1) Marco Cuppone (terzo circolo) 4'32"; 2) Luigi Giudo (primo circolo) 4'36"; 3) Fabrizio Scarsi (primo circolo) 4'38"; 4) Alessandro Bursi (terzo circolo) 4'39"; 5) Gian Andrea Como (terzo circolo) 4'43"; 6) Vittorio Sperati (secondo circolo) 4'45".

Terza serie maschile [illegible] metri): 1) Tobia Savino (secondo circolo) 4'38"; 2) Alessandro Arena (primo circolo) 4'39"; 3) Carlo Sturman (secondo circolo) 4'51"; 4) Cristiano Borlli (secondo circolo) 5'07"; 5) Angelo Di Rienzo (primo circolo) 5'08"; 6) Gian Carlo Moncalvi (terzo circolo) 5'10".

Quarta serie maschile (1100): 1) Aristide Romagnano (terzo circolo) 4'44"; 2) Walter Scaglione (terzo circolo) 5'; 3) Massimiliano De Giorgis (secondo circolo) 5'01"; 4) Marco Scotti (terzo circolo) 5'09"; 5) Saverio Botero (primo circolo) 5'09"; 6) Aldo Pavese (terzo circolo) 5'11".

Prima serie femminile (550 metri): 1) Elisabetta Dalla (terzo circolo) 3'22"; 2) Piera Gualco (secondo circolo) 2'23"; 3) Paola Bottazzo (terzo circolo) 2'24"; 4) Liliana Sattin (primo circolo) 2'25"; 5) Patrizia Timossi (secondo circolo) 2'34"; 6) Laura Ferrari (terzo circolo) 2'35".

Seconda serie femminile (550 metri): 1) Giovanna Co[illegible] (primo circolo) 2'21"; 2) Carmela [illegible] (secondo circolo) 2'26"; 3) Simona Merlano (terzo circolo) 2'28; 4) Giulia Romana (secondo circolo) 2'32"; 5) Cristiana Priano (terzo circolo) 2'33"; 6) Sonia Leva (terzo circolo) 2'34". **g. c.**

VALENZA — La programmata corsa campestre valida per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù» che avrebbe dovuto disputarsi questo pomeriggio a Bassignana si svolge, invece, nei pressi della scuola media «Anna Frank» di Valenza, ore 14.30.

Si è preferito questo percorso perché più adatto alla competizione e meno disastrato dalle recenti piogge. Tutte le scuole parteciperanno alla corsa con circa una ventina di atleti ciascuna.

I primi tre classificati di ogni categoria saranno ammessi alla fase provinciale che si svolgerà ad Alessandria il prossimo 6 marzo.

Per la fase d'istituto scuole medie i risultati: categoria ragazzi «A»: Mauro Carretti (media Pascoli); Fabio Barrione (media Anna Frank); Saverio Laina (media Giovanni XXIII, San Salvatore).

Categoria ragazze «A»: Edmara Gelmini (media Pascoli); Michela Bozzelli (media Anna Frank); Franca Lupo (media San Salvatore).

Categoria ragazzi «B»: Gianfranco Saviolo (media Pascoli); Carlo Baiardi (media Anna Frank); Filippo Lupo (media San Salvatore).

Categoria ragazze «B»: Maria Carmela Randi (media Pascoli); Claudia Bucchiari (media Anna Frank); Carmela Gandolfo (media San Salvatore). **g. ga.**

Rugby: il Valledora vince per 12 a 0

Battuta d'arresto del Dlf nella partita d'Alpignano

ALESSANDRIA — Nuova battuta di arresto per il Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria che nell'impegnativa trasferta di Alpignano contro la capolista Valledora è stato sconfitto per 12 a 0.

L'assenza di uomini come Roveran, Nicotra, Lo Forte, Di Virgilio e Chidi ha avuto un peso determinante nel rendimento della squadra. L'allenatore Ivo Raiteri si è visto costretto a ricorrere all'utilizzazione di molti giovani, validi dal punto di vista tecnico ma certamente a corto di [illegible].

Nonostante questi problemi il Dlf è riuscito per tutto il primo tempo (0-0) a fronteggiare con bella sicurezza gli avversari. Si è distinta soprattutto la mischia che ha vinto quasi tutte le palle giocate dal proprio mediano, palloni che non venivano poi sfruttati in maniera adeguata dai trequarti, bloccati inesorabilmente dall'arcigna difesa dei padroni di casa.

Al 30' della ripresa si infortunava Scaldero, autentico pilastro della mischia, sostituito da Ribuoli e la panchina alessandrina doveva apportare numerosi cambiamenti allo schieramento.

Sul 4 a 0 il Dlf aveva con Perin la palla buona per riequilibrare le sorti. L'azione del bravo giocatore sfumava però a pochi metri dalla linea di meta per intercettamento della difesa.

Fallita la favorevole occasione gli alessandrini si demoralizzavano accusando un calo di rendimento che dava via libera alle marcature del Valledora.

Il Dlf è sceso in campo con: Gulli, Bertocco II, Baldovino, Scaldero, Conti, Gaggino, Cavallini I, Carciofalo, Perin, Zucconi I, Boidi, Vidaio, Maggio, Cavallini II, Altobello, sedicesimo Ribuoli. **m. p.**

ALESSANDRIA — In serie A3 e A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli è stato sconfitto [illegible]

ALESSANDRIA — Nel campionato allievi regionali di calcio la Don Bosco Alessandria è stata sconfitta dal Benacco per 7 a 1.

Campionati internazionali cittadini

Ottima prova di 2 novesi nello sci nordico di Coe

Vincenzo La Camera — Diego Marenetto

NOVI LIGURE — *Si sono svolti a Folgaria, presso Coe, i «campionati internazionali cittadini» di sci nordico, manifestazione a cui hanno partecipato concorrenti di tutto il mondo. Alla prova individuale maschile sulla distanza di 15 chilometri hanno preso parte anche due novesi: Diego Marenetto dello Sci Club Valle Scrivia e Vincenzo La Camera dello Sci Club Serravalle Scrivia.*

Nonostante la qualificatissima partecipazione, i due rappresentanti delle Alpi Occidentali, che per l'occasione erano sponsorizzati dalle ditte Arec e Novi Sport, si sono piazzati a ridosso dei migliori.

Il risultato sarebbe stato addirittura clamoroso se Marenetto e La Camera non fossero incorsi in inconvenienti tecnici come una sciolinatura imperfetta dovuta alle mutate condizioni del tempo.

La manifestazione è stata dominata dagli atleti della Gran Bretagna **g. c.**

NOVI LIGURE — [illegible] P.G.S. di pallavolo femminile la Virtus Don Bosco è stata battuta per 2 a 0 (15-12 - 15-4) a Casale dal G.S. Ardor

Le scorte stanno per finire

Manca il gasolio Casale al freddo?

CASALE — Qualcuno rischia di rimanere al freddo: il gasolio, infatti, in città scarseggia. «I quantitativi non sono sufficienti», spiega Camillo Zaccone, procuratore generale della concessionaria Esso casalese. «Quest'anno abbiamo avuto — dice — una diminuzione del 20-30 per cento sul gasolio da riscaldamento. Si trovano quantitativi ridotti».

«La situazione è disastrosa — gli fa eco Giancarlo Fiore alla "Casaltermica" —: si trova poco gasolio, è difficile fai rifornimento». E le consegne che vengono fatte sono limitate: «Quanto basta per tirare avanti una settimana, quindici giorni». [illegible] vive alla giornata, «sperando che venga presto l'estate».

[illegible] si prevede già che probabilmente anche nella stagione estiva sarà difficile fare rifornimento pieno per l'inverno [illegible] successivo: i tempi [illegible] difficili.

Anche in comune dicono di essere continuamente in allarme: le scuole e gli edifici comunali per ora non sono al freddo, ma «la fornitura è limitatissima». In pressoché tutti gli edifici si è «a livello di guardia» [illegible] ogni giorno si spera in qualche rifornimento.

«Ce la caviamo — spiegano all'economato — in quanto i fornitori ci hanno dato [illegible] garanzia della precedenza».

Nessun problema invece all'ospedale, anche perché l'impianto di riscaldamento non è a gasolio; il combustibile usato è invece il cosiddetto «nafione».

Non è comunque solo il gasolio [illegible] riscaldamento a scarseggiare, ma anche quello [illegible] l'autotrazione, ed una «drastica diminuzione» si registra [illegible] i quantitativi dell'olio combustibile da riscaldamento laddove non esistono ancora impianti a gasolio.

Uno stanziamento della Regione per la "Garzaia,, [illegible] Valenza

L'airone rosso avrà il [illegible] parco

Nella zona non sarà possibile nè costruire nè tagliare i boschi: soltanto lavori agricoli

VALENZA — Situata al limite Nord della provincia [illegible] Alessandria ai confini col Pavese, alla sinistra del ponte sul Po che collega Valenza con Pavia, la «Garzaia» è una landa invasa da canne palustri e salici: l'habitat ideale per l'esistenza di alcune varietà di uccelli acquatici in via di estinzione.

Tra i pioppeti artificiali posti a dimora a sesti regolari e le limitrofe vegetazioni arboree [illegible] infatti, nidificano nizze sone i garzetti, le vittiole, i cannareccioni, le gallinelle d'acqua e il più importante, l'airone [illegible] (ardea purpurea).

Per la salvaguardia di questo ambiente, indicato [illegible] parco [illegible] naturale integrale [illegible] alto interesse faunistico, la Regione Piemonte ha deliberato l'ammissione a contributo di [illegible] opere pubbliche in molti Comuni dei comprensori tra cui, appunto, la creazione a parco della Garzaia.

Uno scorcio del nuovo parco naturale attraversato dal canale Morabiano [illegible]

La zona, non molto vasta, (circa 68 ettari) era stata definita tale dalla legge regionale n. 23 del '77 e da allora più nulla si era saputo sulla sua sorte. Il Comune di Valenza, proprietario di parte della zona, si era limitato a segnalare ai proprietari dei terreni quello che la legge stabiliva. Ora sembra si passi alle realizzazioni.

L'assessore all'urbanistica Paolo Ghiotto prevede che la Regione voglia, con questa delibera, fornire alcuni mezzi per delimitare la zona apponendo i relativi divieti di caccia, di aperture di cave, manomissioni ed alterazioni naturali. Tra l'altro è consentita l'attività agricola con regolamentazione del taglio dei boschi.

«Il contributo regionale — ha spiegato Ghiotto — è coerente con ciò che il nostro piano regolatore contemplava; quella [illegible] era considerata parco fluviale interregionale essendo a cavallo di due province». Al Comune di Valenza non si conosce ancora la portata del contributo regionale per la «Garzaia», perché i 9138 milioni che l'Ente ha previsto per opere pubbliche, strade ed impianti elettrici relativi a Comuni di molti comprensori regionali, comprende, appunto, la parte per la landa valenzana.

Nell'area parallela al canale Morabiano, tra le canne palustri e i salici, l'airone rosso potrà ancora nidificare indisturbato e controllato per evitare anche ulteriori alterazioni dell'attuale ambiente, quali modifiche del regime idraulico, tagli di superfici [illegible] sia di alto fusto che di ceduo, uso di prodotti chimici impiegati in agricoltura. g. ga.

Carnevale a Villa Miroglio

VILLA MIROGLIO — E' tempo di carnevale, e per i festeggiamenti [illegible] abitanti di Villa Miroglio la Pro Loco ha predisposto un programma ghiotto. [illegible] 25, infatti, sulla piazza ricco [illegible] per tutti con frittata, costine alla griglia, vini e dessert; l'appuntamento è per le ore 10; l'inizio della [illegible] è previsto per le 17, [illegible] già alle 14 avrà inizio di casa in casa la raccolta delle uova.

Domenica [illegible] ripeterà l'«abbuffata». Sarà la volta infatti [illegible] fagiolata. I cuochi inizieranno il loro lavoro [illegible] alle 8 del mattino, ed alle 12 dovrebbe aver luogo la di[illegible] [illegible] fagioli, cotechini e trippa.

Il carnevale, giunto alla sua terza edizione, avrà il suo epilogo nel pomeriggio [illegible] domenica: alle 14 ci sarà [illegible] rottura delle pignatte, alle 15 il momento della fortuna con l'estrazione delle lotterie (primo premio è un tacchino) ed infine alle 16, sempre sulla piazza, «ballata» dei bambini. m.v.

Davanti ai giudici di Torino il giovane assassino di Casale

[illegible] l'appello [illegible] il delitto [illegible] bar

Sette colpi di pistola, un morto, un uomo condannato a 18 anni di galera e tutto per due schiaffi. Il copione della tragica «sceneggiata» è recitato da dieci la sera del 19 gennaio '76 in via Candiani d'Olivola a Casale, davanti [illegible] bar Mogol.

Questi i personaggi. Rocco Bonello, [illegible] anni, la «fidanzata» Manuela Tiozzo e Salvatore Nicastro, la vittima. Bonello è accusato di aver ammazzato il Nicastro e condannato il 19 novembre '77. Ieri il giovane è comparso davanti ai giudici dell'assise d'appello.

Udienza breve perché la corte [illegible] accolto [illegible] richiesta di parziale rinnovazione del dibattimento presentata dai difensori Gallo, Boverio e Bocassi.

Significa che bisogna sentire [illegible] per la seconda volta alcuni testimoni e soprattutto la Tiozzo involontaria causa del delitto o come afferma oggi il Bonello spietato killer che per cancellare l'offesa avrebbe sparato al Nicastro.

Il processo riprende il 27.

Vediamo piuttosto come [illegible] no andate le cose secondo le tesi che hanno indotto i giudici [illegible] primo grado a ritenere colpevole il Bonello.

«E' necessario fare un salto a ritroso nel tempo. Sera del [illegible] gennaio '76 alla sala [illegible] «Cavalieri» di Casale. C'è folla, uno sconosciuto è urtato inavvertitamente dalla Tiozzo.

Tra i due corrono parole, interviene Salvatore Nicastro conoscente della ragazza. La Tiozzo dice che non ha bisogno di angeli custodi, il Nicastro la prende a schiaffi.

Il giorno dopo la donna racconta [illegible] fatto all'amico del cuore Rocco Bonello. Questi va su tutte le furie, chiede una «riparazione» tanto più che [illegible] lui e il Nicastro c'è della «ruggine». Il Bonello fa un giro dei bar con la Tiozzo a fianco, un lungo giro in auto in cerca dell'amico-nemico. Davanti al Mogol trovano [illegible] Nicastro.

Bonello scende, afferra la pistola spara e uccide. Dirà ai giudici: «Ho avuto paura, l'ho visto mettere la mano in tasca e temevo che avesse una pistola». Ammette insomma il delitto, ma durante il processo ritratta e accusa la Tiozzo: «Ha sparato lei, non ho fatto in tempo a fermarla. Ho taciuto perché l'amavo. [illegible] parlo perché ho capito che Manuela mi ha sempre tradito».

I giudici non credono all'imputato e lo condannano. Ieri Bonello ha ripetuto di essere innocente. «Salvatore è [illegible] ucciso da Manuela». Una perizia balistica gli darebbe ragione: stando [illegible] ricostruzione [illegible] istruttoria non collimerebbero le traiettorie dei proiettili con la posizione del Bonello durante la sparatoria.

Affermano gli accusati: «I colpi sono stati esplosi dall'interno dell'auto. Bonello si era avvicinato alla vittima, a piedi, per parlargli e la donna avrebbe sparato all'improvviso. Bonello si sarebbe [illegible] accusato per amore». p.p.b.

Rocco Bonello

Iniziato l'abbattimento degli alberi morti

Il metano ha ucciso le piante a Voghera?

VOGHERA — Gli operai di [illegible] ditta specializzata di Piacenza hanno iniziato a Voghera l'abbattimento degli alberi morti per una malattia non ancora accertata. L'operazione è in corso in via Gramsci, via XX Settembre e via Verdi. Nei prossimi giorni proseguirà [illegible] altri viali della città.

Complessivamente sono 362 [illegible] piante che dovranno essere tagliate. Assistono all'abbattimento il prof. Picco dell'Istituto di botanica dell'università di Pavia e altri docenti dello stesso istituto i quali provvedono a prelevare vari campioni dagli alberi rinsecchiti per sottoporli ad esami fitopatologici e risalire all'origine della malattia.

Il prof. Picco è stato ufficialmente incaricato dall'amministrazione comunale [illegible] compiere [illegible] opportune ricerche per individuare le cause del preoccupante depauperamento del verde pubblico.

Si dice che siano le fughe di gas metano dal sottosuolo (peraltro già quasi tutte individuate ed eliminate) a provocare [illegible] morte per asfissia delle piante. Altri attribuiscono la colpa a dei parassiti o all'aria inquinante.

La perizia tecnica affidata al prof. Picco dovrà chiarire il mistero che ricorda la morte degli alberi. r. s.

"Passi falsi" al Sociale di Valenza

VALENZA — Questa sera al teatro Sociale, inizio ore 21, il collettivo «Il nuovo punto» presenta lo spettacolo di Lucia Poli e G. Bertolucci: «Passi falsi». Interpreti principali: Lucia Poli e Giorgia O'Brien. Il biglietto è stato fissato in due mila lire.

Lo spettacolo si svolge in un dialogo con il pubblico con argomentazioni e problemi che toccano esigenze reali e irreali della gente. (g. ga.)

NOTIZIE SPORTIVE

Comollo, la squadra ha vinto in Seconda Categoria

I ragazzi della Polisportiva

Novi Ligure. La squadra della Polisportiva Comollo gioca in Seconda Categoria regionale

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo ha battuto per 4 a 2 (primo tempo 2-0) il Nizza nell'anticipo della prima giornata di ritorno del campionato regionale di seconda categoria, girone M.

I novesi allenati [illegible] Bruno Agnelli, dopo aver realizzato [illegible] reti con Pizzo ed Albanese, sono stati raggiunti. Hanno messo poi a segno due reti con Bracco e Zampieri.

Affermazione di prestigio della Comollo su una squadra tra le migliori del girone [illegible] termine di una partita vivace ed interessante.

Formazione: Jacobellis, Pizzo, Carnani (dal 62' [illegible]geri), Costano, Frisone, Albanese, Zampieri, Riccardo, Bracco, Maggeri, Pantellini. (p. c.)

I Giochi della Gioventù si stanno svolgendo in tutto l'Alessandrino

[illegible] 146 [illegible] campestre [illegible] Novi Ligure A Valenza le [illegible] s'inizieranno [illegible] oggi

NOVI LIGURE — Per i «Giochi della gioventù '79» sono state disputate allo Stadio Comunale le gare di [illegible] campestre della fase comunale per le scuole elementari. Vi hanno preso parte 146 concorrenti (novantadue maschi e 54 femmine).

Prima serie maschile, metri 1100: 1) Massimo Aurelio (terzo circolo) 4'35"; 2) Carmine Adduci (terzo circolo) 4'36"; 3) Marco Baraldo (terzo circolo) 4'37"; 4) Mauro Balestrero (terzo circolo) 4'38"; [illegible] Mario Bagnasco (terzo circolo) 4'40"; 6) Moreno Brugna (primo circolo) 4'53".

Seconda serie maschile: metri 1100: 1) Marco Ouppone (terzo circolo) 4'32"; 2) Luigi Guido (primo circolo) 4'35"; [illegible] Fabrizio Scarsi (primo circolo) 4'38"; 4) Alessandro Sorsa (terzo circolo) 4'39"; 5) Gian Andrea Como (terzo circolo) 4'43"; 6) Vittorio Sperati (secondo circolo) 4'45".

Terza serie maschile (1100 metri): 1) Tobia Savino (secondo circolo) 4'38"; 2) Alessandro Arona (primo circolo) 4'38"; 3) Carlo Summa (secondo circolo) 4'51"; 4) Cristiano Borlin (secondo circolo) 5'07"; 5) Angelo Di Rienzo (primo circolo) 5'08"; 6) Gian Carlo Moncalvi (terzo circolo) 5'10".

Quarta serie maschile (1100): 1) Aristide Romagnano (terzo circolo) 4'44"; 2) Walter Scaglione (terzo circolo) 5"; 3) Massimiliano De Giorgis (secondo circolo) 5'01"; 4) Marco Scotti (terzo circolo) 5'09"; [illegible] Saverio Botera (primo circolo) 5'09"; 6) Aldo Pavese (terzo circolo) 5'11".

Prima serie femminile (650 metri): 1) Elisabetta Dalla (terzo circolo) 2'22"; 2) Piera Gualco (secondo circolo) 2'23"; 3) Paola Bottazzo (terzo circolo) 2'24"; [illegible] Liliana Sattia (primo circolo) 2'25"; 5) Patrizia Tinozzi (secondo circolo) 2'34"; 6) Laura Ferrari (terzo circolo) 2'35".

Seconda serie femminile (650 metri): 1) Giovanna Cabella (primo circolo) 2'21"; 2) Carmela Cosentino (secondo circolo) 2'26"; 3) Simona Merlano (terzo circolo) 2'28"; 4) Giulia Romana (secondo circolo) 2'32"; 5) Cristiana Priano (terzo circolo) 2'33"; 6) Sonia Leva (terzo circolo) 2'34". g. c.

VALENZA — La programmata corsa campestre valida per la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù» che avrebbe dovuto disputarsi questo pomeriggio a Bassignana si svolge, invece, [illegible] pressi della scuola media «Anna Frank» di Valenza, ore 14.30.

Si [illegible] preferito questo percorso perché più adatto alle competizione e meno disastrato dalle recenti piogge. Tutte le scuole parteciperanno alla corsa [illegible] circa una ventina di atleti ciascuna.

I primi [illegible] classificati di ogni categoria saranno ammessi alla fase provinciale che si svolgerà ad Alessandria il prossimo 6 marzo.

Per la fase d'istituto scuole medie i risultati: categoria ragazzi «A»: Mauro Carretti (media Pascoli); Fabio Barinone (media Anna Frank); Saverio Laina (media Giovanni XXIII, San Salvatore).

Categoria ragazze «A»: Edmara Gulmini (media Pascoli); Michela Bozzelli (media Anna Frank); Franca Lupo (media San Salvatore).

Categoria ragazzi «B»: Gianfranco Saviolo (media Pascoli); Carlo Balardi (media Anna Frank); Filippo Lupo (media San Salvatore).

Categoria ragazze «B»: Maria Carmela Randi (media Pascoli); Claudia Bucchieri (media Anna Frank); Carmela Gandolfo (media San Salvatore). g. ga.

Rugby: il Valledora vince per 12 a 0

[illegible] d'arresto [illegible] [illegible] partita d'Alpignano

ALESSANDRIA — Nuova battuta di arresto per il Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria [illegible] nell'impegnativa trasferta di Alpignano contro [illegible] capolista Valledora è stato sconfitto per 12 a 0.

L'assenza di uomini [illegible] Roveran, Nicotra, Lo Porte, Di Virgilio e Caridi ha avuto un peso determinante nel rendimento della squadra. L'allenatore Ivo Ratteri [illegible] è visto costretto a ricorrere all'utilizzazione di molti giovani, [illegible] dal punto [illegible] vista tecnico ma certamente a corto di esperienza.

Nonostante questi problemi il Dlf è riuscito per tutto il primo tempo (0-0) a fronteggiare con bella sicurezza gli avversari. Si è distinta [illegible] prattutto la mischia che ha vinto quasi tutte le palle giocate dal proprio mediano, palloni che non venivano poi sfruttati in maniera adeguata dai trequarti, bloccati inesorabilmente dall'arcigna difesa dei padroni di casa.

Al 20' della ripresa si infortunava Snaidero, autentico pilastro della mischia, sostituito da Ribuoli e la panchina alessandrina doveva apportare numerosi cambiamenti allo schieramento.

Sul 4 a 0 il Dlf aveva con Perin la palla buona per riequilibrare le sorti. L'azione del bravo giocatore sfumava però a pochi metri [illegible] linea di meta per intercettamento della difesa.

Fallita la favorevole occasione gli alessandrini si demoralizzavano accusando un calo di rendimento che dava via libera alle marcature [illegible] Valledora.

Il Dlf è sceso in campo con: [illegible], Bertocco II, Baldovino, Snaidero, Conti, Gaggino, Cavallini I, Carciofalo, Perin, Zucconi I, Boldi, Vidale, Maggio, Cavallini II, Altobello, sedicesimo Ribuoli. m. p.

ALESSANDRIA — In serie A1 e A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli è stato sconfitto

ALESSANDRIA — Nel campionato allievi regionali di calcio, la Don [illegible] Alessandria è stata sconfitta [illegible] Bertasco [illegible] 7 a 1

Campionati internazionali cittadini

Ottima prova [illegible] 2 novesi nello sci nordico di Coe

Vincenzo La Camera Diego Maranetto

NOVI LIGURE — Si sono svolti a Folgaria, presso Coe, i «campionati internazionali cittadini» di sci nordico, manifestazione a cui hanno partecipato concorrenti di tutto il mondo. Alla prova individuale maschile sulla distanza di 15 chilometri hanno preso parte anche due novesi: Diego Maranetto dello [illegible] Club Valle Scrivia e Vincenzo La Camera dello [illegible] Club Serravalle Scrivia.

Nonostante la qualificatissima partecipazione, i due rappresentanti delle Alpi Occidentali, che per l'occasione erano sponsorizzati dalle ditte Arec e Novi Sport, si sono piazzati a ridosso dei migliori.

Il risultato sarebbe stato addirittura clamoroso se Maranetto e La Camera non fossero incorsi in inconvenienti tecnici come una sciolinatura imperfetta dovuta alle mutate condizioni del tempo.

La manifestazione è stata dominata dagli atleti della Gran Bretagna. g. c.

NOVI LIGURE — Nel torneo F.G.S. di pallavolo femminile la Virtus Don Bosco è stata battuta [illegible] 2 a 0 (15-12 - 15-4) a Casale dal G.S. Argui

Polemiche nel Cuneese fra allevatori e vicini

Che fare se la villa guarda sulle stalle?

CUNEO — Mucche «sfrattate» dai paesi perché considerate «industrie insalubri di prima classe», stalle che dovrebbero chiudere perché i vicini protestano per la puzza, agricoltori denunciati per avere sparso letame nei campi: aumentano i casi in cui il lavoro del contadino viene a contrasto con i presunti diritti di chi ha un'altra occupazione e sono sempre più frequenti i litigi che provocano l'intervento dei sindaci e dei magistrati.

La Coldiretti di Cuneo ha preso ufficialmente posizione su questo scottante argomento con una lunga interrogazione del suo direttore, il deputato Natale Carlotto, al ministro della Sanità, e con interventi locali a difesa di agricoltori, compresi [illegible] legale.

Ecco alcuni casi recenti. A Entracque una coppia di montanari, [illegible] Grosso e Angela Giordanengo, hanno ricevuto il 7 febbraio l'ordinanza del sindaco che ingiunge di «disattivare la stalla di loro proprietà in via Don Ruà»: vi [illegible] ospitati tre animali. Contro il provvedimento è stato presentato ricorso: la vicenda quindi rimane aperta.

A Villanova Mondovì alcuni agricoltori sono stati denunciati alla pretura perché hanno sparso il liquame delle stalle sui loro terreni. L'opposizione è partita da un gruppo di famiglie che occupano alcune villette costruite nelle vicinanze.

«Quei contadini — spiega l'onorevole Carlotto — *da sempre portano il letame e il liquame nei campi perché la terra va concimata. Non è colpa loro se sono sorte case d'abitazione in luoghi a vocazione esclusivamente agricola».*

A Trinità e Sant'Albano la «guerra» delle stalle ha ormai assunto toni aspri. *«Noi siamo d'accordo che aprire una nuova stalla in pieno centro urbano* — continua l'onorevole Carlotto — *è inaccettabile, ma dove da generazioni e generazioni gli agricoltori hanno sempre allevato il bestiame essi devono poter continuare il lavoro senza per questo essere vituperati o, peggio ancora, denunciati come inquinatori. Si ripete sempre più spesso il [illegible] di ville costruite in aperta campagna i cui proprietari non appena insediati, si rivolgono all'ufficio d'igiene protestando per il letame o perché non vogliono avere davanti agli occhi il deposito di letame».*

«Mi sembra opportuno chiedere: vogliamo aiutare l'agricoltura o affossarla? Noi siamo disposti a discutere sui grossi allevamenti industriali, siamo favorevoli che sorgano in zone isolate, però — conclude il parlamentare democristiano — *i Comuni dopo questa scelta non devono concedere licenze edilizie per insediamenti abitativi nelle vicinanze».*

A Fossano divampano in questi giorni le polemiche per la cubatura delle nuove stalle, che gran parte del Consiglio comunale vuol ridurre al minimo.

«Buon senso e logica — aggiunge l'onorevole Carlotto — *consigliano che le stalle abbiano una capacità rapportata all'estensione dell'azienda. Se il contadino non ha la possibilità di allevare un numero ottimale di capi di bestiame chiude l'azienda e cambia mestiere».* Così l'Italia continuerà a importare sempre più carne dall'estero.

Gianni De Matteis

Oggi il processo per una rapina a Pollenzo

ALBA — I due presunti responsabili della rapina compiuta il 11 maggio 1974 all'ufficio postale di Pollenzo verranno processati oggi dai giudici del tribunale albese. Sono Fiorenzo Odello, di 24 anni, [illegible] ad Alba in via De Gasperi 8 e Renato Giachino, 29 anni, nativo di Grinzane Cavour, abitante in località Serre.

Minacciando la titolare, Maria Maddalena Papai in Lorio, con una pistola risultata poi uno scacciacani, si erano impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassa ma il bottino fu piuttosto modesto: appena 48.[illegible] lire.

Erano poi fuggiti a bordo di una Fiat 124 che avrebbero rubato la sera precedente ad Asti al proprietario Giovanni Oswaldi. Entrambi vennero arrestati una settimana dopo il colpo. Successivamente rimessi in libertà compaiono in tribunale a piede libero. *(g. f.)*

Si riforniscono solo scuole e ospedali

Esaurite nel Cuneese le scorte di gasolio

Cuneo — *«Le scorte di combustibile per il riscaldamento sono finite* — dice Giovanni Soma, presidente dell'Asso Petroli, per la provincia di Cuneo —. *Viviamo alla giornata, c'è il rischio che la situazione precipiti. Per il momento garantiamo i rifornimenti dando piccole partite di combustibile a chiunque ne faccia richiesta, privilegiando gli enti pubblici, le scuole e gli ospedali».*

In provincia di Cuneo [illegible] già stati consumati 200 mila tonnellate di gasolio per il riscaldamento, 70 mila tonnellate di olio combustibile fluido, 21 mila tonnellate di petrolio per uso domestico.

«Troppo — dice [illegible] — *c'è infatti stato un aumento del 30 per cento del consumo rispetto all'anno scorso».* Di questo si è parlato nel convegno, organizzato dalla Camera di commercio per discutere su *«Legislazione vigente e tecniche di uso razionale dell'energia negli impianti di riscaldamento civile»* svoltasi nella sala Contrattazioni, in via Roma, cui hanno preso parte trecento persone fra amministratori pubblici, condomini, ingegneri dell'Enel, commercianti di combustibili.

Relatore ufficiale alla conferenza è stato Umberto Porgia, ingegnere della «Costruzioni ed impianti Fiat Engineering».

«In attesa che vengano sfruttate le fonti energetiche alternative — ha detto Porgia — *è necessario ridurre i consumi di petrolio. A questo scopo è stata varata la legge 373 che indica delle norme sul contenimento dei consumi energetici nei settori del riscaldamento per uso domestico».*

L'ingegnere Porgia ha inoltre ricordato che cosa devono fare gli [illegible] *«per consumare meno combustibile da riscaldamento, mantenendo il medesimo comfort».*

«Dal tetto — è stato detto — *si disperde la maggior parte di calore, rivestendolo dall'interno con perlinature è possibile ridurre notevolmente tale dispersione».*

g. l. m.

Sono le prime donne vigile in servizio nella "Granda"

Saluzzo: per dirigere il traffico arrivano due "civich cun cutin"

SALUZZO — Le nuove donne vigile hanno iniziato a dirigere il traffico cittadino in questi giorni: ma lo fanno in borghese, a fianco dei colleghi maschi, perché le loro divise non sono ancora pronte.

Ivana Peano Concaro, 19 anni, maestra d'asilo, residente in via Bagni 4 e Luciana Langero, vent'anni, ragioniera, abitante in [illegible] Marchisio 3 — sono i primi «civich cun cutin» nel Cuneese, pioniere, quindi, in una professione che [illegible] era aperta esclusivamente agli uomini. Con loro, del resto, ha vinto il concorso anche un maschio, Enzo Paolo Trucco di Verzuolo.

«Il mestiere mi piace — dice Ivana Peano, figlia d'arte, in quanto il padre è un graduato dei vigili [illegible] — *sono sicura che, passata l'iniziale curiosità e diffidenza, la gente ci apprezzerà [illegible] i nostri colleghi uomini».*

La viabilità [illegible], in questi ultimi tempi, presenta grandi problemi legati alla densità del traffico, soprattutto nei giorni di mercato, mercoledì e sabato, quando a Saluzzo si danno appuntamento centinaia di [illegible]

Il corpo dei vigili urbani ne[illegible] di nuovi elementi: la pianta organica prevede sedici agenti, compresi il vigile sanitario e quello campestre, mentre gli uomini, comandati dal tenente Giuseppe Mangione, erano solamente undici.

Ora, con l'entrata in servizio delle tre [illegible] guardie, la situazione potrà senz'altro migliorare, anche se il reparto dovrà [illegible] lavorare «sotto organico».

a. ge.

Luciana Langero — Ivana Peano

A Boves chiedono un mercato coperto

BOVES — Gli agricoltori ed i commercianti locali chiedono un capannone ed un peso pubblico per il nuovo mercato del fagiolo.

«L'esigenza di un mercato — dice l'assessore all'agricoltura Peano — *per la vendita dei prodotti ortofrutticoli esisteva fin dal '68. Gli agricoltori, per vendere fagioli, pere, mele e patate, dovevano recarsi il martedì mattina al mercato di Cuneo e trovare un [illegible] per i commercianti perché acquistassero la merce a domicilio».*

«Attraverso l'organizzazione contadina "Club Tre P" — prosegue Peano — *fissammo un calendario di giorni in cui agricoltori e grossisti si potevano [illegible] in piazza Caduti, dove c'è il [illegible] pubblico, per vendere il fagiolo».*

«L'iniziativa ebbe successo — dice Peano —. *Gli agricoltori poterono finalmente contrattare i prezzi con più commercianti e questi, da parte loro, ebbero il vantaggio di non dover girare cascina per cascina ad acquistare piccole quantità di prodotto. La concorrenza [illegible], inoltre, la ricerca di qualità di fagioli più selezionate».*

Si iniziò [illegible] sperimentale e [illegible] mille quintali prodotti nel '[illegible] si è passati a 7000 quintali del '78.

«Boves il paese di fondovalle — dice il sindaco Giorgio Bianese —. *La sua posizione geografica [illegible] i vantaggi offerti dal [illegible] l'hanno trasformato nel maggior centro [illegible] per la vendita del fagiolo».*

Grosse quantità di «rossi da sgranare» arrivano sul mercato portati da agricoltori di Borgo San Dalmazzo, [illegible] Rocco Castagnaretta, [illegible] Canale, Spinetta, Bernezzo, Peveragno, San Lorenzo e Margarita.

«Sin dai primi anni — continua Giorgio Bianese — *la scelta di piazza Caduti come area per il mercato [illegible] grossi problemi. Lo [illegible] era insufficiente; la circolazione era ostacolata per il passaggio dei trattori nel centro del paese. Per questi motivi nel programma di fabbricazione del '72 destinammo una grossa area, a fianco della provinciale Boves-Peveragno, ai mercati. Dal '77 diventò funzio[illegible]».*

Subito sorsero nuovi problemi per la mancanza di un peso e di un capannone dove ripararsi nelle giornate di pioggia. *«Per trovare una soluzione definitiva a questi problemi* — prosegue Giorgio Bianese — *e per creare un mercato adatto al commercio degli altri prodotti ortofrutticoli locali (patate, castagne, pere, mele e funghi) pensammo di creare una struttura stabile. Inoltrammo domanda alla regione per il finanziamento di un progetto che preveda: magazzino, capannone, sportello bancario, posto telefonico, peso pubblico e sala di ritrovo. Il costo dell'intera opera è di 250 milioni».*

Contemporaneamente anche gli amministratori di Peveragno, comune a soli sei chilometri da Boves, richiesero soldi per un altro mercato. L'assessore regionale all'agricoltura, Marchesotti, consigliò agli amministratori dei due comuni di trovare un accordo per la costruzione di un solo mercato intercomunale.

In una lettera inviata al presidente del comitato comprensoriale di Cuneo, gli amministratori di Boves scrivono: *«Peveragno e Boves hanno sin ora portato avanti la commercializzazione di due tipi di prodotto ben distinti: l'uno, esclusivamente, la fragola con il complemento del lampone, l'altro il fagiolo con il complemento delle patate, delle castagne e di altri possibili prodotti più tipicamente orticoli, a cui si aggiungono le tradizionali colture della mela e della pera. I mercati di Boves e Peveragno possono coesistere».* (g. l. m.)

A Castelletto Stura, aspetta il permesso del Comune

Penosa storia d'un contadino che [illegible] può sistemare la [illegible]

CASTELLETTO STURA — Da oltre due anni, Vincenzo Pascale, quarantaquattrenne, agricoltore, abitante in via Vittorio Veneto 23, sta aspettando una risposta dall'amministrazione comunale alla [illegible] richiesta di autorizzazione per riparare un portico pericolante e per ricavarne un piccolo alloggio.

Nemmeno un intervento del procuratore della Repubblica — egli sostiene — sarebbe valso a fargli avere la sospirata licenza. *«Ho presentato domanda nell'agosto del 1976* — spiega l'agricoltore — *poco dopo ho saputo da un dipendente del Comune che la commissione edilizia aveva approvato il progetto, però non mi è più giunta alcuna comunicazione scritta».*

Dopo qualche mese, nel novembre 1976, Vincenzo Pascale andò in municipio: *«Occorrono altri documenti»* gli venne detto. *«Provvidi a tutto* — prosegue il Pascale — *ma non ebbi risposta. Tornai alla carica e il segretario comunale mi disse che la licenza mi sarebbe stata data solo se avessi ritirato una denuncia inoltrata al tribunale di Cuneo».*

L'agricoltore, infatti, ha in atto una vertenza giudiziaria relativa ad una costruzione fatta da un vicino di casa, che occupa, a giudizio del Pascale, una parte del suo cortile. *«Una questione* — aggiunge l'agricoltore — *che risale al 1973, quando Andrea Rosso, un mio vicino di casa, iniziò a costruire occupando, appunto, una striscia larga un metro della mia parte di cortile. In base ad una mappa catastale, feci innalzare un muretto di cinta, per delimitare i confini della proprietà».*

Ma quella non era l'unica mappa: dagli uffici catastali — secondo Vincenzo [illegible] — ne saltarono fuori altre, in cui i confini della [illegible] proprietà erano modificati *«proprio di un metro, quel metro che è all'origine della discussione».*

«Nell'agosto del 1973 — prosegue Pascale — *presentai un esposto alla procura della Repubblica di Cuneo, anche perché, dopo ripetute visite all'ufficio del catasto di Cuneo, non ero riuscito a [illegible] un po' di niente. E' lo [illegible] esposto che venne tirato in ballo quando presentai la domanda per riparare il portico e costruire l'alloggio e che mi richiesto di ritirare».*

Vincenzo Pascale non è un tipo che si arrende facilmente, visto che la licenza non arriva e che sta per perdere il contributo regionale, è andato a Cuneo dal procuratore della Repubblica. *«Il dottor Compisi* — dice l'agricoltore — *ha telefonato direttamente in municipio e gli è stato risposto che nel pomeriggio sarei potuto andare a ritirare la licenza, ma neanche quella è stata la volta buona».*

a. c.

Al corso per alunni delle elementari sono stati anche illustrati i metodi di produzione

Tecnici dell'Enel spiegano ai ragazzi come si fa per risparmiare l'energia

Cuneo. Gli alunni delle quinte classi elementari che hanno partecipato al corso organizzato in collaborazione con i tecnici dell'Enel

CUNEO — Cos'è l'energia elettrica, come si produce, come si trasporta e distribuisce, quali pericoli comporta, ma, soprattutto, come se ne può limitare il consumo, sono i temi che i tecnici dell'Enel hanno spiegato agli scolari delle quinte elementari del secondo e terzo circolo di Cuneo.

Nel salone della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria sono stati proiettati anche diapositive e film, tra cui «Uomini Alto Gesso», «Due soldi di buon senso» e «Palpito di vita», cui è seguita la discussione sull'uso razionale dell'energia elettrica e sugli aspetti antinfortunistici.

g. f.

Processo a ex consigliere socialista querelato dal msi

Alba: rievocata oggi in tribunale la rissa per i volantini politici

ALBA — Si svolge oggi il processo a carico di Pietro Meistro, 33 anni, abitante in corso Europa 10, ex consigliere comunale socialista, capogestione della stazione ferroviaria e per molto tempo membro del direttivo psi albese.

A portarlo sul banco degli imputati è stata una querela del segretario della locale sezione del msi, Giovanni Bibbona, per fatti avvenuti il 13 ottobre 1973.

Quel giorno attivisti del msi si recavano davanti ai magazzini Standa in [illegible] Langhe per distribuire volantini di propaganda politica; il Meistro li giudicava provocatori e cercava di impedirne la diffusione.

Nasceva così una discussione con il Bibbona, ch'si è conclusa con il rinvio a giudizio del Meistro per ingiurie, percosse e minacce e violenza privata. Alla baruffa parteciparono anche il figlio dell'ex consigliere socialista Pierpaolo Meistro, 24 anni, studente, e la moglie Vera Verona, 49 anni.

Il comitato antifascista ha preso posizione sull'argomento ed ha inviato un appello ai partiti presenti nell'amministrazione affinché designino un proprio rappresentante a costituire il collegio di difesa assieme agli avvocati di fiducia Aldo Viglione (presidente della giunta regionale) e Paolo Prau.

g. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Occhi di Laura Mars
Fiamma: La moglie della scimmia
Italia: riposo
Nazionale: Corto e sporco

ALBA
[illegible]: Fuga di [illegible]
Eden: Più forte ragazzi

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il cadavere del mio nemico
Don Bosco: riposo

BRA
Impero: Bruce Lee l'indistruttibile
Politeama: L'ingorgo
Vittoria: Il mostro

BUSCA
Nuovo: Cannibalismo e cannibali (fonda)
Lux: Bambi

CARAGLIO
Splendor: La cognatina

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Avventura in Vietnam

CENTALLO
[illegible]: Salamo

CEVA
[illegible]: [illegible] oscuro oggetto del desiderio

CHERASCO
Galdieri: Lo sparviero

CORTEMILIA
[illegible]: La valle dei Comanches

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Cieli Lavandule

FOSSANO
Astra: La ripida dei ghiacci
Iride: L'uovo del serpente
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: uomo lemur
Italia: Crociate e trombicche

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Alpino: Distanza zero

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: Bagnino express

SALUZZO
Cinea: Squadra antimafia
Italia: Superman
[illegible]: Malombeccenta

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Tantum ergo
Mio: Il caldo letto della vergine

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Eutanic
Salone: Il pomeriggio scomposto
Splendor: Profonda gola di Madame [illegible]
Tsabel: Il lungo nome di [illegible]
Vittoria: Superman

Temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	—3

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 21 febbraio dello scorso anno: 2, — 2. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.58.

Le previsioni: [illegible] da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura stazionaria. Tendenza nelle [illegible] ore successive: condizioni stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (6, 2), Bra (5, 3), Ceva (3, — 1), Fossano (4, 0), Limone (0, — 4), Mondovì (4, 0), Racconigi (4, 1), Saluzzo (7, 4), Savigliano (6, 1).

[illegible]

Cuneo: Sauro, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via VIII Ginnasio
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gabuti, via Marenco
Fossano: T. Rolando, via Roma
Mondovì: Zeta, via Mendiano
Racconigi: Gaggia, via A. Santa
[illegible]: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Mondinelli, piazza Del Popolo

[illegible] — Il tenente colonnello Angelo Furan, comandante del terzo battaglione allievi guardie di Finanza, dopo sei [illegible] di permanenza in città, lascia il comando. Lo sostituisce il maggiore Paolo Castiglioni.

Oggi due incontri per studiare un piano di emergenza

Mondovì: la Besio minaccia di chiudere preoccupazione per i 170 dipendenti

[illegible] — La vicenda della Besio, la più antica fabbrica di ceramica della città che minaccia di chiudere lasciando disoccupati i 170 dipendenti, [illegible] al centro di due incontri in programma oggi a [illegible] e a Mondovì. La riunione [illegible] capoluogo si terrà alle 9.30 all'Unione industriale ed è stata [illegible] sindacali unitari, dai chimici per conoscere le [illegible] del dottor Marco [illegible], [illegible] di maggioranza della Besio, sul futuro dell'azienda.

A Mondovì, invece, alle 18.30 in comune, si incontrano il presidente del comprensorio Martinetti, il sindaco Lusignoli, i capi gruppo [illegible] del [illegible] che del Comune, il consiglio di fabbrica e gli esponenti dei sindacati e dei partiti.

Una concreta iniziativa a livello municipale è stata chiesta anche dal capo gruppo comunista Giovanni Tasciio il quale in una lettera inviata al [illegible] Lusignoli ha avanzato quattro proposte: 1) verifica della disponibilità dell'associazione degli industriali della provincia a impegnarsi per salvare i [illegible] posti di lavoro; 2) incontro con la Regione per sollecitarne l'intervento; 3) verifica della possibilità di accedere a forme di credito che possano favorire il rilancio dello [illegible] impianto; 4) verificare la possibilità di costituire un [illegible] di enti pubblici, istituti di credito, privati e lavoratori per garantire la sopravvivenza [illegible] rivendicando la ricerca di altre possibili [illegible].

Su questi temi concreti si [illegible] lerà nei due incontri odierni durante i quali [illegible] è escluso che il dottor Marco Levi [illegible] ufficialmente l'intenzione, già dal [illegible] trapelata in città, di chiudere la fabbrica entro due-tre mesi.

I motivi della crisi della «Besio» sono molteplici, primo fra i quali resta però la [illegible] della Besio stabilimento di corso Statuto (ha più di un secolo) che non consente di produrre a costi competitivi. L'opportunità di trasferire la fabbrica nella nuova area industriale attrezzata di Mondovì appare quindi l'unica soluzione che [illegible] di salvare il posto di [illegible] delle maestranze.

Per questa iniziativa occorrono [illegible] almeno due-tre miliardi che la società sostiene di non [illegible] anche da diversi anni i bilanci [illegible].

La chiusura della Besio viene inoltre giustificata dal dottor Levi con l'età — l'industriale ha quasi 70 anni — che non gli consente di affrontare impegni finanziari e organizzativi troppo onerosi quale la costruzione di un [illegible] stabilimento.

g. d. m.

Cuneo: bimbo nasce in un albergo

CUNEO — E' un maschietto di oltre quattro chili quello nato ieri notte nell'albergo ristorante «Superga» senza intervento di levatrice o di medici. Neonato e puerpera, Margherita Lamberti, sono ora all'ospedale di Cuneo.

Il lieto evento, in circostanze [illegible] insolite, è avvenuto poco prima della mezzanotte: la signora Lamberti ha cenato e quindi ha assistito al programma televisivo. Poco dopo essersi ritirata in camera, ha telefonato in portineria, dicendo di sentirsi male e al microfono il portiere ha sentito i primi vagiti. (e. r.)

La direzione esclude azioni di controllo

Polemica alla Ferodo per agenti in fabbrica

MONDOVI' — Il Consiglio di fabbrica della Ferodo Italiana — l'azienda che produce freni e frizioni per auto e [illegible] 456 operai — ha denunciato in questi giorni al pretore di Mondovì, alle organizzazioni [illegible] e all'ispettorato del lavoro di Cuneo la continua presenza all'interno dello stabilimento di forza pubblica, accompagnata da personale di sorveglianza.

«La scorsa settimana — dicono i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — *dopo aver concluso un accordo interno che garantisce per i prossimi anni i livelli attuali di occupazione e alcuni miglioramenti economici, siamo ritornati al lavoro. Un gruppo di noi, intanto, si è recato nei locali della mensa ed ha notato la presenza di due carabinieri in borghese, accompagnati da un sorvegliante della Ferodo, che osservavano al passaggio degli operai che si accingevano a prendere posto al lavoro».*

«Questo [illegible] — continuano i lavoratori — *si è già verificato varie volte e nonostante le nostre spiegazioni [illegible] non sono mai stati [illegible] provvedimenti».*

Irritati per il protrarsi di questi controlli, — che per il Consiglio di fabbrica sono in [illegible] contrasto con lo statuto dei lavoratori — gli operai hanno nuovamente interpellato la direzione dell'azienda. *«Ci è stato risposto* — dicono — *di stare tranquilli; allora abbiamo ritenuto di dover denunciare al pretore questo episodio e attendiamo nei prossimi giorni anche un'indagine dell'ispettorato del lavoro. Non abbiamo nulla da nascondere* — concludono gli [illegible] — *e non vogliamo essere considerati dei sorvegliati speciali».*

«Nel nostro stabilimento non è stato effettuato alcun controllo sugli operai, né da parte di sorveglianti né, soprattutto, da parte dei carabinieri o dell'autorità giudiziaria» così replica il dottor Valerio Lorenzati, della direzione del personale della Ferodo.

«Alcuni giorni fa — prosegue il dottor Lorenzati — *nella portineria del nostro stabilimento si sono presentati alcuni agenti della polizia giudiziaria per svolgere indagini su un reato probabilmente commesso anche da un nostro operaio; volevano semplicemente sapere se egli lavorava nella [illegible]. In quel momento però [illegible] presente nessuno della direzione, per cui non è stato svolto [illegible]».*

«Il portinaio — continua il dottor Lorenzati — *ha poi accompagnato gli agenti della polizia giudiziaria nel nostro bar interno, semplicemente per offrir loro un caffè e non, come è stato affermato, per consentire un controllo».*

l. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — E' deceduta alle Molinette di Torino la ventiseienne Teresa Russo, abitante a Vezza, che, col marito Rino Fruccon, 27 anni, era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto il mattino del 12 febbraio alla periferia di Alba.

ROBILANTE — La comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna, Pesio ha disposto il servizio di visite preventive per tutti i bambini che frequentano la scuola materna e la prima classe elementare e la visita oculistica specialistica per tutti i bambini compresi fra i tre ed i sei anni di età.

SALUZZO — Il tribunale ha assolto ieri per insufficienza di prove l'insegnante Renato Bonavia, 32 anni, abitante a Fossano in via Cottolengo 18, imputato d'omicidio colposo.

Il Bonavia, nella notte del [illegible] luglio 1974 aveva investito a Verzuolo con la sua «127» il pensionato Marcellino Salomone, 66 anni, via Chiamana 80.

SAVIGLIANO — La lista civica «Intesa democratica», psi e psi, hanno presentato una mozione al sindaco Pagano sul nuovo centro di commercializzazione che dovrebbe sorgere a Genola. I consiglieri chiedono un intervento della giunta.

Cuneese arrestato per lesioni personali

CUNEO — Giovanni Ruà, 24 anni, abitante a Cuneo in via Roma 23, è stato arrestato per aver procurato lesioni personali aggravate alla sorella Anna Maria, 30 anni, sposata e separata.

A fare intervenire la polizia sono stati i vicini di casa, allarmati per le urla della ragazza. Non sono noti i motivi per cui l'uomo ha percosso duramente la sorella. (g. r.)

Scoppia caldaia grave un operaio

SCARNAFIGI — Un operaio del caseificio Quaglia è stato ricoverato in condizioni disperate alle Molinette di Torino per lo scoppio d'una caldaia che lo ha investito in pieno. Si chiama Maurizio Casari, 52 anni, abitante a Cavallermaggiore.

L'uomo stava lavorando vicino alla caldaia quando questa è scoppiata. L'acqua bollente lo ha preso in pieno.

Soccorso dai compagni è stato trasportato prima al Santa Croce di Cuneo poi alle Molinette di Torino.

Nel nosocomio torinese è stato ricoverato con prognosi riservata per ustioni di primo e secondo grado su gran parte del corpo. Si è comunque appreso che i medici sono ottimisti e l'uomo ha ripreso conoscenza. (l. p.)

CHI VUOL ESSER LIETO SIA...

Cortemilia prima tappa del Carnevale in Langa

CORTEMILIA — Centinaia di maschere, gruppi folcloristici e carri allegorici hanno inaugurato domenica pomeriggio il carnevale comunitario, organizzato dalla Federazione delle Pro loco e dalla comunità montana Alta Langa. La manifestazione, che ha preso il via a Cortemilia, proseguirà a Sale Langhe ed a Serravalle. «Abbiamo voluto — dice il professor Gianfranco Ugona, assessore al Turismo della comunità — riproporre nei suoi diversi aspetti il carnevale delle Langhe, una festa che ha sempre significato per la gente delle colline buon umore e buona tavola».

Cortemilia. Uno dei gruppi che hanno partecipato alla sfilata

Per tener fede a questo binomio la Pro loco cortemiliese ha offerto a tutti gli ospiti un piatto di polenta accompagnata dalla salsiccia e dal buon dolcetto locale. «Il paese — dice Giannangelo Paletta — è privo di una sua maschera locale per cui abbiamo cercato di inventarne una. La "Famija Nicora", che riproduce, nel costume caratteristico, il raccoglitore di nocciole, il frutto più pregiato della nostra agricoltura. I borghi hanno allestito due carri allegorici».

Il corteo mascherato ha preso il via verso le quindici da piazza Molinari: in testa la minibanda cortemiliese, la marchesa del Rian Marenchel (gruppo folcloristico di Sale Langhe), i «mangiun» di Cissone e via via [illegible] bambini del paese. Dopo la premiazione dei migliori gruppi, si è iniziata la distribuzione di polenta, preparata dai giovani della Pro loco.

«Non pensavamo a una così massiccia presenza di pubblico — ammette Gabriella Castelli —: un segno, anche questo, che le tradizioni langarole non devono scomparire, che il buon umore e la voglia di ritrovarsi in piazza per fare festa fanno ancora parte del nostro modo di vivere».

L'edizione di quest'anno del carnevale comunitario si concluderà il giorno di martedì grasso a Sale Langhe. l. s.

Commedia dialettale, domani sera, al teatro del Ponte

Tredici garessini raccontano vita "d'in preive 'd campagna,,

GARESSIO — La filodrammatica Excelsior presenterà domani sera la commedia comica in tre atti «Don Valdagna, storia d'in sacrista e d'in preive 'd campagna». Sono tredici attori dilettanti, che rinnovano il tradizionale appuntamento con il Carnevale garessino al teatro del Borgo Ponte.

Fra gli interpreti, sono assenti in questa occasione due dei più collaudati attori locali, Zilina Tarnaluse e Franco Pepperoni, che si sono concessi «una commedia di riposo», rimpiazzati da alcuni debuttanti.

Reciteranno sul palcoscenico, rimesso a nuovo nei mesi scorsi dagli stessi componenti della filodrammatica, Roberto Corso, Luciano Rubaldo, Paolo Briatore, Luisella Boffano, Gisella Meoni, Paolo Resio, Piero Camelia, Giulio Andreis, Giovanni Penone, Silvana Aschero, Mariuccia Briatore, Claudia Canavese e Massimo Merigalo.

La regia è affidata a Giorgio Paolini e Giovanni Penone, tecnico delle luci Ferdinando Sciandra, con musiche di Beppe Zoppi, trucco di Teresita Vico, ambientazione scenica del gruppo Filo-Excelsior.

La commedia sarà replicata sabato sera e lunedì prossimo. La filodrammatica garessina, in un decennio d'attività, ha sempre rispettato l'appuntamento con il pubblico locale, che la segue con calore, e ha presentato ogni anno una nuova commedia.

La Filo-Excelsior impegnata in una precedente esibizione

Le più recenti interpretazioni sono state «I manosai pe' unìa 'na fuggia» e «Pautasso Antonio, esperto di matrimonio». g. g.

A Savigliano due incontri organizzati dalla Coldiretti

Il Cuneese è punta avanzata dell'agricoltura in Piemonte

SAVIGLIANO — I temi attuali della politica agricola comunitaria e regionale saranno l'oggetto di due ampie relazioni-dibattito organizzate dalla Federazione provinciale Coldiretti di Cuneo ed in programma il 3 ed il 5 marzo a Savigliano. Gli incontri si terranno al teatro Milanollo alle 20,30.

Relatore della prima serata sarà il dottor Giovanni Rainero, capo del servizio relazioni estere della Confederazione nazionale della Coldiretti, cioè l'«ambasciatore» agricolo italiano a Bruxelles.

«Nella sua relazione — dice Marco Fraire, capo ufficio stampa della Coldiretti — *Rainero, oltre ad aggiornare gli addetti ai lavori sui grandi temi della politica agricola della Cee, tra cui gli orientamenti degli investimenti nelle aziende, modifica delle direttive socio-economiche per l'agricoltura, ingresso della Grecia, Spagna e Portogallo nella Comunità, si soffermerà anche ad analizzare lo stato d'avanzamento della trattativa per l'avvio del sistema monetario europeo (Sme) ed i riflessi che questo meccanismo avrà sull'economia agricola del nostro Paese».*

Rainero, piemontese d'origine, è uno dei maggiori esperti a livello nazionale di problemi economici della Comunità e gode di molta stima negli ambienti della Cee.

Il secondo incontro, che si svolgerà lunedì 5 marzo, avrà come relatore il geometra Mauro Chiabrando, già assessore regionale all'agricoltura nella passata amministrazione ed attuale presidente della Commissione agricoltura del consiglio regionale.

«Chiabrando — spiega ancora Marco Fraire — *si soffermerà in particolare sulla programmazione regionale agricola e sulle scelte che ha operato e che intende operare l'attuale giunta del Piemonte».*

Agli incontri-dibattiti di Savigliano sono stati invitati, oltre ai tecnici di categoria, anche i produttori della regione che hanno un peso determinante sulla bilancia agricola italiana. Basti pensare che la provincia di Cuneo è la maggior produttrice in assoluto di carne e copre, annualmente, il 13 per cento del fabbisogno nazionale. Sempre il Cuneese è fra i maggiori produttori ed esportatori di frutta (pesche e mele) e si trova ai primi posti anche come quantità e qualità degli ortaggi. E' per questo motivo che gli incontri regionali si terranno al Milanollo di Savigliano. f. p.

Racconigi: s'inizia fiera commerciale

RACCONIGI — S'inizia oggi alle 17, nei locali delle ex scuole medie, la «1ª fiera commerciale». La mostra-mercato rimarrà aperta fino a martedì prossimo ed è stata organizzata per le feste di Carnevale. Quaranta sono gli espositori.

«La fiera commerciale — dice un esponente della Pro loco — *è la prima in assoluto che si tiene a Racconigi. In mostra saranno presentate quasi tutte le attività commerciali cittadine: auto, mobili per ufficio, capi d'abbigliamento, pezzi artigianali e trattori agricoli. Ci sarà anche un concorso per il miglior stand».*

Per il Carnevale racconigese la Pro loco ha inoltre organizzato due sfilate di carri allegorici per domenica e martedì. g. p.

Le quotazioni del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame che sono stati rilevati al foro boario di Cuneo: buoi piemontesi della coscia da L. 33.000 a L. 38.000; manzi forestieri, normali da L. 27.500 a L. 29.500, della coscia da L. 32.000 a L. 34.000; vitelloni piemontesi: normali da L. 17.000 a L. 22.000, tendenti alla coscia (vitelli) da L. 25.000 a L. 30.000, (femmine) da L. 27.000 a L. 32.000.

Vitelloni forestieri: normali da L. 17.000 a L. 20.500, tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 23.000, della coscia da L. 23.000 a L. 28.500; vacche grasse da L. 11.000 a L. 23.000, ad uso industriale da L. 9.000 a L. 10.000; tori della coscia da L. 22.000 a L. 25.000.

Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 13.000 al mq. r. s.

Per l'impianto elettrico dello stadio

Bra: il Comune multato dall'ente anti-infortuni

BRA — Una contravvenzione per inosservanza delle norme antinfortunistiche non è un evento raro, ma stavolta l'episodio fa notizia per la notorietà del multato: il Comune di Bra. Un'ispezione dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) nei locali di servizio del campo sportivo di viale Madonna dei Fiori, ha portato a contestare al Comune, che del campo è proprietario e ha la responsabilità, la violazione di quattro articoli di legge. Le irregolarità si riferiscono alla struttura e al funzionamento dell'impianto elettrico, in particolare quello di «messa a terra».

Nel verbale dei funzionari dell'Enpi risulta che la resistenza globale e fuori dai limiti consentiti, che gli impianti di terra dei due campi sportivi non sono collegati elettricamente tra loro, che manca un'efficiente coordinamento con le protezioni installate a monte dell'interruttore e che vari congegni non sono collegati alla «terra».

E' risultato pericoloso, tra l'altro, una presa che c'è nello spogliatoio riservato agli arbitri: coincidenza casuale o tentativo di «vendetta» di tifosi contro un direttore di gara troppo severo? Ma le ipotesi maliziose sono da evitare: è chiaro che si deve pensare non a un boicottaggio, ma a difetti di progettazione o di manutenzione dell'impianto.

Per le contravvenzioni contestate è ammessa l'oblazione: 166.690, più 3800 lire per spese di segreteria e bollo, che la giunta comunale ha deciso di pagare.

Ma l'opinione del responsabile dell'ufficio tecnico del municipio è che l'ispettore dell'Enpi abbia preso un grosso abbaglio: *«Le violazioni contestate* — sostengono i geometri — *riguardano quasi esclusivamente un impianto di illuminazione non ancora collaudato e neanche terminato».* g. b.

Il servizio di fisioterapia era atteso da due anni

Nell'Albese entra in funzione un centro per handicappati

ALBA — Dopo due anni di attesa, con i locali a disposizione, potrà finalmente entrare in funzione nei prossimi [illegible] l'ospedale civico San Lazzaro il servizio di fisioterapia per handicappati. Una convenzione è stata infatti stipulata tra l'amministrazione provinciale e l'istituzione Don Gnocchi che fornirà il personale specializzato, fisioterapisti, logopedisti.

Potranno usufruirne gratuitamente tutti i soggetti che ne hanno bisogno (spastici, neurolesi, disturbi di linguaggio ecc.) abitanti nei 65 comuni della unità locale dei servizi. Per poter programmare i termini che interessano queste persone, è stato portato a termine un lavoro di ricerca, un censimento, il primo nella zona, per appurare il numero di persone ed il tipo di handicap di cui soffrono. Da questa indagine è emerso che nei 64 comuni dell'Albese (escluso Alba) vivono attualmente 126 soggetti handicappati da 0 a 25 anni.

«Riteniamo che la statistica — dice *l'assistente sociale Ada Gimelia* — sia in difetto di almeno 20-30 persone, poiché è stato veramente difficile compiere questo lavoro per la diffidenza, l'omertà che esiste ancora su questi argomenti, specie nei paesini di campagna. Purtroppo in queste località i subnormali vengono tenuti spesso chiusi in casa e non sono inseriti nelle scuole, nell'ambiente sociale, cosa che invece ad Alba avviene già su larga scala. Tutti i bambini in età scolare infatti da quest'anno frequentano le scuole normali e sono assistiti da insegnanti di appoggio».

In città vivono cento bambini handicappati, dei quali una quarantina sono ospiti del Cottolengo. Il centro di fisioterapia farà compiere un passo avanti al servizio di assistenza in questo settore e soprattutto eviterà ai genitori i disagevoli e frequenti viaggi in altre città che già dispongono di queste attrezzature.

Durante una recente riunione del gruppo spontaneo handicappati formato da genitori ed insegnanti è stato deciso di chiedere all'amministrazione comunale che, dal prossimo anno, le équipes di specialisti che attualmente operano nelle scuole ad ore siano assunte a tempo pieno. g. f.

FOSSANO — Il numero dei componenti del consiglio tributario è stato elevato da 7 a 11.

Cuneo: la stagione s'inizia sabato con i torinesi del "Laus"

Canti e musiche antiche per coro nella chiesa di Sant'Ambrogio

CUNEO — S'inizia sabato, alle 21, nella chiesa di Sant'Ambrogio, la prima stagione concertistica di musiche per coro, organizzata dalla società «Città di Cuneo».

La prima serata avrà come protagonista il coro torinese a quattro voci «Musica Laus», diretto dal maestro Luigi Mulitiaro, che si è dedicato al canto gregoriano ed alla scoperta di autori sei-settecenteschi della scuola torinese. La prima parte del concerto sarà interamente dedicata al canto gregoriano.

Il programma è «sul genuino». Verranno infatti proposti brani poco conosciuti, ma particolarmente interessanti. I canti, eseguiti a voci che seguono la stessa melodia, e in latino, [illegible] tratti da pezzi raccolti nel 600 dopo Cristo, da Papa Gregorio Magno.

Nella seconda parte della serata saranno presentate, tra l'altro, [illegible] polifoniche, di maestri di cappella del duomo di Torino. Gli autori, del Cinque-Seicento, sono poco conosciuti. I brani saranno eseguiti, trattandosi di musica religiosa, in latino.

Il secondo concerto sarà presentato il 6 aprile al teatro «Toselli». Sarà di scena la Camerata corale «La Grangia» di Torino che presenterà canti folcloristici o popolari dell'antico Piemonte.

La prima stagione di musiche per coro sarà conclusa il 28 aprile, dai «Piccoli cantori di Torino» diretti da Dino Dolce. Il concerto si terrà nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Il complesso di voci bianche con oltre 80 bambini, è molto famoso in Italia ed all'estero per le splendide esecuzioni di autori antichi e moderni.

«I motivi che ci hanno [illegible] ad affrontare un impegno organizzativo e finanziario non indifferente — dice Sandro Vertamy, presidente della società corale "Città di Cuneo" — *sono essenzialmente due: primo, la musica nella sua espressione vocale-corale non aveva in Cuneo spazio adeguato alla sua importanza; secondo, vogliamo diffondere fra i giovani la conoscenza di un genere musicale e di un patrimonio culturale che rischia di essere dimenticato».*

I gruppi che prendono parte alla stagione musicale sono composti da dilettanti. «Questo — rileva Andrea Bessi, direttore artistico della Corale — *vuol dimostrare, ancora una volta, che è possibile ottenere risultati artistici sorprendenti da parte di "non addetti ai lavori" e come il coro sia il mezzo più semplice e divertente per avvicinarsi in [illegible] attiva alla musica».* g. fe.

Bra: discussione tra le insegnanti di alcune medie della "Granda,,

A scuola, dopo l'uncinetto e il trapano quale futuro per l'educazione tecnica?

Bra. Una fase dell'incontro che si è tenuto fra gli insegnanti di educazione tecnica

BRA — «La riforma c'è, ma l'"educazione tecnica" nella scuola dell'obbligo è uno spazio ancora tutto da conquistare». Ne hanno discusso, in un incontro con un'esperta, la prof. Lola Barbafiera di Roma, insegnanti di alcune scuole medie della provincia, riunite in un'aula dell'istituto professionale «Grandis» di via Craveri.

L'insegnamento della «tecnica» ha subito negli ultimi anni una significativa evoluzione. Una volta si chiamava «economia domestica» ed era riservata alle ragazze. Con l'istituzione della media unica, divenne «applicazioni tecniche», salvo lodevoli eccezioni, le femmine imparavano a fare la maglia e i maschi a usare il trapano. Dal luglio '77 la materia si chiama *«educazione tecnica»* ed è obbligatoria per tre ore la settimana. E' stata finalmente abolita la destinazione per sesso: l'insegnamento dovrebbe fornire agli allievi dei concetti-base che li mettano in condizione di comprendere ma anche di «controllare» il funzionamento delle tecnologie.

«Diciamo che è finita l'epoca dell'uncinetto e del bricolage, del lavoro "specialo" e ripetitivo — ha detto la prof. Barbafiera, che ha esposto ai colleghi i risultati delle ricerche del "Centro europeo di educazione" di Villafalconieri, vicino a Frascati — *Ai ragazzi dobbiamo insegnare una metodologia, dobbiamo dare l'alfabeto della tecnica, una cultura di base. Molti problemi restano aperti, a cominciare dall'aggiornamento degli insegnanti».*

In provincia di Cuneo è stato finora organizzato un solo corso gratuito, «centralizzato» nel capoluogo e in ore extrascolastiche, con conseguente disagio per i partecipanti. Sarebbe necessario un ben maggiore impegno, anche perché la preparazione professionale degli insegnanti di educazione tecnica è molto lacunosa: *«Al magistero della donna* — ha detto la Barbafiera — *molti ho imparato poco, o almeno ho imparato cose diverse da quelle che poi ho voluto applicare nella scuola».*

Le attività di sperimentazione sono lasciate allo spirito d'iniziativa dei professori: per esempio alla media «Piumatti» di Bra funziona un laboratorio di fotografia, che è servito l'anno scorso per una ricerca sulla città e quest'anno per un lavoro sull'ambiente scolastico.

«Spesso i colleghi di altre materie ci snobbano — hanno lamentato alcuni degli insegnanti presenti all'incontro —, *i presidi sottovalutano le nostre richieste, molti genitori preferirebbero che i loro figli imparassero ad usare la lima o il traforo, come una volta».*

Un altro grave limite è la mancanza di un collegamento effettivo con il mondo del lavoro. I programmi non prevedono che si spieghi agli alunni come si legge la busta-paga e che cos'è un contratto collettivo. I contatti con la realtà della fabbrica si esauriscono in «visite» sporadiche, che del resto non tutte le scuole organizzano.

«In Svezia — ha ricordato la prof. Barbafiera — *ho visto due ragazzine che raccontavano ai compagni la loro esperienza: erano state per una settimana in un calzificio e avevano elaborato una serie di grafici che spiegavano con l'aiuto di una lavagna luminosa».*

Grazia Novellini

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta subita domenica sul terreno della Sanremese

L'Albese deve correre ai ripari

Alba. Da sin. Verdi, Borsalino e Condotelli (Foto Agnelli)

ALBA — La sconfitta con la Sanremese, [illegible] netta nel punteggio e scaturita al termine di un incontro che gli azzurri hanno perso nettamente sul piano del ritmo e dell'impegno, si sta rivelando difficile da digerire. L'umore del clan albese al rientro dalla Liguria era quello delle giornate storte: volti scuri e sguardi corrucciati ad esprimere una insoddisfazione generale.

Lo stesso allenatore Verdi, [illegible] molto pacato e composto nelle dichiarazioni, al termine della gara aveva detto senza mezzi termini: *«Abbiamo disputato la peggior partita della stagione».* Un giudizio lapidario che tuttavia riflette bene la [illegible] della situazione.

In effetti l'Albese attuale sta giocando male e la metamorfosi negativa che ha subito è tanto più inspiegabile dal momento che giunge dopo un periodo molto positivo per la formazione langarola. In verità il campanello di allarme era squillato già contro il Prato nella prima giornata di ritorno quando l'Albese, reduce dalla [illegible] casalinga col Grosseto e da tre consecutivi e probanti [illegible] (Siena e Massese fuori [illegible] e Sangiovannese a Omzeno), era stata bloccata sull'1 a 1 dagli ospiti. Allora non si diede molto peso a quell'episodio, considerandolo un momentaneo sbandamento ininfluente sul cammino verso la salvezza.

La crisi di gioco si è invece accentuata e gli albesi hanno dovuto [illegible] due brucianti sconfitte contro Montecatini e Sanremese. Particolarmente contro i liguri l'Albese ha toccato il fondo, proprio quando sembrava che in trasferta la squadra avesse trovato una sua fisionomia e fosse in grado di imporre il proprio gioco, conquistando risultati positivi e sfiorando spesso anche la vittoria. È venuto il 3 a 0 di Sanremo a spegnere di colpo tutte le illusioni e le buone impressioni suscitate in precedenza.

La Sanremese che veniva da due sconfitte consecutive è [illegible] uscita dalla crisi [illegible] fra invece «inguaiato» seriamente l'Albese, che si ritrova [illegible] pugno di mosche a meditare su [illegible] situazione diventata di colpo molto difficile. Parecchi uomini appaiono fuori condizione, svuotati di energie, abulici, senza quella grinta e quella determinazione che aveva caratterizzato il gioco arrembante degli azzurri alla fine del girone di andata.

Quali siano i rimedi da adottare con urgenza lo decideranno i dirigenti e i tecnici insieme con i giocatori. Dal loro colloqui che dovranno essere condotti con molta onestà e senza nascondersi dietro alibi di comodo, dovrà uscire una Albese rinnovata, in grado di riprendere il cammino verso la salvezza.

Il vicepresidente del sodalizio albese Franco Barberis nei giorni scorsi aveva dichiarato: *«L'Albese ha alternato in questo campionato momenti estremamente negativi ad altri esaltanti».* a. s.

Criterium di nuoto domenica a Cuneo

CUNEO — Si riprende a nuotare [illegible] e domenica la piscina coperta cuneese ospita la prima giornata del criterium 1979 che, secondo il calendario stabilito dal Comitato provinciale della federazione italiana nuoto, prevede il proseguimento il 18 marzo a Savigliano per le specialità dorso e rana ed il 22 aprile ad Alba per i 200 misti, i 400 stile libero ed una staffetta per società 4 per 100 stile libero assoluti.

A Cuneo, domenica sono in programma le specialità del 100 stile libero e 100 delfino per tutte le categorie, ad eccezione degli esordienti che si misureranno sulla distanza ridotta dei 50 metri.

I tempi conseguiti nel «criterium invernale» non sono soltanto indicativi come verifica del lavoro svolto durante la preparazione invernale, ma sono poi validi per l'iscrizione ai campionati estivi. Così i tempi realizzati sui 50 - 100 metri di ogni stile saranno utili anche per l'iscrizione ai 200, quelli sui 200 misti anche per i 400 misti ed infine quelli sui 400 stile libero per gli 800 stile libero.

Cuneo nuoto e Swimming Savigliano saranno come sempre agguerritissime al via e la formazione cuneese ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di preparazione con i recenti successi nelle gare regionali dove Roberta Marchiano e compagne hanno conseguito successi significativi.

«Dopo anni di allenamenti faticosissimi — dice Walter Cavallera della Cuneo nuoto — *per le difficoltà a reperire piscine ed orari soddisfacenti, la possibilità di avere una preparazione adeguata, con l'impianto coperto di Porta Mondovì, sta dando i suoi frutti ed il miglioramento di tutti i ragazzi si vede agli appuntamenti agonistici, dove i progressi messi in mostra da ciascuno sono assolutamente soddisfacenti».* gl. f.

ALBA — Si è costituita l'associazione «Amici Rally» per l'organizzazione di manifestazioni rallistiche nell'Albese. Ha sede in corso Europa 61. L'associazione ha già deciso di organizzare il «Trofeo rally di Alba e delle Langhe» da disputare il 2-3 giugno prossimi. La gara sarà valida per il Trofeo dei rallies nazionali.

Bravi i veterani cuneesi ai "nazionali" di sci

CUNEO — La sezione di Cuneo dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport «Luigi Pollin» ha preso parte ai campionati nazionali di sci [illegible] dell'Unione. Ha mandato soltanto due slalomisti e tre fondisti: poca quantità, ma grandissima qualità, perché i cuneesi hanno ottenuto risultati di valore assoluto.

Nel fondo, sulla distanza di 4 chilometri, Michele Chitto ha conquistato il titolo impiegando 21'20"7-10 e surclassando il secondo piazzato, Anselmo Vivaldi di Omegna, che ha dovuto concedergli oltre due minuti di distacco. Chitto ha vinto nella categoria D, mentre nella C, sulla distanza di 8 chilometri, il successo dei cuneesi è stato ancor più netto. Adalberto Havelli ha vinto in 46'31"0 con 12" di vantaggio ancora su un rappresentante della sezione di Omegna. Ottavio Crasen ma l'affermazione è stata corredata dal terzo posto dell'altro [illegible] in gara, Silvio Bellitardi, che ha gareggiato in 46'43"8-10.

Due primi ed un terzo posto sono un successo eccezionale ed anche nello slalom le cose sono andate altrettanto bene. Vittorio Isoardi ha vinto nella categoria D in 1'18"[illegible] ed Umberto Piva si è classificato quarto in 1'36"67.

«Un successo — ha detto il presidente della sezione "Luigi Pollin" cav. Braccini — *che ci lascia del tutto soddisfatti e compensa la partecipazione numericamente modesta, dovuta al [illegible] tempo che lasciava temere il possibile rinvio delle gare. Su 18 iscritti abbiamo preso il via con soli 5 sciatori, ma meglio di così non poteva veramente andare».* g. l. f.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Le percentuali per ogni azienda del Savonese

Ecco quanto inquinano le industrie "chimiche,,

L'Acna, ad esempio, produce [illegible] come una città di centomila abitanti - La soluzione del problema facilitata dalla vicinanza di un grosso centro come Savona

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SAVONA — Se Torino, per lungo tempo, è stata definita «città dell'auto», il Savonese, a ragione, può essere definito una «[illegible] chimica», sia per le dimensioni delle aziende presenti (quasi tutte mediograndi), sia perché un terzo degli occupati lavora in fabbriche del settore. Di qui i numerosi campanelli d'allarme, squillati una quindicina di giorni fa alla «Conferenza regionale sulla chimica», sulla sorte di numerose aziende: la Vitrofil, che la Montedison vuole ora vendere, la Montedison di San Giuseppe, a cui il Cipi ha dimezzato il piano di investimenti, le cockerie che segnano il passo.

Il nodo-chimico savonese, però, non è legato solo all'occupazione, che resta pur sempre un tema dominante (tale comunque da decidere il destino di una [illegible] la Val Bormida, che il presidente della Provincia Amasio ha definito una delle «economicamente più arretrate»), ma è anche legato alle questioni ambientali che i maggiori gruppi hanno creato col tempo. Caso emblematico è l'Acna [illegible] Cengio (sempre Montedison) [illegible] recentemente alla ribalta per i numerosi casi di [illegible] alla vescica contratti da suoi dipendenti, ma la cui storia è legata a un braccio di ferro aperto da mezzo secolo dai contadini [illegible] due province (Cuneo e Asti) per i danni indescrivibili arrecati nel tempo alle colture e alla zootecnia.

Il «nodo ecologico», quindi, non è soltanto un problema savonese, ma è una questione che investe l'intera Regione e una vastissima parte del basso Piemonte percorsa (per 130 chilometri) dal fiume Bormida.

Detto questo, vediamo qual è la situazione ecologica della zona. E' «disastrosa» e in tutti i suoi aspetti è stata tracciata dai ricercatori dell'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali [illegible] Regione ligure) nel rapporto conoscitivo sull'industria chimica. Partiamo dalle cifre. L'Ires ha diviso la provincia in due grosse parti: la prima è grosso modo delineata all'area interessata al «Consorzio per la depurazione degli scarichi liquidi urbani e industriali», creato [illegible] 1976, e al quale hanno aderito i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Superiore e Albissola Marina; la seconda, invece, riguarda la Val Bormida.

Sull'area del Consorzio è presto detto. In questa zona sono dislocate aziende di settori (chimica, meccanica ecc.) che occupano 6000 persone, ma hanno un carico inquinante (calcolato con i coefficienti Irsa-Cnr 1976) che è pari a quello di 100 mila abitanti. L'impatto di questi scarichi sull'ambiente, è definito, dai tecnici Ires, «molto violento» e ha «conseguenze più negative perché [illegible] sommarsi a quello urbano», senza che [illegible] siano seri trattamenti di depurazione. Gli scarichi, insomma, finiscono direttamente in mare [illegible] un preoccupante «aggravamento del quadro ambientale».

E veniamo alla Val Bormida. Le cose sono anche peggiori. Qui infatti c'è l'Acna che, da sola, sempre in base ai coefficienti Cnr, produce effetti inquinanti pari a quelli [illegible] 100 mila abitanti, che salgono a 140 mila se se aggiungono i carichi inquinanti della 3M-Italia. Il problema insomma è serissimo e, dal settembre [illegible], il Consorzio e le aziende interessate hanno deciso di affrontarlo di petto per vedere se è possibile applicare nella zona lo stesso sistema di depurazione (trattare gli scarichi industriali in miscela con i rifiuti liquidi urbani) già impiegato all'estero: dalla Ciba-Geigy in Svizzera, Francia e Germania, dall'Ici a Manchester, [illegible] Bayer a Leverkusen.

Se la soluzione del problema è facilitata dalla vicinanza di un grosso centro abitato (Savona), l'operazione però è ferma alla sperimentazione di un «impianto pilota» e a uno «studio di fattibilità» (costo 200 milioni) che dovrebbe però sfociare nell'impianto [illegible] depurazione vero e proprio, il cui costo è previsto in 26 miliardi.

Anche il Savonese, insomma, si avvia a risolvere uno dei nodi più acuti (quello ecologico-ambientale) che è strettamente legato a quello più generale dell'industria chimica. Un settore già duramente colpito (negli ultimi due anni ha perso quasi 2000 posti di lavoro), ma sul cui futuro gravano nubi talvolta inquietanti. Basti pensare alla cockerie ex Egan, finita nella pentola Iri, o all'intera presenza Montedison, un gigante schiacciato da problemi finanziari drammatici che ora vuole disfarsi della Vitrofil, appena uscita da una lunga fase di risanamento.

Cesare Roccati

Questa è la mappa

AZIENDA	Coeff. Irsa	Addetti	Abitanti equivalenti
Centro latte Savona	57	31	1.767
Soc. Ital. Gas Savona	10	94	940
Italsider Savona	1.3	1.080	1.404
Magrini Savona	1.3	400	520
Metalmetron Savona	1.3	171	222
Astrea Vado L.	68	48	3.264
Esso chimica Vado L.	68	137	9.316
Esso italiana Vado L.	68	140	9.520
Fiat Vado L.	1.7	1.330	2.295
Fumagalli Vado L.	68	22	1.496
Nuovo Fornicoke Vado L.	68	502	34.136
Pertusola Vado L.	68	65	4.420
Riccardi Vado L.	1.7	33	56
Sanac Vado L.	37	230	8.510
Sirma Vado L.	37	150	5.550
Tibb Vado L.	1.7	540	918
Vitrofil Vado L.	22	460	10.120
Albasider Albisola	1.3	131	1.703
Arcos Albisola	1.3	206	268
Fac Albisola	37	153	5.061
Gavarry Albisola	68	37	2.516
Sacier Albisola	83	47	3.901
Dasoni Quiliano	1.3	58	75
Origone Quiliano	22	9	198
Acna Cengio	68	1.520	103.360
3M Italia Cairo	60	2.804	34.742
		10.584	246.901

Fonte: Consorzio per le acque di scarico del Savonese.

Nell'azienda di Pietra Ligure c'è lavoro per alcuni mesi

Nuove commesse per i Cantieri ma bisogna già pensare al dopo

Si chiede al governo di mantenere gli impegni - Una boccata d'ossigeno

PIETRA LIGURE — *E' stata accolta con soddisfazione a Pietra Ligure la notizia che la direzione generale della «Gepi» ha concesso autorizzazione e finanziamenti per l'acquisizione di due commesse da parte dei nuovi cantieri navali.*

Anche se queste ordinazioni daranno lavoro solo per alcuni mesi (4 o 5) a partire dai primi di aprile, e non per un anno come si era inizialmente ritenuto, esse rappresentano, in termini di tempo, [illegible] preziosa «boccata d'ossigeno». Partiti, parlamentari e sindacati avranno infatti modo di affrontare, senza l'acqua alla gola, il problema generale della cantieristica, e di trovare una giusta soluzione per quello dei cantieri di Pietra Ligure che, secondo la Gepi ed il piano Cipi, dovrebbero chiudere.

A questo proposito — *dice il senatore comunista Giovanni Urbani* — in un incontro avvenuto martedì, è stato ricordato al ministro Prodi che nelle ultime riunioni della commissione Trasporti del Senato, è stato confermato, all'unanimità che, nell'ambito della richiesta di un esame complessivo del piano della cantieristica, acquistava carattere d'urgenza un intervento del governo per eliminare la scelta pregiudiziale della chiusura dei cantieri e il governo, per bocca del sottosegretario alla Marina Mercantile, Rosa, aveva accolto l'indicazione impegnandosi a promuovere un incontro per una verifica delle condizioni reali e delle prospettive dei cantieri di Pietra Ligure e della Navalsud di Napoli».

Com'è ora la situazione?

«L'acquisizione delle due commesse — *risponde Urbani* — [illegible] alle forze politiche e sindacali del Savonese di prepararsi al confronto, sulla base di elementi precisi, che consentano di dimostrare la validità della tesi del mantenimento del cantiere. Il confronto deve essere accelerato per evitare che, terminate queste ordinazioni, ci si ritrovi in una condizione di permanente precarietà».

Nel corso del colloquio con il ministro Prodi, il senatore Urbani ha sollecitato informazioni anche sugli intendimenti della Montedison di cedere la Vitrofil di Vado.

n. z.

A Finale Ligure

La Croce Bianca non cambia sede

FINALE LIGURE — La palazzina che ospita la Croce Bianca di Finalmarina non sarà demolita almeno fino a quando il Comune non avrà [illegible] per dare alla pubblica assistenza un'altra sede idonea. Lo assicura l'assessore Nazario Mastero: *«Il presidente Aldo Zanobbio si tranquillizzi pure. Nessuno di noi ha intenzione [illegible] smantellare l'istituzione».*

(s. d.)

Le modifiche riguardano [illegible] città, Finale, ma soprattutto la Valbormida

Accordo all'Acts: nuove linee, orari modificati servizi di autobus ora più completi nel Savonese

SAVONA — In seguito all'accordo sui nuovi turni di servizio del personale viaggiante, Acts ha potuto incrementare le corse su alcune linee, e, in genere, migliorare i servizi. Pertanto da lunedì prossimo andranno in vigore nuovi orari studiati per favorire i pendolari. Le principali variazioni riguardano queste zone.

- Linea Savona - Cairo Montenotte, gli orari rimangono sostanzialmente invariati (salvo lievi modifiche) ma sono state istituite nuove corse: da Savona per Cairo alle ore 5.45, 6.15, 6.45, 9.45, 14, 21.30; da Cairo per Savona, alle ore 9.30, 10.30, 20.45, 22.30. A Cairo toccheranno località Maddalena le corse provenienti da [illegible]; a Savona le corse provenienti da Cairo devieranno da corso Ricci per la nuova stazione. Proseguiranno poi per corso Mazzini, via Gramsci, via Paleocapa fino al capolinea di piazza del Popolo. In partenza da piazza del Popolo, le corriere proseguiranno per via Paleocapa, via Gramsci, via P. Giuria, piazza Giulio II, corso Ricci, stazione e corso Ricci per Cairo Montenotte.
- Linea Roccavignale - Millesimo - Carcare - Ferrania: il servizio è completamente rinnovato. In particolare si segnalano le seguenti nuove corse: da Roccavignale per Millesimo, alle ore 5, 7.05, 10.10, 13.45, 17.65, 20.55 e 22.50; da Cengio per Millesimo, alle ore 10.15, 12.05, 14.55, 19.45, 20.55 e 22.50. Inoltre, mantenendo gli stessi collegamenti per gli insediamenti industriali di Ferrania e Cengio, si sono istituite corse Millesimo-Carcare che troveranno a Carcare coincidenza per Savona e Cairo. Partenza [illegible] Millesimo ore 5.10 (coincidenza a Carcare per Savona, 5.40), 5.50 (6.10), 7.10 (7.40), 7.50 (8.10), 8.40 (9.10), 10 (10.40), 12.55 (13.30), 13.10 (13.40), 15.10 (15.40), 16.35 (17.10) e 18.45 (19.10). Partenze da Carcare per Millesimo, ore 6.20, 7.50, 9.35, 8.50, 10.40, 11.50, 13.15, 14.20, 18.40, 19.15 e 22.30.
- Linea urbana di Savona - via Gramsci - Lavagnola. Si svolge ora su questi due percorsi: 1) via Gramsci, piazza Giulio II, via Luigi Corsi, [illegible] Ricci, via don Minzoni, stazione ferroviaria, via Vittime di Brescia, corso Ricci, Lavagnola, piazza Brennero, via San Lorenzo, piazza Saffi, via Boselli, via Paleocapa, via Gramsci; 2) via Gramsci, piazza Giulio II, piazza Mameli, piazza Saffi, via San Lorenzo, piazza Brennero, Lavagnola, corso Ricci, via Vittime di Brescia, stazione ferroviaria, via don Minzoni, corso Ricci, piazza Mameli, via Paleocapa e via Gramsci. La frequenza di partenza dal capolinea di via Gramsci e di Lavagnola è ogni 15 minuti.
- Servizio urbano di Finale Ligure. E' stato completamente ristrutturato e si articolerà sulle seguenti linee: 1) Finalborgo - Finalpia - Calvisio, [illegible] 53 coppie giornaliere di corse (di cui 23 per Calvisio) con una cadenza di 1 corsa ogni 15 minuti; 2) Finale Ligure - Finalborgo - Feglino. Otto coppie di corse giornaliere (circa 1 corsa ogni ora); 3) Finale Ligure - Calice - Rialto, 10 coppie di corse (di cui 5 per Rialto); 4) Finalmarina - Le Manie. Programma invariato [illegible] aumento di 1 coppia di corse pomeridiane. Ovviamente per coppia di corse si intende una corsa di andata e relativa corsa di rientro.

n. s.

Per Villa Hanbury ancora un rinvio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La riunione indetta dall'Amministrazione comunale di Ventimiglia, per varare un'ipotesi di consorzio di gestione fra tutti i principali comuni della provincia per «Villa Hanbury» [illegible] è giunta a tutti contrari.

(l. m.)

Sanremo, i genitori avevano speso tutti i soldi per poterlo salvare

Ucciso a 13 anni dalla leucemia

Massimo Anastasio frequentava la seconda D della media "Giovanni XXIII" - Era stato ricoverato al "Gaslini" di Genova - Negli ultimi tempi sembrava migliorato, grazie alle cure della dottoressa Comelli - Il ragazzo sapeva

SANREMO — *Un'aula deserta e un piccolo mazzo di fiori sul terzo banco della prima fila. Era il banco di Massimo Anastasio, 13 anni, ucciso ieri dalla leucemia. Così appariva la classe seconda D della scuola media «Papa Giovanni XXIII» nel pomeriggio di ieri.*

La breve esistenza di Massimo è stata una specie di martirio. Colpito dal male quando aveva 8 anni, fino a ieri non ha fatto altro che passare [illegible] un ospedale all'altro, alternando momenti [illegible] malattia ad altri, in cui sembrava essere in pieno salute.

Per alcuni anni è stato ricoverato al «Gaslini» di Genova e sottoposto alle cure, anche sperimentali, della dottoressa Comelli. Cure che certamente gli hanno fatto bene, tanto che Massimo [illegible] questi ultimi tempi aveva potuto frequentare quasi regolarmente la scuola.

«La dott. Comelli [illegible] dieci ragazzi — *dice tra le lacrime Salvatore Anastasio, 46 anni, il padre del ragazzo* — Massimo è stato il più forte. Quando mia moglie andava a Genova a trovarlo, veniva a sapere che purtroppo un suo compagno, [illegible] stessa malattia, era morto».

«La sua intelligenza era vivissima», *dicono di lui i professori.* «Era un caro amico per me più che un fratello», *dice Andrea Sacchetti, un suo coetaneo, che era stato con lui fin dall'asilo e che ora è sconvolto dalla notizia della sua morte.*

Il ragazzo, dopo essere venuto a conoscenza della vera natura della sua malattia, malgrado i disperati tentativi della madre Elisabetta Nicodemo, 42 anni, («ha tentato di tutto — dice un'amica che le è stata vicina in tutti questi anni — per impedire che il figlio conoscesse la gravità delle sue condizioni»). Aveva voluto informarsi sugli sviluppi, purtroppo tragici del suo male. Il giorno prima di morire le sue condizioni erano precipitate improvvisamente ed in maniera più preoccupante del [illegible] lito.

Massimo non ci vedeva più e gli erano mancate quasi completamente le forze. E' stata chiamata d'urgenza anche la dott. Comelli da Genova. Al ragazzo sono state effettuate delle trasfusioni di sangue e le sue condizioni sono sembrate in lieve miglioramento. Per tutta la notte la madre, che ha vissuto ogni giorno per cinque anni il calvario del figlio, gli è stata accanto, assieme al marito, nella speranza che ancora una volta [illegible] forte fibra del figlio potesse vincere l'attacco del male. Ma questa volta anche il cuore di Massimo ha ceduto. Alle otto di ieri mattina il ragazzo ha cessato di vivere.

La famiglia Anastasio è di origine meridionale, lui siciliano, lei calabrese, si conoscono e si sposano a Sanremo, dove nascono Massimo e Giuseppe, il secondo figlio che ha ora 10 anni. Il padre, Salvatore Anastasio, per anni ha lavorato nell'azienda floricola del conte Acquarone. Ultimamente era stato assunto dalla «Zucchet», la società che gestisce il servizio di disinfestazione a Sanremo. In dicembre si è licenziato, forse per seguire da vicino il figlio. La moglie, da 5 anni, aveva vissuto per Massimo, senza trascurare il resto della famiglia. Hanno speso tutto quanto possedevano e si sono indebitati.

Ciò che contava era di tentare di salvare il ragazzo. Una lotta contro il tempo e contro una malattia che non perdona. Ora Elisabetta Nicodemo dice che non vuole nulla. Sui manifesti mortuari è scritto: «Niente fiori, ma opere di bene. Chi volesse fare delle opere di bene le indirizzi a favore dell'Associazione contro ragazzi leucemici di Genova».

La madre sa che sono tanti purtroppo i bambini che stanno vivendo lo stesso calvario del figlio (molti sono anche a Sanremo): «Non devono saperlo perché altrimenti scompare anche quel poco desiderio di vivere che comunque rimane, malgrado la malattia, in un bambino, in un adolescente», *dice.*

La famiglia Anastasio ha bisogno di aiuto. Fino a poco tempo fa abitavano [illegible] via Martiri della Libertà, ora si sono trasferiti in via Borgo Tinasso 109. Domani i funerali.

Renato Olivieri

Il «progetto Montedison» bocciato dall'assemblea

VADO LIGURE — Un secco «no» all'ipotesi di vendita del gruppo Montedison, per la nota posizione sindacale secondo cui lo stabilimento vadese rientra nel comparto della chimica secondaria, è stato espresso dall'assemblea dei 480 lavoratori della Vitrofil di Vado che ha approvato, pressoché all'unanimità, [illegible] tre sole astensioni, la linea assunta dalla Fulc.

«Seguiremo attentamente anche con il contributo della Fulc nazionale — dice il sindacalista Spagnoletti — l'evolversi della situazione e [illegible] pronti, questo è il mandato dell'assemblea, a chiamare i lavoratori [illegible] lotta. Se le risposte non saranno quelle che auspichiamo verranno indette assemblee aperte con gli enti locali, [illegible] Regione, i parlamentari e le forze politiche democratiche e azioni di sciopero articolato e generale coinvolgendo cittadini e altre fabbriche del Vadese.

n.s.

Le rivelazioni di Walter Negro, accusato dell'omicidio di Loano

«Io sono innocente, so chi è l'assassino ma non posso dirlo: mi ucciderebbero»

[illegible] presidente della Corte lo ha invitato a dire quanto sa ai giudici: il silenzio vi nuoce

SAVONA — La «'ndrangheta» non sembra estranea alla feroce esecuzione di Dario Astori (Manolo), 30 anni, Loano, ucciso alla periferia di Loano la notte fra l'11 e il 12 febbraio dello scorso anno.

La conferma indiretta sembra venire dal nome di un boss, comparso tra le carte processuali, il cui nome è stato ripetuto più volte, ieri, nell'aula della Corte d'assise di Savona. E' Pietro Nalbone («Zu Pietro»), latitante da anni. I tre imputati dell'omicidio di Manolo, Walter Negro, 20 anni, Loano, Bartolomeo Ba[illegible], di 34, e Bartolomeo Pusateri, 20 anni, entrambi originari di Termini Imerese e abitanti a Borghetto, hanno detto [illegible] conoscerlo appena, nonostante abbiano passato insieme la serata dell'undici febbraio e la condanna a morte di Manolo sia stata preceduta da una riunione alla quale hanno partecipato i tre presunti killers, «Zu Pietro» e, probabilmente, una quinta persona.

Certamente, d[illegible] la morte di Manolo, vi è qualcosa di grosso che ha fatto uscire dall'ombra i boss. Lo conferma Walter Negro che ha indicato la linea di difesa anche ai due presunti complici, e vestito i panni del protagonista, del capo. Come Pusateri e Bacino ha negato ogni addebito («Siamo innocenti» è stata la risposta comune alle domande del presidente Guido Catti), ma ha dovuto confessare a malincuore: *«So chi ha ucciso Dario Astori, non posso dirlo. Ho paura».*

L'ammissione probabilmente è solo una parte della verità sul retroscena della condanna a morte [illegible] e della spietata esecuzione della sentenza. Il presidente della corte di assise lo ha ripetutamente invitato a dire quanto sa ai giudici. *«Il suo silenzio* — [illegible] ha ammonito — *potrebbe compromettere l'ergastolo. Ci ripensi: se cambia idea chieda la parola: ha tempo fino alla fine del processo».* Nessuno, però, sembra illudersi che possa verificarsi il colpo di scena.

Tamara Perrinchele, la moglie di Manolo, madre di due bimbi, Massimiliano e Manuel, 8 e 4 anni, ha citato i presunti killers del marito e gli eventuali mandanti e si è costituita parte civile pochi minuti prima del processo. I difensori degli imputati hanno parato il colpo tacitandola con quattro milioni di indennizzo. Il contante è uscito dalle tasche dei genitori di Walter Negro, ai quali i congiunti degli altri imputati hanno dato in cambio due cambiali da mezzo milione ciascuna.

La vedova ha tenuto a precisare: *«Questa manciata di soldi non può pagare la vita di mio marito. Lo considero un risarcimento simbolico per tutelarne la memoria».*

Appassionata fino a rischiare l'arresto la testimonianza di Rachida Anached (Sofia) [illegible] fidanzata [illegible] colore di Walter Negro. Ha cercato di creargli un alibi ma il suo tentativo è stato vanificato dalla precisa ricostruzione dei fatti da parte del maresciallo Piccolo, uno degli artefici, insieme al capitano Riccio, della cattura dei tre presunti killers, sorpresi nell'appartamento di via Boccaccio 12, a Loano, [illegible] compagnia di Sofia e dell'amica Sonia.

Il [illegible] con l'escussione degli altri testimoni e del professore La Cavera, il perito che trovò le macchie di sangue, dello stesso gruppo della vittima, i capelli e la materia cerebrale di Manolo sulla carrozzeria dell'auto di Walter Negro: la stessa macchina sulla quale il maresciallo Piccolo vide salire vittima e presunti omicidi ed allontanarsi verso la periferia della città, mezz'ora prima che Manolo venisse freddato in via degli Alpini.

Bruno Balbo

Savona. Walter Negro in tribunale. «So chi è l'assassino, ma non posso dirlo, mi farebbero fuori» (Telefoto Ferrando)

Imperia: turista blocca il treno

IMPERIA — Ieri notte una turista di Milano, Maria Zecca, di 40 anni, in preda ad un attacco di follia, ha azionato il segnale d'allarme bloccando il direttissimo Ventimiglia-Milano su cui viaggiava. Immediatamente dalla stazione di Oneglia scattava l'allarme. Nel giro di pochi minuti il treno veniva circondato da polizia, carabinieri, vigili del fuoco. Si temeva un attentato.

La donna che si trovava in uno stato confusionale è stata portata al pronto soccorso. Il medico di turno, Banchero, dopo una visita sommaria interessava lo specialista e il neurologo Cassinelli ne ordinava il ricovero.

Maria Zecca ha azionato il segnale d'allarme tra le stazioni di Porto Maurizio e Oneglia. Nella borsetta le sono state trovate la carta [illegible] e la patente.

(r. b.)

La giunta comunale deve decidere sulla validità del concorso-appalto

Imperia, ancora ritardi per la nuova scuola A quando il via ai lavori del primo lotto?

IMPERIA — Non c'è pace per i «baraccati» delle elementari di piazza Roma. La costruzione del nuovo complesso scolastico, che sorgerà in via Martiri della Libertà su un'area di oltre 7 mila metri quadrati, e che già dal prossimo anno scolastico dovrebbe ospitare quasi 300 alunni, naviga infatti in un mare di polemiche.

Oggi [illegible] giunta comunale dovrà decidere: ratificare l'operato della commissione d'appalto e dare il via ai lavori, oppure rivedere tutta la pratica, che nell'ottobre scorso aveva spinto sulle barricate più di 100 famiglie.

Il sindaco Scajola e gli assessori dovranno esprimersi sull'assegnazione del primo lotto di lavori del nuovo complesso alla società «Icee» di Borghetto Santo S[illegible]. Il primo lotto, che costerà alle casse comunali 230 milioni, prevede la realizzazione di 8 aule, direzione, segreteria, servizi.

Sul tavolo della giunta, però, con il progetto della società costruttrice, ci sono anche esposti, opposizioni, rilievi mossi da alcune ditte eliminate dalla gara. Tra queste l'impresa Principe, di Imperia, classificatasi nella graduatoria dell'appalto al 3° posto, e la ditta Negro, di Arma di Taggia, giunta seconda. La Negro ha inviato un telex al sindaco; la Principe ha interessato addirittura l'Unione industriali, per una *«protesta comune»*. Ma perché viene contestata la scelta fatta dalla commissione giudicatrice dell'appalto concorso presieduta da Ivo De Michelis (dc), e composta da Betti (pci), Ghiglione (pri), Ruscigni, e dagli ingegneri Poli ed Amoretti, dal geologo Vaccari? Nessuno vuole parlarne.

In commissione edilizia la seduta è stata accesissima. Presieduta da Pippo Vassallo (dc), erano presenti il comandante dei vigili del fuoco, Ingraghi, gli ingegneri Carocci Buzzi, De Cicco, Amoretti, l'architetto Franco Ferrarese, il geometra Corradi, Carlo Berio, il prof. Strato, De Nicola, i geometri Grosso, Lanteri e Garibaldi. Erano assenti: Pace, Caneto, l'avv. Enea Fossati, l'ufficiale Sanitario Maruzzo. Qualcuno ha mosso il rilievo di *«non aderenza completa al decreto ministeriale»*. Tra gli appunti anche quello di «mancanza di flessibilità».

In sede di votazione ci sono stati 3 voti contrari ed una lunga sfilza di «motivazioni a verbale». La pratica è stata approvata dalla commissione edilizia con una singolare postilla: «Che si rispetti la legge». All'appalto del Comune avevano partecipato 7 ditte. Il capitolato diceva tra l'altro che la scuola doveva essere economica, in quanto non c'erano fondi dello Stato e l'onere del primo stralcio, di 180 milioni, era a completo carico del Comune.

La ditta Principe ha presentato, in busta chiusa, un preventivo di 174 milioni; Negro un progetto per 180 milioni; Grosso [illegible] Imperia), 220 milioni. La «Icee», che ha vinto, 230 milioni.

Roberto Basso

Savona: asilo nido al taglio del nastro

SAVONA — Domani, alle 11, verrà ufficialmente inaugurato il moderno e «piramidale» edificio che ospita l'asilo nido e la scuola materna [illegible] corso Mazzini. Quest'ultima ha già cominciato la sua attività da circa una settimana. Nei prossimi giorni si aprirà anche l'asilo nido che accoglierà sessanta bambini.

La nuova struttura scolastica che serve circa 3 mila abitanti è stata realizzata dall'amministrazione comunale e è diretta [illegible] un comitato di gestione.

(n. s.)

C'è una nuova direzione didattica Quale zona del Ponente affidarle?

ALBENGA — *Il ministero della Pubblica Istruzione ha istituito ad Albenga una terza direzione didattica che dovrà iniziare l'attività per l'anno scolastico 79-80, ma ancora [illegible] di sa dove sistemarla e quale giurisdizione affidarle. Questa situazione paradossale deriva dal fatto che, mentre il ministero ha recepito l'esigenza di ristrutturare l'organizzazione delle scuole elementari di Albenga, di Ceriale e delle vallate albenganesi, con la creazione di un nuovo circolo didattico, il consiglio distrettuale ha bocciato un piano che precisava i termini delle modifiche e mirava soprattutto ad eliminare le scuole pluriclasse dei comuni dell'entroterra uno degli obiettivi più interessanti in termine di costi e [illegible] funzionalità didattica.*

Il piano elaborato da Bartolomeo Freccero, sindaco di Zuccarello, e Danilo Sandigliano, assessore alla pubblica istruzione di Albenga, componenti del consiglio distrettuale, è sembrato troppo rivoluzionario e non è passato per l'accusa di posteioni campanilistiche che impediscono l'elaborazione di equilibri territoriali.

Si tratterà di creare una nuova direzione a Salea, dove si concentreranno le classi di Campochiesa; le scuole della valle del Neva e del Pennavaire affluiranno su Zuccarello e Cisano; quelle della valle Arroscia su Ortovero ed Arnasco. Simile soluzione renderà inutile la direzione didattica di Ceriale alla quale il comune interessato non vuole rinunciare e d'altra parte, come osserva il presidente del distretto scolastico, professor Franco Gallea, «una direzione didattica deve avere alle sue dipendenze un numero di insegnanti variante da 40 a 60. Costituire un nuovo circolo, per quanto necessario, significa ridimensionare gli altri e non si è ancora trovato il modo di accontentare tutti».

I comuni interessati sono una quindicina. In ogni caso, al più tardi nel prossimo settembre, arriverà un nuovo direttore e dovrà trovare [illegible] sede pronta e funzionante. L'incarico di comporre la complessa controversia è stato affidato ad un ispettore ministeriale, il professor Alfredo Gerosini, il quale sta mettendo a punto sei ipotesi, quattro prevedono di istituire la nuova sede di circolo a Leca, Ortovero, Albenga capoluogo ne si trasferendo i locali o alla Cornada, altre due ipotesi invece comportano mutamenti geografici alla giurisdizione territoriale dei circoli esistenti.

Sanremo: 3 mascherati rapinano un'oreficeria

SANREMO — Rapina armata poco prima delle 19 di ieri sera nel laboratorio d'oreficeria di Giovanni Parente, 41 anni, al primo piano di via Pietro Calvi 16. Tre individui, dall'apparente età di 20, 22 anni, viso coperto da passamontagna, armati di pistole, hanno fatto irruzione nel piccolo laboratorio in cui si trovava soltanto il titolare che riponeva alcuni preziosi in cassaforte. Mentre due banditi tenevano a bada l'orefice, il terzo ha arraffato alcuni orologi in riparazione e dei gioielli deposti su un piano. Il bottino supererebbe il milione di lire.

Subito dopo i malviventi, dopo aver costretto Giovanni Parente a sdraiarsi sul pavimento, sono usciti dal laboratorio, hanno raggiunto piazza San Siro e sono scomparsi nei vicoli.

Ripresosi dallo choc, l'orefice ha telefonato al 113. Sul posto è giunto il vice questore Ennio Natale. Sono stati fatti dei posti di blocco attorno al vecchio quartiere, ma, a tarda sera, dei rapinatori non è stata trovata alcuna traccia.

L'azione dei banditi è durata poco più di due minuti. Sulla loro identità si fanno ora due ipotesi: o si tratta di giovani drogati che sono ricorsi alla rapina per procurarsi i soldi necessari per gli stupefacenti, oppure di giovani malviventi del luogo (che comunque dovevano conoscere l'ubicazione del piccolo laboratorio) alla ricerca forse di un bottino più cospicuo.

Alcuni testimoni avrebbero visto i tre giovani scappare lungo via Calvi.

r. p.

Dimenticato l'esempio di Viareggio e Nizza

Carnevale a Imperia? Nessuno vuol provarci

«Ci sono pochi soldi» - Una manifestazione nella stagione morta sarebbe utile - La festa dei bambini organizzata dai padri francescani - Più attiva Diano Marina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — [illegible] Imperia, comune bianco, sindaco democristiano, una situazione economica non felice, diminuzione di posti di lavoro, fabbriche in difficoltà. «Il Carnevale? Abbiamo altro a cui pensare», esclama l'avvocato Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda di soggiorno. Il Comune è naturalmente in passivo; girano pochi soldi. «Non abbiamo mai avuto tradizioni di Carnevale — precisa Pittaluga — bisogna risalire a ottant'anni fa, a Oneglia. Roba d'altri tempi». Eppure Imperia è provincia turistica per eccellenza: Viareggio e Nizza, solo per fare esempi famosi, dovrebbero insegnare qualcosa. Un Carnevale servirebbe da richiamo, soprattutto nella stagione morta. Ci vogliono i soldi, d'accordo, come in tutte le manifestazioni promozionali: ma sono spese che poi tornano con gli introiti del turismo. Però è una tesi a cui nessuno pensa, o vuol pensare.

«Noi facciamo qualcosa», dice padre Vincenzo Maradei della Confraternita di San Francesco di Paola. «Una manifestazione per i bambini. Quest'anno siamo giunti all'undicesimo concorso, il Micmicno e la Mascherina d'oro».

«Per trasformare la festa in qualcosa che susciti interesse turistico — fa eco Pittaluga — ci vorrebbero finanziamenti e volontariato. Non essendoci una tradizione, mancano le persone che abbiano voglia di lavorare gratis. Noi per il turismo facciamo cose diverse: la stagione sinfonica, una gita per far conoscere l'entroterra ai turisti, organizziamo settimane azzurre e altro ancora».

Perché il Carnevale? Lo fa già Diano Marina e bene, a due passi da qui. Loro hanno 60 persone che lavorano gratis per tre mesi e, dice Pittaluga, «come si fa a pagare 60 persone per tre mesi?, ci vorrebbero troppi soldi. Significherebbe far male ad Imperia quello che si fa bene a Diano». Da quando il Carnevale a Diano? «Dal 1966», dice Alfredo Volpara, presidente della Famia Dianese. «Ma qui da noi il Carnevale ha tradizioni antichissime».

Il merito è tutto di un gruppo di persone appassionate: Lino De Monte, Mino e Pippo Oramondo, Guido Ardissone, Remigio Richieri, Augusto Oraneri e Bruno Garibaldi.

Il Carnevale cominciò tredici anni fa. E ora? Ora si fanno i conti (5, 6, 7 milioni, ogni anno costa di più) si lavora (in gruppi, sette, uno per ogni carro, «I burdelusi», «I nobili», «I periferici», «I spantegai», «I salirici», «I perdiplurai», «quelli di terrazzo»).

Da queste parti — dicono — le cose le facciamo bene: abbiamo chiamato le bande e i gruppi folcloristici migliori, ci sarà anche Luisella Berrino a presentare.

Eppoi il pubblico, l'anno scorso erano in settemila, d'estate (quando lo replicano) c'è una marea di gente ad assistere.

Dice Pittaluga: «Tutt'al più possiamo chiedere loro di venire a farlo qui da noi ad Imperia, il prossimo anno». Ma la Famia Dianese allora vorrebbe i soldi, perché i costi sono troppi e [illegible] sempre e loro hanno bisogno di [illegible] e, Pittaluga sorride: «I soldi, è una parola, mica si trovano per strada, vedremo. Vedremo. Un altr'anno».

Pierangelo Sapegno

LIGURIA SPORT

Terza Categoria - Un calendario impegnativo attende i ragazzi di Bovero

Per il Boys Vado comincia un finale di fuoco Anche il Cosseria fa un pensiero sul primato

GIRONE B - Torneo equilibrato - Domenica Bragno-Letimbro incontro clou

Risultato a sorpresa nell'unico incontro disputato, il recupero Cosseria - Bragno, che i padroni di casa sono riusciti a vincere per 2-1.

Protagonista del successo Baccino, autore di una doppietta nei primi dieci minuti di gioco. Il Bragno, secondo in classifica, ha perso un'ottima occasione per portarsi da solo al comando. Il campionato riprende parzialmente il suo cammino all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza.

Anche il Cosseria, che deve ancora recuperare tre incontri (domenica alle 10.30 affronterà in trasferta il Carcare, e successivamente Vispa e il Nuraghe), ha la possibilità di portarsi a ridosso delle prime.

«Avevamo disputato l'ultima partita a novembre — dichiara Giorgio Viglietti, presidente-giocatore del Cosseria —, dopo oltre due mesi di inattività la squadra ha dimostrato risorse sorprendenti. La vittoria è meritata: abbiamo fallito di un soffio alcune grosse occasioni da gol. Il nostro terreno è finalmente agibile e in settimana abbiamo effettuato il primo allenamento dell'anno nuovo».

Il Bragno, alla ripresa del campionato, prevista per domenica 18 marzo, incontrerà il Letimbro nello scontro diretto. «Potrebbe essere l'ultima occasione per inserirsi al primo posto — dichiara il giocatore del Bragno, Guido De Marte —, abbiamo ripreso a pieno ritmo gli allenamenti e nelle prossime settimane disputeremo qualche incontro amichevole. Contro il Cosseria, dopo aver subito due gol a freddo, ci è mancata la grinta necessaria per rimontare».

m. f.

CLASSIFICA: Letimbro, Legino punti 13; Ferrania, Bragno, Sciarborasca 12; Carcare 11; Il Nuraghe 8; Alpicellese 6; Cosseria 5; Vispa 2.

Cosseria tre partite in meno. Carcare, Vispa, Il Nuraghe una partita in meno.

Alassio: ritorna il premio "Sapio"

ALASSIO — Il consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno di Alassio, in una sua prossima riunione, esaminerà la [illegible] di riprendere l'assegnazione del premio radiotelevisivo intitolato a Nico Sapio, il radiocronista genovese che morì anni addietro in una sciagura aerea a Brema in Germania assieme ad alcuni nuotatori azzurri.

Il premio, istituito nel 1967 si svolse per quattro [illegible] poi cessò per mancanza di finanziamenti. Era articolato in due sezioni: una nazionale con dotazione di 500 mila lire, ed una regionale (Riviera di Ponente) con dotazione di 100 mila lire.

Nelle prime edizioni il Nico Sapio nazionale venne assegnato a Claudio Savonuzzi, Giancarlo Ravasio, Luigi Comencini e Giuseppe Fiori; il Nico Sapio Riviera di Ponente andò nella prima edizione a Cesare Viazzi e Giorgio Bubba.

(g. m.)

GIRONE A - Le inseguitrici hanno vinto - La Balestrinese ha il compito più facile - La S. Bernardino ricorre contro la Partenope

Dopo i recuperi mancano soltanto tre giornate al termine del campionato.

Boys Vado — Prosegue la fuga solitaria in testa alla classifica con 2 punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice Leca (quest'ultima ha disputato una partita in più).

Il Boys rimane la favorita numero uno alla vittoria finale, anche se lo attende un finale di campionato particolarmente impegnativo. La squadra di Bovero domenica affronterà il San Giorgio; successivamente viaggerà a Balestrino (recupero), affronterà nel derby il Valleggia e concluderà il torneo ad Albenga sul [illegible] del Leca.

«Un calendario impegnativo che ci aiuterà a mantenere la concentrazione — dice Bovero, allenatore del Boys —; ultimamente ho sempre schierato la stessa formazione che ha fornito ultime garanzie di gioco e di carattere. Le inseguitrici non perdono colpi, ma il prossimo scontro diretto San Bernardino-Leca potrebbe indirettamente favorirci».

Tutte le inseguitrici hanno vinto. Il Leca Albenga ha battuto di misura la Vecchia Laigueglia con un bellissimo gol di Piazza (un diagonale terminato all'incrocio dei pali) siglato a pochi minuti dal termine.

«Una vittoria sofferta ma meritata. Dover vincere a tutti i costi ci ha condizionato negativamente — commenta l'allenatore ingauno Viviano Rolando —; la lotta per il primato è ancora aperta; il calendario delle ultime partite potrebbe nascondere numerose sorprese. La nostra tabella prevede almeno quattro punti nelle prossime tre partite per classificarci nei primi due posti».

In terza posizione la coppia Balestrinese-San Bernardino non ha perso le speranze di raggiungere il Leca. La squadra ingauna ha presentato ricorso contro la Partenope denunciando la posizione irregolare del suo giocatore Palermo, schierato nello scontro diretto della scorsa domenica terminato 1-1.

Se il San Bernardino otterrà la vittoria a tavolino la lotta per il secondo posto potrebbe decidersi [illegible] 11 marzo nel derby con il Leca. La squadra di Calarco si è aggiudicata il derby con il San Giorgio (6-2) con tripletta del suo allenatore-capo cannoniere del girone.

La Balestrinese, vittoriosa di misura ad Albenga contro la San Michele, ha disputato una partita in meno e appare leggermente favorita dal calendario.

Valleggia — Si è aggiudicata il derby con il Cadibona con rete decisiva del centravanti Riolfo al 70'.

m. f.

I RISULTATI: Boys Vado - Partenope 3-0; San Bernardino - San Giorgio 6-2; Cadibona - Valleggia 0-1; Vecchia Laigueglia - Leca 0-1; San Michele - Balestrinese 2-3.

CLASSIFICA: Boys Vado punti 25; Leca 23; San Bernardino, Balestrinese 19; Cadibona 15; Vecchia Laigueglia, Partenope 11; San Giorgio 10; Valleggia 8; San Michele 3. Boys Vado, Balestrinese, Vecchia Laigueglia, San Michele una partita in meno.

Prossimo turno: Partenope - San Michele, San Giorgio - Boys Vado, Valleggia - San Bernardino, Leca - Cadibona, Balestrinese - Vecchia Laigueglia.

Corso per scalatori a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Anche quest'anno l'Unione speleo-alpinistica finalese offre la possibilità di partecipare ad un corso per scalatori che si svolgerà sulle palestre di roccia della zona. Sarà presentato il 1 marzo a palazzo Ricci e le iscrizioni saranno accettate tutti i venerdì dopo le 21 e sino al 16 marzo presso la sede dell'associazione.

Le lezioni teoriche si terranno a palazzo Ricci; quelle pratiche sul monte Cucco, alla Rocca di Perti, a Capo Noli, alla Rocca dell'Ala. A fine corso è prevista una escursione sulle Alpi Marittime. Gli istruttori saranno Vittorio Simonetti, Nico Ivaldo, Alessandro Orillo, Mauro Oddone, Luciano Nizzorno e Franco Moreno.

(s. d.)

Dopo il 3-0

Sanremese voglia di Serie C1

L'allenatore Caboni

SANREMO — «Mimetizzata» dietro ad altre sei squadre raccolte nello spazio di quattro punti, la Sanremese di Ezio Caboni (e, sta pure tra le quinte, di Gino Bertucci) sente nuovamente odor di primato. E' bastato l'intreccio favorevole di una serie di risultati negli scontri tra alcune delle prime della classe per rilanciare nel giro dell'alta classifica anche la squadra biancazzurra che, dopo il «disastro» di Roma sul campo dell'Almas, sembrava tagliata fuori da ogni sogno di gloria.

Alla Sanremese, però, non vogliono parlare di promozione. La scaramanzia non è mai troppa, nessuno vuole farsi illusioni, anche se la coppia Imperia-Sangiovannese è solo a quattro punti e le varie Cerretese, Montevarchi, Carrarese e Montecatini, le squadre che precedono la Sanremese, sono invincibili. Una poltrona per la «C1» è ancora a portata di mano in questo strano campionato dove, nonostante le fiammate iniziali dell'Imperia, manca ancora una squadra capace di imporre una fuga solitaria.

Inutile, comunque, parlare di primato nel clan matuziano. «Nessuna illusione», impone [illegible] tassativamente Caboni. Anche i due punti strappati all'Albese, giocando alla grande, sono considerati utili soprattutto ai fini di una tranquilla posizione di classifica. Dallo scontro con i «langaroli» la squadra ne è uscita bene: alla ripresa degli allenamenti, martedì a Pian di Poma, tutti si sono presentati in perfetta forma e l'infermeria biancazzurra [illegible] ha avuto lavoro. Ieri la Sanremese ha continuato le sue «peregrinazioni» allenandosi a Loano, e giocando anche una partitella senza pretese contro la squadra locale.

Quello del campo rimane sempre il problema più pressante. Lo stadio è vietato agli allenamenti ed anche il ritorno a Sanremo per le partite casalinghe appare difficile: «Al novantanove per cento anche il match con il Derthona, fra due domeniche, lo giocheremo ad Arma di Taggia — spiega l'avv. Alfonso Curello, addetto stampa della società — stiamo attendendo i risultati delle perizie tecniche per prendere una decisione. Il terreno del comunale, così a prima vista, si presenta verde, bello. Ma è [illegible] bello sotto c'è un acquitrino, e noi ne paghiamo le conseguenze».

h. m.

Secondo molti è un segno di declino turistico

Allarme: in tre anni a Finale hanno chiuso ben 14 alberghi

La stagione si accorcia e i problemi crescono - Pareri diversi

FINALE LIGURE — *Negli ultimi tre anni a Finale Ligure sono stati chiusi 14 alberghi. Nel 1976 c'erano 168 esercizi alberghieri, ora si sono ridotti a 154. Sono scomparse pensioni, locande, ma anche complessi più grandi come il Tritzo, il Garibaldi, il Milano, lo Scoglio e il Giara. La ricettività è sensibilmente diminuita, si è perso circa 300 camere e oltre 400 posti letto.*

A che si deve questa regressione? E' un segno di declino turistico, un preoccupante sintomo di crisi nel settore alberghiero, o è soltanto una naturale selezione all'interno della categoria dopo gli anni del boom?

Risponde il dottor Pier Emilio Catelli, presidente dell'Associazione alberghi e turismo di Finale Ligure: «La stagione turistica si accorcia sempre di più. E' [illegible] ridotta in pratica ai mesi di luglio e agosto, poiché settembre ha risentito dell'anticipata apertura delle scuole. D'inverno, è vero, c'è il turismo sociale, degli anziani, ma non è certo redditizio. I costi per mandare [illegible] un albergo sono aumentati. Chi ha una conduzione familiare riesce a sopravvivere; chi invece deve assumere del personale non ce la fa a stare a galla, preferisce cambiare mestiere.

A cessare l'attività sono state soprattutto pensioni e locande, qualcuna intestita dalla generale ondata di difficoltà, altre oppresse da problemi specifici (la chiusura di via San Donato, ad esempio). Nel prendere questa decisione sono state agevolate dal comune.

Spiega l'assessore al Turismo, Nazario Mastero: «Abbiamo seguito un rigoroso criterio per non fare favoritismi. Abbiamo [illegible] l'autorizzazione allo svincolo alberghiero soltanto a quegli [illegible] che erano stati [illegible] mediante la riunificazione di alcuni alloggi vicini. Permettiamo, cioè, che tornino ad essere usati come appartamenti, a quello che in fondo era la loro funzione originaria. D'altra parte sull'economia turistica di Finale Ligure il peso di qualche decina di posti letto è trascurabile di fronte alla capacità complessiva, che sfiora i [illegible]00».

Secondo Mario [illegible], presidente dell'Azienda di soggiorno, la tendenza sempre più accentuata a trasformare gli alberghi in residence o addirittura in abitazioni da mettere in vendita nasce dalla preferenza che il turista mostra nei confronti degli alloggi.

Dice Bossi: «In albergo si spende mediamente 20 mila lire al giorno a [illegible]. Una famiglia composta da quattro persone dovrebbe sborsare 80 mila lire al giorno, un milione e 200 mila lire per due settimane di permanenza al mare. E' davvero troppo. Per questo la gente si [illegible] invece sull'appartamento: lo si può affittare per 500 mila lire al mese, che possono dimezzarsi se lo si divide con una famiglia di parenti e amici, quindici giorni l'uno e quindici giorni l'altro.

Stefano Delfino

Entraîneuse [illegible]

SANREMO — **Un'entraîneuse di 22 anni, Emanuela Torri, è finita in carcere, ad Imperia, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.**

L'episodio è avvenuto alle quattro di ieri notte all'interno della pensione «Rosy», di via XX Settembre 3. Emanuela, originaria di Milano, è rincasata piuttosto alticcia. Subito si è messa a urlare, disturbando sia i clienti della pensione, sia gli inquilini dello stabile.

E' intervenuta la proprietaria che ha cercato di calmarla. Non c'è stato nulla da fare, tanto che, ad un certo punto, uno degli abitanti del palazzo, non potendone più, ha chiamato il «113». Come Emanuela ha visto gli agenti si è scagliata loro contro, aggredendoli a calci e pugni. Dopo una breve colluttazione, le guardie sono riuscite ad immobilizzarla e a trasferirla a bordo della «Giulia» con cui hanno poi raggiunto l'ospedale civile.

r. p.

Con l'Alfetta gruppo 2 nel rally della Costa Brava

Mauro Pregliasco ancora «big» E' arrivato secondo in Spagna

SAVONA — Al 27 Rally della Costa Brava, prova del Campionato europeo coefficiente 3, Mauro Pregliasco e il navigatore Vittorio Reisoli, alla guida dell'Alfetta GTV gr. 2 hanno ottenuto un insperato secondo posto dietro al pilota locale Zanini, che ha portato alla vittoria la Fiat 131 Abarth iscritta dalla Seat. Nilly Coleman con la Escort RS [illegible], vincitore una settimana prima del Galway Rally in Irlanda, ha dovuto accontentarsi della terza posizione pur avendo a disposizione una macchina con 250 CV contro i 170-180 dell'Alfetta.

Alla partenza della prima tappa del «Costa Brava», Pregliasco si lamentava del motore. «Non è un propulsore dei migliori, penso che dovrò faticare per tenere il passo dei primi. Darò tutto e alla fine vedremo i risultati». Dopo le prime due frazioni il pilota milliolinese era già terzo, dietro a Zanini e a Bagration, con la Stratos. Durante l'ultima notte è sempre stato a ridosso di Zanini, terminando al secondo posto nei tratti cronometrati. Con una condotta di gara accorta ed intelligente, il portacolori dell'Alfa ha rintuzzato gli attacchi di Coleman e Klein. Alla fine, dopo 974 km di [illegible], di cui 388 di prove speciali su asfalto e 77 su sterrato (quelle della quarta tappa) ha terminato la gara alle spalle della Fiat 131 di Zanini.

Primi in classifica nella Serie C

Il Loano dopo Asti a punteggio pieno

Basket, anche la squadra femminile ha vinto

Serie C maschile — I gialloross del Basket Club Loano hanno espugnato il [illegible] dell'Astengo (78-67) e sono primi in classifica a punteggio pieno con 8 punti. Contro i piemontesi, provenienti dalla serie B, la squadra di [illegible] ha vinto meritatamente conducendo le [illegible] già dai primi minuti.

«Abbiamo giocato bene soprattutto in fase difensiva — dice Vallerino (16 punti, miglior realizzatore loanese [illegible] a Lardo (21) —; sabato riceviamo l'Ivrea fore [illegible] una verifica contro un'avversaria reduce da un brillante successo contro il Karrida Torino (99-98). Possiamo schierarci quasi al completo (manca ancora Rai[illegible], che ha ripreso da poco gli allenamenti) e puntiamo alla vittoria per difendere il primato».

Vallerino da alcuni mesi è anche istruttore di mini-basket nel Finale B. C., una società nata quest'anno [illegible] raccoglie [illegible] bini.

Classifica: Loano punti 4, Varo[illegible], Crocetta Torino, K[illegible] Tori[illegible], Ivrea 2; Astengo 0. I primi due [illegible] parteciperanno al prossimo campionato di serie B: Basket Club Loano: Rosselli 2, Vanielli 4, Lardo 21, Wittowsky 8, Beraldo 8, Campisi 18, Biongino 3, Tessera, Vallerino 15.

[illegible]ie B, femminile — Le ragazze del [illegible] Club Loano hanno esordito vittoriosamente superando il Noventa [illegible] (69-47). L'incontro, disputato a Loano, ha confermato la netta supremazia delle giallorosse che già alla fine del primo tempo [illegible] 38-19. «Restare in serie B non dovrebbe [illegible] un problema — dichiara l'allenatore [illegible] Elio Pertosa —, domenica affronteremo in trasferta il Lissone, un successo ci garantirebbe in anticipo la salvezza». P[illegible] primo bilancio della stagione. «Sono abbastanza [illegible] soddisfatto — dice —, per motivi diversi la squadra ha dovuto rinunciare a Vinconti, Oriono, a Veto. Il vuoto è stato colmato dal progressivo inserimento di alcune giovani promesse: Bontempi, Guidotti, [illegible] Francesco e altre. Classificarci in poule B [illegible] rientrava [illegible] nostri programmi per ragioni [illegible]nomiche e per i disagi che avrebbe comportato».

Poule C femminile — Le [illegible] nese della Crystall [illegible] perso a Cremona (72-65) sul campo della prima in classifica. «Sul piano del gioco sono soddisfatto — dichiara l'allenatore savonese Umberto Bucceglia — siamo anche riusciti a portarci momentaneamente in parità. Affrontando con la stessa grinta e concentrazione la genovese del Pio X nell'incontro casalingo di domenica la vittoria non dovrebbe sfuggirci. I due punti risulterebbero preziosi per proseguire in tranquillità il cammino verso la salvezza».

Classifica. Cremona punti 22; Scuola Basket Genova 16, Crystall Savona 10, Pio X Genova, Alessandria 8; Rebocco Spezia 6. Retrocederanno le ultime due classificate.

Maurizio Fico

Un turno per Vella

Di Davide squalificato per due giornate

Mano pesante del Giudice sportivo della Lega semiprofessionisti nei confronti delle squadre liguri di «C2»: ha inflitto due giornate di squalifica a Di Davide del Savona per «comportamento offensivo verso l'arbitro» ed una giornata a Vella della Sanremese per «recidività in ammonizioni e gioco falloso».

Casinò, gestione pubblica Rimane tutto come prima

SANREMO — La conduzione del Casinò non cambia. Anche la gestione provvisoria fissata dal consiglio comunale sino al 30 giugno è lasciata alla Cacm (Commissione amministratrice Casinò municipale). Cinque membri in rappresentanza di altrettanti gruppi politici, con l'apposita commissione comunale sono incaricati di costituire la società per azioni che gestirà la casa da gioco dal 1 luglio in avanti e rappresentanti di tutti i gruppi consiliari per gli affari straordinari.

Lo ha deciso ieri il consiglio comunale approvando a maggioranza una bozza di delibera presentata dal gruppo democristiano. Hanno votato a favore la dc, il pci ed il psdi; contro i socialisti e il repubblicano, oltre ai liberali e missini. Astenuti gli indipendenti di «Nuova Sanremo».

In precedenza il consiglio aveva respinto un ordine del giorno dei socialisti, il quale tendeva a sciogliere l'attuale Cacm e affidare la gestione provvisoria, sino al 30 giugno, alla stessa commissione comunale che si occupa della società per azioni. E' stata una seduta calma.

Forse tra i consiglieri si era formata una forma di solidarietà dopo le accuse formulate dai teleschermi di un'emittente locale dal segretario regionale radicale Giuliano Fazzini, sulle presunte irregolarità del Casinò municipale. Il Fazzini era in un'aula.

Mentre il capo gruppo dc Giovanni Parodi ha trovato modo di dire quanto è stato fatto dall'attuale amministrazione nell'interesse della collettività (mercato dei fiori provinciale: sono stati acquistati all'Armea 17 mila metri quadrati di terreno dei 25 mila necessari; ferrovia a monte i cui lavori dovrebbero incominciare nei prossimi mesi; organico e regolamento per la risoluzione del punto franco del Casinò; oltre che la nuova gestione pubblica), il capo gruppo comunista Gino Napolitano ha ricordato come, invece di ostinarsi a discutere [illegible] casa da gioco, [illegible] sario occuparsi degli alttuti, [illegible] necessità di alloggi, della disoccupazione giovanile e così via.

r. o.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: [illegible]
Ariston: Addio ultimo uomo
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Taverna paradiso
Cristallo: Le avventure pinocchio di Pinocchio
Gratacielo: L'uomo ragno colpisce ancora
Lux: [illegible]
Odeon: Sgt. Pepper's
Olimpia: La sergente
Orfeo: [illegible]
Palazzo: [illegible]
Plaza: Prova d'orchestra
Rivoli: Prova d'orchestra
Smeraldo: Sentimental
Universale: Superman
Verdi: Ashanti
Ritz: Convoy

SAVONA

Diana: Superman
Eldorado: [illegible]
Aston: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Salesiani: [illegible]
Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Colombo: La lunga estate calda
Ritz: La corsa più [illegible]

ALBENGA

Astor: Lo squalo n. 2
Ambra: La pornomoglie
Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Corte: Sexual student

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Dasco: Le [illegible] vacanze [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: [illegible]

MILLESIMO

Helle: La [illegible]
Lux: Super Kong

PIETRA LIGURE

Comunale: Pinocchio

SPOTORNO

Mignon: [illegible]

VADO LIGURE

Ambra: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Corte: Lady Chatterley [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: Bues

SANREMO

Ariston: [illegible]
Astra: Superman
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Mignon: Il caldo e il freddo
Orfeo: [illegible]
Ritz: [illegible] in America
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

SANREMO — Larissa Kessick, considerata la più grande flautista donna vivente, sarà la protagonista oggi pomeriggio alle 17, al Teatro dell'Opera del Casinò municipale, del tradizionale concerto settimanale dell'Orchestra sinfonica di Sanremo che, per l'occasione, sarà diretta dal maestro Gabriele Gandini. Saranno eseguite musiche di Stravinski, di Saint-Saëns di [illegible] e di Mendelssohn.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43762; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

I metalmeccanici

Lo sciopero in provincia di Novara

Quattro ore, dalle 9 Un corteo in centro

NOVARA — Anche nella nostra provincia viene attuato oggi lo sciopero nazionale di 4 ore dei lavoratori metalmeccanici proclamato per il rinnovo del contratto di categoria.

Le maestranze lasceranno le fabbriche alle 9 per concentrarsi alle 9,30 in piazza Garibaldi da dove muoverà il corteo che, attraverso le vie del centro, si porterà al Broletto. Qui ci sarà un comizio nel corso del quale parlerà un dirigente nazionale della Flm.

Alla manifestazione interverranno anche i lavoratori delle zone di Arona e Borgomanero. In altri centri della provincia, cioè ad Omegna e a Villadossola i lavoratori metalmeccanici organizzeranno presidi sulle piazze più importanti per illustrare all'opinione pubblica i contenuti della vertenza.

In un volantino la F.L.M. di Novara ricorda che lo sciopero è stato dichiarato per la posizione di netta chiusura assunta dal padronato: Intersind, federmeccanica e Confapi.

«Le prime battute del confronto — si legge nel documento — sono state caratterizzate da una "disponibilità" del sindacato e da nessuna "apertura" per quanto riguarda le principali rivendicazioni, della controparte». **p. b.**

CASTELLETTO TICINO — Cambio della guardia nel gruppo consiliare della democrazia cristiana: a Giovanni Bassetti, che ha lasciato l'incarico per un trasferimento, è subentrata Daniela Fossati.

Missione economica della Camera di commercio

Rubinetti e cosmetici da Novara all'Arabia

Hanno partecipato gli esponenti di 12 industrie della Provincia Sono già state fatte ordinazioni - Rappresentanti sauditi si occuperanno delle vendite per tutti i diversi settori di esportazione

NOVARA — *Si è conclusa la missione economica in Arabia Saudita organizzata dalla Camera di Commercio di Novara in collaborazione con il consorzio «Italy Export» composto di dodici operatori economici novaresi («Peterrest» di San Pietro Mosezzo; «Van Stefan» di Novara; «Nuova Fina» di Invorio; «San Marco» di Borgomanero; «Universal» di Gallatte; «Novamec» di Novara; «Ing. Cattaneo» di Novara; «Res Nova» di Pombia; «Garden» di Novara; «Cadi» di Briga; «Quaranta» di Gozzano e «Pettinaroli» di San Maurizio d'Opaglio) la missione è stata guidata dal presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Guaglio, e si è avvalsa dell'assistenza di funzionari dell'ente, dell'Ytaly Export e della Banca Popolare di Novara.*

«Eravamo a conoscenza dell'importanza del mercato saudita — ha dichiarato *Guaglio* — da noi già verificato nello scorso dicembre con la partecipazione alla mostra settoriale della rubinetteria e del valvolame. Si trattava questa volta di allargare l'esperienza ai settori dei macchinari, dei piccoli elettrodomestici, dell'abbigliamento e dei cosmetici».

«Posso dire con soddisfazione — *aggiunge Guaglio* — che i nostri operatori, assistiti in modo encomiabile dall'ufficio I.C.E. locale, hanno tutti ottenuto dei risultati positivi, ben visibili dall'immediata apertura di ordini, in qualche caso anche consistenti, dalla raccolta di notizie di prima mano, dal reperimento di agenti locali ai quali affidare la rappresentanza, dall'avvio di trattative intese a dar vita a forme di collaborazione mista (capitali sauditi e tecnologia italiana)».

«Abbiamo anche avuto un incontro interessante, per i rapporti futuri con l'Arabia Saudita, con il direttore della Camera di Commercio di Jeddah con il quale sono stati affrontati i problemi riguardanti l'interscambio italo-saudita».

Va dato atto al ministro del Commercio estero, che ha autorizzato la missione, ed al presidente dell'I.C.E., diretto responsabile del funzionamento degli uffici all'estero, di aver dato la possibilità agli operatori novaresi di penetrare a fondo in uno dei più importanti mercati del mondo.

Così è stata utile e preziosa la fattiva collaborazione che la Camera di Commercio ha saputo instaurare con il consorzio Italy-Export (coordinatore in Italia ed all'estero insieme all'I.C.E. dell'aspetto operativo) e con la Banca Popolare di Novara che, con l'invio di un proprio funzionario al seguito della missione, ha dimostrato di essere particolarmente sensibile in fatto di export da parte delle piccole e medie industrie novaresi.

«Viene ora il momento di aprire l'orizzonte delle nostre esportazioni ad altri mercati considerati difficili perché lontani — *ha proseguito Guglielmo Guaglio* — ma disponibili e ricettivi per i nostri prodotti. Nella prima metà di maggio l'appuntamento è fissato con la "Ibex" di Hong Kong.

«Oltre alla partecipazione alla mostra — *precisa il presidente della Camera di Commercio* — la missione economica farà uno scalo operativo a Singapore, centro di importazione di tutta la Malesia, ed uno tecnico a Bangkok».

«Sarà quindi la volta del Venezuela, con possibili estensioni ad altri stati sudamericani, dove contiamo, di andare in luglio o in autunno, avvalendoci sempre della collaborazione operativa dell'Italy Export e della Banca Popolare di Novara che ha in Venezuela un proprio ufficio di rappresentanza».

«Con queste iniziative — conclude Guaglio — la Camera di Commercio di Novara potrà dimostrare in concreto di operare nell'interesse dell'economia provinciale, in favore dell'occupazione e della competitività internazionale della piccola e media industria della provincia». **l. l.**

Approvate a Verbania spese per 34 miliardi

Con i voti favorevoli dc, pci e del rappresentante pdup - Si sono astenuti psi e psdi

VERBANIA — *Approvato dal Consiglio comunale, col voto favorevole di comunisti, democristiani e del rappresentante del pdup (contrari l'intesa di destra e astenuti socialisti e socialdemocratici, assente il pri), il piano programmatico d'attuazione pluriennale (1979-'81) che prevede investimenti per oltre 34 miliardi e 650 milioni, di cui 18 miliardi e mezzo circa pubblici, i rimanenti privati.*

Il dibattito è stato lungo e serrato. Bocci (dc) ha spiegato i motivi del voto favorevole del suo partito: «Si tratta di disciplinare una programmazione per le costruzioni — *ha detto tra l'altro* — e il piano rientra negli interessi reali di tutta la città. Il giudizio politico lo daremo semmai in sede di bilancio preventivo 1979».

Imperiale (socialista) ha sostenuto invece che il suo gruppo si sarebbe astenuto «perché se il giudizio socialista è positivo nel merito, è invece politicamente negativo constatata la debolezza dell'attuale maggioranza consiliare».

Sono anche intervenuti per spiegare le posizioni dei rispettivi partiti Bardaglio e Colombo, comunisti, Zaccherà, intesa di destra, Olmi, psdi, Farlmann (pdup).

Il progetto di piano è stato approvato con 24 voti favorevoli, uno contrario, 8 astenuti. I consiglieri hanno poi approvato la decisione della giunta di affidare a pensionati e volenterosi il servizio di vigilanza scolastica in sostituzione dei vigili urbani, che potranno essere così impiegati altrimenti.

I pensionati effettueranno servizi al mattino e a mezzogiorno, ricevendo per ognuno di questi «interventi» duemila lire; saranno coperti da assicurazione contro eventuali infortuni e, nei primi tempi almeno, saranno affiancati da un vigile davanti ad ogni istituto. **a. c.**

Dibattito su energia a Borgolavezzaro

BORGOLAVEZZARO — Domani, alle 20.30 si svolgerà a Palazzo Longoni un dibattito su «Le centrali nucleari e le fonti alternative di energia».

Saranno relatori il professor Lodi Rizzini dell'Università di Pavia; il professor Giuseppe Carnaghi docente dell'Istituto Cobianchi di Verbania; il professor Valeriano Dell'Era, docente dell'Omar di Novara e il professor Roberto Campo

Stroncata da un tumore osseo scoperto per caso

Cireggio, un male incurabile uccide una ragazza di 23 anni

La giovane impiegata si ruppe una gamba mentre sciava: le radiografie avevano scoperto la malattia - La «via crucis» negli ospedali

OMEGNA — Una ragazza di Cireggio, Manuela Quara, 23 anni, è morta ieri mattina per un male incurabile, diagnosticato casualmente solo qualche mese fa, in seguito a una caduta in montagna mentre sciava.

Abitava in via Leonardo da Vinci, insieme alla mamma Giuseppina Bessi e al padre Gustavo, artigiano, che gestisce un laboratorio di falegnameria in regione Ponte Bria.

Diplomata ragioniera, era da qualche anno impiegata ad Omegna nella ditta Egidio Crosta.

All'inizio della stagione invernale, durante una gita in montagna con gli amici, si fratturava una gamba praticando lo sci, sport di cui era molto appassionata.

Ricoverata all'ospedale di Novara, la diagnosi medica svelava una struttura ossea molto fragile, già minata da un male incurabile ormai diffuso, che non si era mai rivelato in precedenza.

E' cominciata da allora per Manuela una dolorosa «via crucis» da un ospedale all'altro, consultando i migliori specialisti. Ma il male non ha dato tregua ed ogni tentativo è stato vano.

Ieri mattina la giovane è tornata a casa dalla clinica novarese per morire tra le braccia degli affranti genitori. **a. m.**

Manuela Quara

Arrestati anche tre suoi amici per ricettazione e concorso in furto

Impiegata di Vigevano in carcere

VIGEVANO — Rosella Casaccia, 21 anni, nata a Giulianova (Teramo), abitante a Vigevano in viale Piemonte 7, dipendente comunale, è finita in carcere per ricettazione e concorso in furto.

Con lei sono stati arrestati un amico, Francesco Barbusza, 29 anni, palermitano, domiciliato in città, corso Milano 1 e due conoscenti, Rosanna Molon, 19 anni, di Mortara, parrucchiera, abitante a Cassolnovo, frazione Molino del Conte, via XXIV Maggio 9 presso l'amico Antonello Spazian, 22 anni, originario di S. Elena (Padova), un operaio calzaturiero.

Nell'alloggio della Casaccia e nell'autorimessa dello Spazian la polizia ha recuperato l'intero quantitativo di scarpe — circa quattrocento paia di vario tipo — e di pellami (600 piedi), per un valore di circa dieci milioni, rubati nel calzaturificio Ramponi.

Gli inquirenti sono riusciti a smascherare la banda in seguito alla telefonata di un cittadino insospettito dal fatto che davanti all'alloggio della Casaccia si stesse caricando un ingente quantitativo di scarpe.

Al momento della perquisizione domiciliare la giovane, assunta addetta al servizio di trasporto alunni, era in compagnia della Molon. Entrambe hanno comunque negato ogni addebito, a differenza dei loro amici.

Le ragazze hanno ripetutamente affermato che le ventisette paia di scarpe che erano nell'appartamento della Casaccia erano state acquistate da un non meglio precisato venditore di Magenta. **g. r.**

Rosella Casaccia — Rosanna Molon

Novara, le urla avevano allarmato i vicini

Donna arrestata dopo una lite Ora è in carcere per oltraggio

NOVARA — Una giovane donna, Nadia Brustia, 28 anni, Novara, via Curtatone 26 è stata arrestata per oltraggio agli agenti di polizia.

Una «Volante» era accorsa in via Monte Grappa 12 dopo una telefonata al «113» in cui si avvertiva che c'era una rissa.

In effetti si trattava di un violento litigio tra la Brustia e un suo amico, Antonio Costa, 30 anni.

La donna, dopo aver insultato gli agenti, si rinchiudeva in casa con il Costa, ma poco dopo dalla casa uscivano invocazioni di aiuto e grida «*al fuoco, al fuoco*».

Intervenivano i pompieri che domavano un principio di incendio nella camera da letto e soccorrevano il Costa che presentava ferite provocate da un corpo contundente. I medici del pronto soccorso le giudicavano guaribili in sette giorni.

Intanto la Brustia veniva accompagnata in Questura, ma sull'auto della polizia evidentemente in preda ad una crisi di nervi tornava ad insultare gli agenti che la dichiaravano in arresto trasferendola in carcere. **p. b.**

Nadia Brustia

Operazione antidroga in atto a Verbania

VERBANIA — Nuova operazione antidroga a Verbania: l'hanno condotta i carabinieri del Nucleo investigativo dopo indagini e appostamenti tra alcuni giovani presso i quali gli stupefacenti, per lo più eroina ma anche cocaina, vengono introdotti, spacciati e consumati.

Per ora si sa che sono state arrestate due persone trovate in possesso di un numero di dosi di gran lunga eccedente il quantitativo che oggi la legge tollera come «per uso personale». Altri giovani, noti come tossicomani, sono stati portati in caserma per essere identificati e per il seguito delle indagini.

I carabinieri rifiutano di dare per il momento nomi e particolari: sostengono che l'operazione non è ancora conclusa e che qualunque anticipazione potrebbe comprometterne l'esito finale. *(a. c.)*

Il giovane faceva uso di sostanze stupefacenti

Arrestato un ragazzo di Tromello Abusò di una nonnina di 77 anni

TROMELLO — Un giovane che faceva abitualmente uso di stimolanti, in prevalenza anfetamine, Adriano Ropaghetti, 22 anni, originario di Spinetoli (Ascoli Piceno) abitante a Vigevano, via Puglie 24, è finito in carcere per avere violentato una pensionata di 77 anni che vive sola.

Il Ropaghetti, secondo di tre figli di una coppia che da qualche anno vive separata, è entrato di notte nell'abitazione della donna di Tromello. Ha bussato e la donna gli ha aperto: era convinta che fosse qualche familiare.

Il giovane, una volta nell'alloggio, ha costretto la pensionata a sottostare ad una serie di violenze e poi si è allontanato. La donna, non appena ripresasi dallo choc, ha raggiunto l'abitazione della figlia per denunciare l'allucinante episodio di cui era stata vittima, recandosi successivamente dal medico.

E' stata quindi presentata regolare denuncia ai carabinieri di Gambolò i quali sono risaliti al responsabile.

Il Ropaghetti è conosciuto nelle sale da ballo del Vigevanese come fan di John Travolta. I medici del Centro di igiene mentale di Vigevano, dove ogni tre giorni il giovane si sottoponeva a fleboclisi disintossicanti, hanno affermato che si tratta di un soggetto caratteriale.

«*Non si può dire* — hanno precisato — *che si tratti di un tossicomane. Lunedì è venuto da noi e sembrava psicologicamente in fase di recupero*».

La settantasettenne di Tromello era stata aggredita la notte precedente. **g. c. r.**

Recuperati assegni e denaro a Vigevano

VIGEVANO — Il furto subito domenica notte dal commercialista Giuseppe Citelli, 54 anni, con studio in via Sardegna 17, è stato compiuto da un vicino, Pasquale Orsogna, 24 anni, nato a Casalnuovo (Foggia), abitante in città in via De Molts 29.

Nel suo appartamento la polizia ha recuperato quasi tutto il bottino, mancano solo tre assegni circolari per un importo di 28 milioni, che però sono stati tempestivamente denunciati alle banche per cui è impossibile l'incasso.

Casa pericolante in centro a Vigevano

VIGEVANO — Cinque famiglie abitanti in un vecchio caseggiato dell'istituto De Rodolfi, in via Cesarea 24, hanno dovuto abbandonare ieri pomeriggio le abitazioni, in seguito alle infiltrazioni di acqua piovana, che hanno provocato il parziale crollo del soffitto dell'androne dello stabile.

E' una costruzione a due piani del centro storico. Sono complessivamente 27 le persone che hanno dovuto trovare riparo, parte in albergo (due famiglie) e parte presso parenti in attesa che l'amministrazione comunale trovi loro un nuovo alloggio.

Intanto i vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare il caseggiato. *(g. r.)*

Investita sulle strisce è morta dopo 20 giorni

NOVARA — Anna Omodeo Zorini, 69 anni, Novara, via Andrea Costa 9, è morta all'ospedale Maggiore per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 21 gennaio scorso.

La donna stava rincasando, nella tarda mattinata, dopo aver fatto la spesa, quando, nei pressi della sua abitazione, mentre stava attraversando sulle strisce pedonali via Andrea Costa, veniva travolta da un'auto.

Era l'utilitaria guidata dal panettiere Marino Boscolo, 40 anni, corso Vercelli, 25 che dal Rondò andava verso la periferia. **p. b.**

Marcella Boroli ha avuto un bambino

(Servizio a pag. 9)

Dovrebbe essere ingrandita tutta la zona pedonale

Progetto per snellire il traffico di Novara

È stato realizzato da una commissione che venne nominata dalla giunta con l'intenzione di privilegiare i mezzi pubblici rispetto alle auto private - Previsto anche l'aumento dei sensi unici

NOVARA — Su indicazione della Giunta comunale una «commissione di esperti della viabilità» ha preparato una relazione con la quale si individuano una serie di interventi che dovrebbero rendere più snella la circolazione automobilistica di Novara. Il progetto è stato redatto con l'intenzione di favorire i mezzi pubblici rispetto ai veicoli privati ma il «piano», anche se non del tutto completo, prima di essere presentato ufficialmente in Consiglio comunale, ha già trovato chi lo contesti. I provvedimenti che dovrebbero essere adottati hanno infatti suscitato vivaci polemiche.

Le strade si arricchiranno di semafori, di cartelli che indicano «senso unico», «divieto di sosta», «divieto di transito». Il centro storico dove non si può circolare in auto dovrebbe essere ampliato fino a comprendere, da una parte, piazza Cavour e chiudendo al traffico via Santo Stefano e via San Gaudenzio che oggi sono libere; mentre, dall'altra parte, la zona pedonale dovrebbe allungarsi fino a toccare via Solaroli e via Perrone, «conquistando» l'ultimo tratto di corso Mazzini, piazza Gramsci, via Mossotti, via Cannobio, via Tornielli, via Ricotti, corso Cavallotti, via Dominioni, via Giuglietti.

Il centro storico potrà essere raggiunto soltanto con gli autobus della S.U.N.

Un altro provvedimento è quello che riguarda il baluardo Quintino Sella che dovrebbe funzionare a senso unico con direzione da piazza Cavour verso la Barriera Albertina. Sarebbe un provvedimento indispensabile perché, precisano i tecnici che hanno preparato la relazione, la rete stradale è al limite della capacità di smaltire il traffico automobilistico, ostacolato anche da un intenso via vai di pedoni.

Il «piano» per il traffico a Novara prevede una serie di interventi nei quartieri periferici della città. Per il rione Sant'Agabio sono stati proposti dei sensi unici per corso Milano (per chi arriva dal centro città diretto verso la periferia) e per corso Trieste (per chi dalla periferia vuole recarsi al centro) così come per via Langhi e via Negri.

Interventi di riammodernamento degli impianti semaforici sono indispensabili nelle zone di Sant'Andrea e «Sud». Per il quartiere di San Martino sono state indicate alcune soluzioni per snellire il traffico in prossimità del mercato coperto, frequentato, specialmente nei giorni prefestivi, da migliaia di persone che arrivano in automobile creando, a volte, degli ingorghi paurosi.

E i provvedimenti sono già contestati. *«Il senso unico previsto in baluardo Quintino Sella ci lascia perplessi* — ha spiegato Quinto Leone, consigliere comunale democristiano — *il provvedimento non può non essere legato a scelte stradali più generali. Si dovrebbe, prima, stabilire se e come si faranno le tangenziali, dove verranno trovate le strade di penetrazione in città, quali correnti di traffico si intende privilegiare.*

Anche l'allargamento dell'isola pedonale che, quando è stata istituita, due anni fa, aveva suscitato una specie di crociata dei commercianti che non la volevano, trova degli oppositori.

Lorenzo Del Boca

Sacro Cuore non vuole un nuovo "palazzone,,

Le proteste del quartiere di Novara contro la costruzione del grande edificio Conseguenze negative su tutta la viabilità

NOVARA — *Un «maxi-edificio», che dovrebbe sorgere fra via Galileo Ferraris e viale Giulio Cesare, cioè nel quartiere Sacro Cuore, è da qualche mese motivo di controversia fra l'amministrazione comunale di Novara e il comitato circoscrizionale.*

Il «palazzone», 130 metri di lunghezza per una cubatura di 30 mila metri cubi, sarebbe in perfetta regola con le disposizioni urbanistiche cittadine, ma l'area che è destinato ad occupare, stando agli abitanti del «Sacro Cuore», è ormai l'unica rimasta ancora libera nella zona per essere adibita ad usi sociali.

Nella battaglia contro l'edificazione del grande edificio, accanto al quartiere Sacro Cuore si sono schierati anche i limitrofi «Porta Mortara» e «Sud». Secondo i responsabili dei tre consigli circoscrizionali, che si dicono portavoce degli abitanti, la costruzione del «palazzone» sarebbe uno scempio e provocherebbe pesanti conseguenze non solo sul piano urbanistico, ma anche nella già difficile viabilità della zona.

«Per quell'area — *spiega il presidente del comitato di quartiere "Sacro Cuore", Mario Conserva* — avevamo richiesto il vincolo all'amministrazione comunale già nel 1975. Lo avevamo fatto perché quella era l'unica area libera e adatta ad uso sociale. Da allora non abbiamo più saputo nulla. Nel dicembre scorso ci è arrivata la notizia della costruzione già decisa per il maxi edificio, che con i suoi 30 mila metri cubi corrisponde a un decimo dell'intera volumetria approvata in media a Novara in tutto un anno».

«A quel punto abbiamo scritto una lettera al sindaco — *dice il presidente del Sacro Cuore* — chiedendo il suo intervento. Nello stesso tempo al primo cittadino è arrivata una petizione firmata da 250 persone che richiedevano il "veto" alla licenza edilizia. In seguito a questi interventi, del caso si è parlato nell'ultimo Consiglio comunale della fine di gennaio e il sindaco ha deciso di bloccare la licenza in attesa di un chiarimento con i consigli di quartiere interessati».

Domani la questione del «palazzone» verrà affrontata in una assemblea popolare organizzata dal Consiglio di quartiere del Sacro Cuore presso il centro sociale «Cariplo» di viale Giulio Cesare.

Ci saranno anche i comitati del «Sud» e di Porta Mortara anch'essi contrari alla realizzazione della nuova costruzione. In più i rappresentanti di Porta Mortara metteranno sul tappeto un analogo problema: non vogliono la costruzione di un altro «maxi edificio» previsto nel loro quartiere esattamente fra le vie Monte San Gabriele e Giulio Cesare.

m. s.

Domodossola: il piano regolatore è contestato dai consiglieri della dc

DOMODOSSOLA — Il gruppo democristiano ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per discutere del piano regolatore. Poiché la richiesta è stata firmata da un terzo dei consiglieri (la dc dispone di dieci seggi su trenta), il sindaco dovrà procedere per legge alla convocazione del Consiglio nel termine di otto giorni. I democristiani sono intenzionati a dare battaglia sulla proposta preliminare del piano regolatore che lunedì sera è stata illustrata ai nuovi rappresentanti dei comitati di quartiere.

Nella sua richiesta la dc parla infatti di *«evidenti e macroscopici errori di impostazione dovuti alla mancata conoscenza della situazione urbanistica attuale»* che potrebbero generare *«motivate preoccupazioni e reazioni nella cittadinanza»*.

I tecnici incaricati della stesura del piano avrebbero infatti presentato una cartina con alcune indicazioni di massima che sarebbero in stridente contrasto con la situazione di fatto: si parla, per citare i casi più clamorosi, della previsione di un'area destinata alla pubblica istruzione in pregio all'argine del torrente Bogna o di un'area di verde pubblico dove esiste già una centrale elettrica dell'Enel.

Lo stesso assessore all'urbanistica, Eligio Pelizzon, ha riconosciuto che *«ci sono moltissime cose da rivedere. Si tratta infatti di uno studio di massima che dovrà costituire la base per un dibattito. Da una verifica delle previsioni in ogni singolo quartiere, potranno emergere le soluzioni definitive»*.

Assieme alle proposte preliminari sono stati illustrati gli obiettivi generali del piano.

a. v.

Domodossola: previsti investimenti per il potenziamento degli impianti

Presentato un piano per la Fiasa La fabbrica riceverà 8 miliardi

Il programma già approvato dalla Samin dovrà essere sottoposto all'esame del ministero delle Partecipazioni Statali - Il parere dei sindacati - Nessun acquirente per la "Clifford,,

DOMODOSSOLA — E' stato presentato ufficialmente il piano di ristrutturazione della Fiasa, la fabbrica di Domodossola che produce corindone (un abrasivo sintetico impiegato su scala industriale) e occupa 170 dipendenti.

Il piano è stato consegnato dal presidente e amministratore delegato della società, dottor Emanuele Rocco, al consiglio di fabbrica e ai rappresentanti della Fulc (Federazione lavoratori chimici) durante un incontro che si è svolto martedì pomeriggio in municipio, presenti il sindaco e la giunta comunale.

Il voluminoso documento, 150 cartelle dattiloscritte, riguarda le prospettive dell'intero settore degli abrasivi sintetici: oltre alla Fiasa di Domodossola, interessa le fabbriche del disciolto Egam nel Trentino.

In tutte le aziende del gruppo, sono previsti investimenti complessivi per 14 miliardi e mezzo nel prossimo quinquennio. Otto miliardi e mezzo saranno destinati al potenziamento e all'ammodernamento degli impianti della Fiasa, la cui capacità produttiva dovrebbe salire a quarantamila tonnellate di corindone l'anno. Il dottor Rocco ha ribadito che indagini di mercato hanno confermato la validità della scelta di questo prodotto che *«in larga misura viene esportato sui mercati all'estero»*.

Il programma di investimenti è già stato approvato dalla Samin (la società finanziaria del gruppo Eni che ha rilevato dall'Egam la gestione del settore degli abrasivi) e dovrà ora essere sottoposto all'esame del ministero delle Partecipazioni statali e del Cipi (Comitato interministeriale per i programmi industriali).

Il rappresentante della Fulc, Lo Duca, ha rilevato che la presentazione del piano *«costituisce un indubbio passo avanti, perché ci consente di discutere finalmente su cifre e prospettive concrete e non sulle solite voci o indiscrezioni di corridoio»*. L'esponente sindacale si è riservato un giudizio di merito sul programma.

Nell'incontro in municipio si è parlato anche dei problemi contingenti della fabbrica: gli impianti della Fiasa marciano infatti al minimo per la chiusura di alcuni forni legata al problema dell'inquinamento. *«In questa situazione produttiva* — ha detto il presidente della società — *la Fiasa accumulerà nel prossimo quinquennio perdite pari al valore complessivo degli investimenti»*.

Il dottor Rocco ha annunciato che dal prossimo primo marzo sarà rimesso in funzione il secondo forno per la produzione del corindone rosso-bruno, che sarà dotato di un nuovo impianto di depurazione che consentirà di ridurre al minimo il rischio di inquinamento. Su questo punto gli amministratori comunali hanno chiesto precise garanzie: saranno perciò effettuati continui controlli per verificare che il tasso d'inquinamento si mantenga al di sotto dei limiti di tollerabilità previsti dalla legge antismog. L'azienda si è impegnata a impiegare una squadra specializzata per i rilievi tecnici necessari.

Nessun acquirente si è fatto avanti all'asta della «Clifford», la fabbrica di jeans di Villadossola fallita nell'aprile scorso.

Il primo esperimento di vendita, che si è svolto ieri al tribunale di Verbania, è andato così a vuoto. L'asta dovrebbe essere ripetuta nel giro di due mesi, con un ribasso del venti per cento sul prezzo base che era stato fissato in 810 milioni.

Per le 240 dipendenti, tutte donne, che sono rimaste senza lavoro è stata avanzata una richiesta di proroga del trattamento di disoccupazione speciale, di cui le lavoratrici hanno beneficiato fino ad oggi.

Continuerà intanto la ricerca, da parte dell'amministrazione comunale di Villadossola e della Regione Piemonte, di una soluzione che consenta la ripresa produttiva dell'azienda: venerdì ci sarà un nuovo incontro nell'ufficio dell'assessore regionale al lavoro Alasia.

Adriano Velli

Una medaglia al cappellano che salvò la vita ad un aviere

NOVARA — Il galliatese don Mario Ugazio, [illegible] anni, cappellano del 53° Stormo di Cameri con il grado di maggiore, è stato decorato con la medaglia d'oro della fondazione Carnegie per avere salvato in circostanze particolarmente drammatiche un aviere.

Questa la motivazione: *«Informato che un aviere salito sulla piattaforma del traliccio terminale di un elettrodotto ad alta tensione era stato colpito da una violenta scarica elettrica e, gravemente ustionato, era in serio pericolo di vita, incurante del rischio cui si esponeva, non esitava ad arrampicarsi sul traliccio per soccorrerlo».*

Don Mario Ugazio

«Benché raggiunto anche egli da scariche elettriche che lo ustionavano in più parti del corpo, riusciva, raggiunto l'aviere, ad allontanarlo dal campo elettrico, salvandolo. Un altissimo esempio di generoso altruismo e di umana solidarietà».

L'aviere salvato, Gianfranco Carnago di Turbigo, se la cavava con due mesi di ospedale, da cui usciva completamente guarito. Don Mario, invece, dovette restare per 6 mesi in ospedale e successivamente sottoporsi ad operazioni di chirurgia plastica, dovrà poi ancora tornare in ospedale.

La decorazione al valore civile gli verrà consegnata ufficialmente il 28 marzo all'aeroporto di Cameri in occasione della ricorrenza della fondazione dell'Aeronautica militare.

p. b.

NOVARESE SPORT

Le squadre di Torino e Novara sostengono entrambe di averlo ingaggiato

"Giallo" nel baseball: dove giocherà Jim Fradella, il bomber made in Usa?

E' esploso il «giallo» del baseball. A Torino assicurano di aver ingaggiato negli Usa, Jim Fradella, il «bomber» che in maglia azzurra conquistò alcuni anni fa il titolo del re dei fuoricampisti.

A Novara, Alvise Cerati ha risposto al «colpaccio» di Prone telefonando negli Stati Uniti e cartellinando, al volo, sebbene telefonicamente, il campione americano.

«*E' nostro*» — ha detto Prone, presidente della Lawson's, la società sponsorizzata dalla Martini e Rossi — «*No, è nostro*» — ha replicato dunque Alvise Cerati, d.s. della neo Max Meyer Novara.

Dove andrà allora Fradella? Conoscendo il suo affetto e la sua simpatia per tutto quanto è novarese (ha abitato in città con la moglie, trovandosi a suo agio come in... California) niente di più facile che opti per il club azzurro anche perché ha giurato a Cerati di non avere ancora firmato per i torinesi.

Insomma, un giallo in piena regola anche se il campionato di baseball è ancora lontano. Domenica scorsa, Gulizzoni e Barnieri, hanno rappresentato la società a Bologna nell'assemblea del club.

Hanno dovuto battagliare per difendere gli interessi della Max Meyer visto che qualcuno sta tramando nell'ombra per fare fuori Novara a vantaggio di Grosseto.

«*Noi* — ha detto Cerati — *abbiamo conquistato sul campo il diritto a disputare la serie nazionale: a questo punto, stiamo lavorando per avere anche un nostro diamante e non possono tradirci perché sembra diventato determinante per il nostro sport una trasmissione come "Il baseball minuto per minuto"* (in effetti, il venerdì sera sono previsti collegamenti fra tutti i campi).

«*Abbiamo chiesto* — ha continuato Gulizzoni, manager della squadra — *di disputare la notturna a Bollate e la gara del sabato in diurna sul Diamante di Novara. E' nel nostro diritto: la maggioranza delle società è apparsa d'accordo con noi per cui giocheremo una delle due partite a Novara*».

Respinte dunque le «trame» eversive, la Max Meyer si appresta a potenziare i suoi ranghi, a cominciare proprio da Jim Fradella, torinese soltanto per 24 ore, secondo Alvise Cerati, almeno sino a quando non è stato parato il colpo dei «cugini» della Lawson's.

Insomma, è già derby prima ancora del campionato.

g. gand.

Quel pensierino alla B della Broms di Novara

NOVARA — *Malgrado le due sconfitte del girone d'andata, la squadra novarese Broms Werke ha concluso la prima parte del campionato di C di pallavolo al primo posto della classifica, sia pure in coabitazione con altre due formazioni: il Vercelli e il Concorezzo.*

Sabato scorso, in occasione dell'ultima giornata del girone ascendente, la squadra allenata da Mainardi ha vinto in casa del Milan Gonzaga (3-1) e si appresta ora a lottare per la promozione in B, alla ripresa delle ostilità fissata per sabato 3 marzo.

L'unico dato negativo in casa novarese è stato fino ad ora, l'alto numero di set al passivo provocato dalla mancanza di tenuta di alcuni elementi di primo piano, costretti ad allenamenti sommari, sia per motivi di lavoro, sia per una lunga serie di infortuni.

L'allenatore degli azzurri è comunque ottimista: «La parte peggiore è superata — *dice* — e adesso nel ritorno abbiamo un calendario favorevole. Il nostro quoziente-set non è brillante, è vero, e per andare nella serie superiore dobbiamo assolutamente arrivare da soli in vetta alla classifica».

m. s.

Per la presidenza del comitato regionale

Si avvicinano le elezioni alla Lega calcio dilettanti

Si avvicina sempre più il momento delle elezioni per la presidenza del comitato regionale della Lega dilettanti e sempre più intensa è l'attività di quei gruppi o di quelle persone che propongono candidature.

Il centro delle manovre è a Torino, che da sempre ha egemonizzato il governo del dilettantismo regionale. C'è però una grossa novità ed è la riscoperta da parte dei torinesi delle società provinciali. Chi ambisce all'elezione ha infatti capito che sarà importante assicurarsi l'appoggio, e soprattutto la venuta a votare, delle società più lontane per raccogliere più voti.

I candidati principali sono in questo momento tre: Carlo Merlo commissario del Pinerolo, appoggiato dall'Aspicalcio; Felice Trentin, l'ex presidente, presentato da Ottavio Giustetti e da buona parte di quelle società che raccolgono le adesioni per l'assemblea straordinaria; Romualdo Rostagno, l'attuale commissario straordinario, che in pratica è l'uomo meglio visto dalla Federazione.

Vediamo brevemente la situazione dei tre eleggibili. Carlo Merlo ha accettato la candidatura offerta dall'Aspicalcio: era già nel Consiglio precedente anche se non era legato al gruppo che ora lo appoggia. Può raccogliere molti voti dalle società del Pinerolese. La sua carica di selezionatore ovviamente lo aiuta a farsi conoscere.

E' un dirigente di società, quindi meglio degli altri [illegible] candidati conosce i problemi di conduzione dei sodalizi. Il fatto che l'Aspi lo abbia scelto come uno dei suoi candidati è facilmente giustificabile con la considerazione che Merlo non è stato per nulla coinvolto con l'azione portata avanti dai primi quattro consiglieri dimissionari per l'esclusione di Trentin.

Felice Trentin non ha bisogno di molte presentazioni. Per 30 anni ha retto il comitato ricevendo nell'ultimo mandato accuse da varie parti di gestione non adeguata ai tempi. Gode dell'appoggio di quelle società che vantano tradizioni più antiche, in tutte le province: ha anche la simpatia di chi ovviamente è contro l'Aspicalcio e di chi è indignato per la maniera in cui è avvenuto il commissariamento. Il suo nome è spalleggiato da parte del gruppo che chiede l'assemblea straordinaria.

Romualdo Rostagno può essere considerato il neutrale tra l'Aspi e Trentin. E' chiaro che essendo stato scelto come commissario dai vertici della Federazione gode anche dell'appoggio di questa: è insomma il candidato che propone Roma.

Dalla sua parte ha la possibilità di farsi apprezzare per quello che fa in questo periodo. Ovviamente potendo affidare incarichi e partecipare come commissario a tavole rotonde ed interviste su giornali, radio e televisioni private ha un grosso veicolo di propaganda gratuito. E' il più giovane dei tre.

Giancarlo Emanuel

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Coccia: La svignata
Eldorado: L'ingorgo
Excelsior: Il gatto con gli occhi di giada
Faraggiana: Taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Cuore: [illegible]

ARONA
San Carlo: Aldo, [illegible] con un [illegible] intorno
Rosa: Compromesso erotico
Moderno: La montagna del dio cannibale
Lux: Eutanasia di un amore

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]
Nuovo: Il paradiso può attendere

DOMODOSSOLA
Catena: Un violento weekend di terrore
Corso: Il buio intorno a Monica

GALLIATE
Smeraldo: 2001 Odissea nello spazio

GHEMME
Italia: Simbad nell'occhio della tigre

GRAVELLONA TOCE
[illegible]: La gatta che scotta

OLEGGIO
Comunale: E non liberarci dal male
Moderno: La ragazza alla pari

OMEGNA
Sociale: L'arma

VERBANIA
Apollo: 007 la spia che mi amava
ARISTON: Ordine firmato in bianco
Vip: Spettacolo matinée [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): L'ingorgo

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La carica dei 101
Astoria: Assassinio sul Nilo
Cagnoni: Piraña
Marconi: [illegible]
Colli Tibaldi: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible], c. Torino e Ferrero, c. Cavallotti 31; Comunale, c. Risorgimento 90; Madonna Pellegrina (notturna), c. Vercelli 13.
Arona: [illegible], via Liberazione.
Bellinzago: [illegible], v. Libertà [illegible].
Castelletto Ticino: Comunale, c. [illegible] della Libertà.
Domodossola: [illegible].
Oleggio: [illegible], c. [illegible].
Sesto Calende: [illegible], v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p.zza Principessa Margherita.
Verbania: [illegible], via [illegible] 22; [illegible], via [illegible] 142.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Risponde l'assessore Baltaro anche sulla scarsa qualità del servizio

I cittadini in polemica col Comune per le tariffe della raccolta rifiuti

VERCELLI — Risposta del Comune alle polemiche di questi ultimi giorni a proposito del notevole aumento delle tariffe per la raccolta dei rifiuti. Le accuse all'amministrazione e ai responsabili della municipalizzata nettezza urbana (Amnu) sono piovute un po' da tutte le parti. Si è parlato di costo spropositato rispetto al servizio fornito, è stato messo in rilievo come è ingiusto caricare le tariffe di categorie come le scuole, i musei, i laboratori artigiani, si è detto di presunti «stipendi d'oro» per il personale della municipalizzata.

L'assessore al Bilancio del Comune, Bruno Baltaro, e un documento compilato dall'amministrazione, hanno cercato di mettere in chiaro i termini della questione. «Le tariffe — dice innanzitutto Baltaro — erano invariate dal 1968. Il deficit della municipalizzata, che il Comune doveva ripianare, era diventato notevolissimo. Bisognava ridurre il divario tra costi e entrate. Per risanare il servizio si decise di accertare il numero esatto dei possibili contribuenti e di rivedere il regolamento e le tariffe».

«Nel luglio del '78 — prosegue l'assessore — venne approvato le nuove imposizioni. A settembre si iniziò il "censimento" di ogni abitazione, negozio, laboratorio, officina, studio, fabbrica interessati al servizio. Si era appena iniziata l'azione di risanamento dei deficit quando è arrivata una legge dello Stato, in base alla quale siamo stati obbligati ad aumentare ancora le tariffe dell'80 per cento, per poter pareggiare le entrate con le uscite della municipalizzata».

Entro la fine del mese sarà completato il «censimento» dei contribuenti che, secondo le previsioni, dovrebbero portare ad aumentare dai 18 mila del '75 a 35 mila il numero di coloro che devono pagare la tassa sui rifiuti. «Eliminando, in questo modo, l'evasione — prosegue Baltaro — ci sarà anche possibile affrontare le difficoltà che ci sono state esposte da più parti, in particolare per quanto riguarda le scuole e gli artigiani».

«Nello stabilire le tariffe, purtroppo — ha detto ancora Baltaro — abbiamo dovuto attenerci al criterio della superficie stabilito dalla legge. Ed anche per la suddivisione in categorie abbiamo dovuto seguire questi indirizzi. Quel che abbiamo potuto fare l'abbiamo fatto. In particolare abbiamo aumentato le categorie dalle 14 del '68 alle 21 attuali, per tenere in maggior conto delle esigenze di tutti. Nel regolamento avevamo proposto la riduzione del 50 per cento della tassa per le scuole e l'esenzione per i pensionati e le persone meno abbienti, ma questi "tagli" ci sono stati bocciati dal ministero delle Finanze».

La promessa è comunque di rivedere ancora la suddivisione in categorie, risolvendo le difficoltà più urgenti. «Sempre che — aggiunge l'assessore — non venga trasformata in legge la proposta che correbbe la diminuzione a 10 delle categorie e l'introduzione della tassa anche sul servizio di incenerimento, oltre che su quello di raccolta dei rifiuti».

Quanto alle obiezioni che riguardano il servizio offerto dalla municipalizzata, Baltaro precisa: «Non dimentichiamo che, proprio per tagliare i costi, abbiamo ridotto il personale da 127 a 108 dipendenti, pur avviando il nuovo servizio dell'inceneritore. Il giro di raccolta viene fatto tre volte la settimana, per evitare accumuli dei sacchi e perdere e, nel piano di investimenti, è previsto l'acquisto di altri 50 contenitori destinati a diminuire le giacenze».

d. co.

Una lapide ai caduti del 205° Artiglieria

VERCELLI — Sarà scoperta una lapide nel cortile del nuovo 205 Raggruppamento Artiglieria pesante in memoria dei caduti in Africa durante la seconda guerra mondiale.

I promotori dell'iniziativa pregano le famiglie dei caduti o loro conoscenti di segnalare le generalità, la data e la località in cui gli artiglieri del 205 morirono. Le informazioni vanno inviate all'avvocato Salvatore Barba, via Meravigli 3, 20123 Milano.

r. s.

Dal Ministro

Risicoltori a Roma

VERCELLI — *Il ministero del Commercio con l'estero ha convocato per oggi le riunione con le categorie interessate alla produzione del riso per discutere il problema della temporanea importazione.*

Lo ha comunicato alla prefettura perché provveda ad informare con urgenza enti e associazioni che parteciperanno all'incontro. La riunione si svolgerà alle 10.30 al secondo piano del ministero, a Roma.

(d. co.)

TRINO — Questa sera all'Auditorium Beato Oglerio si terrà un concerto della pianista Vera Drenkova nell'ambito della stagione concertistica organizzata da «Gli amici della musica». Verranno eseguite musiche di Schumann, Schubert e Liszt.

Una telefonata alla polizia mette in subbuglio la città

«Ho visto rapire una ragazza» ma non risulta alcun sequestro

Alcune ore dopo la segnalazione un uomo si è presentato in Questura ed ha ripetuto il suo racconto che però non ha trovato conferme - Il misterioso episodio è solo uno scherzo?

VERCELLI — Allarme in città ieri pomeriggio per la segnalazione di un rapimento. Una telefonata anonima al sottufficiale di guardia della questura ha messo in subbuglio tutte le forze di polizia e i carabinieri della zona. La voce al telefono ha detto: *«Una ragazza è stata rapita in piazza Cavour. Ho visto tre giovani che l'hanno caricata su una 128 che poi è partita a forte velocità».*

Erano circa le 14. Il sottufficiale ha invitato l'anonimo informatore a dare maggiori dettagli sulla vicenda e a passare in questura per fornire la sua testimonianza. *«Ora non ho tempo* — ha replicato —. *Passerò alle 17. Intanto ci dò qualche altro elemento che potrà esservi utile per le ricerche».* Lo sconosciuto ha descritto la macchina: una 128 bianca targata La Spezia. Ha precisato che nessun altro, in quel momento, aveva assistito alla scena dei tre rapinatori che trascinavano la ragazza in auto. La rapita, secondo l'uomo, si dibatteva e urlava fino a che qualcuno non le ha tappato la bocca e l'ha immobilizzata.

Carabinieri e polizia hanno subito dato inizio alle ricerche informando le pattuglie e le stazioni periferiche. Sono stati istituiti posti di blocco in vari centri del Vercellese. Tutte le strade che escono dalla città sono state controllate anche da pattuglie della stradale.

In particolare, rapidi blocchi stradali sono stati piazzati nella direzione di Santhià (a S. Germano e a Tronzano). Qualcuno, infatti, aveva notato una 128 bianca percorrere quella strada a velocità sostenuta. Sono stati tempestivamente informati i comandi delle città vicine (Novara, Biella, Casale) nell'ipotesi che l'auto fosse per caso riuscita ad eludere i blocchi.

Verso le 16 la spiegazione della vicenda, che ha finalmente messo fine alle impegnative ricerche. La 128 bianca targata La Spezia è stata ritrovata a Vercelli davanti alle carceri giudiziarie del «Beato Amedeo». Appartiene ad una guardia carceraria che poco prima di riprendere servizio, con alcuni amici, si era fermato in un bar del centro a prendere un caffè.

Equivoco o scherzo di Carnevale? La polizia e i carabinieri hanno chiarito che è stato un falso allarme. L'anonimo informatore si è presentato infatti in questura per confermare la testimonianza come aveva promesso. Il suo nome non è stato reso noto, e gli agenti ritengono che abbia fatto il suo dovere segnalando un episodio sospetto.

d. co.

Continuano le manifestazioni del Carnevale nel Vercellese

Le maschere donano un sorriso a bimbi e anziani negli ospizi

Le maschere Sucot e Sucota

VERCELLI — Continua la frenesia del Carnevale in città e nei centri vicini. La giornata odierna comprende numerosi appuntamenti. Alle 17, al dancing «Il Globo» di Borgovercelli si svolgerà il primo ballo dei bambini di queste festività. Questa sera alle 21, invece, alla sala danze «Al Principe», si daranno convegno le maschere vercellesi.

Sempre questa sera, la Famiglia Valsesiana di Vercelli organizza a «Le Acacie» di corso Rigola la tradizionale «Festa d'la Giubiaccia», che si inizierà alle 20.30.

Il Bicciolano e la Bela Main proseguiranno il loro giro di visite benefiche. Oggi saranno ospiti delle elementari «Ferraris», dell'asilo «Filippi», dell'Ipai, dell'asilo «Umberto I», dell'asilo delle Maddalene, dell'istituto della «Divina Provvidenza», dell'ospizio dei Poveri e del circolo «Lido Nuovo Sesia».

A Pezzana, infine, sono state nominate le maschere del paese, che parteciperanno alle sfilate in programma domenica e martedì grasso e alla grande fagiolata di lunedì. Il Sucot e la Sucota saranno impersonati, quest'anno, da Carlo Rosso e da Antonella Bordone.

(c. d. m.)

CIGLIANO — Tutto è pronto per il gran corso mascherato di domenica e martedì. Sarà movimentato da 12 grandi carri allegorici con 12 maschere per carro, una dozzina di gruppi a piedi ognuno costituito da una trentina di persone in costume. Tra i temi cui ogni modellatore della cartapesta si è ispirato, ci sarà «Bonaventura nel mondo», «Il folklore messicano», «Portobello», «Heidi», «Il mini-liscio», «Il circo», «Goldrake», «Bellezze al bagno», «La corrida», «La carovana del Far West», «Grease», «Brasile».

Oggi intanto si svolge al «Due di denari» il ballo dei bambini. Le attenzioni dei cigliaresi sono rivolte poi alla fagiolata del lunedì grasso cotta nel calderone di tre metri di diametro, per 3000 persone. La tavola verrà imbandita in piazza Martiri della Libertà.

(a. v.)

CIGLIANO — Si svolge oggi all'ospedale «Giuseppe Salussolia» di Cigliano, organizzato dalla sezione Avis, un prelievo di sangue da parte dei donatori iscritti al sodalizio.

Per la zona verde ai Cappuccini

Contadini protestano contro gli espropri

VERCELLI — *Per almeno tre anni non verranno espropriati i terreni del gruppo di quattordici contadini dei Cappuccini che avevano presentato un esposto in Comune contro questo provvedimento.*

I ricorrenti sostenevano: «Ci è già stato portato via un bel pezzo di terra, per costruire le case popolari. Ora ce ne vogliono prendere dell'altra per fare del verde pubblico. Noi su quella terra abbiamo le aie e gli essiccatoi: non potrebbero fare questi giardini da un'altra parte?».

L'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti (pci) ha convocato una conferenza stampa in cui ha illustrato la posizione del Comune su questa questione. «Originariamente — *ha detto* — il piano regolatore prevedeva l'esproprio di tutta quella zona, comprese le case dove attualmente abitano questi cittadini. Avrebbero dovuto essere abbattute per far posto a case popolari. Noi abbiamo predisposto una variante che lascia le case ai loro proprietari e dove dovevano sorgere edifici popolari abbiamo deciso la sistemazione a verde pubblico.

«Di più non potevamo fare: cambiare il piano regolatore richiede un tempo molto lungo, mentre la fame di abitazioni è un problema da risolvere al più presto. Non potevamo "spostare" l'area verde, quindi, né evitare di farla, perché ciò avrebbe ridotto la possibilità di costruire. Con questa soluzione se non altro queste persone conservano una parte della loro proprietà invece di perderla tutta. Se il loro ricorso venisse accettato, invece, si tornerebbe al piano di esproprio totale. Per tre anni, comunque, i loro terreni non saranno toccati».

I ricorrenti, però, hanno ancora precisato che il motivo del loro ricorso è la necessità di avere uno spazio sufficiente per poter ristrutturare o ricostruire le loro case. Senza una superficie idonea, infatti, i loro progetti non potrebbero essere eseguiti.

Così i terreni per una restemmo ancora di proprietà dei quattordici agricoltori dei Cappuccini fino almeno nel 1982 per dar modo a loro di ottenere l'approvazione dei loro progetti di ristrutturazione.

d. co.

Trovato a Palermo il ragazzo fuggito

SANTHIA' — Marco Saiano, il ragazzo di 15 anni scappato da casa per la seconda volta oltre un mese fa, è stato rintracciato a Palermo.

La notizia è giunta nella mattinata di ieri ai carabinieri di Santhià, che ne avevano diramato le ricerche su tutto il territorio nazionale, da parte del titolare di una ditta artigiana di Palermo, presso cui Marco era andato a chiedere lavoro.

Il maresciallo De Maria si è messo in contatto con la questura di Palermo che ha portato il ragazzo in un istituto di Palermo. Nei prossimi giorni verrà accompagnato a casa da agenti della polizia femminile.

(w. cu.)

Infermiere scarcerato

Non è spacciatore di denaro falso

VERCELLI — L'infermiere vercellese Guido Manolli non è uno spacciatore di banconote false. La sua buona fede nel pagare, con un biglietto da 50.000 lire contraffatto, l'entrata al concerto di Claudio Baglioni al «Palasport» di Novara è stata dimostrata senza ombra di dubbio.

«Avevo avuto la banconota — ha spiegato — *di resto a un distributore di benzina dove mi ero fermato poco prima di arrivare al "Palasport". L'ho data alla cassiera senza guardarla bene, convintissimo che fosse buona».*

Rapide indagini hanno confermato la veridicità del suo racconto. E così Manolli, 27 anni, viale Rimembranza 90, è stato scarcerato.

(e. d. m.)

Sorpresi a rubare riescono a fuggire

VERCELLI — Sventato un furto al magazzino di vendita di televisori e impianti ad alta fedeltà «Centrobazar» in via Walter Manzone, di proprietà di Cesare Zarino, 44 anni, abitante in via Testi 90.

Ieri notte i ladri hanno rubato un furgone della ditta Ranghino e Bosso e si sono fermati sul retro del magazzino dove era parcheggiato un altro furgone. Vuotati i due automezzi, i ladri hanno aperto un buco nel portone di ferro con la fiamma ossidrica.

Hanno caricato televisori a colori, radioregistratori e impianti Hi-Fi per 25 milioni.

Mentre i ladri stavano per andarsene sono stati visti da una guardia notturna di passaggio, Mario Bellio. Hanno abbandonato i furgoni e sono fuggiti a piedi verso la tangenziale, dove sono balzati su due auto che li stavano aspettando. La guardia notturna ne ha visti soltanto tre, ma la squadra mobile è propensa a credere che abbiano partecipato al colpo almeno una mezza dozzina di persone.

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Heidi diventa principessa
Civico: riposo
Nuovo Italia: Il paradiso può attendere
Principe: Zingari del mare
Verdi: Cielo d'acciaio
Vittoria: Superman

BORGO D'ALE
Villeria: Lulù la sposa erotica

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Quel motel vicino alla palude

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Samurai student

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il serpente Romagnolo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: Sport Super Star
Splendor: La settima donna

TRINO
Astor: riposo
Moderno: Emanuelle perchè violenza alle donne

TRONZANO
Lux Cineclub: Cinque pezzi facili

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17

FARMACIE A VERCELLI
Coronelli, via Lanza 7; Ospedale viale Garibaldi 90

SANTHIA'
Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	3

Temperature il 21 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7; 4), Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 87 per cento, Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.54. A Biella sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.53.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Dopo la morte dell'allenatore triestino

Come Ressia ricorda il "grande" Rocco

VERCELLI — Anche l'ambiente calcistico vercellese è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Nereo Rocco. Il vice presidente della Pro Vercelli, Secondo Ressia, ha due ricordi del «paron» che risalgono addirittura a più di 45 anni fa.

«Vidi Rocco per la prima volta — dice Ressia — *a Busto Arsizio, proprio il giorno in cui, con un'operazione quasi piratesca, riuscii a convincere Pozzo a schierare Piola nella rappresentativa azzurra "B". Rocco era poco più di un ragazzino e giocava mezz'ala».*

«Qualche tempo dopo — prosegue Ressia —, *per la precisione il 22 ottobre 1933, il futuro allenatore del Milan giocò a Vercelli, sempre nell'Italia B contro l'Ungheria B: la partita finì 4 a 4».* Un intero numero del giornale «Bianche casacche» (creato dallo stesso Ressia) è dedicato appunto a quell'incontro internazionale. Nella prima pagina, i «cadetti» azzurri sono fotografati di fronte all'hotel Savoia. All'interno del giornale ci sono le caricature dei giocatori, tra le quali quella di Rocco qui riprodotta.

Il grande allenatore triestino, nella sua carriera calcistica, ha avuto a che fare con atleti vercellesi, non solo in nazionale ma anche in formazioni di club: giocò infatti con Castello nella Triestina e con Buscaglia nel Napoli.

e. d. m.

VERCELLI — Continua a vincere con una progressione impressionante, nel campionato di promozione femminile, l'Argentiera Zucca di Vercelli: 11 partite, 11 vittorie: un record. Domenica le ragazze vercellesi giocavano ancora in trasferta, a Novara, contro il VBC. Le novaresi, malgrado una certa difesa, sono state battute da lontano: 84-54 (35-23).

Partita vivace a Borgosesia con l'Agnona

Sembrava una partita difficile invece il Buzzi basket ha vinto

TRINO — *Doveva essere un incontro difficile, e per qualche minuto effettivamente lo è stato, per il Buzzi basket. Invece anche sabato i trinesi hanno inflitto 22 punti di margine agli avversari dell'Agnona Borgosesia. Vi è stato un solo momento critico per il Buzzi, quando all'inizio del secondo tempo l'Agnona ha operato un «pressing» feroce ed i trinesi si sono disuniti.*

Mai però gli avversari hanno raggiunto i padroni di casa. Saettone ha ripetuto in quest'occasione la felice mossa dell'inserimento di Di Prospero e Tricerri che, affiancando l'abile Pane nel ruolo di play, sono riusciti a riportare il Buzzi ai livelli che tutti conoscono. Superba è stata la prova di Montarolo, match winner dell'incontro, eccezionale al tiro, ai rimbalzi, in difesa e nel gioco di squadra. Si direbbe che Montarolo avesse solo bisogno di credere nei suoi mezzi, e sabato ha dimostrato di essere conscio pienamente delle sue effettive possibilità.

Un po' in ombra sono apparsi Rossi e Zurlo, mentre Rabaro deve ancora raggiungere il pieno della condizione psicofisica. Sabato a Trino incontro di vertice con la Lana Gatto Biella.

p. b.

Edoardo Saettone

Calcio giovanile

Gli allievi a Novara

VILLATA — La rappresentativa calcistica vercellese degli «allievi» incontrerà questa sera, alle 18,30, al campo sportivo del paese, la formazione di Novara nel primo turno della Coppa Gallavresi.

Il selezionatore tecnico, Franco Roncarolo, ha convocato i seguenti giocatori: Bearolo e Lifredi del Crescentino; Macaluso e Fiorentino della Junior di Vercelli, Pasciullo della Scuole Cristiane; Corona, Mombelli, Lecca e Zarino della Pro Vercelli; Loberti, Nichetti e Palma della Veloces; Sala, Tambornini e Faggio della Pro Belvedere.

Dopo l'incontro di questa sera, la rappresentativa vercellese affronterà la prossima settimana ad Ischia quella della zona Laghi.

(f. f.)

Dopo la vittoria sul Sandigliano

Il Gattinara è lontano dalla zona pericolosa

GATTINARA — *Con la netta vittoria esterna sul rossi del Sandigliano (2 a 0 il finale) i bianchi di Antoniazzo si sono allontanati dalla zona «calda» della retrocessione e proseguono il loro cammino verso il centro-classifica della prima categoria.*

«Volevamo i due punti e li abbiamo ottenuti — *ha dichiarato il trainer gattinarese* —. Sapevamo di aver a che fare con una squadra decimata dalle squalifiche ma, specialmente in un torneo equilibrato come il nostro, tutte le partite nascondono sempre delle insidie».

Chiave del successo del Gattinara è stata l'indovinata disposizione delle marcature. «Loro giocavano con atleti che non rispettavano la propria posizione — *prosegue Antoniazzo* — così anche noi abbiamo dovuto schierare qualche uomo fuori ruolo. Franchino, ad esempio, che solitamente gioca terzino, nel secondo tempo è passato all'ala sinistra perchè la loro ala era praticamente inesistente».

I due gol dei bianchi portano entrambi la firma di Taburoni. L'attaccante, schierato per l'occasione con funzione di mezza punta, ha sbloccato il risultato al 63' con un'azione da manuale. Ricevuta la palla dalla tre quarti ha scartato due difensori ed ha fulminato Orso con un tiro di rara potenza.

Al '78 lo stesso Taburoni si è ripetuto concludendo in rete un veloce triangolo con Messina e Franchino.

e.m.

VERCELLI — Nel campionato di pallacanestro di I Divisione, la Fiat Colonia ha superato con il punteggio di 78-66 a Santhià.

Graziano, oggetto di polemica fra i tifosi a Crescentino

Un centravanti che fa discutere

CRESCENTINO — Il peccato veniale di introdurre la sacrilega sfera nella porta avversaria non lo ha ancora commesso. Non stiamo parlando di un frate trappista travolto dalla passione calcistica, ma di Graziano centravanti del Crescentino. Il «bomber» (le bombe le farà in seguito) è astemio dal gol da 1440 minuti ossia dalla prima giornata di campionato.

A dire il vero il «puntero» granata ce l'ha messa tutta: è andato a raccogliere palloni un po' dappertutto, ha lottato con disperazione nelle intasate aree avversarie. Ma al momento della conclusione invece della stangata a rete è arrivata la ciabattata in strada (la 31 bis Chivasso-Casale per intenderci). L'orgasmo, la sfortuna, la consapevolezza di essere linciato al minimo errore lo hanno tradito.

Il «campione incompreso» è ormai il pomo della discordia tra i tifosi crescentinesi. C'è chi lo ritiene sfortunato e giustifica la sua astinenza dal gol con errori tattici di posizione, oppure c'è chi lo considera peggio ancora arrugginito. Soltanto il tempo darà una risposta definitiva, sempre che i tifosi non costruiscano prima il patibolo.

l. p.

Pro anticipa di mezz'ora

VERCELLI — La Pro Vercelli anticiperà di mezz'ora l'incontro di domenica con il Monselice. Si giocherà con inizio alle 14.30. La decisione è stata presa dalla Pro Vercelli per accontentare i tifosi che desiderano vedere anche una parte della sfilata carnevalesca per le vie della città.

Per il duro scontro con una rivale nella lotta per la retrocessione, la Pro potrà giovarsi del rientro in squadra degli squalificati (contro l'Omegna) Sattin e Davanzo. C'è molta attesa fra gli sportivi di vedere all'opera il «Robbiano», la squadra di Helenio Herrera, con la quale la Pro pareggiò all'andata (0-0) grazie al portiere Bonati che parò un rigore a tre minuti dalla fine.

(f. f.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.298

Illustrato il bilancio dell'attività sindacale nel Biellese

Camera del Lavoro a Borgosesia

BIELLA — Il segretario generale, Adriano Massazza Gal, ha presentato agli organi di informazione il bilancio consuntivo della Camera del lavoro biellese e valsesiana, dal quale si ricavano i dati sull'attività svolta nel 1978. Le entrate hanno raggiunto la cifra di 481 milioni 925 mila 743 lire, le spese ammontano a 452 milioni 786 mila [illegible] lire; ne consegue un avanzo di esercizio di 29 milioni 138 mila 854 lire.

La Camera del lavoro attualmente ha giurisdizione su un territorio suddiviso in quattro zone intercomunali, e formata da 22 diversi sindacati di categoria ed è presente, con forze organizzate, in 852 aziende medie e grandi. L'organismo è alla vigilia di un mutamento sostanziale: entro l'anno in corso, la zona che risente dell'influenza valsesiana verrà costituita in analoga Camera del lavoro autonoma, con sede a Borgosesia. Verrà annessa la zona della Valsessera, che, in campo amministrativo, è già stata staccata dal Biellese per essere aggregata al Comprensorio valsesiano.

In totale, sono circa cinquemila iscritti che, staccati dal Biellese, graviteranno su Borgosesia. Alcuni comuni della Valsesia orientale, per analoghi motivi, verranno aggregati alla Camera del lavoro di Gattinara. Per ristrutturare le due sedi e renderle funzionanti autonomamente sono stati stanziati circa 137 milioni.

Per la prima volta, dopo 7 anni di costante incremento, si è registrato nel 1978 una flessione del numero degli iscritti, in prevalenza appartenenti al settore dell'industria e del commercio. Complessivamente, i lavoratori aderenti alla Camera del lavoro sono 23.658, con un aumento, rispetto al 1977, del 3 per cento. L'incremento maggiore si è registrato tra i pensionati: 7425, il 19 per cento in più. Nessuna variazione, praticamente, fra gli addetti al pubblico impiego e ai servizi (1804), e il 4 per cento in meno fra i dipendenti dell'industria e del commercio, scesi a 14.427.

Adriano Massazza Gal ha fatto rilevare che la diminuzione, avvenuta quasi esclusivamente nel settore tessile, sarebbe stata più sensibile se non avesse dato buoni risultati il «reclutamento» di nuovi iscritti. Il segretario generale ha inoltre riferito che, al momento, non è possibile stabilire le cause della flessione.

Vi ha contribuito, fra altre componenti, il progredire di un nuovo sistema di licenziamento, il datore di lavoro, talvolta con pressioni psicologiche, tronca il rapporto con il dipendente e indirizza quest'ultimo in un'altra azienda che abbia necessità di assunzioni. Raramente il lavoratore si ricorda di rinnovare la delega per l'iscrizione al sindacato.

Fra le uscite, la voce maggiore (45 per cento), è costituita dagli stipendi: 204 milioni e mezzo. La Camera del lavoro biellese e valsesiana ha 27 funzionari fissi e 5 «tecnici», ai quali si aggiungono alcuni «costruttori» che lasciano temporaneamente il posto di lavoro per mettersi a disposizione del sindacato. Gli stipendi medi variano da 300 a 380 mila lire mensili.

p. m.

Stasera a Borgo

La canzone di Carnevale

BORGOSESIA — I cantori valsesiani sono chiamati a raccolta questa sera (ore 21) al centro Pro Loco di via Sesone per la proclamazione della «Canzone del carnevale 1979» il concorso bandito dal Comitato carnevale di Borgosesia con il patrocinio de «La Stampa» e «Stampa Sera».

«Durante un concerto di musiche e canti allegorici tenuto dalla banda cittadina — dice Sergio Canuto — verrà suonata la "Canzun pur an carlavè dal borg" scritta da Aldo Garbaccio e vincitrice della passata edizione».

Il testo e la musica sono stati stampati su un cartoncino che sarà posto in vendita al pubblico che interverrà alla serata.

(r. c.)

BORGOSESIA — Ivana Boggini Astori è stata rieletta presidente della Pro Loco di Rossa e nel suo incarico sarà affiancata dal vicepresidente Daniele Arbellia.

NOTIZIE SPORTIVE

Per la squadra biellese si avvicina la promozione

Il Vigliano è ripartito in quarta vincendo anche contro Cenisia

VIGLIANO — Alla ripresa del campionato il Vigliano è subito ripartito in quarta, surclassando sul proprio campo il Cenisa (4 a 1) in una gara che ha visto i giallorossi protagonisti in assoluto. Se si considera che Rota e compagni non hanno voluto strafare, è facile supporre che il risultato, sia pure sostanzioso, non dice tutto in favore della capolista.

Gioco fatto quindi e campionato ormai concluso? «Non direi — replica il presidente Paolo Perona — *in quanto siamo appena all'inizio del girone di ritorno e quindi può ancora accadere di tutto*».

— Però sei punti di distacco non sono pochi, anche in considerazione del fatto che finora nessuna squadra è stata in grado di contendervi il primato e di conseguenza inserirsi nella lotta per la promozione!

«*E' vero, cifre alla mano dovremmo essere tranquilli, anche perché manca una vera antagonista; però abbiamo visto perdere dei campionati anche con 7-8 punti di vantaggio; quindi è meglio essere cauti. Abbiamo alle spalle Tronzano e Livorno Ferraris, una coppia da non sottovalutare. Il primo è venuto a vincere addirittura in casa nostra, il secondo lo affronteremo domenica. Battendolo avremmo tolto di mezzo la prima delle concorrenti. Poi vedremo*».

— Siete preparati al salto di categoria?

«*Non ci preoccupiamo eccessivamente. Se andremo in promozione non rinunceremo anche se la nostra è una squadra dilettantistica in assoluto. Facciamo affidamento sul pubblico sempre fedele, anche se non in misura adeguata ai nostri sacrifici. Stiamo già preparando le tribune da montare, dato che l'attuale campo ne è sprovvisto. Avremo bisogno però di infoltire i nostri ranghi dirigenziali*».

g. s.

Domenica esordio della Momproso

BIELLA — In preparazione alla coppa Italia che avrà inizio domenica prossima, la Momproso Chalet Biella ha disputato a Ponderano una gara amichevole con l'Aosta. La squadra biellese ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma battendo le valdostane per 5 a 2 con doppiette di Villa e Chetto e il gol di Biotto.

(g. s.)

Organizzato dal Cai

Varallo: scuola di sci alpinismo

VARALLO SESIA — Anche per il 1979 la scuola di sci alpinismo della sezione Cai di Varallo organizza il nono corso di lezioni. Tale iniziativa, ormai definita nei dettagli, prevede una gradualità nell'impegno e nella difficoltà, in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza ed allenamento specifico.

Il programma è suddiviso in due parti: la prima costituita da due lezioni di discesa fuori pista, usufruendo di impianti meccanici per la risalita; la seconda comprende elementi di tecnica di salita, discesa, topografia, orientamento, pronto soccorso, con esercitazioni sia tecniche che pratiche.

L'inaugurazione del corso è fissata per venerdì 16 marzo presso la sede del Cai. L'aspetto teorico sarà rivolto ai materiali e all'equipaggiamento, alla formazione ed evoluzione delle valanghe, alla fisiologia, all'alimentazione e pronto soccorso, alla preparazione e condotta di una gita sci-alpinistica, e nozioni di meteorologia, e tecnica di roccia e ghiaccio, a nozioni di storia dell'alpinismo e dello sci alpinismo, all'educazione alpinistica ed ecologica.

L'aspetto pratico prevede ricerche di travolto da valanga, trasporto di infortunato con attrezzature speciali, recupero dell'infortunato da crepaccio con appuntamento all'alpe Piani di Cervarolo, a Monticchio, del Bocchetto Sessera, a Meggiana Sorbella, alla palestra Dramo, sul Monte Rosa e in Val Formazza.

Direttore della scuola e direttore del corso sono gli istruttori nazionali Renzo e Tosi e Piercarlo Francione, coadiuvati dagli istruttori sezionali Luigi Riolo, Guido Bertagnolio, Gabriele e Roberto Cairo, Benito Ferrari, Claudio Gilardoni, Emilio Poi, Giampiero Renolfi, Silvio Vanzan, e Giampiero Zaninetti.

(m. p.)

Campionato basket

Decisioni della Lega

BIELLA — Il comitato basket zona 26, con sede a Biella, ha preso le seguenti decisioni: campionato di promozione, Cerro (allenatore Fiat Celoria) ammonizione per proteste avverso decisioni arbitrali. Classifica coppa disciplina assicurazione Compagnia di Firenze: 1. Lunardelli p. 275; 2. San Biagio 275; 3. Borgosesia 293; 4. Cestistica 354; 5. Imcover 430; 6. Fiat Celoria 470; 7. Zumaglia 568; 8. Snie Corino 1257.

Campionato di prima divisione: Lanzetti (Trino) e Chiavai (Santhià) ammonizione per comportamento antisportivo; Ghezzi (C. B. Vercelli) e Raspino (allenatore Lana Gatto) ammonizione per proteste avverso decisioni arbitrali; Coppo (Lana Gatto) squalifica per una giornata per gioco pericoloso e bestemmia (recidivo).

Risultato campionato cadetti: Borgosesia-San Biagio 162 a 31; Pray-Snie Corino B 61 a 39; Snie-Corino A-Lana Gatto 54 a 70. Canepara (Lana Gatto) ed Eusebio (Lana Gatto) ammonizione per frase irriguardosa rivolta agli arbitri.

g. s.

La banca biellese

In programma altri scioperi alla Sella

BIELLA — Le organizzazioni sindacali dei bancari hanno esaminato la situazione della vertenza per il contratto integrativo aziendale della Banca Sella. E' stata sottolineata la rigidità delle posizioni assunte dalla banca, in merito alla sicurezza sul lavoro ed ai trasferimenti. I sindacati programmeranno ulteriori scioperi.

La direzione ha proposto l'installazione delle porte a bussola nelle agenzie, ma la realizzazione non potrà avvenire se non fra tre anni. I sindacati, a questo proposito, hanno chiesto l'adozione di misure alternative. Sostengono che la banca è l'unica, nel Biellese, a non servirsi dell'opera delle guardie private. I sindacati hanno inoltre proposto alla banca di ridurre i tempi di installazione delle porte da tre anni a due anni.

Un'altra agitazione sta avvenendo nella succursale di Biella e nelle agenzie della Banca Popolare di Novara a causa della scarsità dell'organico. Inoltre i sindacati sollecitano l'azienda a voler prendere provvedimenti per sostituire i dipendenti assenti.

d. ca.

BIELLA — Gli assessori Cesarina Ferraris (Pubblica Istruzione), e Gianluca Susta (Manifestazioni e Sport), incontreranno domani sera gli abitanti della frazione Barazzetto.

BORGOSESIA — La sottosezione del Cai di Borgosesia organizza per domenica 25 febbraio una gita sci-alpinistica alla Testa dei Fra, a quota [illegible]

Continuano le indagini per stabilire le cause del decesso

I coniugi morti forse per intossicazione sono stati sepolti nel cimitero di Chiavazza

BIELLA — Bernardo Grazioli, 53 anni, e la moglie Maria Buongiorno, 50 anni, abitanti a Cossato, morti a poche ore di distanza l'uno dall'altra, presumibilmente per una intossicazione alimentare, sono stati sepolti nel cimitero di Chiavazza. Seguivano i furgoni funebri quattro figli: Paola, 23 anni, che vive a Cremona; Pietro, 21, Camillo, 19 (entrambi abitavano con i genitori), e Santino, 17, giunto da Milano. Le altre due figlie, Angela e Maria, di 14 e 12 anni, sono rimaste in collegio.

Le due salme sono state sottoposte ad autopsia, ma il perito settore ha solo potuto accertare che la morte è avvenuta per una insufficienza cardiaca. Sono stati prelevati numerosi reperti, che saranno sottoposti a varie analisi per stabilire, se possibile, quali sono le cause dell'arresto del cuore. Per diverse circostanze la ricerca si presenta assai difficile.

L'ipotesi più probabile, al momento, rimane l'intossicazione provocata da un germe chiamato botulino, che si sviluppa in assenza dell'aria e che può trovarsi negli ortaggi. In questa direzione procedono le ricerche affidate dal medico provinciale, dottor Pasquale Ferrara, al laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Fra i reperti da analizzare c'è un barattolo di fagiolini sott'olio, di preparazione casalinga, sul quale sono puntati i sospetti. Anche questa indagine è lunga e complessa.

I familiari al funerale dei coniugi Bernardo Grazioli e Maria Buongiorno

Fra gli elementi a sostegno della ipotesi di botulismo figurano i sintomi riscontrati in Bernardo Grazioli. «E' da lunedì — disse l'uomo al momento del ricovero all'ospedale, avvenuto venerdì scorso — *che respiro con fatica*». Gli si sono poi paralizzate le palpebre e, via via, ha avuto crescenti disturbi alla vista, ha perso quasi la voce e gli è stato sempre più difficile deglutire e respirare. Il botulino provoca la paralisi dei nervi cerebrali, ai quali sono collegate le varie funzioni.

Sintomi analoghi, sebbene in misura meno evidente, sono stati riscontrati alla moglie, che dopo aver resistito più a lungo ai disturbi, si è fatta ricoverare domenica sera. La donna è morta alle 23.30, il marito quattro ore più tardi.

p. m.

Piera Martinello è scesa in campo nell'aprile del 1978

"Non è Grazia Pinna, sono io la prima donna arbitro in Italia"

BIELLA — E' Piera Martinello la prima donna-arbitro in Italia. La notizia, apparsa su quasi tutti i quotidiani, dell'esordio come prima donna in Italia in veste di arbitro di Grazia Pinna, di Firenze, ha sorpreso e anche un po' indispettito Piera Martinello di Biella, che si è ritenuta usurpata del titolo. «*Anche se nel mio caso specifico* — ha detto — *non si è fatto del chiasso, tengo a precisare che la prima donna arbitro in Italia sono stata io avendo diretto una gara della categoria esordienti il 22 aprile 1978 tra le squadre del Vandorno di Biella e del Sandigliano Cadore*».

Piera Martinello prima dell'inizio partita

«*Promossa regolarmente agli esami della sezione Aia Rino Rainero di Biella il 12 febbraio 1978 e quindi regolarmente federata, vincendo non poche opposizioni, ho avuto la soddisfazione di veder coronati i miei desideri, con una designazione ufficiale, alla quale ne sono seguite altre. Questo evidentemente vuol dire che me la cavo bene con il fischietto, anche se i miei compiti finora sono stati limitati al settore giovanile dilettanti. In totale ho arbitrato una dozzina di partite. Recentemente ho dovuto interrompere l'attività a causa di una operazione d'appendicite, ma ben presto tornerò sui campi di gioco. Ho tenuto a fare questa precisazione non per polemica, ma solo per la verità dei fatti*».

g. s.

Inchiesta nei negozi sul vincitore di Sanremo

"Il nostro Mino Vergnaghi piace e la gente compra i suoi dischi"

BIELLA — *Da qualche tempo il festival di Sanremo non rappresenta più l'occasione, per i cantanti, di farsi conoscere, e per i rivenditori di dischi, di incrementare le vendite. Al di là del fatto mondano, è ormai scarso il richiamo pubblicitario della manifestazione.*

L'affermazione a Sanremo non è sufficiente alle ascese di nuovi idoli del mercato discografico. Frequentemente accade che i vincitori del concorso non lascino traccia. Sono le canzoni fuori concorso che, talvolta, ottengono maggior successo rispetto ai motivi in gara.

«"Mi scappa la pipì papà" — dice *Luciano Maccaponi, un commerciante di dischi di Cossato, a proposito delle canzoni presentate a Sanremo* — si vende molto, altrettanto che i dischi di Mino Vergnaghi, la rivelazione di quest'anno. Lo acquistano i genitori per far star buoni i bambini: i piccoli si divertono nell'ascoltarla».

Di Mino Vergnaghi dice che le vendite sono abbastanza buone. «Per i cossatesi — *spiega* — l'affermazione del "loro" cantante è stata effettivamente una sorpresa».

Non è dello stesso avviso Aldo Molino, commerciante di Trivero, luogo di nascita del cantante. «Ho venduto pochissimi dischi — *dice* —. Alcune persone hanno infatti approfittato delle conoscenze in paese per distribuire copie del disco ancor prima che si conoscesse il risultato della gara. E' stato un episodio che ha fatto sorridere un po' tutti».

Mino Vergnaghi

Nell'ambiente dei rivenditori di dischi si ritiene che i 45 giri di Mino Vergnaghi abbiano successo non solo per la qualità delle interpretazioni, ma in quanto il cantante è biellese. «Soprattutto i giovani acquistano i suoi dischi — dice *Federico Barbazza, di Occhieppo Inferiore* —. Inoltre il mercato discografico è influenzato dalle canzoni per i bambini. Sono dischi che si vendono tutto l'anno. "Mi scappa la pipì papà", ad esempio, è scelta da molti genitori».

d. ca.

Incendio distrugge filatura a Quaregna

QUAREGNA — Un incendio, sviluppatosi per cause in corso di accertamento, l'altra notte ha distrutto la filatura Ottino e Prospero, in via Marconi. I danni superano i 100 milioni, coperti dall'assicurazione, e 7 operai sono rimasti senza lavoro.

Le fiamme hanno probabilmente bruciato a lungo nell'azienda artigiana deserta. Alle 0,30 una guardia notturna di passaggio ha sentito il crepitio. Poco dopo si sono alzate le fiamme, che in breve tempo hanno avvolto ogni cosa: materie prime, macchinari e prodotti finiti.

Da Cossato, dove abitano, sono accorsi i titolari, Giorgio Ottino ed Ezio Prospero, entrambi di 32 anni. *«Proprio adesso che le cose andavano bene»*, hanno commentato.

Tre squadre di vigili del fuoco di Biella, alle quali se ne sono poi affiancate due di Vercelli, hanno spento gli ultimi focolai ieri mattina.

(f. g.)

BORGOSESIA — Il bar Gran Bretagna di Borgosesia per la sesta settimana consecutiva è impegnato stasera a difendere il suo titolo di campione a «Controbar» la trasmissione organizzata dall'emittente privata Tele Radio City.

BORGOSESIA — E' programmata per domenica 25 febbraio la tradizionale «paniccia» di Brugarolo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy symphony
Impero: L'ingorgo.
Marconi: Terremoto 11° grado.
Mazzini: Led Zeppelin
Odeon: Ciao ni!
[illegible]: Frau Marlene

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Mandinga
Lux: La grande avventura continua.

COGGIOLA

Italia: Una femmina infedele

PRAY

Excelsior: Amori miei

SERRAVALLE

Corso: Fury

VARALLO

Teatro Civico: [illegible] a mano, compagnero.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 3
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 59/a.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformatore; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Anni verdi; 22: Videogamma; 23,15: Donna oggi.